

Corso di Studio	Dipartimento o afferenza CdS	Requisiti di docenza - Teorico	Potenziale formativo richiesto	Numerosità della classe	Requisiti di docenza - Effettivo	Totale Docenza Allocata	Verifica requisito prof. tempo indeterminato	Verifica 1/2	Verifica 1/3	Requisito mancante (Delta)
L5 Filosofia	DLFC	9	70	200	9	9	OK	OK	OK	0
L10 Lettere	DLFC	9	160	200	9	9	OK	OK	OK	0
L20 Scienze della Comunicazione	DLFC	9	450	250	16	16	OK	OK	OK	0
LM14 Culture moderne comparate	DLFC	6	80	100	6	6	OK	OK	OK	0
LM19 Comunicazione, informazione, editoria	DLFC	6	80	100	6	6	OK	OK	OK	0
LM78 Filosofia e Storia delle Scienze Naturali e Umane	DLFC	6	25	100	6	6	OK	OK	OK	0
L19 Scienze dell'educazione	DSUS	9	600	250	21	21	OK	OK	OK	0
L22 Scienze Motorie e sportive	DSUS	5	100	180	5	5	OK	OK	OK	0
L24 Scienze psicologiche	DSUS	9	250	250	9	9	OK	OK	OK	0
LM51 Psicologia clinica	DSUS	6	150	100	9	9	OK	OK	OK	0
LM85 Scienze pedagogiche	DSUS	6	150	100	9	10	OK	OK	OK	1
LM85BIS Scienze della formazione primaria	DSUS	10	160	230	10	10	OK	OK	OK	0
L9 Ingegneria meccanica	DISA	9	250	180	12	12	OK	OK	OK	0
L23 Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia	DISA	9	180	180	9	13	OK	OK	OK	4
LM33 Ingegneria meccanica	DISA	6	80	80	6	6	OK	OK	OK	0
LM33 Meccatronica e smart technology engineering	DISA	6	80	80	6	6	OK	OK	OK	0
LM24 Ingegneria delle costruzioni edili	DISA	6	80	80	6	7	OK	OK	OK	1
L8 Ingegneria Informatica	DIGIP	9	180	180	9	9	OK	OK	OK	0
L9 Ingegneria Gestionale	DIGIP	9	220	180	11	11	OK	OK	OK	0
L9 Ingegneria delle tecnologie per la salute	DIGIP	9	180	180	9	9	OK	OK	OK	0
LM31 Ingegneria gestionale	DIGIP	6	110	80	8	8	OK	OK	OK	0
LM32 Ingegneria informatica	DIGIP	6	80	80	6	6	OK	OK	OK	0
LM31 Management Engineering	DIGIP	6	80	80	6	6	OK	OK	OK	0
LM31 Engineering and Management for Health	DIGIP	6	80	80	6	6	OK	OK	OK	0
L18 Economia aziendale	DipSA	9	750	250	27	29	OK	OK	OK	2
L33 Economia	DSE	9	350	200	15	17	OK	OK	OK	2
LM56 Economics and Data Analysis	DSE	6	100	100	6	6	OK	OK	OK	0
LM16 Economics and Finance	DSE	6	100	100	6	6	OK	OK	OK	0
LM77 Management, innovazione e finanza	DipSA	6	180	100	10	10	OK	OK	OK	0
LM77 Management, marketing and Finance	DipSA	6	120	100	7	7	OK	OK	OK	0
LM77 Economia aziendale, direzione amministrativa e professione	DipSA	6	180	100	10	10	OK	OK	OK	0
L11 Lingue e letterature straniere moderne	DLLCS	9	700	250	25	28	OK	OK	OK	3
LM37 Intercultural studies in languages and literature	DLLCS	6	120	100	7	7	OK	OK	OK	0
LM38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	DLLCS	6	120	100	7	8	OK	OK	OK	1
LM80;48 Geourbanistica	DLLCS	6	100	100	6	7	OK	OK	OK	1
LM49 Planning and Management of Tourism Systems	DLLCS	6	100	100	6	6	OK	OK	OK	0
L14 Diritto per l'impresa nazionale e internazionale	DJUS	9	200	200	9	9	OK	OK	OK	0
LM81 Diritti umani, migrazioni e cooperazione internazionale	DJUS	6	100	100	6	6	OK	OK	OK	0
LMG/01 Giurisprudenza	DJUS	15	230	230	15	15	OK	OK	OK	0
LMG/01 Giurisprudenza GDF	DJUS	15	60	230	15	17	OK	OK	OK	2
LM41 Medicine and surgery (CORSO INTERATENEIO BICOCCA)	DIGIP	3		-	3	3				0
L36 Scienze Politiche e strategie globali (CORSO INTERATENEIO SANRAFFAEL)	DSE	5		-	5	5				0
LM78 [NUOVO] Philosophy: Foundations, Methods, Application (CORSO INTERATENEIO BICOCCA)	DLFC	2		-	2	2				0
LM68 [NUOVO] Scienze, metodi e didattiche delle attività sportive	DSUS	4	60	80	4	4	OK	OK	OK	0
LM43 [NUOVO] Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age	DLLCS	6	60	100	6	6	OK	OK	OK	0
LM21 [NUOVO] Medical engineering	DIGIP	6	80	80	6	6	OK	OK	OK	0
L9 [NUOVO] Ingegneria delle tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale	DISA	9	180	180	9	9	OK	OK	OK	0
LM77 [NUOVO] Accounting, Governance and Sustainability	DipSA	6	100	100	6	6	OK	OK	OK	0
LM5;92 [NUOVO] Valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale	DLFC	6		100	6	6	OK	OK	OK	0

PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE - a.a. 2023/24

Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione

- 1) MEDICAL ENGINEERING (classe LM-21)

Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

- 2) INGEGNERIA DELLE TECNOLOGIE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE (classe L-9)

Dipartimento di Scienze umane e sociali

- 3) SCIENZE, METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE (classe LM-68)
- 4) SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA DELLA SALUTE

Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

- 5) TEXT SCIENCES AND CULTURE ENHANCEMENT IN THE DIGITAL AGE (classe LM-43)

Dipartimento di Scienze Aziendali

- 6) ACCOUNTING, GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY (classe LM-77)

Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

- 7) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE (classi LM-5 e LM-92)
- 8) PHILOSOPHY: FOUNDATIONS, METHODS, APPLICATIONS (classe LM-78) - interateneo



Scheda di progettazione del Corso di Studio in

Medical engineering

(LM- 21 – Laura Magistrale in Ingegneria Biomedica)

1. Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
- *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
- *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
- *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
- *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
- *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
- *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
- *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

Premesse



Il corso di Laurea Magistrale “Medical Engineering” (MedEng) è stato progettato per rispondere al sempre crescente utilizzo delle tecnologie in ambiente sanitario, sia per la cura che per l’assistenza. Il sempre maggior ricorso a strumenti tecnologici per la quasi totalità delle attività cliniche impone un grosso impegno degli operatori nel gestire al meglio strumentazione sofisticata, sistemi integrati di generazione e scambio di dati, nuovi scenari applicativi. Ne sono esempi di tutto ciò i sistemi robotici per la chirurgia, l’utilizzo dell’intelligenza artificiale in medicina, il sempre maggior ricorso alla telemedicina e la necessità di gestire in modo digitale integrato e sicuro i dati generati quotidianamente. In un contesto in cui i professionisti medici sono relativamente ai bisogni sempre meno, è necessario che siano assistiti da tecnologie in grado di automatizzare le loro procedure, ma questo richiede una attenta progettazione e gestione delle tecnologie in ambito clinico. Il presente nuovo CdS si pone quindi l’obiettivo di completare, ampliando e approfondendo, la formazione della figura professionale realizzata con il relativo di laurea triennale in “Ingegneria delle Tecnologie per la Salute” (ITS), focalizzandosi in particolare sugli aspetti tecnologici tipici dei dispositivi medicali, di quelli diagnostici e sui sistemi di elaborazione dei dati.

Per progettare il CdS è stato quindi preso in considerazione l’attuale scenario della sanità, e le nuove tendenze imposte dalla necessità di fornire cure efficaci ad un sempre crescente numero di pazienti ma tenendo sotto controllo i costi relativi. Obiettivo del progetto è quindi quello di formare una figura professionale che usi le sue competenze tecniche per affiancare medici e tutto il personale sanitario nei contesti di cura caratterizzati da una forte componente tecnologica, ma anche di fornire all’industria quel collegamento con le problematiche cliniche che permettano di efficientare l’uso delle tecnologie in questo ambito. In particolare, il focus è rivolto alla definizione e implementazione dei percorsi di cura in un’ottica patient-centered care. La profonda conoscenza degli aspetti tecnici e di progettazione di queste soluzioni permette all’ingegnere di supportare il medico nell’integrare in modo ottimale i dispositivi e gli strumenti disponibili nei percorsi di cura, e nella loro implementazione, analizzando i dati e proponendo revisioni ai percorsi qualora i risultati attesi si discostino dalle previsioni.

Questa integrazione risulta particolarmente fondamentale nel trattamento delle malattie croniche, che sono in continua crescita, richiedono una grossa quantità di risorse da parte del sistema sanitario nazionale, e una continuità assistenziale per periodi di lunga durata. Una definizione integrata dei percorsi di cura, che consideri aspetti medici e tecnologici in modo integrato, permetterebbe una migliore qualità delle cure e un minore aggravio del sistema sanitario. Sulla base di quanto sperimentato durante la recente pandemia da COVID-19, è risultato fondamentale riorganizzare il Servizio Sanitario Nazionale per poter implementare quella relazione tra medicina ospedaliera e territorio che tanto è mancata. Inoltre, proprio durante la pandemia si è fatta esperienza di quanto siano utili strumenti tecnologici per automatizzare alcuni processi clinici (come per esempio l’uso di sistemi di Intelligenza Artificiale per la diagnosi radiologica), della digitalizzazione (mediante l’uso esteso delle cartelle cliniche elettroniche e del Fascicolo Sanitario), della consultazione e distanza (mediante la telemedicina) tra medici e pazienti. Tutte queste nuove modalità operative stanno trasformando l’attività clinica e come evidente richiedono un maggiore impegno del mondo industriale nel fornire sistemi sempre più efficienti, possibilmente sviluppati e prodotti in Italia, ma che devono essere gestiti mediante la sempre più stretta collaborazione tra medici e ingegneri. Allo stesso tempo, questa integrazione è importante anche nel trattamento dei pazienti in fase acuta, in tutti quei casi dove la componente tecnologica guida le scelte mediche. Si pensi ad esempio agli interventi chirurgici dove per l’impianto di un device è richiesta la presenza di un ingegnere in sala operatoria.

Sarà necessario dover contare quindi sempre di più su nuove tecnologie e sulla loro integrazione per la progettazione dei percorsi assistenziali, la loro esecuzione e la loro valutazione. Gli ospedali, secondo un’opinione diffusa e condivisa, diventeranno centri ad alta tecnologia per cure di alta complessità, mentre le tecnologie digitali permetteranno di ridurre i ricoveri supportando sempre di più le diverse figure sanitarie per quelle situazioni che potranno essere gestite al domicilio e alle strutture deputate all’interazione tra ospedali e territorio come le Case di Comunità appena istituite. È da più parti riconosciuto come sia necessario preoccuparsi di tendenze e di indirizzi dei servizi e dei professionisti, promuovendo nuove figure che dovranno occuparsi dell’uso dei dispositivi hardware e software, del



loro collegamento, della raccolta e del trattamento dei dati. Allo stesso tempo, la personalizzazione delle cure richiede strumenti tecnologici, modellistici e di analisi di dati di tipo avanzato.

Da una parte, il medico non ha per sua natura il background necessario per comprendere tutte le sfaccettature delle soluzioni disponibili e non può essere sempre aggiornato riguardo alle nuove soluzioni che vengono rese disponibili sul mercato in seguito al progresso tecnologico sempre in evoluzione. Dall'altra, il classico ingegnere biomedico ha un profilo molto orientato alla progettazione e allo sviluppo, mentre non è immediatamente formato per ricoprire ruoli in clinica a stretto contatto con i medici.

Si intende pertanto formare una nuova figura professionale, simile ma anche differente da quella dell'ingegnere biomedico presente oggi nei corsi di laurea esistenti, che formano professionisti in grado di sviluppare ricerche scientifiche applicate allo sviluppo di nuove tecnologie in medicina, di partecipare in modo principale alla progettazione meccanica, elettronica e dei sistemi di gestione delle informazioni. La figura professionale del presente corso di laurea avrà carattere più applicativo e costituirà l'anello di congiunzione tra mondo tecnologico e quello clinico, coniugando adeguate conoscenze tecnologiche e mediche per permettere di integrare i percorsi di cura con l'innovazione tecnologica, in grado di operare non solo in un contesto nazionale ma anche in quello internazionale, per poter essere sempre in linea con gli sviluppi dell'innovazione in questo settore.

Consultazioni con le parti interessate

Nell'ambito della progettazione del CdS un ruolo importante è rappresentato dal continuo confronto che i docenti dei CdS dell'area Salute della nostra Università hanno dal 2017 con i clinici nelle strutture ospedaliere e con i referenti aziendali del settore medicale frutto delle attività di tirocinio. Nell'ambito del corso di laurea triennale infatti ogni studente segue un progetto di tirocinio formativo svolto in collaborazione con ospedali e aziende. Tutti i progetti di tirocinio sono concordati tra i docenti e i referenti esterni, e nell'ambito di questi scambi emergono concretamente necessità e bisogni di questi operatori. È sulla base di queste esigenze che gran parte dei corsi sono stati organizzati e che la progettazione del percorso in generale ha cercato di soddisfare. Si è quindi privilegiato un approccio concreto alla valutazione dei bisogni piuttosto che un'analisi teorica dei trend del settore.

La progettazione del corso si è basata anche su un confronto con le parti interessate, confronto che si è poi concluso mediante una riunione del Comitato di Indirizzo, istituito ormai sei anni or sono per permettere ai docenti di confrontarsi periodicamente con operatori del settore per la valutazione e il miglioramento della proposta formativa. Nell'ambito dell'incontro con il Comitato di Indirizzo è emerso che le aree di competenza che vengono maggiormente richieste agli ingegneri dalle aziende e dalle strutture ospedaliere sono le seguenti: area regolatoria, area di gestione della qualità, area clinica, area di gestione dei dati e area della progettazione. Si è convenuto che la presenza di corsi focalizzati su questi aspetti nella nuova laurea magistrale di Medical Engineering potrà incontrare molte di queste esigenze e potrà ridurre il gap rispetto alle competenze richieste, permettendo l'inserimento immediato in azienda e in strutture sanitarie dei neolaureati senza un grosso investimento iniziale in formazione. Il nuovo CdS permette anche di rispondere alla necessità di formare laureati nella classe di laurea LM-21 che è oggi necessaria per un percorso professionale in ospedali pubblici e privati, in particolare per le posizioni relative all'area dell'ingegneria clinica.

La progettazione del CdS ha anche tenuto presente l'importanza di un potenziamento della formazione nell'area informatica, delle basi di dati e nell'analisi dei dati e data science, che anche in precedenti incontri era stato indicato come importante dal Comitato di Indirizzo.

Si è infine tenuto conto della segnalazione del Comitato dell'importanza di fornire conoscenze relative agli aspetti brevettuali, oggi trascurati dagli altri CdS nel settore biomedicale.



E allegare il verbale della consultazione con le parti interessate redatto secondo le Linee guida PQA

1.1.

2. Il progetto formativo

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);*
- *descrivere profili professionali e/o culturali definiti;*
- *verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;*
- *allegare una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica utilizzando il template piano di studi;*
- *verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;*
- *ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).*

Obiettivi generali del CDS

In Ateneo esiste un CdS magistrale in "Engineering and Management for Health" (EMH), che completa la formazione realizzata con il CdS triennale in "Ingegneria delle Tecnologie per la Salute" (ITS), che è inquadrato nella classe di laurea LM-31 (Ingegneria Gestionale) e si focalizza sugli aspetti gestionali e organizzativi dei sistemi sanitari e delle tecnologie medicali. Il nuovo CdS si differenzia da EMH perché orientato agli aspetti tecnologici piuttosto che su quelli gestionali, e completa il CdS triennale ITS nell'ambito dell'ingegneria delle tecnologie finalizzate alla medicina. Di conseguenza il nuovo CdS sarà inquadrato nella classe di laurea LM-21 (Ingegneria Biomedica).

Gli obiettivi formativi del presente corso sono in linea con quelli del decreto ministeriale e in particolare consistono nei seguenti punti: 1) Fornire le conoscenze di matematica e delle altre scienze di base quali strumenti per risolvere problemi complessi dell'ingegneria che richiedono un approccio interdisciplinare; 2) Trasmettere una conoscenza approfondita degli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria nelle sue applicazioni in ambito biomedico per analizzare e risolvere problemi complessi collegati direttamente agli aspetti clinici e assistenziali; 3) Fornire gli strumenti per assistere nella pianificare, progettazione e gestione di dispositivi, sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi sia a livello di sviluppo industriale che di utilizzo in ambito sanitario; 4) essere dotati di conoscenze di contesto sia tecnologico che medico e di capacità trasversali utili alle relazioni interpersonali anche mediante la conoscenza della lingua straniera; 5) acquisire i fondamenti dell'etica professionale.

Descrizione del profilo professionale

I laureati del CdS sono figure principali nel processo di utilizzo efficiente e di miglioramento dei dispositivi medicali, dei sistemi e dei metodi impiegati nell'ambito della cura e dell'assistenza mediante le seguenti qualità: 1) Conoscenza del funzionamento dei sistemi biologici in condizioni normali e patologiche; 2) Conoscenza delle problematiche relative alla progettazione e realizzazione di



apparecchiature, sistemi e procedure per la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione; 3) Competenze relative al corretto impiego di protesi, organi artificiali, sistemi di supporto alla vita, dispositivi impiantabili e indossabili, dispositivi diagnostici e sistemi per la gestione di dati clinici; 4) Conoscenza delle strutture e dei metodi per la gestione degli aspetti tecnologici dei sistemi sanitari; 5) Capacità di definizione di metodologie per l'uso corretto e sicuro delle tecnologie nel settore della salute, inclusa la normativa di riferimento a carattere Europeo e nazionale.

Nel dettaglio la formazione nell'ambito del CdS mira a fornire la seguenti competenze generali: 1) Capacità di affrontare problematiche tecnologiche nei servizi di cura sulla base delle indicazioni fornite dagli standard ISO e della Joint Commission; 2) Metodologie e tecnologie per il miglioramento dell'efficacia nella gestione delle malattie croniche e acute; 3) Metodologie, tecnologie e strumenti per la memorizzazione e l'elaborazione di grandi quantità di dati e di soluzioni privacy-compliant per la gestione e il trattamento di dati clinici; 4) supportare il medico nella scelta delle soluzioni tecnologici (meccanici, informatici, elettronici) e nella definizione dei percorsi di cura sulla base delle tecnologie più efficaci; 5) supportare il malato cronico avendo conoscenza delle relative patologie e avvicinandosi al malato con la giusta sensibilità.

Il profilo professionale creato è basato inoltre sulle seguenti competenze tecnologiche: 1) Capacità di individuare soluzioni tecnologiche, modelli di monitoraggio e previsione della cronicità per il trattamento anche domiciliare dei pazienti tramite la scelta ed utilizzo di tecnologie medicali, attrezzature e sensoristica adeguate; 2) Metodologie per l'acquisizione, l'analisi ed il trattamento dei dati clinici e delle immagini digitali in generale e per la loro evoluzione verso una completa digitalizzazione del mondo sanitario; 3) Metodologie per l'elaborazione delle informazioni anche mediante l'uso di modelli teorici, la loro implementazione e relativa valutazione.

Coerenza degli obiettivi formativi con i profili professionali

Il presente CdS in Medical Engineering risulta innovativo e strategico, nell'ambito del panorama nazionale, perché caratterizzato da un curriculum focalizzato sulla formazione ingegneristica avanzata finalizzata all'impiego in medicina di strumenti e metodi. Questa figura professionale, complementare a quella dei medici e degli altri operatori sanitari, permetterà da un lato di aprire nuove opportunità al mondo industriale per sviluppare e produrre prodotti e sistemi sempre più efficienti e in grado di soddisfare le richieste dei clinici, e dall'altro di permettere ai clinici di utilizzare la meglio le tecnologie concentrandosi sulle problematiche cliniche e sui pazienti e realizzando quella che viene oggi chiamata "medicina di precisione" che si basa sull'acquisizione e gestione dei dati clinici individuali per adattare gli interventi clinici e le strategie terapeutiche anche sulla base di sistemi di supporto alle decisioni. A completamento di questo quadro il profilo professionale creato, basato anche sulla conoscenza degli aspetti regolatori e di quelli brevettuali, permetterà di migliorare questi aspetti legati al mondo industriale ma anche a quello clinico che oggi sono carenti nei laureati impiegati in questo settore.

Descrizione del percorso formativo

Nel primo anno di corso, gli studenti completano le competenze mediche di base (nello specifico relativamente alla medicina generale, alla cardiologia e alla neurologia) e acquisiscono conoscenze relative ai sistemi digitali di gestione dei dati e delle immagini, anche basate su tecniche di machine learning, e della modellizzazione e controllo di sistemi biologici. Sempre nel primo anno acquisiscono inoltre conoscenze nell'ambito della biomeccanica, della medicina rigenerativa e dei sistemi di supporto alle decisioni. Allo stesso tempo, acquisiscono competenze di organizzazione sanitaria, tipiche dell'ingegneria industriale applicata ai sistemi sanitari.

Nel secondo anno di corso, gli studenti completano l'acquisizione di conoscenze e competenze nell'area tecnica nell'ambito della sensoristica, dei sistemi di analisi del movimento e di data science applicata



alla medicina. Completano la formazione nozioni relative alla normativa di riferimento e allo sfruttamento della proprietà intellettuale.

Sempre nel secondo anno la formazione è basata anche su due diverse attività progettuali svolte a piccoli gruppi di studenti, seguita ciascuna da tre docenti una basata su argomenti dell'ingegneria industriale e una su quelli dell'ingegneria dell'informazione (sempre in ambito biomedico). Assistiti dai tutors, gli studenti sono chiamati ad affrontare problemi reali provenienti dalle esigenze dei medici, che richiedono un approccio multidisciplinare che integri quanto appreso a livello teorico, permettendo loro di fare delle esperienze pratiche e di confrontarsi con esperti del settore clinico e di quello industriale biomedicale. Il lavoro in team permette inoltre agli studenti di sviluppare e migliorare le loro capacità relazionali.

3. E allegare il template piano di studi

4.

5. Le risorse del CdS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

5.1. Le risorse docenti dovranno essere indicate nell'apposita scheda dipartimentale messa a disposizione.

5.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

- *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
- *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

Le attività del CdS potranno contare sui servizi di supporto alla didattica della Scuola di Ingegneria, dove, oltre al personale dedicato alla didattica all'interno del Presidio, è localizzata la Segreteria Studenti, una Biblioteca, la Mensa.

Le attività di didattica frontale previste nel CdS saranno svolte nelle aule del Campus di Ingegneria, ad oggi strutturato su 4 edifici (denominati A, B, C, D) e dotato di aule di capienza varia, come da prospetto allegato.



NUMERAZIONE AULA	CAPIENZA	EDIFICIO	CARATTERISTICHE
A001	208	A	
A002	187	A	
A003	30	A	lab. informatico
senza numero	20	A	lab. misure e fisica
A101	72	A	
A102	60	A	
A103	40	A	lab. informatico
A104	40	A	lab. informatico
A201	104	A	
A202	104	A	
A203	104	A	
A204	104	A	
B-101	14	B	lab. informatico
B-106	20	B	aula revisioni
B001	52	B	
B002	48	B	
B003	92	B	
B004	46	B	
B005	40	B	
B101	10	B	
B102	25	B	
B103	40	B	
B104	86	B	
C001	180	C	
C3.02	30	C	sala per dottorati, seminari
L101	40	laboratori Via Galvani	
D001	275	D	aula Magna
D002	265	D	

Le attività didattiche che necessitano di postazioni informatiche possono usufruire delle aule attrezzate disponibili negli edifici A e B del Campus di Ingegneria, come da prospetto allegato.

Polo Ingegneria								
Cod	Laboratorio	vecchia numerazione	nuova numerazione	CAP	Riferimenti organizzativi	N° postazioni (in rete)	Ore di apertura settimanale	Mesi di utilizzo (nell'anno)
1	Dalmine - edificio A	lab 5	A-103	24044	Scuola di ingegneria	42	50	12
2	Dalmine - edificio A	lab 6	A-104	24044	Scuola di ingegneria	39	50	12
3	Dalmine - edificio A		A-003	24044	Scuola di ingegneria	31	50	12
4	Dalmine - edificio B	lab 14	B-104	24044	Scuola di ingegneria	5	50	12
5	Dalmine - edificio B	lab 13	B-103	24044	Scuola di ingegneria	5	50	12
6	Dalmine - edificio B	lab 11	B-101	24044	Scuola di ingegneria	14	50	12
7	Dalmine - edificio B	lab 12	B-102	24044	Scuola di ingegneria	6	50	12
8	Dalmine - edificio B	lab 15	B-105	24044	Scuola di ingegneria	12	50	12



Le attività laboratoriali previste all'interno dei corsi sono svolte negli ambienti dei Laboratori di Ingegneria appositamente realizzati a cui si riferiscono le immagini seguenti. In questi locali sono disponibili le attrezzature, le strumentazioni di misura e i banchi prova utilizzati dai gruppi di ricerca per le attività sperimentali, nonché le risorse di calcolo, i sistemi di comunicazione e la strumentazione presente nei laboratori di ricerca del Dipartimento.



A queste strutture, si aggiungono poi le Sale Studio presenti nel Campus di Ingegneria per una capienza complessiva pari a 233 postazioni e la Biblioteca sita nell'Edificio C.

Corso di laurea magistrale in "**Medical Engineering**" (MedEng)
Classe di Laurea - LM 21 (Ingegneria Biomedica)

1° anno

Caratterizzanti	Affini	Corso	CFU	Numero
6 6 9 6 6	4 MED/11	Cardiovascular medicine	12	1
	4 MED/26	Neurology		
	4 MED/09	General medicine		
	ING-INF/06	Advanced biomedical imaging & machine learning	6	2a
	ING-INF/06	Medical informatics	6	2b
	ING-IND/34	Biomechanics and medical device simulations	9	3a
	ING-IND/34	Technologies for regenerative medicine	6	3b
6	ING-IND/34	Medical support systems for chronic diseases	6	4
Due insegnamenti a scelta tra i seguenti				
6	ING-IND/17	Healthcare operations	12	5-6
6	ING-IND/22	Advanced Biomaterials		
6	ING-INF/04	Control and modeling of biological systems		
Totale 1° anno			57	

2° anno

Caratterizzanti	Affini	Corso	CFU	Numero
6 3 3	6 ING-IND/15	Digital human modelling & rehabilitation	6	7a
	6 ING-INF/01	Biomedical sensors	6	7b
	ING-IND/34	Advanced Regulatory Affairs for Medical Devices	6	8
	3 ING-INF/06	3 ING-INF/04 Data Science in biomedicine	6	9
	Biomechanical Lab			
	3 ING-IND/34	Image-based biomechanics lab	3	10
	3 ING-IND/15	Rehabilitation lab	3	
	3 ING-IND/06	Biofluids and microfluidics lab	3	
	ICT/Electronic Lab			
	3 ING-INF/01	Sensing devices lab	3	11
	3 ING-INF/04	Data analysis lab	3	
	3 ING-IND/15	Virtual reality Lab	3	
Due insegnamenti a scelta dello studente			12	12
Totale 1° anno			54	

Caratterizzanti	Affini	Esame finale	8
45 Totale	54 Totale	Crediti riservati alle attività art. 10, comma 5 lett.d	1
Totale			120

Insegnamenti a scelta	CFU	SSD
Virtual and physical prototyping	6	ING-IND/15
Healthcare project and innovation management	6	ING-IND/35
Epidemiology and policy decision	6	SECS-P/01 SECS-S/02
Forensic medicine for medical technologies	6	MED/43
Acustica	6	ING-IND/10
Computational Fluid Dynamics	6	ING-IND/06
Materials for advanced engineering applications	6	ING-IND/22
Scienza delle Costruzioni	6	ICAR/08
Computational Mechanics of Solids and Structures	6	ICAR/08



Scheda di progettazione del Corso di Studio in

Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale

(L-9 – Ingegneria Industriale)

1. Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
- *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
- *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
- *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
- *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
- *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
- *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
- *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

Il CdS in Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale prende il via dall'attenta lettura del programma Next Generation EU, che ha messo in campo investimenti per 750 Miliardi di Euro per interventi per la transizione verde e digitale che rendano le nostre economie sostenibili e resilienti. Il tema della transizione verde punta su un forte incremento della produzione da



fonti rinnovabili, presupposto fondamentale per una transizione verso l'elettrificazione dei consumi finali e l'utilizzo dell'idrogeno, come vettore energetico, sul potenziamento della rete, oltre che sullo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile e sull'efficientamento degli edifici. Tutto al fine di rispettare gli impegni presi dai paesi UE circa l'aumento della produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), la riduzione dei consumi in tutti gli ambiti (civile, industriale, trasporti) e la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti al 2030, step intermedio che porterà il nostro continente alla piena decarbonizzazione nel 2050. In questo contesto in veloce trasformazione, fortemente influenzato dalla fragilità negli equilibri geopolitici internazionali, il CdS nasce come risposta all'esigenza espressa dal mondo industriale e professionale, nonché da quello di associazioni ed enti, di disporre di figure con competenze tecniche trasversali legate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, e con elevate competenze digitali.

Per rispondere a queste esigenze la laurea triennale ITSEA permetterà ai propri laureati di avere delle conoscenze scientifico tecnologiche di base in tre aree dell'ingegneria industriale: l'area dell'ingegneria energetica, dell'ingegneria elettrica e dell'ingegneria chimica, con solide basi di ambito digitale, quali l'informatica, l'elettronica e l'automatica, e conoscenze nel settore della gestione e della manutenzione di macchine e impianti. I laureati sapranno operare all'interno di diversi contesti lavorativi fornendo un supporto nell'analisi critica dei consumi energetici e delle emissioni e nell'individuazione, progettazione e realizzazione di interventi mirati al loro contenimento, promuovendo la messa a terra di politiche mirate alla sostenibilità energetica e ambientale. La formazione tecnico-scientifica si completerà con conoscenze relative alla fisica dei cambiamenti climatici, alla valutazione dei rischi in materia di impatto ambientale, oltre che degli strumenti resi disponibili dall'approccio LCA (Life Cycle Analysis) e dall'economia applicata al contesto energetico. Le conoscenze acquisite nel corso della laurea triennale potranno essere approfondite proseguendo gli studi nella laurea magistrale che verrà attivata in seguito, oppure nelle lauree magistrali esistenti in Mechatronics and Smart technologies, Ingegneria Meccanica e Ingegneria Gestionale. Il percorso formativo potrà essere infine ultimato tramite l'accesso al dottorato di ricerca in Ingegneria e Scienze Applicate o in nuovi percorsi di dottorato e master sulle tematiche energetiche e di sostenibilità che potranno essere attivati in seguito.

I dati pubblicati da Sistema Informativo Excelsior Unioncamere mostrano (dati 2021) un fabbisogno di 42.000 ingegneri industriali, con una concentrazione in Lombardia. Il 51% delle imprese segnala difficoltà nel trovare questa figura. Tutte concordano nel ritenere fondamentale che un ingegnere industriale oggi abbia un livello elevato di competenze digitali (98%), ma importanti risultano anche le competenze legate a risparmio energetico e sostenibilità ambientale (89.1%). Queste figure al momento non sono pienamente corrisposte dai corsi di Ingegneria meccanica (volto maggiormente alla progettazione) ingegneria Gestionale (volto alla gestione dell'azienda e dei processi) così come non sono presenti nelle altre Università del territorio lombardo, che sono generalmente indirizzate su un solo settore, quale elettrico o energetico o ambientale, mentre il CdS proposto ha carattere interdisciplinare. Infatti, le attuali richieste del mercato rispecchiano l'evoluzione in atto nei sistemi economici e produttivi legata a fattori quali la digitalizzazione del manifatturiero, l'interconnessione dei sistemi e l'elevata disponibilità di dati utili nei processi progettuali e decisionali, la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico, la lotta all'inquinamento, il rispetto del pianeta terra e la ricerca di fonti alternative. A queste premesse si aggiunge la crescente necessità delle imprese di disporre di ingegneri con competenze interdisciplinari ed una qualifica professionale multiculturale imposta da sistemi economici, produttivi, energetici sempre più digitalizzati ed interconnessi, come chiaramente esplicitato nelle occasioni di incontro e di consultazione con i soggetti potenzialmente interessati.

Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita saranno le aziende del territorio, e le loro associazioni di rappresentanza, i professionisti e gli uffici tecnici degli enti territoriali. Durante l'elaborazione del progetto di istituzione del CdS, in diverse occasioni, anche in modo informale, sono state coinvolte e consultate le principali organizzazioni territoriali rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.



Le principali parti interessate, individuate tramite le organizzazioni di categoria quali Confindustria, sono state sentite attraverso incontri collettivi ed individuali al fine di delineare la figura professionale in uscita dal corso che meglio rispondesse alle loro esigenze presenti e future. Sono stati anche analizzati gli studi di settore, ad esempio i dati pubblicati dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e i dati di Almalaurea. E' stata svolta anche un'analisi dell'offerta formativa degli altri Atenei italiani nella classe L-9, con particolare riferimento a quelli dell'area lombarda. Si è appurato che, nonostante la forte presenza di CdS nell'area dell'ingegneria industriale, non esistono corsi di laurea della classe L-9 che sono focalizzati sulla formazione di questa figura professionale interdisciplinare.

E allegare il verbale della consultazione con le parti interessate redatto secondo le Linee guida PQA

2. Il progetto formativo

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);*
- *descrivere profili professionali e/o culturali definiti;*
- *verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;*
- *allegare una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica utilizzando il template piano di studi;*
- *verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;*
- *ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).*

L'ingegnere industriale, come molte altre figure professionali, è un soggetto particolarmente interessato dai cambiamenti in atto nei sistemi produttivi conseguenti alla transizione verde e digitale e dall'evoluzione della domanda di competenze "tradizionali" integrate con le nuove tecnologie informatiche ed elettroniche. A tal riguardo, il cambiamento del contesto in atto offre diverse opportunità di evoluzione e declinazione della figura professionale dell'ingegnere industriale con annessi anche diversi rischi, che richiedono un'adeguata preparazione metodologica. Essa si realizza innanzitutto nel possesso critico e personale di mezzi e strumenti metodologici e concettuali, insieme alle basi teoriche fondamentali per l'ingegnere industriale. Da questo punto di vista, la possibilità di fare leva su un profilo altamente multidisciplinare è sicuramente un'opportunità per una miglior profilazione dell'offerta formativa e rispondere alle esigenze delle aziende in termini di competenze.

In generale, gli obiettivi formativi dei corsi di laurea della classe L9 prevedono la conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, della chimica e della fisica in modo da poter applicare tale conoscenza all'interpretazione e descrizione dei problemi dell'ingegneria. I laureati del corso di studi dovranno conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria ed essere capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati, condurre esperimenti e analizzarne ed interpretarne i dati. Dovranno inoltre conoscere le tecnologie digitali, sapendole applicare nel contesto di riferimento. Dovranno



essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale, conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche; conoscere i contesti aziendali e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi; avere capacità relazionali e decisionali; essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano; possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze. Si allega Matrice di Tuning.

Nello specifico, essendo il corso di studi strutturato su tre aree disciplinari, i laureati in ingegneria delle tecnologie per la sostenibilità energetica e ambientale avranno competenze proprie dell'ambito energetico, elettrico e chimico, con in aggiunta nozioni di informatica ed elettronica e di natura etico/giuridica/ambientale. La figura professionale formata nel CdS si occupa di:

- 1) Utilizzare tecnologie pulite adeguate alle esigenze future ed accelerare lo sviluppo e l'uso delle energie rinnovabili e dell'idrogeno.
- 2) Progettare e realizzare interventi in materia di efficienza energetica nell'industria e nei servizi.
- 3) Progettare interventi che sostengano il passaggio a una mobilità più sostenibile e intelligente.
- 4) Promuovere un'economia più circolare per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, il riutilizzo e la rigenerazione delle materie prime, la durabilità e la riparazione dei prodotti in tutti i settori.
- 5) Migliorare le infrastrutture e i processi industriali, in particolare per la gestione dei rifiuti e delle acque e la riduzione dell'inquinamento.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe potranno essere all'interno di industrie chimiche e di processo, aziende di produzione di apparecchiature e macchinari elettrici, sistemi elettronici di potenza, automazione e robotica, imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica da fonti energetiche tradizionali e, soprattutto, innovative, rinnovabili ed a basso impatto ambientale. Troveranno inoltre sbocchi nell'ambito della pianificazione, esercizio e controllo dei sistemi elettrici e di trasporto, in aziende produttrici di componenti di impianti elettrici e termotecnici; in studi di progettazione in campo energetico, aziende ed enti civili e industriali in cui è richiesta la figura del responsabile dell'energia. Potranno inoltre accedere alle strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza.

La figura può dunque trovare collocamento a livello tecnico nei ruoli del manager dell'energia, del tecnico del risparmio energetico e delle energie rinnovabili o, ancora, come tecnici dell'esercizio di impianti produttivi o di reti idriche ed energetiche o di tecnici del controllo e della bonifica ambientale.

Il corso di studi considera tre principali ambiti disciplinari (l'ingegneria elettrica, l'ingegneria energetica e l'ingegneria chimica) a cui si affiancano altre 3 aree di apprendimento cui concorrono i singoli insegnamenti come di seguito riportato.

AREA SCIENTIFICA DI BASE: Lo scopo è quello di fornire una cultura scientifica di base nei campi della matematica, della fisica e della chimica.

AREA DELLE DISCIPLINE PER LA SOSTENIBILITÀ: Lo scopo è di fornire conoscenze su materie che aiutino da un lato a contestualizzare scientificamente i concetti della sostenibilità, quali l'ecologia e la fisica dei cambiamenti climatici, dall'altro a fornire gli strumenti necessari ad affrontare i temi della sostenibilità attraverso un approccio olistico (LCA) o, ancora, a comprendere il contesto economico e giuridico del settore energetico e i rischi connessi all'impatto ambientale.



AREA INGEGNERIA GENERALE E DELL'INFORMAZIONE: Lo scopo è fornire competenze di stampo ingegneristico in grado di completare le competenze tecniche e scientifiche in diversi ambiti di interesse: dalla fluidodinamica alla meccanica dei solidi, alla gestione e manutenzione nel settore energetico e nel comparto industriale energivoro. Ulteriore scopo è quello di fornire competenze tecniche e scientifiche nel settore digitale, quali automazione, informatica ed elettronica.

AREA INGEGNERIA ENERGETICA: Lo scopo è fornire competenze tecniche relativamente ai sistemi di conversione dell'energia, alla fisica tecnica e alle macchine a fluido.

AREA INGEGNERIA ELETTRICA: Lo scopo è fornire competenze tecniche relativamente alle tecnologie e alle misure elettriche per l'energia, alle macchine e reti elettriche.

AREA INGEGNERIA CHIMICA: Lo scopo è fornire competenze tecniche relativamente alla scienza e tecnologia dei materiali e all'impiantistica chimica.

Coerentemente con le capacità di analisi acquisite, il laureato è in grado di valutare autonomamente sistemi di media complessità nell'ambito dell'Ingegneria delle tecnologie per la sostenibilità energetica e ambientale. Il corso di laurea contribuirà allo sviluppo di un'opportuna autonomia di giudizio con riferimento alla valutazione delle tecnologie e delle soluzioni adottate per il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale.

Il laureato sa comunicare con tecnici ed esperti con proprietà di linguaggio e padronanza dei dialetti tecnici, nella propria lingua. La conoscenza della lingua inglese è prerequisito indispensabile per il conseguimento della laurea per cui il laureato è in grado di comunicare anche in inglese su problematiche di carattere tecnico; è in grado di comprendere ed elaborare testi in lingua inglese di media difficoltà. In molti insegnamenti viene fornito allo studente parte del materiale didattico di supporto ai corsi in lingua inglese, con il duplice obiettivo di rafforzare la conoscenza della terminologia tecnica e favorire l'acquisizione e la padronanza degli strumenti linguistici. Tali abilità sono maturate lungo tutto il percorso formativo; contribuiscono allo scopo le modalità di accertamento e valutazione della preparazione dello studente, che prevedono nella maggioranza dei casi a valle di una prova scritta, una prova orale durante la quale vengono valutate, oltre alle conoscenze acquisite dallo studente, anche la sua capacità di comunicarle con chiarezza e precisione.

Gli elementi distintivi di maggior caratterizzazione del CdS in Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale sono:

- 1) La sfida di far dialogare tre ambiti disciplinari differenti (ingegneria energetica, ingegneria elettrica e ingegneria chimica), ma tutti fondamentali se si vuole affrontare il tema della sostenibilità energetica e ambientale da un punto di vista tecnologico completo.
- 2) Enfasi sulla necessità di allargare lo sguardo a differenti punti di vista, oltre a quelli puramente tecnologici, con la convinzione che problemi complessi oggi richiedano approcci multidisciplinari. Ciò avviene attraverso l'erogazione di corsi che aiutano a collocare le tecnologie all'interno del contesto socio-economico-giuridico, ma anche climatico, attuale.
- 3) Enfasi sulla dimensione digitale dei processi e dei sistemi industriali attraverso gli insegnamenti che trattano la prospettiva digitale.

Per raggiungere questi obiettivi formativi il piano degli studi si articola su tre anni, al termine dei quali gli studenti acquisiranno il titolo di dottore in ingegneria delle tecnologie per la sostenibilità energetica e ambientale. Oltre agli sbocchi professionali sopra elencati, potranno proseguire il cammino di formazione con la laurea magistrale, sia relativa allo stesso indirizzo, che verrà attivata prima del completamento del ciclo di corso di studi triennale, sia nelle attuali lauree magistrali presenti presso



l'università di Bergamo (ingegneria meccanica, ingegneria gestionale, Meccatronica e Smart Technology Engineering) oppure nelle lauree magistrali presenti in altri Atenei appartenenti alle classi LM22, LM28, LM30.

Il primo anno del corso di studi è dedicato alle materie di base, matematica, fisica e chimica con in aggiunta la scienza e tecnologia dei materiali e l'informatica, e ai corsi relativi agli aspetti giuridici, economici ed ecologici, che permetteranno allo studente di allargare le proprie competenze, in un'ottica multidisciplinare, con un approccio olistico. Durante il secondo anno si completerà la formazione di base di matematica e fisica, a cui si aggiungerà l'automatica e la meccanica dei solidi e dei fluidi, entrando poi più in dettaglio negli aspetti energetici, elettrici e ambientali. Il terzo anno concluderà il ciclo con i corsi più specifici legati alla produzione, gestione, controllo e manutenzione dei processi di produzione, trasporto ed impiego dell'energia e dei processi chimici per l'energia e l'ambiente.

Allo studente viene poi lasciata ampia scelta, parzialmente guidata, di diversi insegnamenti per l'approfondimento di tematiche specifiche, ma anche per diversificare le proprie competenze.

E allegare il template piano di studi

3. Le risorse del CdS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

3.1. Le risorse docenti dovranno essere indicate nell'apposita scheda dipartimentale messa a disposizione.

3.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

- *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
- *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

Le attività del CdS potranno contare sui servizi di supporto alla didattica della Scuola di Ingegneria, dove, oltre al personale dedicato alla didattica all'interno del Presidio, è localizzata la Segreteria Studenti, una Biblioteca, la Mensa.

Le attività di didattica frontale previste nel CdS saranno svolte nelle aule del Campus di Ingegneria, ad oggi strutturato su 4 edifici (denominati A, B, C, D) e dotato di aule di capienza varia, come da prospetto allegato.



NUMERAZIONE AULA	CAPIENZA	EDIFICIO	CARATTERISTICHE
A001	208	A	
A002	187	A	
A003	30	A	lab. informatico
senza numero	20	A	lab. misure e fisica
A101	72	A	
A102	60	A	
A103	40	A	lab. informatico
A104	40	A	lab. informatico
A201	104	A	
A202	104	A	
A203	104	A	
A204	104	A	
B-101	14	B	lab. informatico
B-106	20	B	aula revisioni
B001	52	B	
B002	48	B	
B003	92	B	
B004	46	B	
B005	40	B	
B101	10	B	
B102	25	B	
B103	40	B	
B104	86	B	
C001	180	C	
C3.02	30	C	sala per dottorati, seminari
L101	40	laboratori Via Galvani	
D001	275	D	aula Magna
D002	265	D	

Le attività didattiche che necessitano di postazioni informatiche possono usufruire delle aule attrezzate disponibili negli edifici A e B del Campus di Ingegneria, come da prospetto allegato.

Polo Ingegneria								
Cod	Laboratorio	vecchia numerazione	nuova numerazione	CAP	Riferimenti organizzativi	N° postazioni (in rete)	Ore di apertura settimanale	Mesi di utilizzo (nell'anno)
1	Dalmine - edificio A	lab 5	A-103	24044	Scuola di ingegneria	42	50	12
2	Dalmine - edificio A	lab 6	A-104	24044	Scuola di ingegneria	39	50	12
3	Dalmine - edificio A		A-003	24044	Scuola di ingegneria	31	50	12
4	Dalmine - edificio B	lab 14	B-104	24044	Scuola di ingegneria	5	50	12
5	Dalmine - edificio B	lab 13	B-103	24044	Scuola di ingegneria	5	50	12
6	Dalmine - edificio B	lab 11	B-101	24044	Scuola di ingegneria	14	50	12
7	Dalmine - edificio B	lab 12	B-102	24044	Scuola di ingegneria	6	50	12
8	Dalmine - edificio B	lab 15	B-105	24044	Scuola di ingegneria	12	50	12

Le attività laboratoriali eventualmente previste all'interno dei corsi potranno essere svolte negli ambienti dei Laboratori di Ingegneria a cui si riferiscono le immagini seguenti. Qui saranno disponibili le



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Presidio
della qualità

attrezzature, le strumentazioni di misura e i banchi prova utilizzati dai gruppi di ricerca per le attività sperimentali.



A queste strutture, si aggiungono poi le Sale Studio presenti nel Campus di Ingegneria per una capienza complessiva pari a 233 postazioni e la Biblioteca sita nell'Edificio C.

Denominazione del Corso		Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale							
Classe di Laurea		L-9		Dipartimento di afferenza (sede amministrativa)				DISA	
Curriculum (se previsto)									
Anno		Primo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.		Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Analisi matematica e Geometria		20121	MAT/05	9	Base	Marco Pedroni	1	1	Geometra Laureato - TE
Informatica		228518-M1	ING INF/05	6	Base	Patrizia Scandurra	2	2	oppure 95004 - Savo
Chimica			CHIM/07	9	Base	Isabella Natali Sora	3		
Fisica I		20105	FIS/01	6	Base	Nuovo RTDb	4	1	Compito istituzionale
Fisica II		20105	FIS/01	6	Base	Nuovo RTDb	4	2	Compito istituzionale
Scienza e tecnologia dei materiali			ING IND/22	9	Caratterizzante	Sergio Lorenzi	5		Compito istituzionale
Economia dei sistemi energetici			SECS-P/06	6	Integrativa-Affine	Davide Scotto	6		
Life Cycle Analysis			ICAR/11	6	Integrativa-Affine	Elisabetta Palumbo	6		Compito istituzionale
Ecologia			BIO/07	6	Integrativa-Affine	da definire	7		
Gestione dei rischi			MED/43 + IUS/08	6	Integrativa-Affine	Francesco Saverio Romolo e Andrea Patané	7		
Anno		Secondo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.		Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Analisi matematica II		22015	MAT/05	9	Base	da definire	8	1	
Meccanica dei solidi e dei fluidi			ICAR/08, ING IND/06	12	Integrativa-Affine	Programmare nuovo RTDa ICAR/08	9		6 CFU compito istituzionale
Fisica dei cambiamenti climatici			FIS/06	6	Integrativa-Affine	Nuovo RTDb FIS/01	10		
Tecnologie e misure elettriche per l'energia			ING IND/32	9	Caratterizzante	Paolo Giangrande	11		Compito istituzionale
Tecnologie e dispositivi elettronici			ING INDF/01	9	Integrativa-Affine	Elisa Riceputi	12		Compito istituzionale
Automatica		22053-2	ING INF/04	6	Integrativa-Affine	Fabio Previdi	13		
Termofisica dei processi energetici			ING IND/10	9	Caratterizzante	Il fascia da RTDb	14		
Anno		Terzo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.		Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Macchine e reti elettriche			ING IND/32 + ING IND/33	9	Caratterizzante	nuovo RTDb	15		
Produzione e utilizzo industriale dell'energia			ING IND/08	8	Caratterizzante	programmare RTDb	16		
Gestione e manutenzione degli Impianti industriali			ING IND/17	6	Integrativa-Affine	??	17		
Sistemi di controllo e di gestione per la sostenibilità			ING IND/35	6	Integrativa-Affine	??	17		
Processi e tecnologie chimiche per l'energia e l'ambiente			ING IND/25	9	Caratterizzante	programmare RTDb	18		Compito istituzionale
Sistemi energetici e impatto ambientale			ING IND/09	8	Caratterizzante	programmare RTDb	19		

NB: in caso di proposta di nuovo CdS con curricula, copiare la griglia in Foglio 2, Foglio 3 ecc.

69
42
27

45
24

46
9

133
60



Scheda di progettazione del Corso di Studio in

Scienze, metodi e didattiche delle attività sportive

(Classe LM-68 – Scienze e tecniche dello sport)

1. Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
- *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
- *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
- *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
- *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
- *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
- *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
- *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*



La presente proposta progettuale si inquadra nello sviluppo della laurea triennale in Scienze Motorie e Sportive, nata nel 2020, e, ancor prima, del Curriculum motorio-sportivo nell'ambito di Scienze dell'educazione, nato nel 2018 e cessato con la coorte di immatricolazioni 2019.

Il livello di soddisfazione degli studenti triennali appare positivo e in linea con gli elevati livelli del Dipartimento.

Le valutazioni relative alla docenza vanno da un minimo di 7.92/10 a 8.51/10. Il valore più basso, in crescita dall'AA precedente riguarda le conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati (7.12/10). Tutti i parametri appaiono in crescita rispetto all'anno precedente in cui la didattica pratico-esercitativa si era tenuta a distanza.

In assenza di una Classe di laurea magistrale di carattere educativo, la scelta della Classe LM-68 si è configurata come la più opportuna in quanto presenta flessibilità sufficienti per poter dare continuità alla caratterizzazione socioeducativa (unica in Lombardia) della laurea triennale evitando la forte connotazione medica della LM-67 (Scienze delle attività motorie preventive e adattate classificata da Alma Laurea tra le lauree del gruppo medico-farmaceutico e attivata quasi esclusivamente presso Dipartimenti, Scuole o Facoltà di carattere biomedico) e l'acclarata scarsa appetibilità della LM-47 (Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie).

Come verrà presentato nel progetto formativo, la flessibilità ordinamentale della LM-68 consente di caratterizzare il percorso formativo rivolgendosi a coloro che, insieme con l'approfondimento degli aspetti tecnico-didattici della pratica sportiva, intendono perseguire una formazione che li indirizzi verso l'insegnamento nella scuola, a tutt'oggi l'unica professione strutturata perseguibile dal laureato magistrale in scienze motorie e sportive.

Dopo 20 anni di sostanziale immobilismo nell'ambito delle professioni motorie e sportive, infatti, due provvedimenti (l'istituzione del chinesiologo di base e magistrale – DL 28/02/21) e l'inserimento del laureato magistrale in scienze motorie nei ruoli dei docenti della scuola primaria (comma 329 e sgg. Legge di bilancio 2022) mutano il quadro professionale.

In particolare, quest'ultimo, che fa esplicito riferimento a vari punti del PNRR, pur con le difficoltà nell'applicazione potrà modificare sostanzialmente le aspettative professionali dei laureati magistrali. Sono prevedibili, infatti, circa 2000 nuovi posti nelle scuole ogni anno a fronte di un numero di laureati magistrali in SMS che nel 2021 è stato di 3267 unità.

A livello regionale sono attivi solo 2 CdS LM-68 (Milano Statale e Pavia, presso la sede di Voghera, entrambi ad accesso libero con valutazione dei requisiti); a livello nazionale sono 18 le Università che li hanno attivati, per un totale di 20 Corsi. Sono invece 6 (Brescia, Insubria, Milano Statale, Milano Sacro Cuore, Pavia, oltre alla telematica E-Campus di Novedrate) i CdS LM-67 a livello regionale; a livello nazionale sono 35 le Università che li hanno attivati, per un totale di 36 Corsi. In Lombardia non risultano attivi CdS LM-47; a livello nazionale sono 7 le Università che li hanno attivati, per un totale di 7 Corsi. La preminenza della Classe di laurea LM-67 si spiega con la sua declinazione medico-preventiva corrispondente, come accennato, all'attivazione della stessa presso università che offrono Dipartimenti, Scuole o Facoltà di Medicina in cui spesso viene associata alle lauree infermieristiche e fisioterapiche con una spiccata caratterizzazione medica.

A livello nazionale, i laureati LM-68 risultano in crescita dal 2016 (664) al 2021 (925); gli studenti provengono al 97% dalla laurea in Scienze Motorie.

Dati nazionali di una positiva tendenza a livello occupazionale per i laureati in scienze motorie possono essere rintracciati nel Report Unioncamere (2022) "Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine 2022-2026": il fabbisogno annuo per il livello (area) universitario "Insegnamento e formazione", comprensivo delle scienze motorie, risulta tra i 25.300 e i 27.100 mentre l'offerta di laureati si attesta a 25.100 annui (quinto tra tredici "livelli"). Il fabbisogno totale per le scienze motorie nel periodo, solo dato del report scorporato da "insegnamento e formazione", si attesta tra 11.800 e 12.700 secondo i due scenari (A meno favorevole; B, più favorevole sul piano dell'espansione economica) considerati dal report. Questo dato può essere posto in relazione con quelli di Alma Laurea che vedono, nel 2021, il totale dei laureati magistrali in scienze motorie e sportive assommare a 3097.

Per quanto riguarda i fabbisogni totali per settore economico, lo sport è inserito nella categoria "Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone". Per questo settore è previsto, nello scenario A un fabbisogno totale di 136.600 (67.400 "expansion" e 69.100 "replacement"; rispettivamente 141.200/72.000/69.100 nello scenario B).



Il Tasso di occupazione dei laureati LM-68 è del 77,8% a un anno e dell'88% a cinque anni dalla laurea (rispettivamente 73 e 84,2% per i laureati LM-67). Sempre a cinque anni, il 92,5% svolge una professione in cui è richiesta la laurea (89% per LM-67). Le professioni più diffuse sono l'insegnamento di Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di primo e secondo grado (Classificazione ISTAT 2.6.3.2.2 e 2.6.3.3.2) e la docenza nell'ambito del sostegno degli studenti disabili e delle professioni correlate (2.6.5.1.0).

Il Corso appare, pertanto, inserirsi in un contesto di offerta accademica limitata sul piano regionale per la stessa classe di laurea magistrale e con possibilità occupazionali significative in ambito scolastico ed extra-scolastico.

Le specificità del Corso sono legate al tipo di offerta formativa. Come nel caso del Corso triennale, sarebbe, infatti, l'unica LM della classe attivata in Lombardia presso un Dipartimento non biomedico. Nel piano degli studi, gli insegnamenti biomedici, pur di rilevante importanza formativa, sono contenuti nei 12 CFU ordinamentali anche attraverso la valorizzazione delle tecnologie per lo sport e la salute.

Tale scelta, in coerenza con quanto programmato nella triennale, consente di valorizzare il percorso in termini longitudinali, di approfondire sul piano motorio e sportivo i fondamenti culturali e scientifici del Dipartimento, di valorizzare i profili scientifici, accademici e di docenza in esso presenti, di differenziarsi dall'offerta formativa regionale, di rispondere a quanto chiesto dalle parti interessate (PI) fin dal primo incontro di progettazione relativo alla laurea triennale svoltosi nel 2019, ovvero la necessità di profili sportivi che, pur qualificati sul piano tecnico, abbiano uno spessore socioeducativo che consenta di gestire didattiche, rapporti con gli iscritti, con i genitori, progettare e contribuire all'organizzazione.

Tale richiesta è stata confermata dall'incontro con le PI avvenuto il 27 ottobre u.s. preceduto da un incontro con gli studenti del terzo anno della laurea triennale tenutosi il 25 ottobre.

Gli studenti, intervenuti numerosi all'incontro avvenuto a distanza, hanno sottolineato aspetti organizzativi e formativi evidenziando una significativa consapevolezza rispetto agli stessi. In particolare, si è discusso da un lato rispetto all'accesso, all'organizzazione delle attività e agli insegnamenti pratici, dall'altro è emersa chiaramente la richiesta di valorizzare, nel progetto formativo, sia gli aspetti legati alla pratica sportiva, all'allenamento, alla preparazione atletica, che quelli legati all'educazione scolastica ed extrascolastica.

Le Parti Interessate per l'ambito motorio e sportivo sono costituite da un'ampia rappresentanza di settori: il settore pubblico (scuola, enti locali, sanità, servizi sociali), le organizzazioni che gestiscono a livello nazionale e locale lo sport e le attività motorie di base (Comitato Olimpico e Paralimpico, Federazioni sportive, Enti di Promozione Sportiva), il settore privato (gestori/organizzatori di attività presso impianti sportivi), il terzo settore (associazioni sportive dilettantistiche, cooperative), le associazioni di categoria, enti benemeriti e altre organizzazioni.

Le parti interessate intervenute alla riunione (si veda verbale allegato), invitate e informate preventivamente attraverso una scheda informativa sintetica resa disponibile anche in forma cartacea durante la riunione, hanno fornito un contributo rilevante alla progettazione qui presentata.

In primo luogo, è emerso un parere più che positivo rispetto alla proposta di sviluppo, a livello magistrale, del percorso triennale.

Coloro che già avevano avuto modo di collaborare con il CdS triennale, hanno sottolineato la positività della collaborazione, sia sul piano organizzativo che didattico. Sono stati altresì evidenziati temi culturali, formativi e relativi agli sbocchi professionali di sicuro interesse per la progettazione degli ambiti formativi e dell'organizzazione. In particolare, è emersa la necessità di una formazione ampia dei laureati, che consenta loro di agire con flessibilità nella complessità delle professioni motorio-sportive: l'ambito propriamente sportivo, nelle varie declinazioni agonistiche e amatoriali e con una specifica attenzione agli aspetti legati alla disabilità e al disagio; l'ambito educativo, sia per preparare futuri docenti scolastici che per connotare educativamente l'insegnamento extrascolastico in ambito motorio e sportivo.

Il Comitato di indirizzo è stato approvato recentemente dal CCdS della laurea triennale come comitato dell'intera area motorio-sportiva e non si è ancora riunito. Un primo incontro è previsto a breve. È



costituito dalla Dott.ssa Loredana Poli, Assessore del Comune di Bergamo con delega a sport, università e istruzione, dalla Dott.ssa Lara Magoni, delegata CONI di Bergamo, dal Dott. Mogens Kirkeby, presidente dell'International Sport and Culture Association con sede a Copenaghen, dal Prof. Emerito Kimmo Suomi, Università di Jyväskylä, dal Direttore del Dipartimento di Scienze umane e sociali, dai docenti afferenti all'attuale Consiglio della laurea triennale, proff. Agosti, Bocchi, Borgogni, Lovecchio, Tomelleri.

E allegare il verbale della consultazione con le parti interessate redatto secondo le Linee guida PQA

2. Il progetto formativo

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);*
- *descrivere profili professionali e/o culturali definiti;*
- *verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;*
- *allegare una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica utilizzando il template piano di studi;*
- *verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;*
- *ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).*

Il corso di laurea magistrale LM-68 del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali UNIBG fa riferimento, in primo luogo e ampliandone le aree di interesse, a quanto contenuto negli Obiettivi formativi qualificanti del Decreto Ministeriale relativo alle Lauree Magistrali, in secondo luogo intende porsi come coerente percorso formativo di connessione tra le conoscenze e competenze acquisite nel corso della laurea triennale e gli ambiti professionali di riferimento.

Dai dati statistici di Ateneo e dai risultati di un questionario in ingresso - integrativo rispetto ai dati assunti dall'Ateneo - somministrato agli studenti della triennale, emergono informazioni e orientamenti significativi rispetto all'organizzazione e alle scelte formative della magistrale: gli studenti attualmente al II e III anno provengono soprattutto dalla provincia di Bergamo (79%) e hanno fatto studi liceali (63%; il 10% da licei sportivi, l'11,5% da licei linguistici). La maggioranza ha scelto il corso di studio per la vicinanza geografica al luogo di residenza (81%) e per la diversità del progetto culturale rispetto ai corsi di altre sedi (62%). Tale risposta è coerente con il 72% che dichiara che le conoscenze riguardanti l'insegnamento delle attività motorie e sportive sono prevalentemente riconducibili agli ambiti delle scienze dell'educazione, psicologiche e sociali più che biomediche (25.4%).

Il 66% si dichiara orientato al settore dell'allenamento sportivo e della preparazione atletica, ambiti nei quali crede di poter utilizzare principalmente le competenze acquisite al termine del corso di studio (53%) insieme al settore delle attività motorie per l'età evolutiva scolastiche ed extrascolastiche (33%).



Viste queste premesse, le caratteristiche socioeducative del Dipartimento di afferenza, le risultanze dell'incontro con le Parti Interessate e con gli studenti, i cambiamenti in atto, anche sul piano normativo, relativi alle professioni sportive e motorie, il piano formativo prefigura due principali aree di approfondimento o indirizzi che ne definiscono anche i profili professionali in uscita: lo sport, con particolare riferimento allo sport di base e alle situazioni di fragilità dovute all'età, alla disabilità e al disagio; l'insegnamento scolastico.

Tale piano formativo è riscontrabile con chiarezza nel piano di studi allegato.

Nell'ovvio rispetto degli obiettivi formativi qualificanti ordinamentali e degli ambiti disciplinari caratterizzanti (motorio-sportivo per 28 CFU; biomedico per 12 CFU; psicologico e pedagogico per 4 CFU; sociologico-giuridico per 4 CFU) il percorso formativo si configura intorno alle aree sopra indicate.

È, infatti, evidente la caratterizzazione sportiva sia per la presenza degli insegnamenti dell'ambito motorio-sportivo (Preparazione fisica nella performance sportiva, Sport individuali e di squadra, in prospettiva Sport in ambiente naturale, altri citati in seguito), sia per la chiara declinazione sportiva di buona parte degli insegnamenti degli altri ambiti (Giornalismo sportivo, in prospettiva Management e organizzazione sportiva sostenibile, oltre ad altri citati in seguito): si tratta di una chiara definizione dell'accordo formativo nei confronti delle aspettative degli studenti interessati.

Al tempo stesso, la caratterizzazione sportiva assume la declinazione sopra indicata nei confronti dello sport di base e agonistico amatoriale, come definito anche negli obiettivi ordinamentali e, ancora più in particolare, nei confronti delle fragilità, con attenzione relativa alla disabilità (Sport inclusivo e adattato, Pedagogia speciale in ambito sportivo), al processo di invecchiamento (Psicologia dell'invecchiamento, Sport per l'invecchiamento attivo e in salute) e, al disagio sociale, (Sport, diritti e inclusione sociale).

Significativa, nei limiti della declaratoria ordinamentale, è la presenza dell'ambito scolastico-educativo-pedagogico sia in termini progettuali e didattici attraverso un insegnamento caratterizzante (Progettazione didattica e sport nella scuola), che nella lettura della pratica sportiva in termini educativo-pedagogici (Pedagogia dello sport).

Anche gli ambiti psicologico e sociologico sono declinati sul piano sportivo dal punto di vista organizzativo e comunicativo (Psicologia delle organizzazioni sportive, Organizzazione e comunicazione nello sport) insieme con una particolare attenzione agli aspetti legati all'invecchiamento in salute e attivo, premessa indispensabile alla pratica motoria e sportiva.

I due insegnamenti biomedici rispondono, da un lato alle esigenze ordinamentali relative agli aspetti biochimici e nutrizionali (Biochimica dell'allenamento e della nutrizione), dall'altro a cogliere il sempre più fondamentale aspetto relativo all'uso delle tecnologie per la salute, per gli stili di vita attivi e per la pratica sportiva (Tecnologie per lo sport e la salute).

A tali aree si aggiunge il Tirocinio, previsto dall'ordinamento come non inferiore a 20 CFU, e la prova finale per 8 CFU.

Il piano di studi consente l'acquisizione dei 24 cfu per l'insegnamento. Gli studenti provenienti dalla laurea triennale in Scienze Motorie e Sportive presso UNIBG li hanno già conseguiti durante il percorso di studi.

Il piano formativo e il piano di studi qui allegato (che si riferisce alla strutturazione a regime 2024/25 con note che riguardano il 2023/24) prefigurano una prospettiva di modifica. È infatti nell'intenzione dei proponenti uno sviluppo rilevante in termini di internazionalizzazione inserendo, dal 2024/25, l'accertamento di competenze linguistiche in ingresso equivalente alla conoscenza della lingua inglese a livello B2 e l'inserimento di alcuni insegnamenti sdoppiati in inglese. Tale operazione potrà andare a



regime attraverso una modifica del Piano di studi della laurea triennale con rafforzamento dell'insegnamento della lingua come scelta per chi intenda proseguire gli studi.

E allegare il template piano di studi

3. Le risorse del CdS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

3.1. Le risorse docenti dovranno essere indicate nell'apposita scheda dipartimentale messa a disposizione.

3.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

- *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
- *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

Le risorse strutturali, per quanto riguarda le lezioni teoriche, i laboratori, le sale studio, coincidono con quelle del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Il CdS triennale si è inoltre dotato di strumentazione tecnologica di base come ausilio didattico.

Per quanto riguarda gli impianti e le attrezzature sportive utilizzate per le attività pratico-esercitative, il CdS magistrale potrà contare su quanto organizzato dal corso triennale negli ultimi due anni: l'accordo con il CUS consente di poter prevedere non solo le strutture della sede di Dalmine ma anche, in prospettiva, sugli impianti cittadini; gli accordi assunti con altri gestori, presi a partire dell'indisponibilità totale (AA 2021-22) e parziale (AA 2022-23) degli impianti del CUS causata dall'impiego come hub vaccinale, consentono flessibilità nell'organizzazione didattica. In particolare, sono stati stipulati accordi con: Sport Evolution di Gorle, ClimBerg, Atletica59 e Bergamo Infrastrutture. Il materiale didattico è messo a disposizione dai gestori degli impianti e dal CUS. Le caratteristiche e la disponibilità degli impianti consentono un'agevole espansione dell'orario di impegno. Si sottolinea altresì che gli orari in cui gli studenti sono presenti nelle strutture sportive alleviano il carico sulle aule delle sedi normalmente utilizzate per la didattica.

<https://dsus.unibg.it/it/dipartimento/presentazione/aule-laboratori-sale-studio>.

Denominazione del Corso	Scienze, metodi e didattiche delle attività sportive							
Classe di Laurea	LM-68	Dipartimento di afferenza (sede amministrativa)					SUS	
Curriculum (se previsto)								
Anno	Primo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
PROGETTAZIONE DIDATTICA E SPORT NELLA SCUOLA		M-EDF/01	8	Caratterizzante	Lovecchio	1	I	4 CFU pratico-esercitativi
SPORT INCLUSIVO E ADATTATO		M-EDF/02	8	Caratterizzante	Agosti	2	I	* 4 CFU pratico-esercitativi
PEDAGOGIA DELLO SPORT		M-PED/01	8	Integrativa-Affine	Crotti	3	I	
BIOCHIMICA DELL'ALLENAMENTO E DELLA NUTRIZIONE		BIO/10	6	Caratterizzante	Contratto	4	I	*
PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE & ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE NELLO SPORT		M-PSI/06 - SPS/08	12	Caratterizzanti	Scaratti - Migliorati	5	II	* Nel 23/24 sono insegnamenti separati
SPORT, DIRITTI E INCLUSIONE SOCIALE		M-EDF/01	6	Caratterizzante	Borgogni	6	II	* Si attiva dal 24/25; sostituendo inglese 23/24 (idoneità)
PSICOLOGIA DELL'INVECCHIAMENTO		M-PSI/01	6	Integrativa-Affine	Morganti	7	I	* A scelta
GIORNALISMO SPORTIVO		L-FIL-LET/10	6	Integrativa-Affine	Contratto		II	A scelta
MANAGEMENT E ORGANIZZAZIONE SPORTIVA SOSTENIBILE		SECS-P/08	6	Integrativa-Affine	Contratto		II	A scelta, attivabile successivamente
TIROCINIO			10				II	
Tot 64								
Anno	Secondo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
PREPARAZIONE FISICA NELLE PERFORMANCE SPORTIVE		M-EDF/02	6	Caratterizzante		8	I	6 CFU pratico-esercitativi
MODULO A: FITNESS FUNZIONALE			3		Agosti			
MODULO B: ALLENAMENTO E CONDIZIONAMENTO			3		Reclutamento/Contratto			
SPORT PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN SALUTE		M-EDF/01	8	Caratterizzante	Borgogni	9	II	* 4 CFU pratico-esercitativi
TECNOLOGIE PER LO SPORT E LA SALUTE		ING-INF/06	6	Caratterizzante	Contratto	10	II	*
SPORT INDIVIDUALI E DI SQUADRA		M-EDF/02	6	Integrativa-Affine	Reclutamento/Contratto	11	II	A scelta; 6 CFU pratico-esercitativi
PEDAGOGIA SPECIALE IN AMBITO SPORTIVO		M-PED/03	6	Integrativa-Affine	Girardo		I	A scelta
SPORT IN AMBIENTE NATURALE		M-EDF/02	6	Integrativa-Affine	Reclutamento/Contratto		Annuale	A scelta, attivabile successivamente
SCELTA LIBERA			12			12		
TIROCINIO			10				I	
PROVA FINALE			8					
			Tot 56					



Scheda di progettazione della Scuola di specializzazione in Psicologia della salute

1. Premesse alla progettazione della Scuola di specializzazione e consultazione con le parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione della Scuola di specializzazione:

L'Università degli Studi di Bergamo offre ad oggi, fra i suoi CdS magistrali, il percorso di Psicologia Clinica suddiviso in tre curricula; i curricula di Psicologia Clinica e di Clinical Psychology for Individuals, Families and Organizations finalizzati alla formazione di tutte le competenze dello psicologo clinico. Dall'a.a. 2019/2020, inoltre, è stato istituito il curriculum in Psicologia della salute nei contesti sociali finalizzato alla formazione di uno psicologo che svolge attività di promozione della salute trasversali a diversi contesti di cura, intercettando e interpretando domande e bisogni psicologici a livello individuale, di gruppo e di comunità. Tali percorsi sono in fase di revisione, dato l'aggiornamento dell'impianto scientifico-didattico che questo CdS deve affrontare in relazione al riordino per poter diventare laurea abilitante in Psicologia (decreti attuativi 654/2022 della legge 163/2021) entro l'a.a. 2023/2024. Si rende, quindi, necessario offrire una specifica formazione post-laurea, ai futuri psicologi abilitati, che completi il loro percorso con la possibilità di divenire Specialisti e Psicoterapeuti.

In accordo con le linee di indirizzo ministeriali, in seguito ad una riflessione avviata, e ancora in evoluzione, insieme al Rettore, al Prorettore alla Didattica e agli altri organi competenti dell'Ateneo, quale il Gruppo di Riflessione Strategica del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027 e il Tavolo di Salute di Ateneo, considerate le possibili ricadute occupazionali estremamente positive per gli studenti, si ritiene fondamentale e strategica l'istituzione della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute. Infatti, le molteplici consultazioni occorse con il mondo professionale e produttivo (come ad esempio con ASST PAPA GIOVANNI XXIII - Bergamo, ASST BERGAMO EST, ASST BERGAMO OVEST, ATS di BERGAMO e l'Ordine degli Psicologi della Lombardia) hanno manifestato il bisogno di poter contare su specialisti che svolgano attività di promozione della salute trasversali a diversi contesti sociali, intercettando e interpretando domande e bisogni psicologici a livello individuale, di gruppo e di comunità. Questi psicologi, nell'ambito della formazione specifica, dovranno progettare, realizzare e valutare interventi di natura bio-psico-sociale nei vari ambiti, con uno sguardo attento alle innovazioni e ai vari aspetti relazionali e istituzionali, in contesti multi-professionali e multi-settoriali. Dalle interlocuzioni avute con il territorio, possiamo prevedere un forte coinvolgimento delle realtà sociali dei servizi, che hanno manifestato e rappresentato l'urgenza di una figura formata non solo a condurre la psicoterapia nei tradizionali setting dei disturbi psicopatologici, ma capace di interagire con diversi operatori con professionalità differenti dalla formazione psicologica e psicoterapeutica (ad esempio, medici, infermieri, operatori socio-sanitari, assistenti-sociali) affinché possano più attivamente promuovere la salute a livello di benessere ecosistemico.

La presente proposta di attivazione si connota come assolutamente innovativa differenziandosi da quello che viene attualmente proposto nel territorio lombardo da tutte le altre Scuole di Specializzazione presenti. Pertanto la Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute è necessaria e costituisce un elemento di raccordo tra l'attuale modello formativo, le riforme previste anche in ambito nazionale per la ristrutturazione delle Lauree Abilitanti e le necessità di nuove figure manifestate dal territorio anche in relazione alla riforma sanitaria regionale che ha già previsto l'istituzione di Case della Comunità che avranno bisogno di professionisti psicologi con le



caratteristiche indicate e che prevede a breve l'istituzione della figura degli Psicologi delle Cure Primarie.

2. Il progetto formativo

Descrivere il profilo professionale dello specialista, le sue competenze in psicoterapia e precisare gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze ed abilità professionali.

Lo Specialista in Psicologia della Salute dovrà avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali in una prospettiva che ne ricopra i diversi aspetti psicologici, biologici e sociali, per interventi in diversi contesti e livelli, quali quello individuale, familiare, di gruppo, nelle comunità, nelle istituzioni e nei vari ambiti sociali. In particolare, deve disporre di competenze e di esperienze atte a svolgere e coordinare le seguenti attività:

- identificare e valutare, mediante test psicometrici, interviste, questionari e colloqui, i fattori psicologici, comportamentali e sociali di rischio e di protezione per la salute bio-psico-sociale, e i quadri patologici pertinenti nei diversi contesti di riferimento;
- analizzare i risultati delle valutazioni anche attraverso tecnologie informatiche, pianificare, realizzare e valutare i risultati di interventi psicologici di promozione di comportamenti e stili di vita salutari, oltre che di psicoterapia e psico-promozione, volti a promuovere, tutelare e ripristinare il benessere bio-psico-sociale dell'individuo, della famiglia e dei gruppi, con particolare riferimento alle dimensioni collettive e alle strutture e istituzioni sanitarie, scolastiche e lavorative.

Inoltre, lo Specialista dovrà aver acquisito soddisfacenti conoscenze teoriche e competenze professionali nella valutazione e nell'intervento psicologico di consulenza, abilitazione, riabilitazione e psicoterapia relativamente alle più diffuse problematiche psicopatologiche.

A questo proposito, le esperienze professionalizzanti dovranno comprendere:

- conoscenze teoriche generali ed esperienze di base delle principali tecniche di valutazione e consulenza e per la prevenzione, la riabilitazione e abilitazione e il trattamento delle problematiche psicologiche e comportamentali nell'intero ciclo di vita;
- conoscenze teoriche generali ed esperienze cliniche nelle metodiche psicometriche e osservazionali di valutazione delle problematiche e di diagnosi delle patologie neuropsicologiche, psicologiche e comportamentali dell'intero ciclo di vita;
- conoscenze teoriche generali dei fondamentali meccanismi eziopatogenetici delle malattie del sistema nervoso centrale, periferico e vegetativo, dei disturbi di personalità e delle forme di disagio psichico specifiche delle diverse fasi del ciclo di vita;
- conoscenze teoriche generali ed esperienze di base relative a malattie di interesse neurologico, psichiatrico, neuro e psicomotorio, anche con riferimento alle complicanze comportamentali e psicologiche di malattie internistiche e metaboliche e delle patologie d'organo nell'intero ciclo di vita, con particolare riferimento al loro impatto psicologico sulla famiglia e sui contesti sociali;
- conoscenze teoriche generali ed esperienze di base relative ai fattori culturali, sociali e ai contesti normativi e organizzativi rilevanti per l'agire professionalmente sulle problematiche pertinenti alla specifica specializzazione in ambiti sociali e sanitari.

In relazione agli obiettivi formativi specifici, si evidenziano i seguenti:

- conoscenze di psicobiologia (basi neurofisiologiche, genetiche, epigenetiche ed endocrinologiche dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali), di psicologia generale, dello sviluppo, sociale e delle organizzazioni, di psicologia dinamica e clinica, rilevanti per la comprensione e l'intervento sulle dimensioni bio-psico-sociali della salute e della malattia;



- conoscenze dei modelli teorici e delle metodologie di ricerca e intervento in psicologia clinica e sociale; conoscenza dei metodi e delle procedure di rilevazione ed elaborazione dei dati comportamentali;
- conoscenze sull'organizzazione, la gestione e la legislazione dei servizi sociosanitari;
- conoscenza di elementi di epidemiologia e statistica sanitaria, di psicoimmunologia, di psicofarmacologia;
- conoscenze di neuropsicologia;
- conoscenze relative alle dimensioni storiche e concettuali della psicologia della salute;
- competenze per la valutazione e la diagnostica delle risorse personali, delle caratteristiche di personalità, di relazione con gli altri, di consapevolezza ed espressione e comunicazione degli affetti;
- competenze per la valutazione e la diagnostica delle problematiche individuali, di coppia, familiari, di gruppo e comunità;
- competenze in diverse metodologie di psicoterapia e psico-promozione individuale e di gruppo;
- competenze per interventi integrati e multidisciplinari nell'ambito del lavoro stress-correlato;
- competenze relative alle problematiche psicologiche migratorie e transculturali;
- competenze per la programmazione, attuazione e verifica di interventi formativi in materia di psicologia della salute rivolti a operatori sanitari, socio-assistenziali e scolastici;
- competenze per la progettazione, realizzazione e verifica di ricerche-intervento, nonché di interventi di rete attinenti alla promozione del benessere psicosociale e alla prevenzione di malattie e disagio;
- padronanza di tecniche psicometriche, neuropsicologiche e psicofisiologiche, nonché epidemiologiche e statistiche.

Saranno previste attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della Scuola. Tali attività professionalizzanti, sviluppate all'interno di un adeguato numero di ore di supervisione, pratica clinica supervisionata e teoria, tecnica e metodologia del lavoro clinico, con specifico riferimento alla formulazione del piano di intervento, del piano di applicazione di specifici protocolli, alla discussione dell'organizzazione delle diverse funzioni del servizio, e del management dei servizi socio-sanitari-assistenziali-educativi frequentati durante il corso di studi specialistico, hanno la finalità di monitorare e assicurare che lo specializzando porti avanti la sua pratica professionale con competenza, aderenza ai modelli di riferimento e integrità etico/professionale.

La Scuola di Specializzazione sarà abilitante all'esercizio della psicoterapia, con 60 CFU dedicati ad attività professionalizzanti psicoterapeutiche espletate sotto la supervisione di qualificati psicoterapeuti.

E allegare il piano di studi

3. Le risorse della Scuola di specializzazione

Accertare che la Scuola di specializzazione disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

3.1. Le risorse docenti

Collegio dei docenti in possesso di comprovata capacità di ricerca proporzionato al numero di specializzandi iscrivibili



Il collegio dei docenti sarà formato in parte da docenti dell'Università degli Studi di Bergamo e in parte da professionisti che in larga misura sono operanti in strutture convenzionate con l'Ateneo. Per quanto riguarda i componenti interni, si prevede, ad oggi, il coinvolgimento dei proff. Castelli, Compare, Mucci, Rusconi, Scaratti, Greco, Brugnera e Scalabrini. Per quanto riguarda i componenti esterni, questi saranno identificati definitivamente una volta ultimata l'offerta formativa. In relazione ai componenti esterni, si sottolinea la presenza già in atto di una fitta rete di convenzioni (come ad esempio i recenti accordi quadro con le ASST Papa Giovanni XXIII e ASST Bergamo Est) e relazioni anche tramite i tirocini dei CdS di area psicologica con altre strutture quali l'ATS di Bergamo e l'ASST Bergamo Ovest; diversi professionisti di questi enti sono disponibili alla collaborazione. Requisito fondamentale per l'appartenenza al collegio è il possesso di una adeguata e comprovata capacità di ricerca.

In relazione al numero di specializzandi iscrivibili si ipotizza un numero complessivo fra 6 e 30.

3.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

Personale tecnico-amministrativo, strutture didattiche e operative adeguate alla formazione professionale degli specializzandi e proporzionate al loro numero

La Scuola di Specializzazione si avvarrà delle strutture del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali che dispone di un complesso di 32 aule, il cui utilizzo non è esclusivo, essendo questi spazi in parte condivisi con altri dipartimenti per lo svolgimento delle proprie attività; tra le aule vi sono ulteriori tre laboratori informatici. Inoltre, le sale studio, anche queste in condivisione con altri dipartimenti, sono nove. Infine, la biblioteca umanistica possiede migliaia di volumi, libri e annate di riviste, alle quali si aggiungono abbonamenti di riviste in formato elettronico, che riflettono la varietà di insegnamenti del dipartimento e, quindi, della Scuola di Specializzazione.

Inoltre, dato l'elevato numero di CFU di attività professionalizzanti (168 dei 240 totali), la Scuola di Specializzazione dovrà avvalersi di una struttura tecnico-amministrativa di supporto alla didattica con potenziamento del personale specifico che possa seguire le diverse fasi del percorso dello specializzando, dal bando di ammissione, all'iscrizione, all'assegnazione a tirocini specifici, all'iter di convenzione delle strutture ospitanti i tirocini.



Scheda di progettazione del Corso di Studio in

Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age

Scienze del testo e valorizzazione culturale nell'era digitale

(LM-43 Metodologie Informatiche per le Discipline Umane)

1. Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
- *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
- *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
- *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
- *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
- *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
- *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
- *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

1.1 Introduzione



Classe: LM-43 Metodologie Informatiche per le Discipline Umane

Denominazione:

Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age

Scienze del testo e valorizzazione culturale nell'era digitale

Lingua di erogazione:

Inglese, Italiano

Struttura didattica di riferimento:

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

Organo collegiale di gestione del corso di studio:

Consiglio di Corso di Studio di Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age

Curriculum:

Scienze del Testo digitale, Traduzione Multimodale, Transcodificazioni/Digital Text sciences, multimodal translation, transcodification

Valorizzazione e Gestione Digitale delle Produzioni Culturali/Enhancement and digital management of cultural production

Accesso:

Numero programmato (60)

Il processo di digitalizzazione sempre più rapido e crescente nella società globalizzata ha portato a una molteplicità di nuovi dati disponibili sia in formato strutturato sia in formato non strutturato. Di conseguenza, sono stati sviluppati nuovi metodi di analisi dei dati, con l'obiettivo di estrarre maggiore informazione, anche in maniera computazionalmente efficiente, e favorire con essa l'ottimalità di scelta nei processi decisionali. Ciò è possibile se si realizza un'integrazione di discipline informatiche e umanistiche e una valorizzazione (e disseminazione) di contenuti culturali attraverso ciò che noi definiamo *Digital Humanities*. Le Digital Humanities rappresentano una rilevante espansione delle scienze umanistiche (*Humanities*) con un'accezione plurale, sottolineando l'eterogeneità degli ambiti disciplinari. Le *Humanities* possiedono inoltre una connotazione singolare se si pone l'enfasi sulla creazione, la connessione, l'interpretazione dei dati e la collaborazione in gruppi interdisciplinari. Le Digital Humanities, pertanto, non riguardano semplicemente l'uso della tecnologia digitale per le scienze umanistiche, rappresentano invece una prospettiva di ricerca applicata in cui la tecnologia digitale per le *humanities* può determinare dei cambiamenti di prospettiva esperienziale da parte di chi la usa.

Prevedere una formazione che integri solide conoscenze informatiche con quelle umanistiche con una attenzione ai più moderni metodi di analisi e tecniche di Machine Learning, è quindi un tassello imprescindibile del progetto formativo. Il Corso di laurea magistrale denominato "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" ("Scienze del testo e Valorizzazione della cultura nell'Era digitale"), incardinato nel Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università di Bergamo, consente proprio di sviluppare le conoscenze e le competenze specifiche della cultura e della pratica delle tecnologie digitali indispensabili per accrescere abilità professionali ed essere competitivi nel moderno mercato del lavoro.

Ciò è possibile anche in virtù del fatto che il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università di Bergamo è Dipartimento di Eccellenza sui temi delle *Digital Humanities e della traduzione* (2018-2022). A partire dal 2018, in forza di un finanziamento di oltre 6 milioni di euro, che prevede attività di ricerca con supporti digitali e audiovisivi e sviluppi in ambito di offerta formativa di secondo e terzo livello, il Dipartimento ha infatti messo in campo numerose iniziative e ha maturato qualificazioni di docenza che trovano già spazio nell'offerta formativa dipartimentale ma che rappresentano anche il fulcro delle professionalità spendibili negli specifici ambiti di una laurea magistrale LM43 in Metodologie Informatiche per le Discipline Umane (Digital Humanities).

Il corso di laurea magistrale, "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" si innesta in un contesto della formazione accademica magistrale dove a livello nazionale le Digital Humanities sono materia poco studiata. A fronte della scarsa offerta formativa (secondo i dati forniti da University, 13 corsi magistrali della classe LM-43 in tutta Italia, nessuno di questi in Lombardia), risulta altamente innovativo e competitivo un percorso declinato con una focalizzazione sulle competenze linguistiche e disciplinari trasversali a diverse lingue, letterature e culture – quale terreno proprio di un Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere.



Il valore di questo corso di studi si correla alla espansione della domanda di specialisti con qualifiche trasversali e multidisciplinari che garantiscano capacità di operare nel mondo della globalizzazione e della transizione digitale. A questo proposito, il corso di studi forma laureati esperti in progettazione, produzione e valorizzazione di risorse Web, esperti in gestione digitale di risorse culturali ed esperti in Public Humanities, nonché esperti nell'intermediazione tra il mondo delle conoscenze tradizionali (testi in formato verbale/linguistico/letterario/culturale, conoscenze implicite) e il mondo digitale (Esperto in progettazione, produzione e valorizzazione di risorse Web; esperto in creazione, trattamento e analisi di dati testuali; esperto in ricerca d'archivio, digital curator, digital librarian; animatore digitale). Tale intermediazione garantisce agli studenti la capacità di gestire le principali problematiche relative alla trasformazione delle conoscenze tradizionali in formato digitale e, al contempo, di tradurre in diverse lingue o transcodificare dati dal formato digitale in forme che ne consentano la comprensione qualitativa e la veicolazione in contesti di comunicazione naturale (knowledge manager). Questi esperti saranno anche dotati di una forte consapevolezza teorica che consentirà loro di riflettere sulle problematiche astratte (epistemologiche, sociologiche, giuridiche) emergenti dalla configurazione del rapporto uomo-macchina, nonché dall'impatto sociale e ambientale connesso alla moltiplicazione delle informazioni in ambito pubblico e privato.

Nonostante la classe di laurea LM-43 preveda 100 unità come numerosità massima della classe, il corso di laurea in "Text sciences and enhancement of cultural products in the digital era" avrà un accesso programmato locale di 60 posti, numero che corrisponde anche al potenziale formativo per la nuova laurea, così come previsto anche dalla Legge 264/1999, art.2, lettera a) e b)

Il corso di studi è organizzato intorno a tre principali aree di apprendimento:

- a) competenze offerte dalle discipline informatiche (introduzione alle digital humanities e alle tecnologie informatiche, informatica per audiovisivi, data base e data mining, metodologie digitali per il trattamento dei dati testuali e linguistici) per cui il CdS si appoggia alle competenze e alle conoscenze della Scuola di Ingegneria dell'Università di Bergamo e della Riga Technical University (con cui si intende costruire una laurea doppio titolo grazie anche agli accordi di collaborazione in divenire);
- b) competenze offerte dalle discipline linguistiche, letterarie e filologiche (linguistica computazionale, trattamento e analisi dei dati testuali, linguistica dei corpora, traduzione interlinguistica, metodi quantitativi per l'analisi dei dati testuali, banche dati e trattamento digitale dei testi, editoria digitale, digital literature, transmedial studies);
- c) competenze offerte dalle discipline storico culturali e artistiche (cultura visiva, digital art, public history), affiancate dalle discipline giuridiche (diritto della proprietà intellettuale e delle tecnologie digitali, biblioteche digitali), antropologiche e geografiche (digital mapping).

Al fine di differenziare l'offerta formativa in misura efficace e garantire una formazione professionalizzante e qualificante verso ambiti professionali differenziati, si considera opportuna una suddivisione in due curricula: il curriculum "Scienze del testo digitale, traduzione multimodale, transcodificazioni", che studia gli impatti della transizione digitale sulle varie dinamiche linguistico-testuali, anche in relazione alla traduzione interlinguistica e agli strumenti informatici propri dell'analisi linguistica e della traduzione automatica; e il curriculum "Valorizzazione e gestione digitale delle produzioni culturali", che studia i fenomeni della transmedialità nel loro impatto sulla produzione culturale anche in prospettiva gestionale. Per il primo curriculum, maggiormente orientato verso una formazione linguistica e testuale, i laureati potranno inserirsi in quei contesti professionali in cui l'abilità testuale, la creazione dei testi e l'attività di traduzione e transcodificazione sono da considerarsi elementi di alta qualificazione. Per il secondo curriculum gli sbocchi professionali di riferimento nel percorso formativo daranno ai laureati la possibilità di inserirsi in ambiti professionali di alta qualificazione in cui si renda necessaria la gestione di processi di valorizzazione e promozione di luoghi e prodotti artistici e culturali di diversa natura visiva, materiale, digitale, sia a livello territoriale che nazionale e internazionale.

Il corso sarà erogato in modalità *blended* o mista, con più di un decimo ma non più del 20% delle attività formative del corso erogate in modalità telematica. In riferimento a quest'ultima gli insegnamenti comprenderanno sia didattica erogativa che interattiva, con l'uso di una piattaforma didattica dedicata.

Le lingue di insegnamento sono l'inglese e l'italiano, in grado di formare gli iscritti alla LM per le capacità di analisi testuale, traduzione e transcodificazione. Si prevede la creazione di lauree a doppio titolo – in tempi brevissimi con la Riga Technical University ai sensi del punto b) comma b1) della tabella A –



Allegato 1 del DD 2711/2021 (anche in virtù dell'esistente Memorandum of Understanding tra l'Ateneo bergamasco e Riga Technical University) – e con attività laboratoriali e di tirocinio volte a introdurre lo studente in contesti lavorativi a forte vocazione digitale, intermodale e/o transmediale. Nello specifico, gli studenti, tramite laboratori (di editoria, media, storytelling, social mapping, digital mapping, uso di software mirati per l'analisi dei testi scritti/orali, ecc), tirocini e stage dedicati (presso musei, archivi, biblioteche, istituzioni pubbliche o private, ecc), potranno acquisire ulteriori conoscenze e competenze di tipo applicativo specifiche per il mondo del lavoro.

1.2 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

La laurea magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" realizza il percorso iniziato in seno al Dipartimento di Eccellenza di Lingue, Letterature e Culture straniere e finalizzato all'incremento dell'internazionalizzazione della propria attività di ricerca e quindi al miglioramento della propria posizione nel contesto nazionale e internazionale, tenendo conto degli importanti cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo universitario e nella società, incluso l'impatto che su essa ha avuto la pandemia. A tale scopo si ritiene fondamentale partire dalla consapevolezza di alcune fragilità generatesi in un sistema culturale che chiede nuove competenze (le nuove tecnologie in primis), ma che sta registrando il deterioramento di capacità che sono cruciali per chi opera in particolare all'interno delle discipline umanistiche. Proprio per la velocità delle dinamiche in atto e l'esigenza di portare il sapere a una spendibilità nuova (cfr. il grande framework concettuale e progettuale che accompagna il programma Horizon), vi è la necessità di riconfermare a livello di Dipartimento di Eccellenza e di Corso di Studi il fondamentale ruolo che essi hanno in materia di istruzione e formazione, ridefinendosi come luogo di fusione di istanze critiche, creative e ideative di un sapere più complesso, al quale nessuna mera tecnica è in grado di supplire. Grazie alla laurea magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age", il Dipartimento di Eccellenza potenzia la propria vocazione innovativa, dando ulteriore impulso a ricerche, studi e occasioni formative che armonizzano competenze di base e specializzazioni aperte al cambiamento tecnologico e al contesto extra-universitario di intervento, nella prospettiva di studi umanistici orientati alla formazione di soggetti capaci di comprendere e affrontare le nuove sfide del sapere e dell'operare con lo strumentario metodologico proprio dell'ambito linguistico, letterario e filologico. A questo scopo le attività scientifiche incanalate nel Corso di Studi magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" garantiscono al Dipartimento di Eccellenza l'obiettivo di porsi come punto di riferimento a livello nazionale e in dialogo con sedi internazionali per gli studi incentrati sulle Digital Humanities.

Gli studi umanistici che si avvalgono di risorse informatiche sofisticate costituiscono un ambito di crescente interesse, come mostra la pubblicazione di periodici scientifici a ciò dedicati (*Literary and Linguistic Computing*, *Digital Scholarship in the Humanities* e *Digital Humanities Quarterly*, *The Journal of Digital Scholarship in the Humanities*), nonché l'incremento di pubblicazioni, corsi di master e di dottorato.

Le risorse informatiche hanno permesso lo sviluppo della linguistica dei corpora nel corso degli ultimi decenni, e nel nuovo millennio presso università rinomate in Europa, Canada e Stati Uniti sono aumentati i progetti che si avvalgono di archivi digitali e di risorse crowdsourced. Per questa ragione, è importante focalizzarsi sulla sempre crescente disponibilità di risorse elettroniche approntate da archivi e biblioteche in tutto il mondo e sulle sfide teoriche e metodologiche che l'uso attento di queste risorse impone. La loro strutturazione consente di aprire percorsi di ricerca anche in prospettive interdisciplinari inedite, spaziando in un arco temporale che va dal Medio Evo alla contemporaneità, in un orizzonte plurilingue e interculturale.

Le Digital Humanities rappresentano un orientamento pertinente ai diversi settori scientifici del Dipartimento; possono inoltre fornire supporto e nuova linfa agli Studi sulla Traduzione e sulla Transcodificazione, coinvolgendo a diversi livelli i SSD dell'Area 10 del Dipartimento di Eccellenza: le lingue, le filologie e le letterature straniere nella dimensione sia sincronica sia diacronica; le scienze del linguaggio per i fondamenti della variazione interlinguistica.

Ciò si coniuga con i dettami del PNRR che prevede la realizzazione di progetti didattici e di ricerca sui pilastri di Horizon 2021-2027, i quali, per la Mission 4 (Istruzione e Ricerca, M4C1) sviluppano gli ambiti dedicati all'innovazione tecnologica volta alla costruzione di società più coese e attente alla equa



distribuzione delle conoscenze e delle opportunità di crescita professionale, senza perdere di vista il patrimonio culturale, letterario, storico ed artistico europeo, che deve rappresentare il punto di forza per le pratiche e le istanze di innovazione della società.

A questo proposito si osserva che nel mondo esistono 159 corsi di laurea triennale, magistrale, dottorali, o di life-long learning in Digital Humanities. Di questi 129 sono offerti in Europa (fonte: Digital Humanities Course Registry, <https://dhcr.clarin-dariah.eu/>). Attualmente, i corsi di laurea magistrali attivati in Italia sono solo 11 (Fonte: University: <https://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>), allocati nella parte settentrionale (Università di Torino, Università Ca' Foscari di Venezia), centrale (Università di Bologna, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Pisa, Università Europea di Roma) e nella parte meridionale (Università di Bari, Università del Salento, Università della Calabria, Università di Catania, Università Sant'Orsola Benincasa di Napoli) della nazione. I programmi di tali corsi oltre che sul core di insegnamenti delle discipline informatiche, sono basati principalmente sulle discipline storiche giuridiche e dei beni museali e culturali (Ca' Foscari, Bari, Calabria, Salento, Napoli), sulla comunicazione linguistica e sull'*education* (Bologna, Modena e Reggio Emilia, e Catania), mentre 2 CdS sono invece imperniati prevalentemente sugli aspetti informatici (Pisa) e sul management della transizione digitale (Roma). Di questi, solo 3 sono internazionalizzati e offerti da Università Ca' Foscari, Università di Bologna e Università del Salento.

L'assenza di un punto di riferimento accademico nel nord-ovest dell'Italia, in particolare in Lombardia, evidenzia l'urgenza di istituire un Corso di Studi magistrale, quale la laurea in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age". Inoltre, per il rafforzamento del processo di digitalizzazione che ha portato a una moltitudine di nuovi dati disponibili in formato strutturato e non, sono stati sviluppati nuovi metodi di analisi, con l'obiettivo di estrarre maggiore informazione, anche in maniera computazionalmente efficiente, e favorire con essa l'ottimalità di scelta nei processi decisionali. Prevedere una formazione che integri solide conoscenze informatiche con quelle umanistiche con una attenzione ai più moderni metodi di analisi e tecniche di Machine Learning, è quindi l'altro tassello imprescindibile del progetto formativo. Il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università di Bergamo, Dipartimento di Eccellenza sui temi delle Digital Humanities e della traduzione, grazie al finanziamento ottenuto e alla ricerca svolta, ha dotato il corpo docente delle esperienze, conoscenze e competenze necessarie da spendere proficuamente in una laurea magistrale LM43. Di conseguenza, tale linea di sviluppo è stata inserita nel Piano strategico dipartimentale e di Ateneo 2020-22, che già prevedeva come attività formativa di secondo livello l'istituzione di una LM in Digital Humanities.

La progettazione del corso è stata affidata a un gruppo di lavoro, costituito dalla Direttrice del Dipartimento, da docenti delle varie aree disciplinari (Lingue, Letterature e Culture) e da un docente di altro Dipartimento qualificato per le aree dell'Informatica. All'interno del gruppo si è individuata come referente scientifico della progettazione la prof.ssa Stefania Maci, docente di Lingua inglese, il cui curriculum scientifico presenta forti qualificazioni nell'ambito della teoria e delle applicazioni didattiche delle Digital Humanities; la stessa, inoltre, è membro ordinario di AIUCD - *Associazione Informatica Umanistica e Cultura Digitale*, e dell'EADH - *European Association for Digital Humanities*.

La progettazione del corso si è avvalsa di consultazioni informali con stakeholder del territorio e dell'impresa pubblica e privata. Inoltre, ha beneficiato in modo significativo e sostanziale delle osservazioni, suggerimenti e riflessioni emerse dal confronto con le parti sociali. Nel 2021, le consultazioni, coordinate dal referente scientifico del CdS, si sono svolte a distanza attraverso l'utilizzo di software di videoconferenza considerata la non facilità di incontri in presenza a causa dell'emergenza pandemica: il primo incontro formale confermato in data 7 dicembre 2021 si è tenuto in via telematica tramite la piattaforma GMeet (meet.google.com/sna-ovud-usw).

Le parti sociali invitate per la consultazione del 7/12/2021 sono elencate di seguito:

Higher Education:

- Riga Technical University
- Accademia delle Belle Arti di Brera
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento
- Rappresentanti degli studenti

Settore pubblico:



- Comune
- Provincia
- Regione
- Camera di Commercio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
- Ufficio scolastico di Bergamo

Rappresentanti dell'industria e del mondo imprenditoriale e di agenzie di pubblicità:

- Cliomedia Officina (impresa di Public History);
- Peo Bergamo Comunicazione Culturale e d'Impresa
- Bain and Company, Italia

Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni):

- Istituto italiano di tecnologia-Center for Cultural Heritage Technology
- Biblioteca civica Angelo Maj
- Istituto Centrale del Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche
- Europeana - Biblioteca digitale europea
- Archivio di Stato di Bergamo Curatore museale
- Accademia Carrara
- Gamec
- Parco dei Colli
- Museo delle storie di Bergamo
- Fondazione Pellegrini Canevascin

Le parti sociali effettivamente intervenute nella consultazione del 7/12/2021 sono elencate di seguito:

Higher Education:

- Riga Technical University (MS Coordinator in Digital Humanities and Dean of the E-Learning Technologies and Humanities Faculty)
- Accademia delle Belle Arti di Brera (Milano)
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento (Presidente CPDS)
- Rappresentanti degli studenti (i nostri principali stakeholder).

Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni):

- Istituto Centrale del Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (archivista ICCU)
- Europeana - Biblioteca digitale europea (Consigliera Europea).
- Museo delle storie di Bergamo (Curatrice museale)

La consultazione con le parti sociali ha consentito di raccogliere utili informazioni relative alla curvatura del corso nella direzione più idonea a rispondere alle esigenze di un mondo del lavoro in tumultuoso cambiamento. Il confronto inoltre ha dato luogo a proposte concrete di collaborazioni da concretizzare fin da subito in stage e tirocini da svolgersi presso le varie istituzioni. Inoltre, è emersa la disponibilità, da parte di tutti gli stakeholder coinvolti, a organizzare e strutturare incontri di natura seminariale di ricerca e eventi specifici finalizzati all'orientamento lavorativo.

Alla luce delle indicazioni emerse dagli stakeholder nel mese di dicembre 2021, e a seguito delle competenze emerse tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere durante il quinquennio del progetto relativo al *Dipartimento di Eccellenza*, si è ritenuto dover rimodulare e ottimizzare il percorso formativo inizialmente progettato. Per questo motivo, è stato convocato un secondo incontro con gli stakeholder interessati il 4 ottobre 2022 in presenza (con possibilità, per chi non potesse presenziare, di collegarsi a distanza al link: meet.google.com/ipb-bqpf-wwa)

Le parti sociali invitate alla consultazione del 4/10/2022 sono elencate di seguito:

Higher Education:

- Riga Technical University
- Accademia delle Belle Arti di Brera
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento



- Rappresentanti degli studenti.

Settore pubblico:

- Comune di Bergamo
- Camera di Commercio di Bergamo
- Provincia di Bergamo
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
- Ufficio scolastico di Bergamo

Rappresentanti dell'industria e del mondo imprenditoriale e di agenzie di pubblicità:

- Cliomedia Officina (impresa di Public History);
- Peo Bergamo Comunicazione Culturale e d'Impresa

Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni):

- Istituto italiano di tecnologia-Center for Cultural Heritage Technology
- Biblioteca civica Angelo Maj
- Istituto Centrale del Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche
- Europeana - Biblioteca digitale europea.
- Archivio di Stato di Bergamo
- Accademia Carrara
- GAMeC (Bergamo)
- Parco dei Colli
- Museo delle storie di Bergamo
- Museo M9
- Fondazione Pellegrini Canevascin

Le parti sociali effettivamente intervenute nella consultazione del 4/10/2022 sono di seguito elencate:

Higher Education:

- Riga Technical University (MS Coordinator in Digital Humanities and Dean of the E-Learning Technologies and Humanities Faculty)
- Accademia delle Belle Arti di Brera (Milano)
- Rappresentanti degli studenti (i nostri principali stakeholder).

Settore pubblico:

- Camera di Commercio, (Presidente)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia (Funzionario Educazione e Ricerca)
- Provincia di Bergamo
- Ufficio scolastico di Bergamo (presidente)

Rappresentanti dell'industria e del mondo imprenditoriale e di agenzie di pubblicità:

- Cliomedia Officina (impresa di Public History) (Amministratore delegato);
- Peo Bergamo Comunicazione Culturale e d'Impresa (Ceo)

Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni):

- Istituto italiano di tecnologia-Center for Cultural Heritage Technology (responsabile IT research organization)
- Biblioteca civica Angelo Maj (Coordinatrice)
- Istituto Centrale del Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (bibliotecaria ICCU)
- Europeana - Biblioteca digitale europea (Consigliera Europea).
- Archivio di Stato di Bergamo (Curatore museale Direttore)
- Accademia Carrara (Direttore)
- Parco dei Colli (Presidente)
- Museo delle storie di Bergamo (Direttrice e Curatrice museale)
- Museo M9 (Curatore museale)
- Fondazione Pellegrini Canevascin (Presidente)

La consultazione con le parti sociali ha evidenziato l'interesse e l'apprezzamento degli stakeholder che hanno richiesto precisazioni, fornito pareri e suggerimenti, con particolare riferimento alle esigenze di



professionalizzazione di un mondo del lavoro fortemente declinato in prospettiva digitale. Il confronto, oltre ad aver dato luogo a proposte concrete di collaborazioni da concretizzare in stage e tirocini da svolgersi presso le istituzioni presenti, e ad aver garantito la disponibilità, da parte di tutte le parti interessate, a organizzare incontri di natura seminariale di ricerca e eventi specifici finalizzati all'orientamento lavorativo, ha fatto emergere l'esigenza, da parte degli stakeholder coinvolti, di avere un più approfondito e completo quadro dei singoli insegnamenti proposti per la LM-43. Si è quindi deciso che a stretto giro di posta tutte le parti coinvolte avrebbero avuto la sinossi dei contenuti dei moduli di insegnamento progettati, con l'impegno di riunirsi nuovamente alla fine del mese di ottobre 2022.

La terza riunione formale con le parti sociali si è svolta il 25/10/2022 in presenza, con possibilità di collegarsi online al link: meet.google.com/wya-gzov-gmy

Le parti sociali invitate per la consultazione del 25/10/2022 sono elencate di seguito:

Higher Education:

- Riga Technical University
- Accademia delle Belle Arti di Brera
- Department of Philosophy (Digital Humanities area), Beograd University
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento
- Rappresentanti degli studenti.

Settore pubblico:

- Comune di Bergamo
- Camera di Commercio di Bergamo
- Provincia di Bergamo
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
- Ufficio scolastico di Bergamo

Rappresentanti dell'industria e del mondo imprenditoriale e di agenzie di pubblicità:

- Cliomedia Officina (impresa di Public History);
- Peo Bergamo Comunicazione Culturale e d'Impresa

Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni):

- Istituto italiano di tecnologia-Center for Cultural Heritage Technology
- Biblioteca civica Angelo Maj
- Istituto Centrale del Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche
- Europea - Biblioteca digitale europea.
- Archivio di Stato di Bergamo
- Accademia Carrara
- GAMeC (Bergamo)
- Parco dei Colli
- Museo delle storie di Bergamo
- Museo M9
- Fondazione Pellegrini Canevascin

Le parti sociali effettivamente intervenute nella consultazione del 25/10/2022 sono elencate di seguito:

Higher Education:

- Department of Philosophy (Digital Humanities area), Beograd University
- Rappresentanti degli studenti.

Settore pubblico:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
Camera di Commercio di Bergamo

Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni):

- Biblioteca civica Angelo Maj
- Museo delle storie di Bergamo
- Museo M9



La terza consultazione con le parti sociali si è concentrata sull'analisi dei moduli di insegnamento progettati e sugli sbocchi professionali. Gli stakeholder hanno confermato l'interesse e l'apprezzamento per la nuova laurea magistrale, chiedendo altresì ulteriori spiegazioni e delucidazioni sul percorso formativo, fornendo suggerimenti relativi alla tipologia di settori scientifici disciplinari rispetto non solo agli obiettivi formativi, ma anche alle figure professionali, chiedendo aumenti di cfu per formare specifiche figure, oppure, laddove non fosse possibile, di scremare l'elenco delle figure professionali per rendere il percorso più coerente con le declaratorie ministeriali da un lato, la specificità delle risorse di docenza dall'altro, e le esigenze del mercato del lavoro in ambito digitale. Il confronto, ha confermato la volontà degli stakeholder di una concreta collaborazione con il Collegio dei docenti della LM43 (stage e tirocini da svolgersi presso le istituzioni presenti; organizzazione di incontri di natura seminariale di ricerca e eventi specifici finalizzati all'orientamento lavorativo). Si è prospettata l'ipotesi di un nuovo incontro a fine gennaio, dopo il caricamento in piattaforma MUR e a valle della valutazione del CUN, per aggiornamenti e ulteriori riflessioni. Ulteriori incontri con le parti sociali andranno a costituire il regolare processo di confronto proprio del Comitato di Indirizzo della LM43, che si riunirà con cadenza semestrale a partire dall'attivazione del Corso di Studi (aa 2023-2024).

E allegare il verbale della consultazione con le parti interessate redatto secondo le Linee guida PQA

2. Il progetto formativo

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);*
- *descrivere profili professionali e/o culturali definiti;*
- *verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;*
- *allegare una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica utilizzando il template piano di studi;*
- *verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;*
- *ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).*

2. Il progetto formativo

2.1 La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Gli obiettivi formativi specifici per il CdS LM43 in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" sono la declinazione degli obiettivi generali della classe di laurea indicati nella declaratoria ministeriale (allegato al DM 16 marzo 2007).

Più propriamente, i laureati della LM43 in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" svilupperanno i seguenti macro-obiettivi formativi:



- competenze per la gestione del crescente volume di informazioni nella società globale, anche in prospettiva sostenibile, con la valutazione degli impatti della digitalizzazione rispetto ai grandi temi della conversione green.
- sinergie tra la tecnologia informatica e le Humanities, approfondendo la conoscenza delle discipline studiate nelle lauree triennali

Questi macro-obiettivi verranno raggiunti dalla laurea in “Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age” grazie al progetto formativo che permetterà agli studenti di:

- possedere una formazione di base negli studi linguistici, filologici, letterari, culturali e storici, nel campo della teoria e analisi dei testi, delle arti visive, del patrimonio culturale, delle scienze della comunicazione;
- essere in grado di affrontare problemi di rappresentazione della conoscenza avvalendosi di appropriati strumenti informatici di analisi;
- possedere gli strumenti teorici, metodologici e tecnici relativi al trattamento informatico dei testi, delle immagini, del video nell'ambito delle attività di carattere umanistico;
- essere capaci di impostare e realizzare banche dati e archivi digitali con sistemi di gestione negli ambiti specifici di competenza;
- conoscere gli elementi della regolamentazione giuridica sul trattamento degli oggetti digitali e delle tecnologie loro correlate;
- possedere gli strumenti teorici, metodologici e tecnici per il riconoscimento e mantenimento della autenticità e la conservazione degli oggetti digitali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Tali profili culturali sfoceranno nei seguenti profili professionali:

Esperto in progettazione, produzione e valorizzazione di risorse Web

Esperto in trattamento e analisi di dati testuali.

Esperto in Public e Digital Humanities, Historian, Storyteller scientifico e divulgativo

Esperto in gestione della conoscenza (knowledge manager)

Esperto in editoria elettronica

Esperto di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali

Esperto in ricerche d'archivio, Documentalista, Storico degli Archivi, Digital Curator, Digital Librarian

Animatore Digitale

Responsabile dei sistemi di gestione documentale; Conservatore dei documenti digitali

Il piano degli studi (template in allegato) è organizzato in due curricula, specificamente correlati alle tematiche proprie del progetto Dipartimento di Eccellenza. Il primo curriculum “Scienze del testo digitale, traduzione multimodale, transcodificazioni” si concentra su discipline informatiche, linguistiche, filologiche e degli studi culturali, con l’obiettivo di formare profili professionali esperti in tecnologie informatiche applicate alle plurime testualità, con particolare attenzione all’analisi del discorso digitale, all’informatica per audiovisivi, alle tecniche di machine-based reading, a partire da conoscenze del mondo dell’intelligenza artificiale e del trattamento quantitativo e qualitativo dei dati, da applicare in tutti i settori lavorativi in cui valorizzare le strategie linguistiche in ambiti digitali. Il secondo curriculum “Valorizzazione e gestione digitale delle produzioni culturali” condivide con il primo curriculum le basi di informatica, linguistica e conoscenza delle tecnologie informatiche applicate alle Humanities per orientare il profilo formativo verso il mondo dell’impresa e del management culturale, approfondendo competenze teoriche nell’ambito della cultura visiva e cultura dei media, delle arti digitali e del design thinking, con riferimenti anche ad analisi dei testi transmediali, alla Public History e alle Archive Policies.

Le metodologie didattiche che verranno adottate all’interno degli insegnamenti del CdS concorreranno allo sviluppo dell’autonomia di giudizio – intesa come la capacità di valutare la pluralità degli approcci, delle idee e delle soluzioni al fine di pervenire criticamente ad un giudizio di validità, opportunità o



convenienza delle stesse e operare scelte coerenti, robuste e sostenibili. Inoltre, il CdS punta a sviluppare e affinare soft-skills soprattutto in ambito comunicativo e relazionale, con l'obiettivo di creare competenze finalizzate alla presentazione efficace e puntuale di analisi sia teoriche sia quantitative e sperimentali.

Nella progettazione del percorso formativo ha avuto un ruolo importante la presenza di una convenzione-quadro con la Riga Technical University e il Master in Digital Humanities (che l'Università di Riga ha acceso grazie alla collaborazione con London King's College). Questa apertura all'internazionalizzazione del corso, che consente sin da subito la costruzione di curricula bilingue (italiano e inglese), proietta la laurea magistrale verso ipotesi di Dual Degree realizzabili in tempi brevi, progettati per fornire agli studenti e alle studentesse una solida formazione in strumenti di base per le discipline informatiche e umanistiche in prospettiva globale. Inoltre, al fine di far fronte alla crescente domanda di profili professionali che combinano un background umanistico con competenze sulle più recenti tecniche empiriche, quantitative e di data mining, il programma si pone l'obiettivo di completare ed integrare la formazione con corsi in metodi quantitativi, programmazione e informatica finalizzati a migliorare la natura applicata del profilo professionale degli studenti. Date queste competenze, i laureati/e in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" potranno accedere a carriere di alto livello in diversi contesti, privati e pubblici, come ad esempio: Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Enti e istituti culturali (musei, biblioteche, archivi e fondazioni), mondo imprenditoriale e agenzie pubblicitarie, e in ogni caso in istituzioni e società operanti nel settore *data analytics*. Considerando che il corso di laurea, nonostante venga erogato interamente in lingua inglese e italiana, ha un carattere di internazionalizzazione come indicato al punto b) comma b1) della tabella A - Allegato 1 del DD 2711/2021, chi si laurea in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" avrà la possibilità di trovare impiego anche in aziende e istituzioni con sede all'estero o comunque operanti in contesti di respiro internazionale.

2.1. L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

2.1.1. Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (R3.B.1)

ORIENTAMENTO INGRESSO

L'Ateneo rivolge a tutti gli studenti UniBg attività di orientamento e placement, volte a favorire una scelta consapevole da parte degli studenti, con l'obiettivo di accompagnarli lungo tutto il percorso degli studi universitari, dall'immatricolazione fino al momento di operare le scelte successive in direzione tanto della continuazione negli studi quanto del mercato del lavoro (<https://www.unibg.it/studiare/ti-aiutiamo/orientarsi>).

Le principali attività di orientamento, coordinate dall'Ufficio Orientamento e Placement in collaborazione con i Dipartimenti e con i responsabili del Servizio studenti, si riassumono in:

- Open day per Lauree triennali e magistrali a ciclo unico, per presentare agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado i corsi di laurea attivati e tutti i servizi offerti agli iscritti;
- Summer School per gli studenti del quarto anno delle scuole secondarie, per illustrare agli studenti il sistema universitario e l'organizzazione dello studio
- sportelli SOS Matricole e Futuri studenti
- Tutorato per l'attivazione del tirocinio formativo in Italia e all'estero;
- Counseling orientativo individuale e di gruppo, affidato a uno psicologo dell'orientamento, per approfondire le scelte formative e professionali;
- Open day per Lauree magistrali, per illustrare l'offerta formativa di secondo livello a chi sta per terminare una laurea triennale e a chi, già inserito nel mondo del lavoro, vuole arricchire la propria preparazione professionale.

Il Corso di Studi LM43 prevede attività di *orientamento in ingresso*, in itinere e in uscita in linea con i profili culturali e professionali prospettati. Nello specifico, sono previste attività di orientamento in ingresso rivolte ai laureati delle scienze umanistiche, dei beni culturali e della comunicazione (ad esempio, L-1 Beni culturali; L-5 Filosofia; L-10 Lettere; L-11 Lingue e Culture Moderne; L-12 Mediazione linguistica, L-19 Scienze dell'educazione e della formazione; L-20 Scienze della comunicazione; L-42 Storia) così come in



discipline informatiche, economiche e ingegneristiche, sia a scala locale, rivolgendosi ai laureati triennali dell'Università di Bergamo, sia a scala regionale e nazionale.

Il Corso di Studi utilizzerà la propria pagina web istituzionale per fornire precise indicazioni in ingresso a supporto dello studente, al fine di orientarlo soprattutto nel periodo iniziale del suo percorso fornendogli tutte le informazioni logistiche e didattiche utili, attraverso la propria pagina web, nella quale saranno reperibili le informazioni essenziali relative alle modalità di accesso e un link all'Ufficio Orientamento per permettere agli studenti di avere informazioni a carattere più generale.

Al fine di comunicare ad una vasta platea di potenziali studenti internazionali la presenza del corso di laurea magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age", lo stesso viene anche pubblicizzato attraverso i canali internazionali dell'Ufficio orientamento.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

Relativamente *all'orientamento in itinere*, si prevedono attività di tutorato agli studenti volte a favorire la consapevolezza sulle scelte inerenti il piano degli studi, gli insegnamenti a scelta libera, la scelta del percorso curriculare, le attività laboratoriali o la tesi di laurea e/o le eventuali criticità personali che emergono durante il percorso. Un tutorato specifico è dedicato agli studenti stranieri. Sono previste iniziative di *introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro*, in itinere e in uscita in collaborazione con istituzioni e enti privati del territorio nazionale e internazionale, nell'ambito della gestione territoriale, della progettazione urbanistica, del ripristino ambientale, della rigenerazione urbana e della restituzione territoriale obbligatoria, anche in base alle indicazioni provenienti da studi di settore e dal Comitato di Indirizzo.

Il corso di studio fornisce supporti e attività di orientamento ai potenziali interessati attraverso:

- la guida all'orientamento;
- la propria pagina web, nella quale saranno reperibili le informazioni essenziali relative ai calendari e ai piani di studio dei vari curricula;
- l'ufficio Orientamento e Programmi Internazionali, preposto alle attività di orientamento pre-universitario, in itinere e di inserimento nel mondo del lavoro, che opera in stretta collaborazione con i referenti delle scuole secondarie superiori, con le aziende e gli enti pubblici.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Particolarmente significative sono le attività di accompagnamento al lavoro offerti dall'Ateneo: tra queste si ricorda, in particolare, il counseling professionale individualizzato (<https://www.unibg.it/studiare/ti-aiutiamo/orientarsi/counseling>) e il Career Day. Nel primo caso si tratta di una risorsa dedicata che supporta chi studia o chi si è già laureato nella redazione del curriculum vitae, nella ricerca attiva di opportunità di lavoro e nella simulazione di un colloquio (in lingua italiana o in inglese). Il secondo è invece un evento finalizzato a promuovere l'incontro tra laureati e mondo del lavoro. Infine, come emerso dal confronto con le parti sociali, il corso in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" si propone di organizzare per i propri studenti un incontro annuale con professionisti e ricercatori che operano in vari settori privati e pubblici. L'obiettivo è quello di far conoscere l'ampio ventaglio di opportunità lavorative che apre una laurea magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" e offrire agli studenti l'opportunità di chiedere informazioni sulle tipologie di lavoro e le prospettive di carriera.

2.1.2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

I *requisiti curriculari e le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso* sono individuati, descritti nel dettaglio, pubblicizzati e resi evidenti nella pagina web del corso. Nello specifico, sarà pubblicato on line un *vademecum* contenente indicazioni specifiche che possano guidare lo studente nelle diverse scadenze del percorso, in special modo del primo anno di studi.

E' consentito l'accesso a studenti dotati di diploma di laurea triennale acquisito nelle aree delle discipline umanistiche e tecnico-scientifiche in Italia e all'estero, e di essere in possesso di almeno 48 CFU nel complesso dei settori:

INF/01 INFORMATICA;

ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI;



MAT/01 LOGICA MATEMATICA;
SEC-S/01 STATISTICA;
IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE;
IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO;
L-ANT/02 STORIA GRECA;
L-ANT/03 STORIA ROMANA;
L-ANT/05 PAPIROLOGIA;
L-ANT/09 TOPOGRAFIA ANTICA;
L-ANT/10 METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA;
L-ART/01 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE;
L-ART/02 STORIA DELL'ARTE MODERNA;
L-ART/03 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA;
L-ART/06 CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE;
L-FIL-LET/02 LINGUA E LETTERATURA GRECA;
L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA;
L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA;
L-FIL-LET/08 LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA;
L-FIL-LET/09 FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA;
L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA;
L-FIL-LET/11 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA;
L-FIL-LET/12 LINGUISTICA ITALIANA;
L-FIL-LET/13 FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA;
L-FIL-LET/14 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE;
L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA;
M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA;
M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI;
M-GGR/01 GEOGRAFIA;
M-STO/01 STORIA MEDIEVALE;
M-STO/02 STORIA MODERNA;
M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA;
M-STO/08 ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA;
M-STO/09 PALEOGRAFIA,
SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

e in particolare:

- * almeno 12 CFU in uno o più dei seguenti settori: INF/01, ING-INF/05, MAT/01, SECS-S/01; MGGR/01
- * almeno 12 CFU in uno o più dei seguenti settori: L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica); M-FIL/02; M-FIL/05; L-FIL-LET/14
- * almeno 6 CFU nel settore L-LIN/12 lingua e traduzione: lingua inglese o corrispondente attestato di conoscenza della lingua inglese di livello B2

Oppure

- essere in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo a soddisfare i requisiti di cui sopra.

Tutti gli studenti che intendono iscriversi devono preventivamente possedere una adeguata preparazione iniziale, cioè solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle discipline sopraindicate.

Il possesso dei requisiti curriculari e dell'adeguata preparazione personale sarà verificato e validato da una Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Si valuteranno altresì i titoli di eventuali percorsi particolari, anche in relazione alle richieste di studenti (stranieri/e, comunitari/e ed extracomunitari/e).



Il regolamento didattico del corso di studio definisce le modalità di verifica della personale preparazione dello studente.

2.2. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il corso si avvale di didattica mista (frontale e telematica) grazie all'erogazione di più di un decimo ma non più del 20% delle attività formative del corso in modalità telematica. Inoltre, è progettato dando ampio spazio a modelli di didattica *student-oriented*, con l'obiettivo di:

- favorire l'autonomia critica e progettuale dello studente;
- formare all'interdisciplinarietà, al lavoro in team e di leadership;
- rafforzare le capacità comunicative rispetto alle conoscenze apprese;
- formare consapevolezza etica e sostenibile sugli impatti dei processi di informatizzazione.

L'organizzazione didattica *student-oriented* crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) che diventa protagonista fin dall'inizio del suo progetto di formazione culturale e professionale mediante un percorso formativo basato su una didattica innovativa associata ad altre attività in grado di tradurre pedagogicamente il carattere interdisciplinare della Laurea.

Entrambi i curricula offerti dal CdS contemplano attività di apprendimento laboratoriale o ad alto tenore partecipativo da parte degli studenti (*flipped classroom learning*). Sono inoltre previsti per il primo semestre crash courses di INF/01 e ING-INF/05, e *placement test* di lingua straniera volti a rendere omogenee le competenze degli studenti in entrata, essendo gli accessi aperti a lauree triennali sia umanistiche sia tecnico-scientifiche.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, mediante attività didattiche multiple: lezioni frontali; attività didattiche che avvicinano lo studente all'interdisciplinarietà grazie anche alle corollarie attività laboratoriali che offrono un supporto applicativo per realizzare l'unitarietà tra formazione teorica e ricerca applicata al mondo digitale; un'ampia offerta di insegnamenti e/o seminari concepiti con approcci innovativi portati da visiting professor ed esperti internazionali; una didattica a distanza e virtuale di tipo *blended* (su piattaforma universitaria internazionale MOOC) che recupera l'internazionalizzazione della docenza, grazie all'erogazione di più di un decimo ma non più dei due terzi delle attività formative del corso in modalità telematica. Le tecnologie/metodologie ICT consentiranno, altresì, di organizzare web-seminars a cui parteciperanno docenti stranieri partners del corso di laurea e membri del Comitato di Indirizzo; di mettere a disposizione degli studenti materiali didattici multimediali, avanzati strumenti tecnologici e software open source per l'analisi testuale e culturale nel campo delle Digital Humanities, di creare delle classi virtuali per lo scambio di informazioni digitali, la sperimentazione condivisa di approcci teorico-metodologici e la costruzione di materiale di analisi prodotto dagli studenti. Sono inoltre previsti tirocini e stage che orienteranno lo studente ad attività pratiche, volte ad acquisire soft skills (utile in tal senso l'esperienza maturata da alcuni docenti di Unibg all'interno di un progetto Erasmus+ specificamente dedicato alla individuazione di soft skills per profili di laurea magistrale orientati al management dei servizi).

Le modalità didattiche attualmente previste in presenza unite alla piattaforma e-learning attivabile per ogni insegnamento del CCS, sono in grado di far fronte a vari problemi che possono presentarsi in relazione sia alla logistica (ad esempio, una nuova ondata della pandemia potrebbe richiedere la frequenza a distanza, nonché la disponibilità delle lezioni in streaming; difficoltà di spostamento per la frequenza in presenza, soprattutto per studenti stranieri, a causa dell'evoluzione della pandemia, garantendo un ulteriore supporto per gli studenti con esigenze specifiche).

Relativamente alle scelte che lo studente/la studentessa dovrà prendere circa i percorsi presenti nel piano di studio, così come per le scelte libere, il corso di studi istituirà una figura-guida *tutor* (un membro del CCS) a cui gli studenti potranno rivolgersi per trovare consiglio e chiarimenti laddove necessari.

Inoltre, il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili anche mediante il supporto del docente di riferimento di Dipartimento, che opera in sintonia con l'ufficio



disabilità di Ateneo, fornendo sostegno a chi è soggetto a disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (<https://www.unibg.it/studiare/frequentare/disabilita-e-dsa>).

Grazie a questa organizzazione didattica, i laureati della magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" potranno accedere ad impieghi nelle istituzioni governative, nelle biblioteche e negli archivi, nelle istituzioni legate alla higher education, nelle municipalità, nelle imprese private e nelle fondazioni ove si richiedano competenze in knowledge management, e-learning technology management, coniugate con la conoscenza delle lingue straniere, dell'informatica nelle sue diverse applicazioni, del web design, delle tecniche linguistiche e narrative spendibili nelle trascrizioni digitali a diversa scala.

2.3. Internazionalizzazione della didattica

Al fine di assicurare una *prospettiva internazionale alla nuova LM*, sin dalla sua progettazione sono stati coinvolti studiosi a livello internazionale (Riga Technological University, in primis) che nelle loro ricerche e nella loro esperienza accademica hanno dimostrato di cogliere la *vision* della presente proposta formativa. Tali studiosi sono implicati nel progetto di LM per l'erogazione di attività formative congiunte di didattica innovativa volte a gettare le basi di progetti di Doppio Titolo, mediante una collaborazione tra il nuovo corso di laurea e i percorsi di studio magistrali già attivati presso i loro Atenei. A questo proposito il corso di nuova istituzione in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" è orientato al mondo anglosassone per gli aspetti digitali riferiti al contesto linguistico letterario: infatti, oltre agli accordi di collaborazione già esistenti con Riga Technical University si sta esplorando la possibilità di collaborazione con il master in Digital Humanities di Lancaster University (UK), con il Digital Lab del Department of Philosophy dell'Università di Belgrado, si prevede di valorizzare gli accordi internazionali pre-esistenti, come ad esempio l'accordo di cooperazione e collaborazione con Fairleigh Dickinson University (USA) e le reti AIUCD (*Associazione Informatica Umanistica e Cultura Digitale*) e EADH (*European Association for Digital Humanities*), associazioni delle quali il referente scientifico fa parte. Sono altresì previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero, attraverso una didattica orientata all'internazionalizzazione, le cui attività si esplicano con progetti di Erasmus+, Erasmus Traineeship, Summer School e seminari internazionali. Gli studenti della magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" potranno in particolare avvalersi in tempi brevi della convenzione con la Riga Technical University per una parte delle attività didattiche e laboratoriali, di soggiorni Erasmus, programmi di scambio, tirocini all'estero anche finalizzati alla tesi.

A tal fine, si prevede che la laurea magistrale in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" abbia la caratteristica di internazionalizzazione come identificata al punto b) comma b1) della tabella A - Allegato 1 del DD 2711/2021.

2.4. Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica dell'apprendimento saranno descritte nel Syllabus e risponderanno alle specifiche esigenze dei vari moduli di insegnamento.

Il CdS prevede lo svolgimento delle verifiche al termine di ciascuna area didattica, anche in modalità integrata, sia tramite esami orali o scritti di valutazione delle conoscenze e competenze teoriche e metodologiche acquisite, a carattere partecipativo individuali o di gruppo, che possono includere testi, grafici, proposte progettuali e prodotti di mapping realizzati in modalità individuale o collettiva dallo studente ed esposti nell'ambito di tavoli di discussione a partire da un caso di studio specifico, affinché dimostri di saper applicare le conoscenze teoriche, i metodi analitici e gli strumenti informativi territoriali acquisiti durante il corso in maniera trasversale con le altre discipline, e sappia valorizzare le esperienze internazionali. Nello specifico, per i corsi più applicati e che prevedono un utilizzo importante di dati ed elaborazioni statistiche, anche attraverso l'utilizzo di software, si privilegeranno modalità, quali assignment o prove in laboratorio, che consentano di valutare in modo più efficace il raggiungimento dei risultati di apprendimento.

Tali attività verranno fatte confluire tra i lavori preparatori alla stesura della tesi di laurea, quale prova di un processo di maturazione che ha stimolato le capacità di apprendimento durante il percorso



formativo. Infine, tali prove integrate consentono allo studente di acquisire nel corso degli studi una competenza e abilità nello svolgimento di funzioni specifiche previste nel mondo dell'analisi digitale. La prova finale consisterà nell'elaborazione di una tesi redatta sotto la supervisione di un relatore; nella tesi il candidato affronta tematiche di ricerca in diversi possibili ambiti, coerentemente con il percorso di studi svolto. La tesi deve prevedere elementi di originalità che possono essere sviluppati nella formulazione della domanda di ricerca e/o nelle modalità di analisi e/o nella metodologia e strumentazione utilizzata. La tesi sarà redatta in lingua inglese e discussa in lingua inglese davanti a una Commissione.

E allegare il template piano di studi

3. Le risorse del CdS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

3.1. Le risorse docenti dovranno essere indicate nell'apposita scheda dipartimentale messa a disposizione.

3.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

- Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
- Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

3.1. Dotazione e qualificazione del personale docente

- L'accesso al CdS è a numero programmato. I posti a disposizione sono 60, pur essendo prevista una numerosità massima della classe a 100 unità. Tale esigenza è legata al potenziale formativo del Corso di studi e da quanto previsto dalla Legge 264/1999, art. 2, lettere a) e b).
- Il numero dei Docenti di riferimento è garantito 4 professori ordinari, 2 professori associati)
- Per quanto concerne gli elementi di qualificazione del percorso agli effetti della dotazione e qualificazione del personale docente, il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere può garantire al corso un corpo docente costituito in maggioranza da docenti strutturati, la maggior parte dei quali ha svolto attività di ricerca e didattica legate ai temi del Progetto Dipartimento di Eccellenza, per i quali il legame fra le competenze scientifiche (accertate attraverso l'annuale monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti viene valorizzato *in toto*. Con riferimento alla qualificazione del personale docente, l'attività didattica è legata alle competenze scientifiche dei docenti stessi, in relazione alle quali si sottolineeranno i positivi risultati dell'ultimo esercizio VQR 2015-2019. La numerosità dei docenti del Dipartimento è adeguata a garantire sia in termini numerici sia in termini di competenze la sostenibilità del CdS di nuova istituzione. La presenza di visiting professor di qualificate Università straniere garantisce le forme di internazionalizzazione della didattica; è prevista, infine, una quota limitata di docenti a contratto con qualificate competenze scientifiche e didattiche nelle Digital Humanities, finanziabili sui fondi del Progetto di Eccellenza.
- Nello specifico, rispetto alle aree disciplinari caratterizzanti del nuovo CdS, il Dipartimento di LLCS conta 13 docenti e ricercatori nelle (L-FIL-LET/08, L-LIN/01, L-LIN/*, M-DEA/01, M-STO/04, M-GGR/01), oltre a 5 docenti provenienti da altri dipartimenti (ICAR/14, INF/01 + ING-INF/05; IUS/04,



SECS-S/03, SPS(08) e a docenti stranieri nell'ambito del Memorandum of Understanding realizzato con Riga Technical University rispetto al MA in Digital Humanities di Riga (ING-IND/09, ING-IND/35, ING-INF/05, INF/01). Più a carattere generale, (alla data del 25 ottobre 2022) risultano afferenti al Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere 43 docenti e ricercatori nell'area 10/H, 10/I, 10/L, 10/M, 10/N – Lingue e Letterature; 5 docenti e ricercatori nell'area 10/G – Glottologia e Linguistica; 2 docenti e ricercatori nell'area 10/F – Italianistica e Letterature Compare; 4 docenti nell'area 10/E- Filologie e Letterature Mediolatina e Romanze; 2 docenti nell'area 14/B – Storia Politica; 3 docenti nell'area 11/A – Discipline Storiche; 3 docenti nell'area 11/B – Geografia. Il Dipartimento ha una offerta formativa complessiva che, oltre all'istituendo CdS LM43, include un corso di laurea triennale in "Lingue e Letterature Straniere e Moderne" (L11) e quattro corsi di laurea magistrale in "Intercultural Studies in Languages and Literature" (LM 37), "Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale" (LM 38), "Planning and Management of Tourism Systems" (LM 49) e la laurea magistrale interclasse e interdipartimentale (sede amministrativa il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere) in "GeoUrbanistica" (LM 48 e LM 80).

3.1.1. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

1. Il corso di laurea "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" è incardinato all'interno del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere ed è collocato nella Città Alta di Bergamo, raggiungibile sia attraverso mezzi di trasporto sia pubblici che privati. (<https://www.unibg.it/servizi/luoghi/nostre-sedi/salvecchio> e <https://www.unibg.it/servizi/luoghi/nostre-sedi/rosate>).
2. Relativamente alle strutture e servizi di supporto, a carattere generale si sottolinea che l'Università di Bergamo offre a tutti gli studenti iscritti a corsi di laurea triennale e magistrale una gamma di Servizi qualificati (vedi graduatoria di Alma Laurea- con miglior valutazione nazionale), tra cui l'Ufficio Orientamento e programmi internazionali, l'Ufficio Stage e Tirocini, i Servizi Bibliotecari con sedi dislocati in vari plessi della città. A supporto della didattica i budget dipartimentali sono stati recentemente dotati di fondi per servizi di tutorato e di Teaching Quality Program attribuibili ai diversi Cds.
3. A seguito della emergenza sanitaria COVID 19, L'Ateneo si è dotato di attrezzature informatiche nelle aule destinate alla didattica. Nei plessi di Città Alta tutte le aule sono state riqualificate, con installazioni di piattaforme (Teams, Meet, ecc.) che garantiscono nuove potenzialità di erogazione di didattica a distanza e in modalità Duale. Inoltre, l'Ateneo è dotato di strutture interne quali centri e laboratori dove lo studente sarà in grado di esercitare competenze nell'uso dei sistemi di comunicazione digitale e visuale, alcuni già in uso presso GEOU. In aggiunta a ciò, i Centri di Ricerca di Ateneo dell'Università di Bergamo offrono sia la disponibilità di docenti coinvolti in una progettazione legata alle tematiche oggetto del CdS, sia strutture laboratoriali dove lo studente può acquisire competenze specialistiche in linea con gli obiettivi del CdS.
4. Grazie ai fondi del progetto Dipartimento di Eccellenza, sono stati acquisiti software specifici per l'analisi dei corpora e la traduzione automatica, visori e programmi per il data-mining, tutte attività costitutive del percorso formativo progettato per la LM43.*
5. Il CdS in DH si avvarrà anche del supporto scientifico del *Digital Humanities International Research Centre* (in via di attivazione) e dell' *Eye Tracking Lab* del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università di Bergamo
6. I servizi di supporto alla didattica offerti dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS, presentando quindi oltre alle adeguate strutture attrezzate, tecnologie digitali e risorse di supporto alla didattica sopra individuate, anche gli ausili didattici, gli spazi di studio individuale, le infrastrutture IT, i servizi di e-learning e di Mooc attraverso la piattaforma Moodle di cui l'Ateneo è fornito.
7. Relativamente alla dotazione di personale, il CdS può contare sul supporto del Personale Tecnico Amministrativo che del Dipartimento di Lingue, Culture e Letterature Straniere, in grado di offrire un sostegno al nuovo CdS per tutti gli aspetti gestionali-organizzativi della didattica (programmazione calendario didattico, programmazione didattica docenti, contratti didattica, erogazione ore di attività sussidiarie e di tutorato), oltre agli aspetti relativi alla qualità del CdS.



Allo stesso tempo, i servizi di supporto alla didattica di Ateneo offrono un sostegno efficace per l'organizzazione e la gestione di alcune attività quali l'organizzazione degli open day, la gestione dei tirocini, la gestione delle pratiche Erasmus, il placement, oltre che la gestione della qualità del CdS tramite il Presidio Qualità di Ateneo.

8. E' previsto il supporto di tutor per attività d'aula e sostegno a studenti stranieri e studenti con disabilità.
9. La sede è accessibile agli studenti disabili, per i quali sono disponibili parcheggi comunali riservati in Città Alta.

4. Il monitoraggio e la revisione del CdS

4.1. Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)

Il Regolamento didattico d'Ateneo, il Regolamento di Dipartimento e i Regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale disciplinano i modi e i tempi con cui vengono esercitate le responsabilità della gestione del Corso di studi (SUA-CdS D3). I Regolamenti didattici (parte didattica e parte normativa) e le eventuali modifiche agli ordinamenti didattici dei corsi sono proposti dai Consigli di corso di studio competenti e deliberati a maggioranza assoluta dei componenti dai Consigli dei Dipartimenti cui fanno riferimento i singoli Corsi di studio. Gli ordinamenti e i regolamenti sono poi emanati con decreto del Rettore, previo parere favorevole del Senato Accademico. Oltre a ciò, il Presidio della Qualità di Ateneo fornisce, nella pagina intranet dedicata, manuali di Best practices e linee guida relativamente alle seguenti procedure:

- Compilazione del Syllabus,
- Consultazioni parti interessate,
- Scheda Unica Annuale,
- Commissioni paritetiche Docenti-Studenti
- Definizione, gestione e organizzazione dei focus group
- Modalità interazione docenti-studenti
- Riesame Ricerca e Terza Missione

Al CCS è attribuito il compito di analizzare periodicamente possibili revisioni dei percorsi formativi e i collegamenti didattici tra gli insegnamenti, le cui modalità attuative seguono le indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo. In particolare, il confronto tra le offerte didattiche e gli esiti occupazionali e di gradimento del CdS e quelle di CdS comparabili costituisce una fonte di riferimento in questo ambito insieme al confronto con le parti interessate. La revisione dei percorsi è alimentata dal confronto sia interno (tra i docenti, i quali con le proprie attività di ricerca rappresentano un importante fattore di attualizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti) sia esterno (con le parti interessate che rappresentano in larga misura gli ambiti cui afferiscono gli sbocchi occupazionali tipici previsti per il CdS). Dal punto di vista degli interlocutori interni all'Ateneo si segnala inoltre la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) con il compito di monitorare l'andamento del CdS, della qualità delle prestazioni didattiche e dell'efficienza delle strutture formative, elaborando proposte per il loro miglioramento. Al CCS è attribuito il compito di identificare, discutere ed eventualmente attuare modifiche al percorso formativo del CdS di concerto con l'Ateneo, e in accordo con le proposte dei docenti, delle parti interessate, o per risolvere problematiche evidenziate dagli studenti, direttamente o attraverso la CPDS. L'analisi periodica delle informazioni sui percorsi degli studi, sul cruscotto degli indicatori del CdS, sugli esiti occupazionali, sugli studi di settore e sui questionari di soddisfazione di laureandi e laureati, rispetto anche ai CdS comparabili della stessa classe di laurea, costituisce la principale fonte di riferimento in questo ambito.

4.2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS si confronta con le parti interessate normalmente due volte all'anno, prevedendo l'istituzione di un comitato d'indirizzo composto in primis dalle parti sociali consultate e aperto ad altri interlocutori delle istituzioni, del mondo del lavoro, delle imprese e delle associazioni. Il primo incontro, in avvio di anno accademico, è finalizzato a informare in merito al pool degli immatricolati e alle loro caratteristiche; ciò consente una prima valutazione sia dell'interesse suscitato e dell'efficacia della promozione, sia eventuali



criticità relative alla formazione di partenza degli studenti immatricolati. Il secondo incontro è verso la fine dell'anno accademico per fare il punto sull'andamento complessivo, prospettive, eventuali difficoltà e soluzioni. Dal canto loro le parti sociali potranno apportare contributi significativi sui cambiamenti in corso nei mercati di sbocco, nuove competenze richieste, eventuali suggerimenti laddove le stesse parti sociali siano state coinvolte in stage e tirocini.

Al *Comitato di indirizzo del Corso di Laurea* si possono aggiungere durante il percorso nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi e delle attività didattiche legate ad una collaborazione diretta con istituzioni e stakeholders del territorio (laboratori, tirocini, progetti di ricerca applicata ai territori, portfolio degli studenti).

4.3. Interventi di revisione dei percorsi formativi

Grazie ai continui scambi con il *Comitato di Indirizzo* e con gli stakeholders del territorio, con i quali vengono proposte attività di didattica applicata, il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in ambito Digital Humanities. Tale interazione garantisce il mantenimento della coerenza tra attività didattica e progetto culturale del CdS, oltre che l'aggiornamento periodico dei profili formativi.

Infine, in relazione ai cicli di studio successivi il CdS si coordinerà con la Scuola di Alta Formazione Dottorale dell'Ateneo e la Scuola di Alta Formazione-SDM per la razionalizzazione e il consolidamento dell'attività formativa, in quanto il CdS apre alla possibilità di prosecuzione del percorso di formazione attraverso il dottorato di ricerca e i master di secondo livello inerenti le Digital Humanities.

In questo ambito, si evidenzia il coinvolgimento di diversi docenti nei dottorati di ricerca in interfaccia con il Dipartimento di Lingue, Letterature e culture straniere: "Linguistic Sciences" sviluppato congiuntamente all'Università di Pavia e "Transcultural Studies in the Humanities", i cui ambiti di azione costituiscono un naturale proseguimento (ancorché non esclusivo) dello sviluppo delle competenze maturate nel corso del biennio del CdS in "Text Sciences and Culture Enhancement in the Digital Age" (<https://phd-sl.unibg.it/en/people/phd-students>).

Denominazione del Corso		Scienze del testo e valorizzazione della cultura nell'era digitale						
Classe di Laurea		LM 43	Dipartimento di afferenza (sede amministrativa)					
Curriculum (se previsto)		SCIENZE DEL TESTO DIGITALE, TRADUZIONE MULTIMODALE, TRANSCODIFICAZIONE						
Anno	I							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Information Technology		ING-INF/05	12	caratterizzante	Verdicchio	1	I/II	ENG
Digital Humanities		ING-INF/05		caratterizzante				ENG MUTUATO ISL
Linguistica testuale digitale		L-LIN/01	12	Caratterizzante	Piunno	2	I	ITA
Filologia digitale (nella società dell'informazione)		L-FIL-LET/08		Caratterizzante	Lo Monaco			ITA
Open Data and knowledge society		M-DEA/01	12	caratterizzante	Bougleux	3	I	ENG
Public History		M-STO/04		caratterizzante	Barcella			ITA
Diritto e proprietà intellettuale nella società dell'informazione		IUS/01	6	Caratterizzante	affidamento (Foglia -IUS)	4	II	ITA
Teorie e tecniche della progettazione web (CIE)	93173-MOD2	INF/05	12	caratterizzante	Verdicchio	5	II	ITA MUTUATO CIE
Text mining and analysis (in the humanities)		SECS-S/03		affine	affidamento (Bianchi - DIPSE)			ENG- ITA
Machine based reading and digital methodology		INF/01	6	Caratterizzante	contratto	6	II	ENG
Visual Culture and Digital Mediascape		L-ART/06	6 (a scelta)	Caratterizzante	contratto (Previtali - da incardinare)			ENG
DIGITAL MAPPING FOR THE HUMANITIES (PMTS - II anno coorte 2022-23)		M-GGR/01			Burini (mutuazione PMTS o altro?)			ENG MUTUATO PM
Social media and digital storytelling (CIE)		SPS/08			contratto (oppure mutuato da CIE?)			ITA MUTUATO CIE ?

66

Anno	II							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Project management		ING-IND/35	6	affine	RIGA (online?)	7	I	ENG
Sustainability in Data Sciences		ING-IND/09	6 (a scelta)	affine	RIGA (online?)	8	I	ENG
Artificial intelligence for DH (esterno)		ING-INF/05		affine	RIGA (on line?)			ENG
Multimedia digital products		L-ART/06	6 (a scelta)	caratterizzante	contratto (Previtali - da incardinare	9	II	ENG
Visual cultures and social semiotics		L-LIN/12			Consonni			ENG
Digital discourse analysis		L-LIN/12	6 + 6 (2 lingue a scelta)	caratterizzante	Maci	10	II	ENG
Comunicazione museale digitale		L-LIN/14			Carobbio			DEUT
Machine translation and audiovisual products		L-OR/21			Pellin			MULTILINGUE
Scelte libere			6	a scelta dello studente		11	II	
Scelte libere			6	a scelta dello studente		12	II	
Laboratori (LAB OCR e riconoscimento testi) / tirocini			3+3	altre attività			altre attività	
Prova finale			6					

54

1°a 4
1°a 5/ 2°a 4
1°a 3/ 2°a 2
1°a 2/ 2°a 2

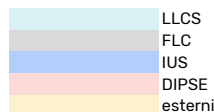


MUTUATO
AFFID.O INTERNO
CONTRATTO
VISITING

nuova attivazione
nuova attivazione
nuova attivazione
TOTALE

24cfu/ 24 1°a
66 cfu/ 30 1°a
30 cfu/ 12 1°a
24 cfu/ 24 1°a
90 comuni/48 curr

138



LLCS
FLC
IUS
DIPSE
esterni

Denominazione del Corso	Scienze del testo e valorizzazione della cultura nell'era digitale		
Classe di Laurea	LM 43	Dipartimento di afferenza (sede amministrativa)	

Curriculum (se previsto)	VALORIZZAZIONE E GESTIONE DIGITALE DELLE PRODUZIONI CULTURALI

Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note	
Information Technology		ING-INF/05	12	caratterizzante	Verdicchio	1	I/II	ENG	comune
Digital Humanities		ING-INF/05		caratterizzante				ENG MUTUATO ISLI	comune
Linguistica testuale digitale		L-LIN/01	12	Caratterizzante	Piunno	2	I	ITA	comune
Filologia digitale (nella società dell'informazione)		L-FIL-LET/08		Caratterizzante	Lo Monaco			ITA	comune
Open Data and knowledge society		M-DEA/01	12	caratterizzante	Bougleux	3	I	ENG	comune
Public History		M-STO/04		caratterizzante	Barcella			ITA	comune
Diritto e proprietà intellettuale nella società dell'informazione		IUS/01	6	Caratterizzante	affidamento (Foglia - IUS)	4	II	ITA	comune
Teorie e tecniche della progettazione web (CIE)	93173-MOD2	INF/05	12	caratterizzante	Verdicchio	5	II	ITA MUTUATO CIE	comune
Text mining and analysis (in the humanities)		SECS-S/03		affine	affidamento (Bianchi - DIPSE)			ENG- ITA	comune
Machine based reading and digital methodology		INF/01	6	Caratterizzante	contratto			ENG	comune
Visual Culture and Digital Mediascape		L-ART/06	6 (a scelta)	Caratterizzante	contratto (Previtali - da incardinare)	6	II	ENG	comune
DIGITAL MAPPING FOR HUMANITIES (PMTS - II anno coorte 2022-23)		M-GGR/01			Burini (mutuazione PMTS o altro?)			ENG MUTUATO PMT	comune
Social media and digital storytelling (CIE)		SPS/08			contratto (oppure mutuato da CIE?)			ITA MUTUATO CIE ?	comune

Anno	II	66							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note	
ICT for Environmental humanities and heritage		M-STO/04	6	caratterizzante	Morosini			ENG	comune
Digital arts		L-ART/03	6 (a scelta)	caratterizzante	contratto (Brera?)	7	I	ENG	curr
Teoria dell'archivio e progettazione museale / Memoria museale e archivio		M-STO/08		caratterizzante	contratto (Brera?)			ITA	curr
Urban innovation and design thinking		ICAR/14	6 (a scelta)	affine	affidamento (Vieths - DISA)	8	I	ENG	curr
Project (research) management		ING-IND/35		affine	RIGA (online?)			ENG	comune
Literary texts in the digital age		L-FIL-LET/14	6 (a scelta)	caratterizzante	affidamento	9	II	ENG	curr
Canone letterario e cultura digitale		L-FIL-LET/13			contratto			ITA	curr
Seriality and Transmedia studies		L-LIN/10	6 (a scelta)	caratterizzante	Cleto	10	II	ENG	curr
Transiti culturali nella transmedialità metropolitana		L-LIN/13		caratterizzante	Calzoni		II	DEUT	curr
Scelte libere			6	a scelta dello studente		11	II		
Scelte libere			6	a scelta dello studente		12	II		
Laboratori (LAB OCR e riconoscimento testi) / tirocini			3+3	altre attività			altre attività		
Prova finale			6						

1°a 4	MUTUATO	24 cfu	144cfu
1°a 3/ 2° a 3	CONTRATTO	36 cfu/ 18 1°a	
1°a 5/ 2°a 8	AFFID.INTERNO	78 cfu/ 30 1°a	
1°a 1	VISITING	6 cfu 1°a	
	TOTALE CFU	90 comuni/54 curr	

	LLCS
	FLC
	DISA
	DIPSE
	IUS
	esterni



Scheda di progettazione del Corso di Studio in

Accounting, Governance and Sustainability

(Classe di Laurea LM -77-Scienze Economico-Aziendali)

1. Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
- *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
- *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
- *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
- *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
- *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
- *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
- *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*



Premesse e motivazioni nell'istituzione di un nuovo corso di studi

L'attuale contesto socioeconomico è caratterizzato – con maggiore incisività rispetto al passato – dalla complessità delle interazioni tra una molteplicità di elementi di diversa natura. Una simile connotazione se da un lato comporta maggiore incertezza, dall'altro richiede ad individui, imprese ed enti tempestività di adattamento ed elevata professionalità. Tale complessità ha effetti sull'organizzazione delle attività di imprese ed enti, sulla gestione, sulle strategie, sulle modalità e gli strumenti di controllo interno ed esterno e su quelli di rendicontazione. La realtà socioeconomica in continua evoluzione richiede, quindi, percorsi formativi in grado di contemperare solide capacità di sintesi e visione sistemica (ottenibili attraverso un ampliamento in prospettiva interdisciplinare delle conoscenze di base) con una marcata specializzazione (fondata su capacità di analisi di elevato profilo professionale). Tali esigenze sono esplicitate dal mondo produttivo, professionale e dalle parti sociali e considerate nell'articolazione del percorso formativo del Corso di Studio in Accounting, Governance and Sustainability.

Nello specifico, tra le molteplici sfide che le aziende stanno affrontando o che dovranno affrontare nell'imminente futuro, due sono quelle su cui il Corso di Studio Accounting, Governance and Sustainability intende focalizzarsi: la gestione amministrativa in contesti internazionali e la sostenibilità.

Il nuovo corso di laurea magistrale ha, infatti, l'obiettivo di offrire una formazione avanzata nell'ambito del governo e della gestione amministrativa aziendale in un contesto internazionale caratterizzato da una crescente e sempre più derimente attenzione ai rischi e alle opportunità legate alla transizione verso modelli economici sostenibili. In particolare, il corso, integrando ed approfondendo le tematiche e le conoscenze già acquisite nei corsi di studio triennali, intende fornire agli studenti e alle studentesse le competenze teorico-pratiche necessarie per lavorare in e con realtà aziendali e organizzazioni (pubbliche e private) che operano prevalentemente a livello internazionale e che stanno o dovranno affrontare tematiche connesse alla sostenibilità sotto un profilo strettamente economico-aziendale. Particolare attenzione sarà posta alle tecniche e agli strumenti utili a comprendere le specificità e le problematiche delle diverse imprese nel governo, nella gestione e nella rendicontazione dei fenomeni aziendale quali, per esempio, le tecniche e gli strumenti per la programmazione avanzata della gestione amministrativa, per il monitoraggio e la misurazione dei rischi aziendali e per la misurazione e rendicontazione delle relative performance, in un'ottica che estende il perimetro di analisi oltre i più tradizionali criteri economico-finanziari allargandosi alle dimensioni ESG – Environmental, Social e di Governance.

La connotazione internazionale del corso permette di fornire agli studenti un'elevata qualificazione oggi indispensabile per rispondere alle sfide che i processi di globalizzazione stanno ponendo alle imprese ed alle organizzazioni che operano in contesti economici sovranazionali. Inoltre, la formazione interdisciplinare fornita consentirà loro di qualificarsi per la copertura di ruoli tipici all'interno di differenti funzioni aziendali (area direzione amministrativa, area amministrazione, finanza e controllo) che operano tanto su scala locale che globale, ma anche di dedicarsi alla consulenza aziendale o alla libera professione. Infine, la focalizzazione sulla sostenibilità permetterà di ricoprire funzioni che ancora si stanno istituzionalizzando sia all'interno delle aziende che nel mondo della consulenza aziendale (CSR o Sustainability Officer, Sustainability Advisor, etc.) con riferimento sia a realtà imprenditoriali di piccole e medie dimensioni che organizzazioni aziendali multinazionali.

Tali specificità, unitamente al fatto che il nuovo Corso di Studio sarà erogato interamente in lingua inglese, motivano la necessità di fornire un percorso autonomo, rispetto all'attuale situazione in cui un percorso simile è previsto come curriculum in lingua inglese del Corso di Laurea in lingua italiana EADAP – Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione.

In un contesto a complessità crescente sorge infatti l'esigenza di offrire un percorso formativo ben distinto rispetto all'attuale offerta formativa in grado di stimolare il pensiero critico e la creazione di un mindset che permetta di operare in contesti in forte evoluzione. Inoltre, la separazione tra i due percorsi,



uno in lingua italiana e l'altro in lingua inglese, facilita la gestione amministrativa e favorisce la chiarezza nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Aziendali.

Specificità del Corso di Studio

Nello specifico il Corso di Studio si svilupperà attraverso due curricula mirati a formare due diverse figure professionali: il primo curriculum, denominato Accounting for International Business, sarà finalizzato a formare chi intende operare nel contesto dell'accounting, dell'auditing, del controllo e della consulenza aziendale nell'ambito di aziende internazionalizzate, il secondo curriculum, denominato Accounting and Governance for Sustainability sarà invece finalizzato a formare chi intende operare nell'ambito della governance, della gestione dei rischi e della rendicontazione sulla sostenibilità.

Il Corso di Studio Accounting, Governance and Sustainability si distinguerà quindi in modo radicale sia dai percorsi di LM in lingua italiana sia da quelli in lingua inglese offerti dal Dipartimento di Scienze Aziendali e da altri Atenei italiani. La forte connotazione settoriale, con un'ottica specifica sui sistemi di controllo aziendale, di governance dei processi, di accounting, reporting e auditing distingue questo percorso dagli altri offerti in lingua inglese, mentre la focalizzazione sull'internazionalizzazione e sulla sostenibilità lo distingue dal Corso di Studi in Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione in lingua italiana.

La forte caratterizzazione delle attività di accounting e reporting, il contesto internazionale e il focus sulla sostenibilità rendono questo programma unico anche nel contesto italiano e internazionale.

Il Dipartimento di Scienze Aziendali intende quindi offrire un percorso esclusivo, distintivo ed estremamente attuale.

Inoltre, i temi trattati, il respiro internazionale e l'erogazione dell'offerta formativa completamente in lingua inglese rendono il corso accessibile anche da parte di studenti stranieri, in coerenza con la strategia di internazionalizzazione perseguita dall'Ateneo. L'internazionalizzazione è garantita anche dalla consolidata collaborazione (avviata in seno al percorso di studi EADAP) con docenti di università straniere attraverso percorsi di visiting presso la nostra università e promuovendo esperienze di studio all'estero, tramite programmi di scambio internazionali e stage all'estero anche finalizzati alla redazione della tesi finale.

Per mantenere un solido collegamento con il mondo imprenditoriale e consulenziale, a supporto della didattica tradizionale sono previsti project work, lavori di gruppo, laboratori e testimonianze aziendali, alcuni (come MATLAB for decision makers) già esplicitati nel piano di studio, altri incardinati nei singoli insegnamenti o offerti all'interno di attività da collocarsi nelle scelte libere degli studenti. Il Corso di Studi prevederà, inoltre, la possibilità di svolgere uno stage formativo presso realtà nazionali e internazionali.

I laureati potranno, inoltre, accedere all'esame di stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile, nonché al concorso per la nomina a giudice tributario, previo completamento del percorso previsto dai rispettivi ordini.

Potenziale di sviluppo del Corso di Studio

La necessità di una transizione verso modelli socioeconomici maggiormente sostenibili è un imperativo che sta guidando le politiche nazionali e internazionali di diversi governi ed istituzioni (basti pensare all'impegno delle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile – SDGs, il piano



europeo Green Deal e il successivo Next Generation EU ed i connessi piani nazionali). Un ruolo forte in questa transizione dovrà essere assunto dalle imprese che dovranno ripensare al loro modo di fare e di essere impresa. Tale cambiamento interesserà diverse funzioni aziendali, dalla fase di progettazione, a quella produttiva o di erogazione di servizi, fino a raggiungere ai sistemi contabili e di rendicontazione.

La nuova normativa europea in tema di reportistica aziendale, in specifico la Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD che aggiornerà la Non Financial Disclosure Regulation (NFRD), ad esempio, amplierà notevolmente il numero di imprese che saranno tenute a comunicare informazioni concernenti la propria strategia aziendale in tema di sostenibilità. La nuova direttiva richiede, infatti, di rendicontare in merito alla resilienza del modello e della strategia aziendali ai rischi correlati alle questioni di sostenibilità, oltre che a presentare eventuali piani aziendali elaborati per garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili, dal punto di vista economico, ambientale e sociale, con la transizione verso un'economia sostenibile. Il mercato chiederà quindi sempre più figure professionali capaci di offrire tali competenze.

Inoltre, il rapporto pubblicato nell'estate 2022 in seguito allo Stress Test sul rischio climatico condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) sul sistema bancario, mostra come il sistema bancario, seppur in grado di fornire informazioni innovative sul rischio climatico, non sia sempre pienamente in grado di gestire tale rischio, anche per la mancanza di dati aziendali completi e pertinenti.

Tale aspetto è stato sottolineato durante l'incontro con la Team Leader del Climate Chance Center della BCE, Laura Parisi, tenutosi presso il nostro Ateneo, il 14/10/2022. La dott.ssa Parisi ha sottolineato più volte la necessità di avere una reportistica adeguata e completa da parte delle aziende per comprendere fino in fondo i rischi e le opportunità che la transizione ecologica potranno offrire.

Inoltre, dal Rapporto Excelsior-Unioncamere 2022 (Sistema Informativo Excelsior – Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine – 2022-2026) emerge che "l'indirizzo di laurea in discipline economico-statistiche si conferma ancora una volta come quello più richiesto, con un fabbisogno previsto pari a 47.600 unità all'anno, in buona parte determinato dalla filiera della consulenza e della finanza". In particolare, si fa esplicito riferimento ad esperti in contabilità e rendicontazione quali figure consulenziali fondamentali per la gestione dei progetti legati al PNRR.

Infine, a livello europeo emerge una domanda crescente in professioni scientifiche, tecniche e amministrative. Il rapporto semestrale ESDE sottolinea, infatti, che nel secondo quadrimestre del 2022 il livello della domanda di lavoro insoddisfatta, espressa in termini di "job vacancy rate" nel settore "professional, scientific, technical, administrative and support service activities" è cresciuta di 1.1 punti percentuali, fino a raggiungere il tasso del 4,4% (Employment and Social developments in Europe, Quarterly review, European Commission October 2022).

Il Corso di studio è stato elaborato per rispondere a tali esigenze.

Consultazione con le parti interessate

I bisogni formativi più sopra evidenziati sono stati confermati nei diversi incontri con le parti interessate.

Il progetto di attivazione di un nuovo Corso di Studio nasce dall'esigenza di scorporare un pre-esistente curriculum in lingua inglese da una LM già appartenente alla classe LM 77- Scienze Economico-Aziendali. Le parti interessate erano quindi già state consultate in occasione della nascita del curriculum in inglese in seno alla pre-esistente LM in Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione (EADAP). Inoltre, in previsione di una revisione e di un aggiornamento dei piani di studio,



nel corso del 2020 sono stati organizzati due incontri con il Comitato di indirizzo, di cui uno con specifico riferimento al progetto di autonomia del curriculum in lingua inglese.

Alla luce dei piani predisposti e presentati in quella sede, le parti hanno espresso apprezzamento per le proposte di offerta formativa, ritenendola confacente alle esigenze espresse dal contesto nazionale e internazionale. In specifico, era già stato espresso entusiasmo per la proposta di attivazione di una laurea magistrale autonoma in lingua inglese indirizzata alla formazione di esperti nella consulenza aziendale e nella direzione amministrativa di aziende fortemente internazionalizzate, nonché nella gestione e rendicontazione della sostenibilità.

Il presente progetto di piano di studi tiene conto delle osservazioni a suo tempo avanzate.

Inoltre, negli ultimi mesi sono stati organizzati diversi incontri per aggiornare i contenuti dei singoli insegnamenti e per disegnare un percorso formativo coerente con la rapida evoluzione degli scenari socioeconomici e legislativi.

Nell'ambito della redazione del piano strategico del Dipartimento di Scienze Aziendali per il periodo 2022-2027 e del progetto presentato per concorrere alla linea di finanziamento straordinaria destinata ai Dipartimenti di eccellenza, sono stati organizzati i seguenti incontri, in cui è stato discusso anche il progetto della nuova Laura Magistrale:

- 5 luglio 2022 incontro con il dott. Fabrizio Acerbis, Partner PwC, Dottore Commercialista e Presidente del Comitato di Gestione di PwC TLS Avvocati e Commercialisti.

- 11 luglio 2022 incontro con il dott. Giuseppe Guerini – Presidente di CECOP-CICOPA European Confederation of Industrial and Service Cooperatives Europe, Presidente di Confcooperative Bergamo e Vice Presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca

- 13 luglio 2022 incontro con Confindustria Bergamo nelle persone del Direttore Generale dott. Paolo Piantoni, della responsabile dell'area Education dott.ssa Sara Pavesi e con il funzionario area energia e sostenibilità dott. Fabrizio Berlendis.

Inoltre, in data 14 ottobre 2022, in occasione della sua visita all'Università di Bergamo, ci si è potuti confrontare lungamente con la dott.ssa Laura Parisi Team Leader del Climate Chance Center della BCE.

In data 27 ottobre 2022 è stato inoltre convocato il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione per la discussione del progetto formativo. A tale riunione hanno partecipato i seguenti esponenti del mondo aziendale e professionale:

- Confindustria Bergamo, nella persona della responsabile dell'area Education, Sara Pavesi
- Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bergamo (ODCEC Bergamo) nelle persone del Presidente Francesco Geneletti e del Consigliere e Referente per l'attività di praticantato, Giorgio Gavazzeni
- Deloitte & Touche S.p.A. nella persona del Partner, Andrea Restelli
- E&Y S.p.A. nella persona del Partner, Claudio Ferigo
- PwC S.p.A nella persona del Partner e Presidente del Comitato di Gestione di PwC TLS Avvocati e Commercialisti, Fabrizio Acerbis e di Chiara Grechi, Senior Manager



- KPMG S.p.A nella persona del Partner, Ivan Lucci

- Della Bella Enrico, rappresentante degli studenti

È inoltre in via di definizione un incontro con la Presidente del Gruppo Tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa e Sostenibilità di Confindustria e Chief CSR Officer del Gruppo Brembo.

Durante questi incontri è emersa una generale ed entusiasta soddisfazione per la nuova offerta formativa che va a rispondere ad un forte bisogno di specifiche competenze tecnico-amministrative ma anche di capacità di lettura dei contesti macroeconomici, geo-politici e sociali che si andranno a delineare. Anche i contenuti dei due curricula e la differenziazione tra i due hanno accolto una piena approvazione da parte degli interlocutori (si vedano i verbali dei Comitati di indirizzo del 18 novembre 2020 e del 27 ottobre 2022).

Infine, sono stati contattati più volte gli studenti e gli ex-studenti dell'attuale curriculum in lingua inglese EADAP per comprendere eventuali problematiche e/o spazi di miglioramento. In specifico, gli studenti hanno evidenziato la necessità di avere un quadro maggiormente esaustivo dei diversi sistemi giuridici internazionali, nonché esami delle aree statistico-matematica ed economica maggiormente focalizzati sul corso di studio. Per rispondere a tali esigenze, nel nuovo piano di studio si è provveduto ad ampliare da 6 a 9 CFU gli insegnamenti di area giuridica, ad istituire un insegnamento di statistica aziendale appositamente formulato per il corso di studio e a focalizzare maggiormente i contenuti degli insegnamenti di area economica.

In allegato i verbali del Comitato di indirizzo del 18/11/2020 e del 27/10/2022.

2. Il progetto formativo

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS facendo riferimento ai seguenti elementi:

- *descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);*
- *descrivere profili professionali e/o culturali definiti;*
- *verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;*
- *allegare una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica utilizzando il template piano di studi;*
- *verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;*
- *ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).*



Descrizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali

Il corso di laurea magistrale denominato Accounting, Governance and Sustainability appartiene alla classe LM77 – Scienze Economico Aziendali – e nella sua struttura a due curricula si pone due principali obiettivi: formare laureati in grado di operare in aziende a vocazione internazionale e formare laureati in grado di supportare le aziende nello sviluppo delle dimensioni di sostenibilità del proprio business.

La dimensione internazionale e la dimensione legata alla sostenibilità sono oggi elementi fondamentali da presidiare e governare per poter gestire al meglio un'azienda che opera, per sua natura, in contesti che sono sempre più mutevoli, complessi, a volte imprevedibili. Gli eventi esogeni che le aziende si trovano oggi a gestire non sono confinati entro i tradizionali perimetri dei settori/mercati, ma nascono da cambiamenti e/o shock che sono di natura più vasta (sociale, ambientale, sanitaria). Per poter affrontare queste nuove sfide, ai laureati si richiede di essere in grado di leggere il contesto non solo locale, ma anche e soprattutto europeo e internazionale, con chiavi di lettura che abbiano una intrinseca natura multi disciplinare. Per rispondere a queste sfide, il corso di laurea propone due percorsi, interamente erogati in lingua inglese, che portano i laureati a saper leggere il contesto e gestire le relazioni con i diversi stakeholders, partendo da basi solide e approfondite in campo primariamente economico-aziendale ed acquisendo strumenti utili alla gestione della complessità aziendale.

Il corso di laurea ha quindi l'obiettivo di formare laureati in grado di:

- partecipare al governo e alla gestione delle aziende, siano esse manifatturiere che di servizio, utilizzando conoscenze approfondite di area economico aziendale e di accounting;
- ricoprire ruoli di responsabilità nelle funzioni amministrativo – contabile, controllo strategico e di gestione, corporate social responsibility e sostenibilità;
- gestire dinamiche connesse allo sviluppo internazionale delle aziende, sapendo identificare e interpretare opportunità e criticità dei contesti europei e internazionali;
- gestire dinamiche connesse allo sviluppo sostenibile, alle relazioni con gli stakeholders interni ed esterni, all'identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG (Environmental, Social and Governance).

Il percorso di studio fornisce agli studenti un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, giuridico, matematico-statistico e socio-economico, ottenuta attraverso la combinazione di discipline e di modalità di apprendimento e l'acquisizione di capacità che permettono loro di affrontare le problematiche aziendali nell'ottica integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento. Nello specifico, il percorso di studi si caratterizza dall'essere particolarmente incentrato sulle discipline dell'area aziendale appartenenti al settore scientifico disciplinare SECS-P/07 Economia Aziendale, espresse nell'Area Accounting. Altre discipline aziendali completano e arricchiscono la formazione degli studenti offrendo chiavi di lettura specifiche con riferimento a diversi profili professionali. Gli insegnamenti dell'Area giuridica forniscono una chiave di lettura dei sistemi giuridici internazionali, con specifico riferimento al diritto commerciale e a quello tributario, mentre l'Area socio-economica intende stimolare la capacità dello studente di leggere il contesto socio-economico internazionale nel quale le aziende si trovano ad operare. Completa l'offerta formativa l'Area matematico-statistica finalizzata a dotare gli studenti di strumenti capaci di organizzare e gestire dati aziendali di diversa natura.

Il percorso formativo si articola in due diversi curricula attraverso i quali gli studenti possono acquisire specifiche competenze.



Curriculum I – Accounting for International Business

A conclusione del percorso formativo i laureati che avranno scelto questo curriculum:

- possiederanno un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, che permetterà loro di affrontare la complessità della gestione aziendale in ambito internazionale e di sostenibilità in un'ottica integrata propria dei ruoli direzionali;
- avranno le competenze necessarie per partecipare ai processi di governo e gestione amministrativa di aziende che operano in contesti internazionali, nei quali diversità culturali e specificità di contesto sono elementi peculiari, collaborando con i principali responsabili di divisioni e funzioni, e con l'alta direzione dell'azienda;
- saranno in grado di redigere e analizzare i principali report aziendali (sia interni che esterni), usando una molteplicità di basi informative, sia finanziarie che non finanziarie;
- saranno in grado di riconoscere le diverse forme di corporate governance e di monitorare il rischio aziendale;
- avranno acquisito tali conoscenze anche tramite l'uso delle logiche e delle tecniche della formalizzazione quantitativa che consente loro di affrontare problematiche gestionali complesse, inerenti all'amministrazione delle aziende ed alle sfide globali che affrontano;
- avranno acquisito metodologie e saperi necessarie a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, nonché a svolgere le libere professioni e l'attività consulenziale in ambito economico-aziendale;
- saranno in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Gli sbocchi occupazionali previsti sono:

- quadro/responsabile/manager in aziende e istituzioni di qualsiasi settore, a vocazione internazionale, nelle funzioni di amministrazione, finanza e controllo (direttore amministrativo, CFO – Chief Financial Officer);
- attività professionali e consulenziali in qualità di esperti con responsabilità elevata, in particolar modo nelle funzioni di amministrazione, finanza e controllo

Curriculum II - Accounting and Governance for Sustainability

A conclusione del percorso formativo i laureati che avranno scelto questo curriculum:

- possiederanno un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, che permette loro di affrontare la complessità della gestione aziendale in ambito internazionale e di sostenibilità in un'ottica integrata propria dei ruoli direzionali;
- avranno le competenze necessarie per partecipare ai processi di governo e gestione della sostenibilità delle aziende, ponendoli in relazione a dinamiche evolutive sociali e ambientali di più ampio respiro, e collaborando con i principali responsabili di divisioni e funzioni, e con l'alta direzione dell'azienda;
- saranno in grado di redigere e analizzare i report aziendali inerenti alla sostenibilità (sia interni che esterni), usando una molteplicità di basi informative, sia finanziarie che non finanziarie;
- conosceranno gli elementi strategici, gestionali e operativi per poter supportare l'azienda nella gestione dei rischi di varia natura, in particolare quelli inerenti alle dimensioni ESG (Environmental, Social and Governance);
- avranno acquisito tali conoscenze anche tramite l'uso delle logiche e delle tecniche della formalizzazione quantitativa che consente loro di affrontare problematiche gestionali complesse, inerenti la gestione amministrativa, con un focus specifico sulla sostenibilità;
- avranno acquisito metodologie e saperi necessari a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, nonché a svolgere le libere professioni e l'attività consulenziale in ambito economico-aziendale e di sostenibilità;



- saranno in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Gli sbocchi occupazionali previsti sono:

- quadro/responsabile/manager nelle aziende e istituzioni di qualsiasi settore, per lo sviluppo e il presidio delle funzioni collegate alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa (es. CSR o Sustainability Manager, CSR o Sustainability Officer, etc.).
- attività professionali e consulenziali come esperti con responsabilità elevata, in particolar modo nelle funzioni collegate allo sviluppo della sostenibilità d'azienda e delle opportunità e dei rischi ad essa collegate.

Declinazione del percorso formativo

Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati, il corso si articola in 4 aree disciplinari:

- I. Area accounting ed economico aziendale
- II. Area matematico-statistica
- III. Area giuridica
- IV. Area socio-economica

Area accounting ed economico aziendale

Conoscenza e capacità di comprensione (dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca).

Il laureato acquisirà conoscenze avanzate nell'area dell'economia aziendale e dell'accounting. Nello specifico, conoscerà:

- i principi contabili internazionali e gli impatti nella rappresentazione dei valori economico, patrimoniali e finanziari entro il bilancio aziendale
- le specificità dei sistemi di reporting, dei diversi sistemi informativi, del loro utilizzo rispetto ai diversi stakeholder aziendali
- i più innovativi sistemi di controllo strategico e di gestione, ed i possibili impatti in termini strategici ed organizzativi
- gli obiettivi, i principi e le strutture dei sistemi di corporate governance maggiormente diffusi
- le strategie e i metodi di gestione dei rischi aziendali, sia con riferimento a strumenti finanziari che con riferimento alle dimensioni aziendali e di ESG (Environment, Social and Governance)
- i principi dell'etica d'impresa, della sostenibilità e del report di sostenibilità
- i principi avanzati di finanza aziendale e gli strumenti di finanziamento di operazioni straordinarie d'impresa
- le caratteristiche e l'impatto della sostenibilità nel governo, gestione e reporting di un'azienda, anche in relazione agli aspetti di natura etica
- le strategie, i metodi e gli strumenti di gestione di business internazionali
- le peculiarità dei sistemi contabili pubblici



Capacità di applicare conoscenza e comprensione (risolvere problemi in ambiti nuovi o non familiari, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari), connessi al rispettivo settore di studio)

Il laureato sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite ai fini di gestire dinamiche di governo e gestione amministrativa di realtà aziendali complesse che si sviluppano prettamente in ambito internazionale. Nello specifico, sarà in grado di:

- identificare e risolvere problemi di natura contabile.
- comprendere, valutare e proporre soluzioni a problematiche aziendali relative a progetti di internazionalizzazione, gestione dei rischi, governance.
- elaborare e implementare sistemi di controllo strategico e di gestione avanzati.
- identificare la struttura di governance aziendale più adatta ai diversi contesti nazionali e internazionali.
- identificare la struttura di finanziamento più adatta alla realtà aziendale.
- promuovere e analizzare opportunità e criticità collegate allo sviluppo sostenibile.

Insegnamenti attraverso i quali lo studente acquisisce tali competenze:

Area Aziendale			
Nome insegnamento	SSD	CFU	Tipologia
Advanced and International Accounting	SECS-P/07	12 CFU	Obbligatorio curr. 1
Corporate Governance, Risk Assessment and Auditing	SECS-P/07	12 CFU	Obbligatorio curr. 1
Strategic Management Accounting	SECS-P/07	9 CFU	Obbligatorio curr. 1 e 2
Corporate and Investment banking	SECS-P/09	6 CFU	Obbligatorio curr. 1
Accounting and Reporting for Sustainability	SECS-P/07	6 CFU	Obbligatorio curr. 1 e 2
Accounting History	SECS-P/07	6 CFU	Obbligatorio curr. 1
International Accounting and Risk Assessment, Governance and Auditing	SECS-P/07	12 CFU	Obbligatorio curr. 1
Business ethics	SECS-P/07	6 CFU	Obbligatorio curr. 1
Governing, Accounting and Reporting for Sustainability			
Public Value Creation and Reporting	SECS-P/07	6 CFU	Obbligatorio curr. 2 Opzionale curr. 1
International business and trade	SECS-P/08	6 CFU	Opzionale curr. 1
Risk Management and Derivatives	SECS-P/09	6 CFU	Opzionale curr. 1
Sustainable Finance	SECS-P/09	6 CFU	Opzionale curr. 2
Social Topics in organizations	SECS-P/10	6 CFU	Opzionale curr. 2
Philanthropy, Impact and Next Generation Investment	SECS-P/08	6 CFU	Opzionale curr. 2



Area Socio-economica

Conoscenza e capacità di comprensione (dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca).

Il laureato al termine del percorso di studi acquisirà gli strumenti teorici, metodologici e culturali atti a comprendere e analizzare con autonomia di giudizio la complessità di funzionamento dei sistemi economici e sociali.

Nello specifico il laureato acquisirà la conoscenza relativa a:

- le dinamiche macroeconomiche a livello globale che influiscono sulle scelte delle aziende
- gli obiettivi e gli strumenti della politica fiscale e monetaria europea
- le principali istituzioni economiche che governano l'Eurozona (EZ) e i costi e benefici dell'adesione a un'unione monetaria,
- le interazioni che esistono tra i sistemi economici e le istituzioni formali e informali, e le diverse prospettive teoriche per definire le politiche pubbliche di intervento nell'economia.
- gli strumenti di analisi economica relativi alla gestione del personale e dei lavoratori
- le principali teorie economiche sul comportamento degli individui nel prendere decisioni economiche
- gli strumenti concettuali per l'analisi geografica dei territori, delle reti e della mobilità delle persone e delle risorse, nonché competenze per analizzare in maniera critica casi di studio relativi al movimento in differenti contesti internazionali
- gli strumenti concettuali per l'analisi dei bisogni sociali e delle sfide sociali che le aziende si trovano ad affrontare

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (risolvere problemi in ambiti nuovi o non familiari, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari), connessi al rispettivo settore di studio).

Il laureato sarà in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per:

- riconoscere le macro variabili di contesto (economiche, istituzionale e tecnologico) che condizionano, anche in una prospettiva storica, le decisioni delle imprese internazionali
- analizzare le sfide, le opportunità e le criticità del sistema socioeconomico e geografico in cui le aziende si trovano ad operare
- identificare ed utilizzare data base informativi sulle dimensioni socio-economiche dei diversi contesti
- trasferire le conoscenze metodologiche acquisite nelle realtà operative aziendali e finanziarie a cui primariamente si rivolge

Insegnamenti attraverso i quali lo studente acquisisce tali competenze:

Area Socio-economica			
Nome insegnamento	SSD	CFU	Tipologia
European Economic Policy	SECS-P/02	6 CFU	Obbligatorio curr. 1 e 2
Decision theory and Behavioural Economics	SECS-P/01	6 CFU	Opzionale curr. 1
Personnel Economics and HR Analytics	SECS-P/02	6 CFU	Opzionale curr. 1
Law and Economics	SECS-P/03	6 CFU	Obbligatorio curr. 2
Challenges in a world in transition	M-GGR/01 - SPS/07	6 CFU	Obbligatorio curr. 2



Area Giuridica

Conoscenza e capacità di comprensione (dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca)

Il laureato avrà acquisito conoscenze a livello avanzato relative a:

- principi e le norme giuridiche applicabili alle società che svolgono attività d'impresa a livello internazionale
- i principi del diritto commerciale comparato
- i principi del diritto tributario europeo e internazionale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (risolvere problemi in ambiti nuovi o non familiari, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari), connessi al rispettivo settore di studio).

Il laureato sarà in grado di

- valutare i vincoli e le opportunità delle disposizioni normative societarie e tributarie delle aziende che operano a livello internazionale

Insegnamenti attraverso i quali lo studente acquisisce tali competenze:

Area Giuridica			
Nome insegnamento	SSD	CFU	Tipologia
Comparative Business Law	IUS-04	9 CFU	Obbligatorio curr. 2 opzionale curr. 1
International and EU Tax Law	IUS-12	9 CFU	Opzionale curr. 1

Area matematico-statistica

Conoscenza e capacità di comprensione (dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca)

Il laureato avrà acquisito conoscenze di livello avanzato relative a:

- le metodologie e gli strumenti matematici e statistici per l'analisi di dati economici e aziendali
- i metodi quantitativi di ricerca utili a supportare le decisioni aziendali
- utilizzare gli strumenti matematico-statistici per la misurazione del rischio e delle performance aziendali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (risolvere problemi in ambiti nuovi o non familiari, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari), connessi al rispettivo settore di studio).

Il laureato sarà in grado di:

- applicare i metodi ed utilizzare gli strumenti matematico statistici per l'analisi dei dati economico-aziendali
- utilizzare gli strumenti statistici in contesti aziendali, con particolare riferimento agli aspetti riferiti all'informativa economico-finanziaria e alla gestione dei rischi
- utilizzare tecniche di analisi dei data base finalizzate alle decisioni d'impresa.



Insegnamenti attraverso i quali lo studente acquisisce tali competenze:

Area Statistico-matematica			
Nome insegnamento	SSD	CFU	Tipologia
Statistics for Accounting	SECS-S/03	9 CFU	Obbligatorio curr. 1 e 2
MATLAB for decision maker	SECS-S/06	6 CFU	Opzionale curr. 1 e 2

Le abilità elencate nelle precedenti categorie saranno conseguite tramite la partecipazione a lezioni frontali, attività didattica integrativa, tutorati, esercitazioni, seminari e analisi di casi aziendali, anche attraverso lo svolgimento - per gli studenti che lo sceglieranno - di attività di tirocinio presso aziende o studi professionali nonché attraverso la preparazione della prova finale.

Fondamentale, inoltre, sarà un approfondito studio personale al fine di raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti dai diversi insegnamenti.

Le verifiche consisteranno in esami scritti, colloqui orali, esercitazioni ed attività di problem solving, che prevederanno lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente è chiamato a dimostrare la padronanza di strumenti, metodologie e autonomia critica.

Nell'attività di tirocinio la verifica avverrà tramite la presentazione di una relazione scritta da parte del tutor della struttura ospitante.

Particolarmente significativa sarà anche la valutazione della prova finale.

Altre attività

Alle attività più sopra elencate si affiancano attività a carattere più trasversale volte allo sviluppo di competenze richieste ai laureati in ambito lavorativo ma che non sono specifiche rispetto ad una singola area disciplinare. Si tratta di: seconda lingua europea, tirocinio di secondo livello, una serie articolata di opportunità di incontro con il mondo del lavoro attraverso testimonianze in aula da parte di aziende del territorio, proposte di attività tra pari inerenti a lavori di gruppo (per lo sviluppo di capacità di problem solving, presentazione in pubblico, applicazione in contesti specifici delle conoscenze apprese, approfondimento, elaborazione e comunicazione dei risultati del lavoro svolto, ecc.), specifiche attività laboratoriali e di avvicinamento e approfondimento delle tecniche di analisi, di ricerca e di soluzione di specifiche problematiche aziendali.

Tra queste attività è inoltre previsto un percorso specifico di approfondimento delle prospettive teoriche e dei metodi di ricerca in accounting (Theoretical Perspectives and Research methods in accounting).

Competenze trasversali

Autonomia di giudizio (integrare le conoscenze e gestire la complessità; formulare giudizi anche in presenza di informazioni limitate o incomplete; riflettere sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di determinate conoscenze e giudizi)

Durante il corso di laurea gli studenti sono accompagnati nello sviluppo dell'autonomia di giudizio, intesa come:

- capacità di giudizio e di sviluppo di autonome riflessioni sulle tematiche affrontate nel corso di studio, sia utilizzando specifici approcci disciplinari, sia adottando approcci multidisciplinari indispensabili per la soluzione di problematiche complesse quali quelle che coinvolgono contesti aziendali internazionali e dimensioni di sostenibilità dei business.
- capacità di analisi dei problemi (attitudini al problem solving).



L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare tramite l'utilizzo di modalità didattiche che siano il più possibile "student-centre", attraverso la proposta di esercitazioni e analisi di casi affrontati in aula o assegnati agli studenti per il lavoro individuale o di gruppo.

Contribuisce allo sviluppo della capacità di giudizio anche l'attività di tirocinio e la prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione sia della partecipazione dello studente alle esercitazioni e all'analisi dei casi svolte in aula, sia dei risultati del lavoro individuale o di gruppo sui casi proposti dal docente, nonché tramite il giudizio del tutor della struttura ospitante per l'attività di tirocinio.

Abilità comunicative (comunicare conoscenze essendo in grado di illustrare i processi che hanno condotto alla loro acquisizione a interlocutori specialisti e non specialisti.)

Al laureato magistrale è richiesto di essere in grado di comunicare in modo efficace, esaustivo, approfondito e attraverso l'utilizzo di un linguaggio che sappia modularsi, a seconda dell'interlocutore, da "altamente specializzato" a "non specializzato", sempre mantenendo rigore e correttezza del contenuto.

Stante la focalizzazione del percorso in ambito internazionale, tutti gli insegnamenti sono erogati in lingua inglese, e propongono attività che richiedono la preparazione e la presentazione di contenuti specifici. Questo permette agli studenti e alle studentesse di:

- sviluppare capacità relazionali, esporre in forma scritta e orale, in modo efficace e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori le proprie conclusioni, riguardo a studi e analisi, esplicitando in modo chiaro le proprie considerazioni;
- rafforzare la conoscenza della lingua inglese, sia scritta che parlata, per esprimersi con utilizzo adeguato e corretto di lessici disciplinari specifici.

L'acquisizione delle abilità comunicative è realizzata tramite la partecipazione attiva dello studente ad esercitazioni ed attività di analisi in aula di casi, nonché l'esposizione in aula dei risultati del lavoro individuale o di gruppo su argomenti o casi proposti dal docente.

L'acquisizione delle abilità comunicative sopra elencate è realizzata anche tramite gli esami che si svolgono in forma orale e l'attività di tirocinio. La verifica ultima dell'acquisizione delle abilità comunicative in parola avviene in sede di discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (studiare in un modo auto-gestito o autonomo)

La capacità di apprendimento, intesa come la capacità di studiare in modo autonomo, rappresenta un obiettivo peculiare del corso di laurea, poichè essa rappresenta non solo un aspetto peculiare delle figure professionali identificate come possibili sbocchi professionali dei laureati e laureate, ma anche un elemento imprescindibile del loro futuro sviluppo professionale.

La capacità acquisita consentirà al laureato magistrale di intraprendere successivamente ulteriori percorsi formativi specifici, quali masters di secondo livello o iniziative di formazione permanente.

La capacità di apprendimento sarà conseguita nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e di gruppo, all'attività di tirocinio svolta presso studi professionali e aziende e all'attività necessaria per la preparazione della tesi di laurea.

La capacità di apprendimento viene valutata nell'ambito dei singoli insegnamenti, ed anche nell'ambito dell'attività di tirocinio e della prova finale.

In allegato il template piano di studi



3. Le risorse del CdS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

3.1. Le risorse docenti dovranno essere indicate nell'apposita scheda dipartimentale messa a disposizione.

3.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

- *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
- *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*
-

Il nuovo corso di laurea in Accounting, Governance and Sustainability sarà incardinato nel Dipartimento di Scienze Aziendali che, insieme al Dipartimento di Scienze Economiche, afferisce alla Scuola di Economia e Management. La Scuola ha la finalità di coordinare, razionalizzare e migliorare l'efficacia della didattica e dei servizi formativi dei Corsi di studio incardinati nei due Dipartimenti.

La Scuola coordina 2 percorsi di laurea triennali (Economia ed Economia Aziendale) e 5 percorsi di laurea magistrali, di cui 3 in lingua inglese (Management, Marketing and Finance, Economics and Data Analysis, Economics and Finance) e due in lingua italiana (Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione e Management, Innovazione e Finanza).

Sono presenti nella sede del Dipartimento di Scienze Aziendali la biblioteca, laboratori informatici, e aule studio, nonché servizi per gli studenti (segreteria, mensa, laboratori, aule studio, sportello internet per i tirocini) facilmente accessibili. Nel corso dell'ultimo anno 2020, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, le infrastrutture didattiche sono state rinnovate garantendo la possibilità di potenziare modalità didattiche innovative. La sede è accessibile agli studenti disabili ai quali sono riservati appositi parcheggi.

Con riferimento ai servizi di supporto alla didattica, il Presidio del Dipartimento di Scienze Aziendali potrà offrire un sostegno al nuovo CdS per tutti gli aspetti gestionali-organizzativi della didattica (programmazione calendario didattico, programmazione didattica docenti, contratti didattica, erogazione ore di attività sussidiarie e di tutorato), mentre i servizi di supporto alla didattica di Ateneo offrono un sostegno efficace per l'organizzazione e la gestione di alcune attività quali l'organizzazione degli open day, la gestione dei tirocini, la gestione delle pratiche Erasmus, il placement, oltre che la gestione della qualità del CdS tramite il Presidio Qualità di Ateneo.

Denominazione del Corso Classe di Laurea	ACCOUNTING, GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY							
	LM-77	Dipartimento di afferenza (sede amministrativa)					DipSA	
Curriculum (se previsto)	Accounting for International Business							
Anno	Primo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Advanced and International Accounting	900001-ENG	SECS-P/07	12	Caratterizzante	Daniele Gervasio	1	Annuale	obbligatorio - insegnamento già attivo
Corporate Governance, Risk Assessment and Auditing	nuovo codice	SECS-P/07	12	Caratterizzante	Roberto Aprile Damiano Montani	2	Annuale	obbligatorio - insegnamenti già attivi parziale ridenominazione per parziale revisione contenuti
Strategic Management Accounting	900003-ENG	SECS-P/07	9	Caratterizzante	Silvia Pilonato	3	I	obbligatorio - insegnamento già attivo
Comparative Business Law	65091-ENG	IUS/04	9	Caratterizzante	Enrico Ginevra	4	II	opzionale - mutuato da GIU
International and EU Tax Law	65076-ENG	IUS/12	9	Caratterizzante	Gianluigi Bizioli	4	II	opzionale - mutuato da GIU
European Economic Policy	149006-ENG	SECS-P/02	6	Caratterizzante	Annalisa Cristini	5	I	obbligatorio - mutuato da DISE
Statistics for Accounting	nuova attivazione	SECS-S/03	9	Caratterizzante	da definire	6	II	obbligatorio - nuova attivazione
Anno	Secondo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Corporate and Investment banking	nuova attivazione	SECS-P/09	6	Caratterizzante	da definire	7	I	obbligatorio - nuova attivazione
Accounting and Reporting for Sustainability	nuovo codice	SECS-P/07	6	Caratterizzante	da definire	8	II	obbligatorio - insegnamento già attivo ridenominazione per parziale revisione contenuti
Decision theory and Behavioural Economics	162011-ENG	SECS-P/01	6	Caratterizzante	Elena Manzoni	9	II	opzionale - mutuato da DISE
Personnel Economics and HR Analytics	149013-ENG	SECS-P/02	6	Caratterizzante	Federica Origo	9	II	opzionale - mutuato da DISE
Accounting History	900007-ENG	SECS-P/07	6	Integrativa-Affine	Stefania Servalli	10	I	obbligatorio - insegnamento già attivo
Public Value Creation and Reporting	nuovo codice	SECS-P/07	6	Integrativa-Affine	Mariafrancesca Sicilia	11	II	opzionale - insegnamento già attivo ridenominazione per parziale revisione contenuti
International business and trade	910004-ENG	SECS-P/08	6	Integrativa-Affine	Norifumi Kawai	11	II	opzionale - insegnamento già attivo su altra LM DIPSA
Risk Management and Derivatives	910011-ENG	SECS-P/11	6	Integrativa-Affine	Giovanna Zanotti	11	I	opzionale - insegnamento già attivo su altra LM DIPSA
scelta libera			12	A scelta libera		12		SL
Altre attività: Seconda lingua straniera (CCL)			6					opzionale (altre attività)
Altre attività: tirocinio	90025		6					opzionale (altre attività)
Altre attività: MATLAB for decision maker	900009-ENG	SECS-S/06	6		Vittorio Moriggia		I	opzionale (altre attività) - insegnamento già attivo
Altre attività: Theoretical Perspectives and Research methods in accounting	nuova attivazione	SECS-P/07 - SPS/07	6		da definire			opzionale (altre attività) - nuova attivazione
Prova finale			15					prova finale

Denominazione del Corso Classe di Laurea	ACCOUNTING, GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY							
	LM-77	Dipartimento di afferenza (sede amministrativa)						DipSA
Curriculum (se previsto)	Accounting and Governance for Sustainability							
Anno	Primo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare (Bozza)	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Challenges in a world in transition	nuova attivazione	M-GGR/01 - SPS/07	6	Integrativa-Affine	da definire	1	I	obbligatorio - nuova attivazione
International Accounting, Risk Assessment and Auditing	nuovo codice	SECS-P/07	12	Caratterizzante	Daniele Gervasio Damiano Montani	2	Annuale	obbligatorio - insegnamenti già attivi parziale ridenominazione per parziale revisione contenuti
Business ethics	90017-ENG	SECS-P/07	6	Caratterizzante	Silvana Signori	3	I	obbligatorio - insegnamento già attivo
Strategic Management Accounting	900003-ENG	SECS-P/07	9	Caratterizzante	Silvia Pilonato	4	I	obbligatorio - insegnamento già attivo
Comparative Business Law	65091-ENG	IUS/04	9	Caratterizzante	Enrico Ginevra	5	II	obbligatorio - mutuato da GIU
European Economic Policy	149006-ENG	SECS-P/02	6	Caratterizzante	Annalisa Cristini	6	I	obbligatorio - mutuato da DISE
Statistics for Accounting	nuova attivazione	SECS-S/03	9	Caratterizzante	da definire	7	II	obbligatorio - nuova attivazione
Anno	Secondo							
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare (Bozza)	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Governing, Accounting and Reporting for Sustainability	nuovo codice	SECS-P/07	12	Caratterizzante	Silvana Signori	8	Annuale	obbligatorio - insegnamenti già attivi parziale ridenominazione per revisione contenuti
Public Value Creation and Reporting	nuovo codice	SECS-P/07	6	Caratterizzante	Mariafrancesca Sicilia	9	II	obbligatorio - insegnamenti già attivi parziale ridenominazione per revisione contenuti
Law and Economics	162008-ENG	SECS-P/03	6	Caratterizzante	Francesco Cinnirella	10	II	obbligatorio - mutuato da DISE
Sustainable Finance	nuova attivazione	SECS-P/09	6	Integrativa-Affine	da definire	11		opzionale - nuova attivazione su altra LM
Social Topics in organizations	134006-ENG	SECS-P/10	6	Integrativa-Affine	Stefano Basaglia	11	I	opzionale - insegnamento già attivo su altra LM DIPSA
Philanthropy, Impact and Next Generation Investment	164016-ENG	SECS-P/08	6	Integrativa-Affine	Giovanna Dossena	11	II	opzionale - insegnamento già attivo su altra LM DIPSA
sceita libera			12	A scelta libera		12		SL
Altre attività: Seconda lingua straniera (CCL)			6					opzionale (altre attività)
Altre attività: tirocinio	90025		6					opzionale (altre attività)
Altre attività: MATLAB for decision maker	900009-ENG	SECS-S/06	6		Vittorio Moriggia		I	opzionale (altre attività) - insegnamento già attivo
Altre attività: Theoretical Perspectives and Research methods in accounting	nuova attivazione	SECS-P/07 - SPS/07	6		da definire			opzionale (altre attività) - nuova attivazione
Prova finale			15					prova finale



Scheda di progettazione del Corso di Studio in

Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale

(interclasse LM-5, LM-92)

1. Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.

Il corso di Laurea magistrale interclasse, articolato nei due curriculum/percorsi di **Analisi dei patrimoni culturali** e **Comunicazione dei patrimoni culturali**, intende sviluppare le potenzialità culturali e professionalizzanti collegate alla valorizzazione dei beni culturali, intesa come insieme delle attività «dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura», secondo la definizione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2004, art. 6, c. 1). Il percorso così individuato risponde alla necessità di formare una figura inedita di laureato/a, in possesso di un insieme coerente e integrato di competenze relative all'intera filiera scientifica e professionale della valorizzazione, attraverso le sue due componenti fondamentali: lo studio specialistico del patrimonio culturale e la sua comunicazione pubblica. Le competenze sviluppate nel corso sono spendibili nella valorizzazione dell'intera gamma dei beni culturali; si è scelto di eseguire uno speciale investimento formativo sul settore dei beni culturali archivistici e librari, come elemento cardine della memoria delle comunità e punto d'accesso alla conoscenza dell'intero patrimonio culturale materiale e immateriale.

Le premesse culturali e professionalizzanti del corso e della definizione dei suoi caratteri nell'ambito delle due classi di laurea coinvolte possono essere riscontrate sui tre piani nazionale, locale e internazionale.

Sul piano nazionale, si constata l'assenza di corsi di laurea magistrale in grado di formare figure culturali e professionali che possano operare, con analoga padronanza di temi e metodi, entro tutto lo spettro delle attività di ricerca e comunicazione che la legislazione riferisce al concetto di valorizzazione dei beni culturali, con riferimento prevalente ma non esclusivo al patrimonio archivistico e librario. Da questo punto di vista, il corso interclasse presenta una configurazione inedita sul piano nazionale. Il corso intende superare la parcellizzazione tra le competenze analitiche e quelle comunicative, erogate in maniera nettamente separata dalle lauree magistrali attualmente esistenti in Italia, proponendo una sintesi organica tra le competenze messe a disposizione dalle due classi di laurea coinvolte, i cui contenuti formativi si rivelano pienamente complementari tanto sul piano dei concetti teorici quanto sul piano della formazione professionale. L'apporto di LM-5, che tocca un ampio ventaglio di discipline riguardanti non solo l'ambito archivistico e bibliografico ma l'intera tipologia dei beni culturali, è fondamentale nel garantire capacità di analisi e interpretazione del patrimonio culturale e in particolare di quello scritto, come oggetto di valorizzazione in sé o come fonte per lo studio delle altre forme di patrimonio; LM-92 fornisce competenze specialistiche nell'ambito dell'analisi e della progettazione dei processi di comunicazione e di trasmissione storico-culturale insieme a una solida conoscenza teorica e pratica delle possibilità comunicative emergenti dall'affermazione delle nuove tecnologie dell'informazione. Si segnala inoltre che i settori della promozione culturale e del management della comunicazione esercitano una forte domanda occupazionale sui laureati in possesso dei titoli magistrali delle due classi, il cui tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea è superiore alla media delle lauree magistrali di area umanistica (dati Almalaurea 2021).



Sul piano locale, le premesse e le motivazioni del percorso formativo qui proposto possono essere ravvisate nel bisogno di dare pieno e concreto sfruttamento tanto a un insieme di professionalità, strutture e competenze già attive presso il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università di Bergamo, mirando perciò alla costruzione di profili realmente interdisciplinari, quanto al bisogno di dare un pieno e concreto seguito ai rapporti di sinergia che l'Ateneo ha costruito in anni recenti con numerosi soggetti pubblici e privati attivi nei vari ambiti della valorizzazione del patrimonio culturale. Tale sinergia non solo moltiplica le opportunità di coinvolgimento di studenti e studentesse in percorsi curricolari e postlaurea altamente professionalizzanti in Italia e all'estero, ma permette anche la fruizione di parte della didattica seminariale e laboratoriale presso aule territoriali messe a disposizione dagli enti conservatori del patrimonio culturale, in particolare archivi e biblioteche.

Sul piano internazionale, infine, le premesse che hanno portato alla caratterizzazione del corso nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti sono riconducibili alle recenti indicazioni del dibattito culturale e politico sulla scala dell'Unione Europea, che chiede un approccio partecipativo alla salvaguardia e alla gestione del patrimonio culturale con particolare attenzione alla ricerca di soluzioni intelligenti e tecnologicamente avanzate che lo trasformino in risorsa attiva e generativa di innovazione culturale e coesione sociale.

La nuova laurea magistrale si propone di sviluppare conoscenze teoriche, saperi tecnologici e metodi operativi utili all'applicazione di tali principi agli assi portanti del patrimonio archivistico e librario e del patrimonio immateriale. Del primo, il dibattito scientifico degli ultimi decenni ha chiarito la centralità nella costruzione della memoria intesa come forma di comunicazione, che agisce attraverso conflitti, selezioni e riscritture entro i singoli e concreti quadri socio-politici, con esiti che spaziano dalla tesaurizzazione alla *damnatio memoriae*. Il percorso formativo qui presentato corrisponde pertanto al desiderio di mettere in dialogo le scienze del libro e del documento con le discipline storiche, letterarie, sociologiche e demotnoantropologiche, per fornire chiavi di lettura e competenze attive utili a gestire le sfide attuali della costruzione di memorie condivise e dell'integrazione culturale, oltre ai persistenti bisogni di preservazione, analisi e comunicazione pubblica delle fonti scritte. Quanto agli aspetti del patrimonio culturale immateriale, il corso intende raccogliere gli stimoli offerti dall'Unesco, che ha incoraggiato la valorizzazione di diversità linguistiche, saperi tradizionali e contenuti testuali della cultura: elementi, questi, che concorrono parimenti alla costruzione della memoria della comunità e alla cui didattica la nuova laurea magistrale associa, sempre recependo le tendenze della storiografia recente, una formazione che tiene presente anche l'apporto delle discipline filologiche e letterarie, come parte integrante delle eredità immateriali delle età antica, medievale e moderna.

Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.

L'attivazione del CdS consente di soddisfare le esigenze e le potenzialità di sviluppo culturale e tecnologico all'interno dei settori di valorizzazione e comunicazione del patrimonio culturale in quanto si profila come laurea magistrale interclasse che coniuga le conoscenze e le competenze di Archivistica e Biblioteconomia (LM-5) con quelle delle Teorie della Comunicazione (LM-92), in grado di prospettare al laureato l'accesso a successivi percorsi formativi nell'ambito delle scienze umane, storico-sociali e della comunicazione, presso scuole dottorali interdisciplinari nazionali ed internazionali.

Sono previsti insegnamenti specifici per il completamento delle competenze digitali, con particolare riferimento alla progettazione culturale e ai temi economico-giuridici e alla trasmissione di competenze tecniche fondamentali per l'inserimento nel contesto economico-sociale nazionale. Il corso consente un approfondimento completo dei temi del patrimonio culturale, preliminare all'eventuale accesso a corsi di dottorato in tale ambito.

Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.



Le potenzialità di sviluppo del CdS possono essere misurate tanto sulla scala dell'Ateneo quanto su una scala regionale e nazionale.

Per quanto riguarda la situazione interna dell'Università di Bergamo, occorre segnalare l'assenza delle classi di laurea magistrale LM-5 e LM-92. Le potenzialità di sviluppo sono pertanto massime e si concretizzeranno sia sul piano dell'offerta didattica (con la messa a disposizione di un percorso di laurea riguardante temi e metodi attualmente non interessati dai corsi dell'Ateneo) sia sul piano delle opportunità di formazione e occupazione che emergeranno dalle sinergie con gli enti del territorio (nei settori dell'istruzione, della conservazione archivistica e museale, della comunicazione e dello storytelling e della progettazione culturale in ambito internazionale).

Quanto al livello regionale, nessun Ateneo della Lombardia eroga attualmente una magistrale nella classe LM-5, mentre è presente un solo corso di laurea nella classe LM-92, presso l'Università Milano Bicocca, che ha peraltro obiettivi e percorsi formativi nettamente diversi rispetto a quelli del corso qui presentato (interdisciplinarietà soprattutto con le discipline psicologiche, assenza di focus sui beni culturali).

In generale, il corso di laurea magistrale di cui si prevede l'attivazione sarà il primo in Italia a prevedere una struttura interclasse tra LM-5 e LM-92; offrirà pertanto opportunità formative e occupazionali del tutto inedite, in virtù sia dell'integrazione tra i due percorsi sia degli oggetti specifici e delle modalità di erogazione della didattica frontale e laboratoriale.

Gli esiti occupazionali della formazione che si prevede di erogare sono illustrati nel dettaglio al punto 2 della presente scheda ("Il progetto formativo").

Illustrare le specificità del CdS proposto.

Gli aspetti originali e innovativi del percorso di studi proposto si articolano intorno a quattro nodi:

1. L'offerta di un percorso formativo e professionalizzante che integri metodi e strumenti delle due classi LM-5 e LM-92, con cui si intende stimolare un approccio dinamico e globale ai patrimoni culturali materiali e immateriali, promuovendone l'analisi multidisciplinare e la comprensione dei contesti come snodi essenziali di una filiera progettuale che abbracci tutte le fasi della valorizzazione, dallo studio alla comunicazione pubblica.
2. La rilevanza attribuita al patrimonio archivistico e bibliografico e al patrimonio immateriale come due aspetti cardine di un percorso di studi attento al rapporto tra beni culturali e memorie collettive, in un contesto nazionale di offerta formativa basato in primo luogo sul patrimonio materiale e oggettuale. La possibilità di un approccio formativo e professionalizzante al patrimonio immateriale è garantita dalla recente stipula di una convenzione quadro tra l'Università di Bergamo e l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, che fa dei due enti partner privilegiati per la costruzione di percorsi didattici e laboratoriali aventi come oggetto tale patrimonio.
3. Una formazione specialistica sulla varietà dei processi culturali e comunicativi che concorrono alla valorizzazione del patrimonio culturale. Più nello specifico, l'attenzione verso sistemi tecnologici avanzati che offrono contesti di fruizione interattivi e immersivi si coniuga con l'approfondimento delle strategie della progettazione culturale e dell'attivazione partecipativa dei pubblici e delle comunità locali.
4. L'approccio innovativo alla didattica, erogata sia attraverso le tradizionali modalità frontali e seminariali in sede sia attraverso esperienze formative e professionalizzanti svolte presso le aule territoriali messe a disposizione dagli enti partner, a diretto contatto con il patrimonio culturale, soprattutto archivistico e librario, alla cui valorizzazione si intende formare gli studenti.

Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.



Con riferimento alle parti interessate, il gruppo di lavoro istituito per la progettazione della nuova Laurea magistrale, composto da docenti operanti in tutti i corsi di laurea attualmente attivi nel Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, ha attivato la consultazione di parti sociali altamente rappresentative del contesto socio-economico di riferimento sui livelli locale, regionale e nazionale, per avviare un confronto in merito alla corrispondenza tra il progetto e i bisogni formativi e occupazionali espressi da istituzioni di ricerca, pubbliche amministrazioni e fondazioni private sul territorio bergamasco, lombardo e italiano.

Sono stati coinvolti in prima battuta, tramite i loro dirigenti o i responsabili di servizi specifici:

1. enti pubblici di portata nazionale come l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale;
2. enti statali periferici come la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia;
3. fondazioni di ricerca e valorizzazione scientifica come la Fondazione Museo egizio di Torino, la Fondazione Teatro grande di Brescia, la Fondazione Querini Stampalia, la Fondazione MIA di Bergamo, la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori;
4. enti conservatori di beni culturali come la Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo, la Biblioteca nazionale braidense, la Biblioteca universitaria di Pavia;
5. enti museali come il Museo delle storie di Bergamo e la sede di Palazzo moroni del FAI.

Le parti sociali coinvolte sono indicate nel dettaglio nel verbale qui allegato.

Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.

Le parti sociali interessate sono state dapprima consultate sotto forma di incontri separati, quindi convocate nell'ambito di una riunione plenaria svoltasi il 3 novembre 2022. In questa occasione i rappresentanti dei soggetti coinvolti, a cui erano stati sottoposti in precedenza un quadro di sintesi degli insegnamenti previsti nella Laurea magistrale e una bozza della scheda di progettazione, sono stati invitati a esprimersi sui seguenti punti: 1) coerenza tra la denominazione del corso e le finalità del percorso di studi 2) corrispondenza tra le professionalità formate e le esigenze dei rispettivi settori 3) competitività delle figure professionali formate sul mercato del lavoro 4) coerenza tra gli insegnamenti erogati e le competenze necessarie alle figure professionali che il corso intende formare 5) coerenza tra i risultati di apprendimento fissati dal CdS e le competenze richieste ai laureati dal mondo produttivo. La consultazione presenziale è stata seguita da una fase non presenziale, nell'ambito della quale le parti hanno compilato i questionari qui allegati.

Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.

A seguito dell'interesse che le parti sociali hanno manifestato nell'ambito delle consultazioni individuali e plenarie, ci si propone di costituire, coinvolgendo una parte dei soggetti sin qui intervenuti e altre istituzioni eventualmente interessate, un comitato di indirizzo che si riunirà a cadenza periodica e permetterà di gestire, in maniera diretta e costante nel tempo, i rapporti tra il nuovo CdS e gli ambiti amministrativi, produttivi e associativi di riferimento, garantendo un puntuale contatto tra gli esiti del percorso formativo e le esigenze del mondo del lavoro, anche in considerazione del futuro evolversi dei bisogni provenienti da enti, fondazioni e imprese.

Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

Le riflessioni emerse nelle consultazioni delle parti interessate hanno riguardato i contenuti formativi del nuovo CdS, le esigenze dei vari settori del mondo del lavoro in termini di competenze professionali



e le concrete possibilità di inserimento lavorativo dei laureati all'interno dei vari possibili contesti di attività professionale. In generale, le parti coinvolte hanno concordato sull'urgenza di immettere nel mercato del lavoro operatori in grado di rendere accessibili i patrimoni culturali a partire tanto da solide capacità di analisi e descrizione scientifica dei beni quanto da precise competenze in termini gestionali e comunicativi; da questo punto di vista, è stata apprezzata la chiarezza con cui i due curriculum individuano due set di competenze complementari ma chiaramente distinte a livello di esiti formativi. Le parti hanno inoltre sottolineato la necessità di potenziare, per quanto possibile, i contenuti formativi che mettano a disposizione dei laureati competenze negli ambiti informatico, giuridico e gestionale: tali istanze sono state tenute in considerazione nella formulazione definitiva del progetto di piano di studi. Molte parti hanno infine manifestato la propria disponibilità ad aderire al progetto di erogazione di contenuti formativi presso aule territoriali messe a disposizione dagli istituti di conservazione e studio dei patrimoni culturali, anche partecipando attivamente all'erogazione di parti della didattica, secondo modalità che saranno stabilite con convenzioni ad hoc, laddove non ancora esistenti.

E allegare il verbale della consultazione con le parti interessate redatto secondo le Linee guida PQA

2. Il progetto formativo

Descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale).

Il CdS è finalizzato alla formazione di esperti di valorizzazione nell'ambito del patrimonio archivistico, artistico, immateriale, capaci di soddisfare professionalità legate alla progettazione in tale ambito.

Il CdS intende offrire una solida preparazione nel campo del patrimonio dei beni culturali nella loro ampia articolazione materiale e immateriale (archivistica, biblioteconomia, linguistica, storia dell'arte) sviluppando competenze specifiche nell'ambito della comunicazione, con particolare attenzione all'informatica e alle nuove tecnologie digitali.

Nella sua natura interclasse, il CdS rispecchia gli obiettivi qualificanti previsti per LM-5 (Archivistica e biblioteconomia) e LM-92 (teorie della comunicazione), coniugando gli aspetti di indagine teorica e formazione culturale ad ampio spettro / specialistica della prima, con le competenze metodologiche nel campo della comunicazione e dei media della seconda.

In linea con le declaratorie delle classi di laurea magistrale LM-5 e LM-92, i laureati svilupperanno:

- una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con specifico riferimento ai settori delle scienze del libro e del documento, delle discipline storico-artistiche, e della sociologia dei processi culturali;
- avanzate competenze teoriche e metodologiche nella gestione del patrimonio archivistico e librario, nonché nella trasmissione dell'informazione archivistica e bibliografica;
- competenze teoriche e metodologiche specialistiche utili all'analisi multidisciplinare, alla contestualizzazione problematica e alla descrizione scientifica del patrimonio materiale e immateriale;
- competenze specialistiche nella comunicazione al pubblico dei risultati della ricerca scientifica sul patrimonio materiale e immateriale, attraverso strategie comunicative che spaziano dalla didattica allo storytelling e alla cura di spazi espositivi;
- competenze teoriche e metodologiche di alto livello che consentano loro di contribuire all'analisi, alla progettazione e realizzazione di modelli e di prototipi comunicativi ai diversi livelli;
- capacità di progettazione di studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione museale;
- competenze teoriche e metodologiche utili alla progettazione culturale al servizio del welfare di comunità e dell'innovazione sociale;
- capacità di progettazione di ambienti e servizi digitali complessi per la fruizione e la comunicazione di contenuti culturali mediante interfacce interattive e immersive;



I laureati, inoltre:

- sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica;
- sono in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Descrivere profili professionali e/o culturali definiti.

Al fine di identificare e definire i profili culturali e professionali del laureato, le sue funzioni e competenze, il Gruppo di Studio istituito per la creazione della Laurea Magistrale ha raccolto indicazioni e suggerimenti per affinare il profilo formativo effettuando consultazioni con le parti sociali interessate e di cui si allega relativo verbale.

Ne è emersa la necessità di formare i profili culturali e professionali di esperti di valorizzazione del patrimonio culturale in grado di ricoprire le funzioni che specifichiamo di seguito:

1) **Manager della conservazione e della valorizzazione del patrimonio archivistico.** Questa figura professionale possiede può operare, previo il soddisfacimento degli eventuali requisiti amministrativi richiesti da ciascuna istituzione, tanto all'interno delle pubbliche amministrazioni quanto nell'ambito di archivi pubblici (statali, regionali, provinciali, comunali), ecclesiastici o privati (quali gli Archivi d'impresa), musei e biblioteche (per la parte archivistica), centri di documentazione, soprintendenze e ogni tipo di azienda pubblica o privata che necessiti di un operatore specializzato nell'analisi, descrizione e gestione del patrimonio archivistico; è inoltre in grado di promuovere la fruibilità degli archivi da parte del pubblico e ne progetta le linee di sviluppo gestendone le risorse.

2) **Professionista della gestione bibliotecaria.** Opera all'interno delle Biblioteche, delle aziende editoriali e delle aziende pubbliche e private in cui si rende necessaria una figura professionale specializzata nella valorizzazione delle risorse librarie cartacee e digitali e nell'utilizzo degli strumenti digitali bibliografici e di catalogazione. Il bibliotecario è inoltre in grado di seguire l'intera "filiera del libro" e di fornire consulenza specialistica attraverso la collaborazione con editori, librai, biblioteche e istituzioni culturali di vario genere atte alla promozione del libro e della lettura.

3) **Responsabile della comunicazione per enti e attività culturali.** Opera all'interno di enti pubblici, privati e no-profit dove si rende necessaria una figura specializzata nel settore della comunicazione. Il responsabile della comunicazione è in grado di ideare, analizzare e progettare sistemi comunicativi integrati, nei quali l'utilizzo di tecnologie avanzate della comunicazione è messo al servizio della promozione del patrimonio nelle comunità di riferimento e della sua valorizzazione in quanto risorsa per la coesione sociale e l'innovazione culturale.

4) **Project manager.** Opera all'interno di enti pubblici, privati e no profit, con competenze progettuali e gestionali necessarie alla partecipazione a bandi competitivi di rilevanza nazionale e internazionale e alla conseguente gestione di risorse, finanziamenti e strumenti di valutazione dei relativi impatti a livello culturale, economico e politico.

Previo acquisizione dei crediti disciplinari richiesti dalla normativa ministeriale e il superamento dell'esame di abilitazione, i laureati possono inoltre svolgere la professione di insegnante nelle scuole secondarie inferiori e superiori, nelle classi di insegnamento previste dalle classi di laurea LM-5 e LM-92. Possono inoltre svolgere attività di ricerca universitaria nell'ambito delle scienze umanistiche, proseguendo il percorso di formazione in dottorati di ricerca che richiedano un'approfondita conoscenza in ambito umanistico e mediologico.

Verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti.

Le solide basi culturali che il CdS intende fornire, oltre alle competenze specifiche nel campo delle scienze del libro, della valorizzazione del patrimonio culturale e della comunicazione costituiscono requisiti fondamentali per le figure professionali delineate, che sono pertanto coerenti con gli obiettivi qualificanti specifici della LM-5 e della LM-92.



Allegare una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica utilizzando il template piano di studi.

Il corso di laurea si articola in due curriculum, i cui piani di studio sono illustrati nel dettaglio nella tabella qui allegata:

- Un curriculum di **Analisi dei patrimoni culturali** inteso all'ulteriore potenziamento delle specificità della classe di laurea magistrale LM-5 in Archivistica e biblioteconomia, che prevede attività finalizzate alla ricerca avanzata nel campo dell'archivistica, della bibliografia, della biblioteconomia e della conservazione e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali, all'interno di una solida cornice teorica che fornisca conoscenze in campo artistico, letterario, storico, linguistico, filosofico e sociologico.
- Un curriculum di **Comunicazione dei patrimoni culturali** inteso all'ulteriore potenziamento delle specificità della classe di laurea magistrale LM-92 in Teorie della comunicazione, che prevede attività finalizzate all'acquisizione di competenze teoriche e metodologiche specialistiche nel campo della comunicazione del patrimonio mediante le tecnologie digitali e della sua condivisione come risorsa di rigenerazione territoriale e di innovazione sociale.

Verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative.

I percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi specifici del CdS e ne colgono il carattere interclasse coniugando l'attenzione nei confronti della valorizzazione dei beni materiali e immateriali proposta dalla LM-5 con gli aspetti più tecnicamente inerenti con le discipline della comunicazione della LM-92. Al fine di garantire l'erogazione di contenuti coerenti con tale prospettiva interclasse e interdisciplinare, il CdS prospetta un percorso formativo caratterizzato da un percorso comune che prevede le discipline caratterizzanti, nonché una preparazione specifica nel campo delle nuove tecnologie applicate alle discipline umanistiche, ed un'articolazione su due curricula, composti da discipline affini o da quelle caratterizzanti declinate in modo tale da sostanziare un'alta specializzazione a cui mira il singolo curriculum.

Il conseguimento degli obiettivi formativi è garantito inoltre da attività laboratoriali ad alta specializzazione mirate all'acquisizione di competenze pratiche nei settori di riferimento.

Un elemento di specificità del corso è l'erogazione di alcuni insegnamenti in lingua straniera grazie all'attivazione di contratti di docenza appositi, finalizzata al consolidamento della conoscenza di almeno una lingua straniera, il cui accertamento deve essere comunque previsto in ingresso e rientra tra i prerequisiti indispensabili all'ammissione al CdS. Sono inoltre previste esperienze volte all'internazionalizzazione, quali soggiorni all'estero all'interno del programma Erasmus o all'interno di partenariati con università straniere.

Al fine di stimolare la cooperazione con le istituzioni attive sul territorio, si prevede l'erogazione di alcuni insegnamenti presso aule territoriali messe a disposizione dagli enti conservatori di beni culturali, a contatto diretto con il patrimonio. Si prevede inoltre un periodo di tirocinio curriculare professionalizzante da svolgersi presso enti conservatori o istituzioni attive nella valorizzazione dei beni culturali, a livello locale, nazionale e internazionale.

Per quanto concerne le modalità di verifica, esse prevedono un monitoraggio costante da parte dei docenti durante l'attività didattica ove sono previste presentazioni di relazioni e prodotti multimediali; inoltre, sono previsti momenti di accertamento diretti attraverso esami orali e scritti, prove pratiche di laboratorio e la prova finale.

Gli obiettivi formativi saranno soddisfatti grazie alle competenze fornite dagli insegnamenti riconducibili a cinque aree di apprendimento che il CdS ha individuato al fine di garantire il carattere interclasse e interdisciplinare della Laurea. Tali aree derivano dall'unione di ambiti disciplinari delle due classi di laurea e precisamente la LM-05 e LM-92: della prima, si recuperano le discipline fondamentali cioè quelle rivolte alle teorie e ai metodi per l'analisi e la rappresentazione territoriale, anche mediante le tecnologie informatiche; della seconda, si sviluppano la capacità di applicare teorie e metodi nella pianificazione e progettazione. Più precisamente, le aree di apprendimento sono:

1. Scienze del libro, degli archivi e dell'immagine
2. Discipline filologico-letterarie e linguistiche



3. Discipline storico-filosofiche
4. Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione
5. Discipline socio-economiche

Tali aree sono declinate all'interno di un percorso che prevede, per gli studenti del curriculum Analisi dei patrimoni culturali, insegnamenti nelle aree 1, 10, 11, 12, 13 e 14, per gli studenti del curriculum Comunicazione dei patrimoni culturali insegnamenti nelle aree 1, 9, 10, 11, 12, 13 e 14. Per gli insegnamenti di ciascuna delle aree si è verificato il pieno ed efficace collegamento con gli obiettivi formativi applicando i descrittori di Dublino e la Matrice di Tuning.

E allegare il template piano di studi

3. Le risorse del CdS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

3.1. Le risorse docenti dovranno essere indicate nell'apposita scheda dipartimentale messa a disposizione.

I docenti di ruolo del CdS provengono dal Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Ateneo e afferiscono prevalentemente a SSD caratterizzanti entrambe le classi di laurea (LM-05 e LM-92), coprendo i requisiti minimi di docenza del corso.

3.2. Dotazione di personale tecnico-amministrativo, strutture e servizi di supporto alla didattica

Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.

Il CdS usufruisce dei servizi di supporto alla Didattica del Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione. Il personale tecnico amministrativo del Dipartimento consta di 7 membri e dimostra un elevato livello di competenza, disponibilità e di collaborazione rispetto alla gestione delle attività didattiche.

Il CdS partecipa ai servizi di orientamento in ingresso e in itinere messi a disposizione dal Dipartimento di afferenza e del Servizio orientamento di Ateneo, nonché alle attività predisposte dall'Ufficio Tirocini e Placement, volte a promuovere l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, e dall'Ufficio Programmi internazionali, volte a favorire la mobilità degli studenti. Sono inoltre previsti servizi per gli studenti diversamente abili e/o con DSA.

I servizi di supporto alla didattica offerti dal Dipartimento e dall'Ateneo assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS, presentando adeguate strutture attrezzate, tecnologie digitali e risorse di supporto alla didattica, come i servizi bibliotecari, gli ausili didattici, gli spazi di studio individuale, le infrastrutture IT, i servizi di e-learning e di Mooc attraverso la piattaforma Moodle di cui l'Ateneo è fornito. A tali strutture, si aggiungono quelle dei Centri di Ricerca di Ateneo dell'Università di Bergamo, che offrono sia la disponibilità di docenti coinvolti in una progettazione legata alle tematiche oggetto del CdS, sia strutture laboratoriali dove lo studente può acquisire competenze specialistiche in linea con gli obiettivi del CdS.

Il CdS si avvale inoltre dell'utilizzo di aule territoriali messe a disposizione dagli enti conservatori di beni culturali, al fine di sviluppare attività didattiche mirate e in contatto diretto con il patrimonio.

Denominazione del Corso	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE								
Classe di Laurea	Interclasse LM-5 LM-92 Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, Via Pignolo 123, Bergamo								
Curriculum (se previsto)	ANALISI DEI PATRIMONI CULTURALI								
Anno	Primo								
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	CFU TOTALI	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Informatica per la comunicazione	93173	INF/01	8	8	Caratterizzante	Riccardo Dondi (mutuazione)	1		
Linguistica italiana		L-FIL-LET/12	6		Caratterizzante	Luca D'Onghia (CD)	2		
Linguistica		L-LIN/01	6	12	Caratterizzante	Nuovo RTDB (CD)	3		
Filosofia delle scienze cognitive	150029	M-FIL/05	6		Caratterizzante	Alfredo Paternoster (mutuazione)	\		
Patrimoni archivistici e librari		M-STO/08	12	12	Caratterizzante	Erogato dalla Sovrintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia	4		
Sociologia della cultura e progettazione culturale			6			Nuovo RTDB (CD)			
		SPS/08	6	12	Caratterizzante	Docente a contratto	5		
Patrimoni artistici audiovisivi (corso integrato di Cinema, fotografia e televisione e Musicologia e storia della musica)		L-ART/06	6	12	Caratterizzante	Giorgio Avezzù (CD)			
		L-ART/07	6		Caratterizzante	Virgilio Bernardoni (CD)	6		
Laboratorio		/	4	4					
Anno	Secondo								
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU		Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Economia e diritto del patrimonio culturale (corso		IUS/10 - SECS-P/01	6	6	Integrativa-Affine	Docente a contratto	7		
Valorizzazione del patrimonio artistico medievale		L-ART/01	6		Caratterizzante	Gangemi (CD)			
Storia dell'arte rinascimentale e moderna		L-ART/01	6	6	Caratterizzante	Gangemi (CD)	8		
Forme della comunicazione letteraria nel mondo antico		L-FIL-LET/02	6		Caratterizzante	Cecilia Nobili (CD)			
Storia del teatro moderno e contemporaneo A	67158-MOD1	L-ART/05	6	6	Integrativa-Affine	Annamaria Testaverde (mutuazione)	9		
Storia degli oggetti nel medioevo		M-STO/01	6		Caratterizzante	Riccardo Rao (CD)			
Storia moderna C	24144	M-STO/02	6	6	Caratterizzante	Marco Pellegrini (mutuazione)	10		
Valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale e moderno		M-STO/09		6	Caratterizzante	Nuovo RTDB (CD)	11		
CFU liberi				12	A scelta libera		12		
Tirocinio				6					
Prova finale				12					
TOTALE				120					
NB: in caso di proposta di nuovo CdS con curricula, copiare la griglia in Foglio 2, Foglio 3 ecc.									

Denominazione del Corso	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE								
Classe di Laurea	Interclasse LM-5 LM-92 Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, Via Pignolo 123, Bergamo								
Curriculum (se previsto)	COMUNICAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI								
Anno	Primo								
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU	CFU TOTALI	Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Informatica per la comunicazione	93173	INF/01	8	8	Caratterizzante	Riccardo Dondi (mutuazione)	1		
Linguistica italiana		L-FIL-LET/12	6		Caratterizzante	Luca D'Onghia (CD)	2		
Linguistica		L-LIN/01	6	12	Caratterizzante	Nuovo RTDB (CD)	3		
Filosofia delle scienze cognitive	150029	M-FIL/05	6		Caratterizzante	Alfredo Paternoster (mutuazione)	\		
Patrimoni archivistici e librari				12		Erogato dalla Sovrintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia			
		M-STO/08	12		Caratterizzante		4		
Sociologia della cultura e progettazione culturale			6			Nuovo RTDB (CD)			
		SPS/08	6	12	Caratterizzante	Docente a contratto	5		
Patrimoni artistici audiovisivi (corso integrato di Cinema, fotografia e televisione e Musicologia e storia della musica)		L-ART/06	6	12	Caratterizzante	Giorgio Avezzù (CD)			
		L-ART/07	6		Caratterizzante	Virgilio Bernardoni (CD)	6		
Laboratorio		/	4	4					
Anno	Secondo								
Nome insegnamento / Modulo di C.I.	Codice Insegnamento - se già esistente	SSD	CFU		Tipologia Attività Formativa	Docente titolare	Numero progressivo esame	Semestre	Note
Economia e diritto del patrimonio culturale (corso integrato)		IUS/10 - SECS-P/01	6	6	Integrativa-Affine	Docente a contratto	7		
Welfare culturale		SPS/10	6	6	Integrativa-Affine	Davide Caselli (CD)	8		
Antropologia ed etnografia del patrimonio immateriale		M-DEA/01	6			Nuovo RTDB (CD)			
Scritture del contemporaneo		L-FIL-LET/14	6			Nuovo PA			
Museologia		L-ART/04	6	6	Caratterizzante	Nuovo RTDB (CD)	9		
Web Design	93173	ING-INF/05	6	6	Caratterizzante	Verdicchio (mutuazione)	10		
Museum Communication Studies		SPS/08	6	6	Caratterizzante	Nuovo RTDB (CD)	11		
CFU liberi				12	A scelta libera		12		
Tirocinio				6					
Prova finale				12					
TOTALE				120					
NB: in caso di proposta di nuovo CdS con curricula, copiare la griglia in Foglio 2, Foglio 3 ecc.									

DESCRITTIVA SINTETICA DI UN NUOVO CORSO DI LAUREA INTERATENEO NELLA CLASSE LM-78

ATENEI COINVOLTI

Università di Bergamo (Sede amministrativa)

Università di Pavia

Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia

TITOLO

Philosophy: Foundations, Methods, Applications (N.B.: rivedibile, ancora in discussione)

LINGUA

Lingua inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

I grandi processi che negli ultimi decenni hanno modellato il contesto planetario hanno fatto emergere alcuni nodi essenziali. L'esperienza di creazione di un mercato globale e le crescenti tensioni nelle relazioni economico-sociali, con l'aumento di entropia geopolitica che ne è seguito, si sono sviluppate in stretta sinergia con uno sviluppo tecnologico tanto turbinoso nel suo avanzare quanto problematico per le grandi questioni economiche, etiche, sociali e politiche che solleva. D'altra parte, l'immagine scientifica del mondo è venuta allontanandosi dall'immagine ordinaria di senso comune in modo talmente rapido e radicale da rendere problematico non solo ricomporre le due in un quadro unitario, ma addirittura ricostruirne con chiarezza le relazioni. In questo contesto, si apre per la razionalità filosofica un ruolo nuovo e difficilmente supplibile, che richiede l'integrazione di conoscenze teoriche e concettuali anche molto astratte, nonché di metodi anche tecnici di analisi epistemica, ontologica e semantica, con la capacità di comprendere nel profondo e gestire scenari radicati nello sviluppo della ricerca scientifica e nelle dinamiche economiche, politiche ed etiche della società.

Nell'ambito degli studi filosofici, gli ultimi decenni del XX secolo e i primi dell'attuale sono stati caratterizzati dalla tendenza a un'accentuazione degli specialismi, che

rispondeva all'esigenza di misurarsi con una realtà che andava precisandosi nel senso di una crescente differenziazione e articolazione. Ciò che prende forma nel nuovo contesto è la domanda di nuovi modelli di razionalità, capaci di misurarsi con un approccio alla realtà che si muova nella dinamica bipolare fra generale e specifico. Si tratta di una sfida che, letta in chiave filosofica, segna un tornante epistemico di portata epocale e che riporta la filosofia a rispondere a una richiesta chiaramente formulata sul terreno sociale, economico e politico. Basti pensare a come l'Unione Europea articola la propria politica sui settori di innovazione e sviluppo: non a partire dai diversi settori disciplinari ma dai singoli problemi, chiedendo a chi si occupa di studio e ricerca di elaborare, prima di tutto, metodologie efficaci rispetto all'oggetto della ricerca.

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale in *Philosophy: Foundations, Methods, Applications* è quello di rispondere a questo mutamento di paradigma culturale, offrendo un solido bagaglio di conoscenze teoriche, metodi concettuali e strumenti argomentativi capaci di modulare in diversi contesti di attività e a vari livelli di analisi una modellizzazione della realtà che tenga conto dei recenti sviluppi della ricerca scientifica e delle molte tensioni cui l'immagine condivisa del mondo e il sistema delle pratiche economiche e sociali sono sempre più sottoposti. L'ambizione del corso di laurea è di raggiungere questo obiettivo avendo di mira un orizzonte europeo. Ad accompagnare l'obiettivo formativo vi è infatti la volontà di costituire nel nostro ambito nazionale un percorso universitario che risponda a una domanda pubblica di sapere che ha ormai una portata globale e che richiede il possesso di strumenti e metodi di concettualizzazione efficaci per elaborare solide chiavi di lettura e di intervento per problemi di diretto impatto etico, politico, economico e sociale

A questo scopo, il nucleo fondamentale degli insegnamenti del corso di laurea si concentrerà sulla dimensione propriamente teorica, e quindi in ambiti quali l'epistemologia, la filosofia della mente e delle scienze cognitive, l'ontologia, la metafisica, la filosofia della logica e della matematica, la filosofia del linguaggio e la filosofia pratica tra etica e politica. Ciò non toglie che una funzione centrale per il percorso formativo verrà assunta dagli insegnamenti di ambito storico-filosofico, necessari per la comprensione dei contesti storici di riferimento e della genesi dei problemi di natura anche concettuale che la società umana si trova di fronte.

Al fine di fornire strumenti adeguati a comprendere in profondità i recenti sviluppi scientifici e tecnologici e ad affrontare i problemi e le opportunità che da essi derivano, sarà altresì attivata una rosa di insegnamenti in grado di familiarizzare gli studenti con le metodologie e i contenuti di specifiche discipline. In questo modo, insegnamenti di ambito linguistico e neurolinguistico, di etica delle macchine, di neuroscienze delle decisioni, di fondamenti della fisica e della matematica, di filosofia della tecnologia e dell'engineering, di intelligenza artificiale, di innovazione digitale e trasferimento tecnologico (per fare solo alcuni esempi) potranno integrare la formazione di base offerta dal corso di laurea, garantendo una preparazione

fortemente multidisciplinare e aperta al dialogo tra discipline diverse, così da stimolare tanto la consapevolezza teorica quanto la creatività nella individuazione di strategie di analisi e di risposta a problemi.

Nella consapevolezza che le sfide teoriche e pratiche della contemporaneità possono essere affrontate solamente in un quadro globale e con piena familiarità con gli sviluppi della ricerca internazionale, la laurea magistrale verrà attivata in lingua inglese. Questa scelta risponde alla volontà di costruire una proposta educativa, scientifica e culturale rispondente ad esigenze che hanno una connotazione tutta europea e che trovano una risposta efficace, in termini di ricadute sociali, economiche, politiche, intellettuali, non tanto sul piano locale o nazionale, ma nella cornice dell'Unione Europea. Nella stessa ottica di internazionalizzazione della formazione, gli insegnamenti erogati dal collegio dei docenti potranno essere integrati attraverso appositi affidamenti a docenti stranieri di chiara fama, che potranno ampliare ulteriormente gli stimoli culturali previsti dall'offerta didattica, e attirare sempre di più studenti formati all'estero nell'università italiana.

RISORSE DI DOCENZA

Il corso di laurea si avvale di personale docente proveniente dei tre atenei convenzionati. Il corpo docente selezionato nei tre atenei consente sia di individuare un nucleo di insegnamenti e competenze fortemente congruenti negli aspetti tematici e metodologici, quanto di consentire aperture del percorso formativo su tematiche trasversali ai molteplici settori disciplinari (anche in linea con le recenti indicazioni del PNR e del PNRR), garantendo altresì l'attivazione di insegnamenti in cui le discipline centrali del percorso formativo siano declinate in base alla loro rilevanza per problemi di forte impatto etico e sociale.

Il percorso formativo prevede inoltre la possibilità di attivare docenze esterne a contratto, con particolare attenzione all'internazionalizzazione del percorso di laurea tramite l'apposita attivazione di insegnamenti tenuti da docenti stranieri di chiara fama.

In aggiunta al corpo docente che costituisce il collegio dei docenti, il percorso formativo prevede inoltre l'offerta periodica (tramite apposita attivazione, o tramite mutuaione dai percorsi di studi già attivi nei tre atenei) di insegnamenti che possano mettere gli studenti in contatto con le pratiche e le metodologie di una varietà di scienze empiriche (es. fisica, chimica), discipline scientifiche ad alto contenuto tecnologico (ingegneria, informatica), scienze biologiche (es. medicina, biologia, neuroscienze cognitive), scienze pure (es. matematica, teoria della computazione) e scienze sociali (es. economia, giurisprudenza), nell'ottica di potenziare la capacità degli studenti di applicare gli strumenti teorici acquisiti negli insegnamenti principali a specifici ambiti della ricerca scientifica e alle loro applicazioni.

Una bozza provvisoria di prospetto delle risorse di docenza potenzialmente messe a disposizione dai tre Atenei può essere definita, salvo verifiche e adeguamenti, come segue:

UNIBG

Andrea C.M. Bottani	PO	M-Fil/01	Metafisica, Ontologia
Alfredo Paternoster	PO	M-Fil/05	Filosofia della mente e delle scienze cognitive, Filosofia del linguaggio
Valia Allori	PA	M-Fil/02	Filosofia e metafisica della fisica
Richard Davies	PA	M-Fil/01	Teoria dell'argomentazione, Teoria dell'azione
Maddalena Bonelli	PA	M-Fil/07	Storia della filosofia antica, Filosofia analitica e filosofia antica
Riccardo Saccenti	RTDB	M-Fil/08	Storia della filosofia medievale, Medioevo e diritto naturale
Mario Verdicchio	Ric.	ING-INF/05	Intelligenza artificiale, Etica e filosofia dell'informatica, Arte informatica
Valentina Pisanty	PA	M-FIL/06	Semiotica
Davide Brugali	PA	ING-INF/05	Robotica
Giuseppe Psaila	PA	ING-INF/05	Tecnologie Cloud e Mobile
Riccardo Fanciullacci	PA	M-Fil/03	Filosofia morale
Federica Sossi	PA	M-Fil/04	Filosofia delle migrazioni
Salvatore Arpaia	PA	M-Fil/02	Logica formale

IUSS

Cognome	Nome	Sede	Qualifica	SSD	Macrotemi
Sereni	Andrea	IUSS	PO	M-FIL/05	Epistemologia; Filosofia e fondamenti della Matematica; Filosofia della logica.
Di Francesco	Michele	IUSS	PO	M-FIL/02	Filosofia della Mente; Filosofia delle Scienze Cognitive.
Tomasetta	Alfredo	IUSS	PA	M-FIL/05	Filosofia della mente; Teorie della Coscienza; Metafisica analitica (occidentale e indiana).
Piredda	Giulia	IUSS	RTDB	M-FIL/02	Filosofia della Mente; Filosofia della Tecnologia; Teoria delle emozioni.
De Toffoli	Silvia	IUSS	RTDB	M-FIL/02	Pratica matematica; Visualizzazione, diagrammi e computer-assisted proofs; Epistemologia.
Zanetti	Luca	IUSS	RTDA	M-FIL/02	Filosofia della matematica; teorie del rischio; incertezza e decisioni.

Cognome	Nome	Sede	Qualifica	SSD	Macrotemi
Moro	Andrea	IUSS	PO	L-LIN/01	Sintassi teorica
Bambini	Valentina	IUSS	PO	L-LIN/01	Pragmatica sperimentale
Chesi	Cristiano	IUSS	PA	L-LIN/01	Linguistica computazionale
Roberts	Ian	IUSS	PO	L-LIN/01	Linguistica
Canessa	Nicola	IUSS	PA	M-PSI/02	Neuroscienze delle Decisioni

UNIPV

Cognome	Nome	Sede	Qualifica	SSD	Macrotemi
Piazza	Tommaso	Unipv	PA	M-FIL/05	Epistemologia; filosofia del linguaggio
Magni	Filippo	Unipv	PO	M-FIL/03	Bioetica
Fonnesu	Luca	Unipv	PO	M-FIL/03	Filosofia morale
Muratori	Cecilia	Unipv	RTDb	M-FIL/06	Storia della filosofia moderna
Zuccolin	Gabriella	Unipv	RTDb	M-FIL-08	Storia della filosofia medievale
Arfini	Selene	Unipvv	RTDa	M-FIL-02	Filosofia della scienza

UNIPV

Serena Feloj PA M-Fil/04

PERCORSO FORMATIVO

Data la suddivisione di massima degli insegnamenti offerti agli studenti durante il percorso formativo in a) insegnamenti filosofici caratterizzanti, b) insegnamenti di ambito storico ed etico e c) insegnamenti di area scientifica in senso lato, il percorso formativo dovrà essere cadenzato nei dettagli del suo sviluppo temporale di due anni, in modo tale da generare il massimo possibile della sinergia fra le discipline di queste aree. Ad un primo anno in cui prevarranno le discipline caratterizzanti, storiche ed etiche, si potrà far seguire un secondo anno in cui le discipline scientifiche e le dimensioni applicative acquisiranno maggiore impatto.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Una solida formazione teorica sui problemi e i metodi filosofici fondamentali e sul modo in cui essi si collegano alle sfide della società contemporanea, affiancata dalla non superficiale padronanza di strumenti formali di analisi e da prospettive di carattere storico ed etico, consente di pensare a un'ampia varietà di sbocchi professionali. Un obiettivo formativo ovvio e primario (oltre all'accesso all'insegnamento nelle scuole primarie e secondari) rimane senz'altro quello di fornire una solida preparazione teorica in grado di avviare gli studenti ad una carriera di ricerca in ambito accademico (attraverso l'inserimento in percorsi di dottorato fortemente competitivi, tanto nazionali quanto internazionali). Ma il percorso di studi del corso di laurea offre una preparazione multidisciplinare capace di fornire altresì accesso a un ampio spettro di diversi sbocchi occupazionali, a partire dall'inserimento professionale nel settore delle aziende di produzione di beni e servizi. Gli strumenti teorici e formali di analisi e problem-solving in scenari di forte complessità concettuale, tecnologica e sociale rappresentano già di per sé abilità ad alto valore aggiunto in contesti occupazionali di questo tipo. In più, il corso di laurea raccoglie la sfida di provare a formare laureati in filosofia che, oltre a

competenze filosofiche di alto livello (problem solving, capacità di argomentare, pensiero laterale e critico ecc.), ricevano anche qualche competenza specialistica e professionalizzante, fornita in continuità con, e sul presupposto della, solida formazione filosofica che il corso fornisce. I laureati che il corso di laurea avrà formato presenteranno quindi il valore aggiunto di aver già iniziato a mettere in pratica le proprie competenze filosofiche in ambiti specialistici e in senso lato applicativi. Da ultimo, la formazione trasversale multidisciplinare, così come la capacità di approfondimento teorico, si prestano a una varietà di ruoli professionali nel mondo della cultura, delle politiche culturali, dell'editoria, del giornalismo, del counselling filosofico.

TIPICITA' DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE RISPETTO A QUELLI GIA' ESISTENTI DELLA STESSA CLASSE

Presso l'Università di Bergamo risulta già attivo un corso di laurea nella classe LM-78 (Scienze filosofiche), attualmente in fase di revisione ordinamentale. Il corso di laurea Interateneo in *Philosophy: Foundations, Methods, Applications* si differenzia in modo chiaro e netto da quello già esistente sotto tutti i profili rilevanti, dalla lingua inglese al focus applicativo e professionalizzante, dal profilo più marcatamente tecnico e formale alla dimensione europea, dai metodi e luoghi della didattica al target di studenti cui è rivolto, che trascende i limiti della regione e gli stessi confini nazionali. Il corso di laurea in *Philosophy: Foundations, Methods, Applications* è esattamente stato pensato per completare il segmento della formazione filosofica di secondo livello già attiva presso l'Università di Bergamo in modo funzionale e complementare.

Per sua stessa missione istituzionale, la Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, attiva Corsi Ordinari la cui finalità formativa è differente e indipendente rispetto a quella dei corsi di laurea magistrale. La scuola attiva inoltre percorsi di laurea magistrale in convenzione con altri Atenei. Attualmente, con riferimento alla Classe di Scienze Umane e della Vita, è attivato un corso di laurea magistrale in inglese con l'università di Pavia in *Psychology, Neuroscience, Human Sciences*. Il corso di laurea magistrale che viene qui proposto non si pone affatto in contraddizione con quello appena menzionato, ma al contrario completa l'offerta tanto a livello Pavese quanto a livello lombardo per i laureati di diverse lauree triennali che, pur avendo una forte attenzione per una prospettiva multidisciplinare, possiedono un interesse prevalente per le discipline e le metodologie filosofiche rispetto a quelle psicologiche.

In ambito regionale, il corso di laurea in *Philosophy: Foundations, Methods, Applications* rappresenta l'unico caso di corso della classe LM-78 (non interclasse) ad essere offerto interamente in lingua inglese. Il corso di laurea interateneo in *Politics, Philosophy and Public Affairs*, congiuntamente offerto dalla Università Statale di Milano e dalla Università Vita-salute San Raffaele, è un corso interclasse

caratterizzato da uno specifico *focus* sulle scienze politiche e sulla filosofia politica, mentre il corso di laurea in *Scienze filosofiche* attivato presso l'Università Statale di Milano è un corso offerto in lingua italiana e inglese, con un Curriculum in *Reasoning, Analysis and Modelling* anch'esso offerto nelle due lingue, con la possibilità di opzione da parte dello studente di un percorso interamente in inglese. Rispetto a queste offerte formative, e agli altri corsi di laurea della classe LM-78 attivi in regione, la proposta del Corso di Laurea in *Philosophy: Foundations, Methods, Applications* si distingue in modo unico per l'esplicito profilo applicativo, sostenuto e nutrito dall'inserimento nel percorso didattico di insegnamenti di ambito scientifico (riferibili all'ambito delle scienze empiriche, formali, sociali, biomediche). Rispetto alla gran parte dei corsi di laurea della classe attivi in Lombardia, il Corso di laurea in *Philosophy: Foundations, Methods, Applications* si distingue inoltre per l'apertura europea e per l'enfasi posta sulle competenze di analisi concettuale, sulla padronanza dei metodi formali e sulle capacità argomentative.

PIANO STRATEGICO DI ATENEO 2023-2027

Principi guida e linee di indirizzo

Premessa del Rettore

Valorizzare le differenze, generare il cambiamento

La visione che portiamo avanti nel Piano Strategico 2023-2027 dell'Università degli studi di Bergamo è di un Ateneo aperto, plurale e con un forte impegno pubblico di responsabilità attiva verso la cittadinanza. Una visione che può realizzarsi solo se si opera un rafforzamento della sua essenza come *universitas*, fondata su libertà e diversità di pensiero, sulla valorizzazione delle competenze, sul rispetto dei ruoli e la condivisione delle scelte, sulla garanzia dei diritti fondamentali e su un senso di comunità fortificato dall'essere agenti di coesione e innovazione sociale.

Dalla nostra capacità di aprire a frontiere inesplorate, di interrogarci sul futuro, o meglio, sugli scenari di un futuro in divenire, dipende la formazione di nuove generazioni pronte a coltivare una coscienza critica per interpretare i fenomeni di cambiamento ed essere voce matura per orientare la crescita della nostra società.

Il Piano Strategico nasce da un processo partecipativo, finalizzato alla comprensione dell'identità, dei valori e della missione della nostra università per i prossimi cinque anni. L'attività di progettazione ha previsto il coinvolgimento della comunità accademica a molteplici livelli di scambio e condivisione di un metodo indirizzato a individuare e delineare le linee d'azione prioritarie dell'Ateneo.

Con questo documento, offriamo la prima sintesi di un lavoro articolato e permanente di pianificazione che raccoglie gli obiettivi generali, le sfide e le prospettive di cambiamento per delineare gli obiettivi specifici e le azioni che declinano il posizionamento distintivo dell'Ateneo nel sistema universitario. Il Piano Strategico rappresenta il fulcro della programmazione istituzionale, il primo riferimento per sinergie interne ed esterne da sviluppare con il coordinamento degli Organi di governo e il coinvolgimento dei Dipartimenti e Centri di Ateneo, nell'ottica dei principi sanciti dallo Statuto, dunque, *«nel rispetto e per la promozione della persona umana, con il concorso responsabile di tutte le componenti»*.

È previsto un monitoraggio e una valutazione a cadenza annuale dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici e specifici, accanto a una revisione triennale, con l'obiettivo di aggiornare e ampliare i traguardi di sviluppo che ci siamo prefissati, adottando il metro della nostra capacità di risposta alle dinamiche e alle oscillazioni dei contesti attuali.

Le linee strategiche del Piano sono state definite nel quadro di riferimento dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in sintonia con le politiche di coesione UE 2021-2027, con le linee d'intervento del Programma nazionale per la ricerca 2021-2027 e, a livello territoriale, con le direttrici d'azione del Tavolo per lo sviluppo e la competitività di Bergamo 2030.

Come fondamento della visione e della programmazione strategica dell'Ateneo per il quinquennio 2023-2027, il Piano si pone come documento di indirizzo generale e prima testimonianza di un processo d'ascolto e dialogo in fieri per costruire insieme i "futuri" prossimi della nostra università.

1. I nostri valori fondativi

Payoff: *Ciò che siamo, per continuare a crescere*

Impegno pubblico

Ci impegniamo a preservare la natura pubblica del nostro Ateneo, sostenendo l'idea di un futuro in divenire fondato sulla tutela dei diritti fondamentali e su un senso partecipativo e solidale di comunità.

Libertà

Riconosciamo il confronto come risorsa essenziale di sviluppo nel rispetto della libertà di pensiero e a garanzia della solidità delle nostre relazioni.

Dialogo

Stimoliamo la riflessione sui contesti e i linguaggi contemporanei come strumento di dialogo, apprendimento e scambio intergenerazionale e transnazionale.

Trasversalità

Confidiamo nella molteplicità degli approcci scientifici e nell'opportunità di connessioni tra saperi, scoperte e prospettive critiche.

2. La nostra visione

Payoff: *Partecipare, confrontarsi, scegliere: liberi di pensare insieme*

Ci riconosciamo in uno sguardo plurale e coeso, aperto alla contaminazione tra attitudini e conoscenze non omologate, guidato da idee e progetti di eccellenza, libero di misurarsi responsabilmente con nuove sfide per creare beneficio diffuso.

3. La nostra missione

Payoff: *Coltivare il pensiero per generare valore*

Nel cuore dei territori per scoprire patrimoni da tutelare, partecipare a interventi di rigenerazione, analizzare le dinamiche socio-economiche, sviluppare tecnologie a elevato contenuto innovativo, promuovere la formazione della persona.

Dalla città al mondo, dalle comunità locali alle reti globali per leggere e interpretare società e mercati in trasformazione, condividere idee sostenibili, muovere al cambiamento.

4. La costruzione del piano strategico

Payoff: *Promuovere l'ascolto, condividere il percorso*

La partecipazione collegiale

Il **Piano Strategico 2023-2027** dell'Università degli studi di Bergamo (UniBg) nasce da un processo partecipativo, finalizzato alla comprensione dell'identità, dei valori e degli obiettivi prioritari dell'Ateneo per i prossimi cinque anni. A partire dalle missioni istituzionali - Didattica, Ricerca, Terza Missione - UniBg intende riportare la persona al centro dei processi decisionali per costruire insieme nuovi scenari futuri, coltivando una visione aperta, inclusiva e plurale, radicata nel territorio e di respiro globale.

Il percorso ha inteso anzitutto valorizzare il confronto in atto all'interno della governance, contestualmente all'interlocuzione con i Dipartimenti e i Centri di Ateneo. Si sono costituiti allo scopo dei **Gruppi di Riflessione Strategica** che, nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2022, hanno avuto il compito di elaborare proposte a partire da un esame delle peculiarità strutturali (**analisi SWOT**: punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce) con l'obiettivo di dotare il piano di una mappa delle competenze distintive dell'Ateneo. Le proposte sono state in seguito integrate da un gruppo di lavoro coordinato dal Prorettore alla progettazione partecipata di Ateneo con le linee indicate dalla governance, dietro una valutazione per coerenza.

La consultazione periodica

Un ruolo determinante è stato svolto da cinque **Tavoli tematici** trasversali alle competenze specifiche dei Dipartimenti negli ambiti **Cultura, Salute, Sostenibilità e Formazione**. Un tavolo è stato inoltre dedicato al progetto **Open Campus**, con l'obiettivo di un maggior coinvolgimento delle associazioni studentesche alla vita quotidiana dell'Ateneo. Altrettanto essenziale si è dimostrato il contributo tecnico-amministrativo offerto dalla Direzione Generale e dalle aree dirigenziali, che hanno consentito di predisporre il documento strategico e di elaborare conformemente il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Ateneo**.

Il coinvolgimento degli **Organi di governo** - Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione - e, parallelamente, dei principali stakeholder territoriali, riuniti attorno al Tavolo per lo sviluppo e la competitività di Bergamo, ha permesso di potenziare i livelli di riflessione collegiale. Analogamente, il Nucleo di Valutazione, il Presidio della Qualità e il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità hanno preso parte attiva alla ricognizione dei punti di forza e di debolezza istituzionali, per i quali si è rivelato inoltre proficuo lo studio del primo **Bilancio di genere di Ateneo** e del **Gender Equality Plan**. Non ultimo, il completamento della fase consultiva di progettazione è stato possibile anche grazie al coinvolgimento della Consulta degli Studenti, organismo che ricopre la funzione di coordinamento delle attività delle rappresentanze studentesche.

La riflessione attiva

L'intero percorso di costruzione del Piano Strategico ha nel complesso coinvolto **oltre 200 persone** tra docenti, ricercatrici e ricercatori, comunità studentesca, personale tecnico-amministrativo e stakeholder. L'obiettivo di una riflessione attiva

e permanente ha posto le basi per la condivisione di una **visione comune**, improntata allo scambio e indirizzata ad affrontare le sfide di medio e lungo periodo, condividendo un linguaggio e un metodo di lavoro, nonché stimolando la partecipazione alla realizzazione delle priorità strategiche nel futuro prossimo della nostra Università.

L'analisi SWOT

I Fattori esterni

Opportunità

- Programmi europei e nazionali con significative opportunità di finanziamento e reclutamento per il sistema universitario
- Rigenerazione post-Covid del territorio con un fermento culturale, sociale ed economico diffuso
- Iniziative rilevanti a livello territoriale e internazionale (es. Bg-Bs Capitale Italiana della Cultura 2023, Olimpiadi invernali 2026)
- Ripresa degli scambi interuniversitari tra studenti e ricercatori europei ed extraeuropei
- Diffusione di nuovi canali e modalità di relazione e comunicazione digitale

Minacce

- Incertezza geopolitica ed economica a livello nazionale e internazionale
- Vincoli normativi di ostacolo a una crescita organica dell'Ateneo
- Inversione della piramide demografica con ripercussioni sul mercato del lavoro e della formazione continua
- Percezione ridotta del valore strategico dell'istruzione e della ricerca nel dibattito pubblico
- Mobilità e infrastrutture logistiche carenti

I Fattori interni

Punti di forza

- Incremento sensibile della reputazione dell'Ateneo negli ultimi anni
- Multidisciplinarietà ed eterogeneità delle competenze e degli interessi di ricerca e terza missione
- Capacità di progettazione scientifica e di erogazione di contenuti formativi e divulgativi di interesse per il territorio
- Reti attive di interazione e collaborazione con università italiane ed estere
- Standard qualitativi elevati e forte attenzione alle politiche di diritto allo studio
- Elevati livelli medi di *placement* dei laureati

Punti di debolezza

- Organico e struttura organizzativa del personale docente e tecnico-amministrativo non proporzionati alla numerosità degli studenti e al ritmo di crescita delle azioni di ricerca e terza missione
- Inadeguatezza degli spazi in rapporto all'incremento della popolazione universitaria

- Ridotta diversificazione dell'offerta formativa di secondo e terzo livello (lauree magistrali, master universitari e corsi di dottorato)
- Limitata valorizzazione delle attività di formazione e ricerca a livello internazionale
- Frammentazione disciplinare della comunità accademica e collaborazione limitata tra le strutture di ricerca (Dipartimenti e Centri di Ateneo)

5. I traguardi di sviluppo

Payoff: *Orientare il nostro futuro al plurale*

Pluralità

Come Ateneo aperto al multiculturalismo, intendiamo affrontare le sfide in corso forti di una proiezione internazionale, fondata sulla diversità del pensiero e sul dinamismo di iniziative e collaborazioni rispettose della molteplicità delle visioni, dell'autorevolezza dei ruoli e del merito dei risultati.

Le sfide

- Aprire nuove finestre di scambio culturale e formativo per estendere il confronto tra studenti, ricercatori, docenti e stakeholder
- Aumentare la visibilità, il prestigio e l'impatto in ottica transnazionale
- Rafforzare le collaborazioni strategiche con altri enti di ricerca e istituzioni europei ed extraeuropei

Reticolarità

Come Istituzione radicata nelle comunità e nei sistemi produttivi, culturali, ambientali e sociali del territorio, miriamo a essere agenti di coesione e innovazione, per formare cittadini e futuri professionisti in grado di mettere in rete approcci e soluzioni progettuali di utilità per il progresso individuale e collettivo.

Le sfide

- Contribuire a guidare le scelte nella progettazione allargata e nei processi decisionali che coinvolgono territori e comunità
- Rafforzare la coesione interna come premessa di integrazione, di socialità, di accrescimento personale e professionale
- Ampliare adeguatamente gli spazi universitari e le soluzioni residenziali

Creatività

Come Università attenta alla valorizzazione di studi pionieristici e prospettive non convenzionali, ci proponiamo di appoggiare azioni e progetti di frontiera, promuovendo l'innovazione come strumento di distruzione creativa e anticipando le esigenze future del mondo del lavoro.

Le sfide

- Incoraggiare una ricerca *curiosity driven* che risponda eticamente alle sfide socio-culturali, economiche, ambientali e tecnologiche, rompendo schemi prefissati

- Intensificare la cooperazione con i principali network scientifici e industriali, nazionali e internazionali per dar vita a progettualità di avanguardia e di eccellenza
- Attrarre capacità e risorse per combinare e mettere a sistema modelli efficaci di terza missione in ottica di generazione di valore pubblico

Qualità

Come Comunità animata dal senso di appartenenza e di responsabilità verso tutte le persone che danno valore alla sua storia, e contribuiscono a indirizzare le decisioni, identifichiamo nel miglioramento continuo il volano di uno sviluppo sistematico della qualità e dell'impatto delle nostre missioni.

Le sfide

- Perseguire il potenziamento dei sistemi organizzativo-gestionali e la cultura del miglioramento continuo come prassi formativa, scientifica, culturale e sociale
- Diffondere rispetto e consapevolezza verso temi di uguaglianza, parità e diversità per incentivare comportamenti inclusivi
- Fondere approcci e abilità trasversali di contrasto a disuguaglianze, distorsioni e divari nelle prassi istituzionali e comunitarie per la tutela della persona

6. Le piattaforme tematiche

Quattro piattaforme tematiche che indirizzeranno le linee strategiche dell'Ateneo dei prossimi anni. Spazi interdisciplinari di innovazione progettuale a elevato impatto a livello nazionale e internazionale e modelli di sviluppo di collaborazione territoriale.

Stili di vita, salute e benessere della persona

Payoff: *In salute: vivere meglio, vivere più a lungo*

Per promuovere la formazione, la ricerca e la terza missione sui temi della salute e del benessere, intendiamo mettere a sistema la varietà e la qualità delle competenze distintive del nostro Ateneo in ambito socio-economico, manageriale, neuro-scientifico, psicologico, gestionale, ingegneristico-tecnologico ed etico-giuridico.

Attraverso un approccio interdisciplinare, si porranno le basi per nuove filiere del progresso tecnologico medicale e biomedicale, nonché per il monitoraggio dello stato di salute delle comunità.

Dallo scambio tra docenti, ricercatori e operatori attivi a livello nazionale e internazionale, deriverà l'esplorazione di proposte e soluzioni innovative e integrate di prevenzione, trattamento e cura volte a migliorare gli stili di vita delle persone e delle comunità di riferimento.

Un cambiamento orientato dall'azione di una solida rete collaborativa interna ed esterna all'Ateneo per determinare un impatto esteso sui sistemi economici, sociali e ambientali.

Le prospettive di cambiamento

- Generare consapevolezza sui temi della salute e del benessere e promuovere modelli di partnership efficienti tra istituzioni e organizzazioni locali, regionali, europee ed extraeuropee
- Investire sulla progettazione di tecnologie digitali di frontiera per la cura e l'assistenza sanitaria (*digital healthcare*)
- Sviluppare prodotti, processi e modelli di business innovativi con ricadute ambientali, sociali ed economiche
- Consolidare reti di collaborazione globale su temi di longevità con approcci finalizzati a "vivere più a lungo in salute"

Patrimoni culturali e creativi

Payoff: *Società, creatività, rigenerazione: il potere trasformativo della cultura*

Per migliorare la qualità della vita e delle società attraversate dalle crisi globali, intendiamo sostenere e diffondere la cultura come leva di trasformazione. Dalle attività di promozione culturale messe in campo dall'Ateneo potranno scaturire azioni di raccordo e processi di rigenerazione, in risposta alle criticità che innescano e alimentano contesti di crisi.

Attraverso la piena adesione alle strategie e alle forme di promozione culturale adottate da UNESCO, ci proponiamo di favorire la tutela e la valorizzazione dei beni materiali e immateriali del nostro patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale.

Miriamo a incentivare la nascita, la produttività e l'ampliamento di industrie creative funzionali a costruire società più aperte, inclusive e plurali. Promuoviamo uno sviluppo imperniato sulla diversità culturale nel rispetto del dialogo tra persone, lingue, culture e pratiche eterogenee.

Le prospettive di cambiamento

- Incoraggiare il dialogo tra culture, lingue, diversità di genere e di competenze per un confronto transdisciplinare coadiuvato da tecnologie innovative per generare industrie creative
- Attivare percorsi di alta formazione e progetti di ricerca indirizzati alla digitalizzazione, valorizzazione e management dei beni ambientali, paesaggistici e culturali
- Promuovere la costituzione di osservatori su valori e prassi di inclusione sociale e sulla cultura imprenditoriale del territorio per riconoscere l'importanza della sua storia e rinnovarla in chiave sostenibile
- Rafforzare un'identità di Ateneo diffuso e aperto alle culture, intensificando la presenza di studiosi e studenti stranieri e promuovendo una cultura dei luoghi universitari in collaborazione con enti e istituzioni locali

Economie e società sostenibili

Payoff: *Dalle persone ai territori: una cultura e una pratica circolari*

Per favorire iniziative in sinergia con i portatori di interesse del territorio ed essere loro primo interlocutore scientifico, intendiamo diffondere una cultura della sostenibilità che agisca come incentivo all'inclusione, contrasto alle disuguaglianze

e impegno verso valori e azioni da mettere in rete nei diversi contesti del vivere: ambientale, sociale, economico ed etico.

Come agenti di responsabilità nella gestione sostenibile delle persone, delle strutture e delle risorse, ci proponiamo di contribuire ad ampliare la conoscenza delle cause e di modelli di sviluppo non più sostenibili e le possibili alternative.

Attraverso la promozione di una dialettica circolare tra identità, comunità di persone e territori, la diffusione di una cultura della sostenibilità potrà permeare e guidare consapevolezza e disegno di ogni processo di cooperazione.

Le prospettive di cambiamento

- Promuovere la sostenibilità di modelli lavorativi basati sulla qualità del lavoro, le pari opportunità e il ricambio generazionale in un quadro di cambiamento tecnologico, invecchiamento demografico e mutamenti indotti da evoluzioni repentine dei contesti ambientali e socio-economici
- Studiare modalità innovative, sostenibili e circolari di produzione, gestione e utilizzo delle fonti energetiche, delle risorse materiali e delle forme di mobilità in chiave industriale e sociale
- Monitorare i fattori di rischio e le vulnerabilità generate dai cambiamenti climatici nei contesti imprenditoriali, bancari ed economico-finanziari
- Diffondere una cultura della sostenibilità alimentare, analizzando l'efficacia delle *food policy* sulla qualità dello sviluppo socio-economico e valutando l'impatto degli stili di vita e dei consumi alimentari sul benessere e la salute delle persone
- Rafforzare il ruolo dell'Ateneo sui temi legati ai diritti umani e alla cooperazione internazionale, valorizzando ulteriormente il contributo della cattedra UNESCO e le competenze specifiche dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo

Formazione e nuove professionalità

Payoff: *Verso un sistema integrato della formazione: il ruolo dell'Università*

Per assolvere ai compiti connessi all'organizzazione, al funzionamento dell'offerta formativa, intendiamo attraversare dimensioni sociali sempre più rilevanti che consentano all'Ateneo di esercitare una funzione decisiva di indirizzo e direzione strategica a livello nazionale e territoriale.

Collocato nel punto di collegamento tra preparazione alla professione e mercato del lavoro, ci prefiggiamo di favorire l'incontro efficace tra studenti e attori del mondo economico e produttivo, individuando nuovi modelli e processi di orientamento e di formazione che possano fare leva anche su metodologie e tecnologie innovative di *digital education*, nonché su una consolidata prospettiva internazionale, plurilingue e multiculturale.

Un'attenzione specifica verrà inoltre riservata alle richieste di riqualificazione provenienti da realtà aziendali e associative, in risposta alle forti discontinuità tecnologiche, sociali, normative ed economiche che si susseguono con sempre maggiore rapidità.

Le prospettive di cambiamento

- Costruire un modello educativo che miri alla maturazione intellettuale della persona
- Sviluppare un modello di formazione fondato sulla imprenditorialità

- Rafforzare il proprio ruolo come interlocutore strategico di progettualità e studi nella filiera integrata della formazione sui temi della ricerca educativa e *teacher education*
- Promuovere percorsi di ricerca e sperimentazione finalizzati all'innovazione didattica e dei processi di digitalizzazione del settore *education*
- Studiare nuovi modelli e processi di orientamento, autovalutazione e inserimento degli studenti nei contesti lavorativi nazionali e internazionali

7. Le linee strategiche

Didattica

Payoff: *Conoscere per interpretare il mondo*

Crediamo nel ruolo sociale, economico e culturale di un'offerta formativa all'altezza dei tempi e delle sfide future il cui respiro internazionale e multiculturale contribuisce alla conoscenza del mondo e alla crescita di una nuova cittadinanza consapevole e dinamica nell'avviare e coltivare relazioni.

Attraverso la riflessione assidua sui principi guida dell'educazione, sulla conoscenza e i valori che essa coltiva, accettiamo la sfida delle nuove metodologie didattiche digitali, puntando a offrire un bagaglio di apprendimenti e scambi in linea con i mutamenti socio-culturali e tecnologici.

Miriamo a consolidare il ruolo dei percorsi di laurea triennale come "ascensore sociale" e, al contempo, intendiamo ampliare l'offerta e la varietà dei percorsi di laurea magistrali, facendo leva su collaborazioni interateneo (anche con partner internazionali), sulla presenza di visiting professor e di studenti stranieri, sul potenziamento delle forme di mobilità e di accordi di doppio titolo con università straniere.

Il sistema economico e sociale in cui si radica e con cui si confronta il nostro Ateneo invoca inoltre un ruolo istituzionale in ambito di formazione continua, con un'attenzione particolare alla valorizzazione dell'offerta formativa di master, corsi di alta formazione e all'acquisizione di microcredenziali.

Obiettivi generali

- Coltivare la conoscenza per la crescita culturale e professionale delle persone e per una società più equa, consapevole e sostenibile
- Migliorare il posizionamento nel mercato globale della conoscenza

Ricerca

Payoff: *Liberare tempo per la scoperta*

Crediamo in un approccio non normativo, volto a favorire la ricerca di eccellenza, a salvaguardare il principio di libertà della ricerca e a conferire il giusto valore al tempo a essa dedicato.

Su tali basi, ci proponiamo di sviluppare una produzione scientifica che qualifichi l'Ateneo a livello nazionale e, soprattutto, internazionale, per proiettarlo verso gli scenari più innovativi e renderlo attrattivo nel mercato della conoscenza globale.

Si tratterà di aggiornare e potenziare l'offerta formativa dottorale, generando un vivaio di giovani ricercatrici e ricercatori, attivando percorsi di ricerca collaborativa

e valorizzando la multidisciplinarietà in ottica di libera condivisione e circolazione dei saperi (*scienza aperta*).

Lavoreremo per creare le condizioni favorevoli alla partecipazione a bandi competitivi internazionali, e per facilitare la costituzione o il riconoscimento di reti di ricerca, prendendo parte attiva a progetti in partnership con soggetti esterni (enti, istituzioni e aziende), al fine di fornire soluzioni concrete e migliorare la qualità della vita delle persone.

Obiettivi generali

- Migliorare la qualità e la produttività della ricerca in una prospettiva internazionale
- Rafforzare la progettualità nazionale e internazionale

Terza Missione

Payoff: *Dialogare per costruire visioni*

Crediamo nel valore di un dialogo costante con le realtà del territorio attraverso ascolto, competenza, pragmatismo e progetti condivisi, per guardare oltre il presente e costruire visioni di futuro dirette a incoraggiare e consolidare forme di cittadinanza attiva per la crescita e il benessere collettivo.

Riteniamo altresì strategico intensificare il rapporto tra la ricerca scientifica di qualità e il tessuto culturale, economico, tecnologico e sociale presente a livello locale e globale.

Miriamo a consolidare l'orientamento bi-direzionale della terza missione universitaria come punto di incontro tra ricerca e società, agente di trasferimento di conoscenza e propulsore degli ecosistemi territoriali.

Puntiamo a co-creare e diffondere strumenti, pratiche, prodotti e progetti di divulgazione scientifica e valorizzazione della ricerca per affermare e proiettare a livello nazionale e internazionale il ruolo dell'Ateneo come motore di innovazione e di sviluppo responsabile delle comunità e dei territori.

Obiettivi generali

- Coltivare un pensiero scientifico critico, agente di sviluppo socio-culturale, economico e tecnologico
- Promuovere i luoghi dell'università come spazi aperti alla città per iniziative di interesse generale

8. Gli asset di sviluppo

Sviluppo organizzativo

Payoff: *Lavorare coesi, condividere i risultati*

Per perseguire efficacemente gli obiettivi sfidanti che ci poniamo come Ateneo, miriamo a sviluppare un modello di sviluppo organizzativo basato su competenze qualificate, sull'orientamento ai risultati e al miglioramento continuo.

Intendiamo, in particolare, adottare politiche di reclutamento mirate e di qualità, investire nella formazione permanente delle persone che animano la comunità universitaria, operare un'adeguata programmazione delle risorse e un attento

monitoraggio delle attività, nonché verificare gli esiti raggiunti e favorire l'implementazione di azioni migliorative.

Servirsi di questo approccio organizzativo richiede partecipazione attiva, confronto aperto, dialogo paritario e responsabilità estesa ai diversi livelli istituzionali in rete con gli ecosistemi territoriali.

Obiettivo generale

- Promuovere una cultura della programmazione, della qualità e della partecipazione

Sviluppo sostenibile

Payoff: *Essere sostenibili, generare buone pratiche*

Per raggiungere l'obiettivo di una governance della sostenibilità che agisca da modello organizzativo centrato sulla condivisione di valori e orientamenti, consapevole delle trasformazioni in corso, concepiamo lo sviluppo sostenibile come fondamento strutturale e trasversale alle linee strategiche di Ateneo, integrato nei comportamenti delle persone e intrinseco alle infrastrutture.

Miriamo ad aumentare la consapevolezza sulla rilevanza tangibile e intangibile della sostenibilità come metro di inclusione e valorizzazione delle diversità culturali, sociali e di genere, al fine di conseguire miglioramenti concreti in termini di strutture, ambienti di lavoro e mobilità efficiente.

Ci proponiamo inoltre di stimolare condotte sostenibili funzionali a migliorare l'efficienza energetica delle sedi, a facilitare gli spostamenti di chi vive gli spazi universitari, a incrementare scelte ponderate di approvvigionamento, impiego delle risorse e gestione dei rifiuti per sensibilizzare contro gli sprechi e favorire processi di riciclo.

Obiettivo generale

- Promuovere un'università aperta, sostenibile e inclusiva

Sviluppo degli spazi e delle infrastrutture

Payoff: *Promuovere l'accoglienza, offrire servizi efficienti*

Per favorire una crescita armonica degli spazi e delle infrastrutture dell'Ateneo, ci impegniamo a realizzare progetti di edilizia sostenibile basati sulla messa in esercizio di immobili funzionali ed efficienti. Intendiamo inoltre pianificare nuove acquisizioni di ampliamento e riqualificare gli edifici esistenti, nel rispetto dell'inquadramento del campus diffuso nel contesto urbano e territoriale.

Ci proponiamo soprattutto di adeguare gli spazi universitari alle richieste di chi li vive ogni giorno, tenendo conto delle nuove e mutate esigenze, perseguendo l'ottimizzazione nella gestione degli ambienti e dei servizi, e promuovendo proposte di efficientamento energetico.

Puntiamo ad adottare soluzioni tecnologiche sempre più avanzate per accrescere gli orizzonti dei servizi di didattica e ricerca, intercettando opportunità e scenari sfidanti di innovazione digitale.

Obiettivo generale

- Incrementare e qualificare gli spazi da dedicare ad aule, uffici, laboratori e alla residenzialità

9. Open Campus

Payoff: *Impara, cresci, vivi*

Per affermare la presenza e l'azione dell'Ateneo come spazio aperto di dialogo e relazione anche al di fuori degli orari di lezione e dei percorsi istituzionali, promuoviamo la partecipazione attiva degli studenti alla vita universitaria quale luogo permanente di formazione, socialità e aggregazione, di crescita personale e professionale, di confronto culturale e costruzione di una cittadinanza responsabile. Dal potenziamento dei servizi di accoglienza alla valorizzazione dei percorsi extracurricolari, dal coinvolgimento delle associazioni studentesche in eventi di orientamento e *placement* alla massimizzazione delle risorse per il diritto allo studio, dall'intensificazione del servizio di consulenza psicologica all'estensione degli orari di apertura di biblioteche, sale studio e laboratori, all'organizzazione di una web radio di Ateneo, puntiamo a coltivare l'interazione tra le diverse anime della comunità accademica, in comunicazione con le reti associative urbane e territoriali.



**AVVISO DI SELEZIONE
PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE PER TIROCINIO EXTRACURRICOLARE
PROGETTO "BORSE DI TIROCINIO FINANZIATE DAL CONSORZIO BIM OGlio"**

Premessa

L'iniziativa nasce grazie al sostegno economico del Consorzio BIM Oglio e trova fondamento nella cooperazione tra istituzioni pubbliche e private, parti sociali e mondo delle imprese per la realizzazione di interventi volti a generare condizioni più favorevoli alla crescita economica locale.

La proposta si pone l'obiettivo di favorire la crescita del capitale umano e la competitività del mondo imprenditoriale, attraverso interventi che promuovano l'innovazione e lo sviluppo della produttività.

Il forte interesse del sistema produttivo italiano a rispondere alla sempre più intensa competitività, richiede un investimento nella formazione di giovani che abbiano la capacità e la volontà di arricchire il proprio curriculum attraverso esperienze sul campo.

Nell'ambito del PROGETTO "BORSE DI TIROCINIO FINANZIATE DAL CONSORZIO BIM OGlio", l'Università degli Studi di Bergamo mette a disposizione dei propri **studenti e laureati nei corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico borse per lo svolgimento di tirocini extracurricolari** della durata minima **di 2 mesi e massima di 6 mesi**.

Sono disponibili **54 mensilità** del valore di **457,50** euro al lordo di ritenute, imposte e tasse a carico del percipiente.

Dal momento che il tirocinio extracurricolare prevede per legge l'erogazione di un contributo da parte dell'ente ospitante, l'importo di cui sopra si intende come integrazione della retribuzione.

Si precisa che i termini maschili utilizzati nel presente bando si intendono inclusivi riferendosi a persone di entrambi i sessi.

1. Il tirocinio

Le borse di mobilità sono assegnate, per attività di tirocinio extracurricolare in aziende ed enti privati, a studenti dell'Università degli studi di Bergamo e laureati che abbiano conseguito da non più di un anno.

Per l'accesso alle borse di tirocinio, è necessario che sia presente almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) che lo studente/laureato sia residente o domiciliato in uno dei 51 comuni afferenti al Consorzio BIM Oglio;
- 2) che l'azienda ospitante abbia sede legale od operativa presso uno dei Comuni facenti parte del Consorzio Bim Oglio.

L'elenco dei comuni del Consorzio (consultabile al link http://www.bimoglio.it/comuni_del_consorzio.html) comprende i seguenti comuni:

Valle di Scalve: AZZONE, COLERE, SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE

Alto Sebino: BOSSICO, CASTRO, COSTA VOLPINO, FONTENO, LOVERE, PIANICO, RIVA DI SOLTTO, ROGNO, SOLTTO COLLINA, SOVERE

Valle Borlezza e Valle Seriana: CASTIONE DELLA PRESOLANA, CERETE, FINO DEL MONTE, ONORE, ROVETTA, SONGAVAZZO, GANDINO

Monte Bronzone e Basso Sebino: ADRARA SAN MARTINO, ADRARA SAN ROCCO, CREDARO, FORESTO SPARSO, PARZANICA, PREDORE, SARNICO, TAVERNOLA BERGAMASCA, VIADANICA, VIGOLO, VILLONGO

Valle Cavallina: BERZO SAN FERMO, BIANZANO, BORGO DI TERZO, CASAZZA, CENATE SOPRA, ENDINE GAIANO, ENTRATICO, GAVERINA TERME, GRONE, LUZZANA, MONASTEROLO DEL CASTELLO, RANZANICO, SPINONE AL LAGO, TRESORE BALNEARIO, VIGANO SAN MARTINO, ZANDOBBIO

Comuni sparsi: CASTELLI CALEPIO, CIVIDATE AL PIANO, PALOSCO

I candidati devono allegare al proprio modulo di candidatura la lettera di intenti da parte dell'ente ospitante, nella quale sono descritte le attività di tirocinio e gli obiettivi formativi specifici.

I tirocini potranno iniziare a partire da novembre 2022 per un periodo di almeno 2 mesi fino a un massimo di 6 mesi.



2. Requisiti di ammissione

Per presentare la propria candidatura entro la data di termine del bando o fino all'esaurimento dei fondi, gli interessati, al momento della presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere uno studente o laureato dell'Università degli studi di Bergamo da non più di 12 mesi dalla data di inizio del tirocinio;
- non usufruire contemporaneamente di altre borse per tirocinio.

3. Scadenze e termini per la presentazione della domanda e relativa documentazione:

Per presentare la domanda è necessario compilare l'apposito modulo allegato al presente bando.

Dovranno essere inviati in allegato i seguenti documenti:

- **curriculum vitae;**
- **dichiarazione dell'ente/azienda ospitante in cui si conferma la disponibilità ad accogliere il tirocinante;**
- **scheda anagrafico fiscale**
- **documento di identità in corso di validità**

Gli aspiranti alla selezione devono consegnare la domanda di partecipazione alla selezione, secondo lo schema allegato, entro la scadenza del bando e fino all'esaurimento della dotazione finanziaria

Specificando in oggetto "Candidatura per tirocini Bim Oglio":

- a) via email all'indirizzo placement@unibg.it (allegando tutta la documentazione prevista);
- b) per i soli candidati in possesso di una casella di posta elettronica certificata, spedite anche via email all'indirizzo di posta elettronica protocollo@unibg.legalmail.it

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La domanda e i documenti devono essere sottoscritti e accompagnati dalla scansione del documento di identità del candidato con propria firma digitale, oppure inviati in formato non modificabile (pdf o tif) debitamente sottoscritti e accompagnati dalla scansione del documento di identità del candidato.

La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore di PEC.

Non saranno accettate le domande presentate oltre il termine indicato e per le quali non siano state rispettate le modalità di consegna previste dal presente articolo. Nel caso dell'invio tramite posta certificata, farà fede la data di ricezione da parte della casella PEC Unibg e non la data di invio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi del Decreto direttoriale prot. n. 2731/B del 19.7.2000.

L'Università non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

L'Amministrazione universitaria inoltre non assume alcuna responsabilità per i casi di mancato o tardivo recapito della domanda, dei titoli, delle comunicazioni relative alla selezione, dovute a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4. Selezioni

È prevista una procedura di assegnazione a sportello. Le domande di contributo sono dichiarate ammissibili nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse e in conformità ai criteri di ammissibilità indicati nel paragrafo seguente, fino ad esaurimento della dotazione



finanziaria.

La Commissione, composta da un membro nominato dal Consorzio Bim Oglio, dal Responsabile del Servizio Orientamento e Programmi internazionali e un segretario verbalizzante valuta le domande in base alla documentazione presentata:

- valutazione del **curriculum accademico** (numero di crediti conseguiti e media ponderata o, in caso di laurea, voto finale) **(da 0 a 10 punti)**;
- valutazione del curriculum vitae personale **(da 0 a 10 punti)**;
- valutazione del progetto di tirocinio **(da 0 a 10 punti)**;

Il punteggio minimo per l'idoneità per avere accesso alla borsa è di 18 punti. Il raggiungimento dei 18 punti garantisce l'erogazione della borsa fino all'esaurimento della dotazione finanziaria.

Si precisa che per tutte le comunicazioni tramite posta elettronica **sarà utilizzato l'indirizzo e-mail indicato nel curriculum vitae.**

5. Esito della selezione

I risultati delle selezioni saranno pubblicati all'Albo di Ateneo e alla pagina http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=stage_speciali

6. Condizioni economiche e supporto finanziario

L'importo di ciascuna mensilità è pari a Euro 457,50 euro al lordo delle ritenute a carico del percipiente.

La borsa sarà erogata in due tranches:

- 50% entro 30 giorni dall'inizio del tirocinio;
- 50% a saldo, successivamente alla chiusura del Progetto e previa consegna del Registro di Tirocinio all'Ufficio Placement, che provvederà ai controlli del caso circa la veridicità di quanto attestato dal beneficiario.

Qualora il tirocinio si interrompesse anticipatamente, il tutor aziendale dovrà darne comunicazione al Servizio Placement (placement@unibg.it).

La borsa verrà riparametrata sulla base del periodo di tirocini effettivamente svolto e sarà richiesta la restituzione di parte della somma in eccesso rispetto all'importo riparametrato. Qualora il periodo effettivamente svolto sia inferiore ad un mese (30gg), non verrà erogato alcun contributo.

7. Copertura assicurativa

Ogni tirocinante è tutelato da polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile a carico dell'Università degli Studi di Bergamo (come previsto dalla normativa vigente).

8. Informazioni

Informazioni e qualsiasi altra indicazione utile possono essere richieste a:
dott. Lorenzo Locatelli - Servizio Orientamento e programmi internazionali
tel. 035 2052292- e-mail: lorenzo.locatelli@unibg.it

9. Responsabile del Procedimento

Il responsabile del procedimento della presente valutazione comparativa è la Dott.ssa Elena Gotti, Responsabile dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti, con sede presso gli uffici universitari in Via S. Bernardino n. 72/E, tel. 035/2052268, e-mail elena.gotti@unibg.it.

10. Trattamento e riservatezza dei dati



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 e della normativa nazionale applicabile (d'ora innanzi, congiuntamente, la "Normativa Applicabile"), e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale e per tutte le finalità inerenti il bando.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati risultati vincitori di cui all'oggetto del presente bando.

11. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Si informa che presso l'Università degli studi di Bergamo è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024 ai sensi della Legge n. 190 del 06.11.2012 ed è stato conferito l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione al Direttore Generale, Dott.ssa Michela Pilot.

All'indirizzo di posta elettronica prevenzione.corruzione@Unibg.it potranno essere effettuate le eventuali segnalazioni di irregolarità del procedimento.

12. Note e avvertenze

Eventuali variazioni ed integrazioni al presente avviso, saranno rese note mediante pubblicazione nel sito http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=stage_speciali

Nel caso in cui dalla documentazione presentata risultino dichiarazioni false, indicazioni di dati non corrispondenti al vero e l'uso di atti falsi - fermo restando le sanzioni penali previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia e come previsto dagli artt. 75 e 76 DPR 445/2000 - il candidato sarà automaticamente escluso dal bando e perderà tutti i benefici conseguiti.

Responsabile dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti
Dott.ssa Elena Gotti

Bergamo,
Prot.

Allegati:

- 1) Modulo di Candidatura
- 2) Lettera di intenti
- 3) Scheda anagrafico fiscale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

MODULO DI CANDIDATURA

**Per la selezione di studenti e laureati, finalizzata all'assegnazione
di borse di tirocinio extracurricolare, nell'ambito del progetto "Borse di tirocinio finanziate dal
Consorzio BIM Oglio"**

Cognome :
Nome :
Sesso (F o M) :
Luogo di nascita :
Data di nascita:
Cittadinanza :
Codice fiscale :
Residenza :
Telefono :
Cellulare :
E-mail :

Iscritto/laureato in:
eventuale data conseguimento del titolo:
voto finale/media esami:

Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti richiesti dalla selezione

Io sottoscritto _____ valendomi della facoltà concessa dall'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed a conoscenza che in caso di mendaci dichiarazioni saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal codice penale e dalle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. n. 445/2000) e che decadrò dai benefici eventualmente conseguiti

DICHIARO

- di non avere in essere un contratto di lavoro;

Luogo, Data

Signature / Firma

FIRMA

_____, ____ / ____ / ____

I dati personali trasmessi dai candidati con la presente domanda, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 s.m.i., saranno trattati per le finalità di gestione della procedura di selezione e dell'eventuale procedimento di assegnazione del contributo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

Luogo, Data

Signature / Firma

FIRMA

_____, ____ / ____ / ____

ALLEGATI:

- **curriculum vitae;**
- **lettera di intenti da parte dell'ente ospitante;**
- **Scheda anagrafico fiscale debitamente compilata**
- **Carta d'identità**



LETTERA DI INTENTI
LETTERA DI INTENTI PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI EXTRACURRICULARI
(da compilare per ogni potenziale soggetto ospitante)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
ai sensi del DPR 445/2000 art. 47
IL SOTTOSCRITTO:

Cognome _____ **e** _____ **Nome**

Nato a _____
il _____ **residente in** _____ **nella sua**
qualità _____ **di** _____ **Legale** _____ **Rappresentante**
dell'impresa _____

con _____ **sede** _____ **legale** _____ **presso** _____ **il** _____ **Comune** _____ **di**

Indirizzo

- presa visione dell' AVVISO DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE PER TIROCINIO EXTRACURRICULARE PROGETTO "BORSE DI TIROCINIO FINANZIATE DAL CONSORZIO BIM OGLIO"

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria personale responsabilità.

DICHIARA:

di avere una sede operativa in uno dei Comuni del Consorzio Bim;

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

di non avere proceduto nei 12 mesi antecedenti alla data di pubblicazione dell'avviso a licenziamenti per riduzione di personale (esclusa l'ipotesi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo) e non avere compiuto, nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda, licenziamenti di personale in possesso della stessa qualifica o profilo professionale oggetto dell'inserimento, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;

di non avere aperte procedure di cassa integrazione (ordinaria, mobilità straordinaria o in deroga) per i propri dipendenti in particolare che coinvolgano soggetti in possesso della stessa qualifica o profilo professionale oggetto dell'inserimento al momento di presentazione della domanda né averli avuti nei sei mesi antecedenti la sua presentazione; il divieto non opera se i lavoratori precedentemente in cassa integrazione hanno ripreso la loro regolare attività lavorativa al momento di presentazione del progetto;

di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;

di non avere un rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

di applicare integralmente il CCNL di riferimento;

di essere iscritto, se soggetto, nel Registro delle Imprese della CCIAA.



SI IMPEGNA

ad accogliere [nome e cognome del tirocinante] per lo svolgimento di un tirocinio extracurricolare come previsto dalla seguente bozza di progetto:

profilo professionale di riferimento	<i>Es. ingegnere di processo, account di comunicazione, responsabile ufficio legale, addetto al customer service</i> https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_professioni.php
obiettivi formativi del tirocinio	<i>Descrivere quali competenze verranno acquisite al termine del percorso di tirocinio</i>
Attività previste	<i>Definire le macro attività misurabili</i> https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_lavoro.php
durata	<i>Da 2 a 6 mesi</i>
Retribuzione prevista	<i>Min. 500€ o 400€+buoni pasto o mensa</i>

ad assicurare la presenza presso la propria sede di un tutor aziendale in possesso di esperienza e capacità adeguata al fine di garantire il supporto professionale e lavorativo



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

dell'azienda ospitante e il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio. A tal fine dichiara di essere a conoscenza che ogni tutor aziendale può accompagnare fino ad un massimo di tre tirocinanti (DGR 44/11 del 23.201.2013).

Data e luogo _____

Timbro e Firma del Legale Rappresentante



REGOLAMENTO TIROCINI PRATICO VALUTATIVI, VALIDI PER L'ACCESSO ALLA PROVA PRATICO-VALUTATIVA FINALIZZATA ALL'ISCRIZIONE ALL'ALBO A DEGLI PSICOLOGI

FASE TRANSITORIA

(DM 554/2022 e 657/2022)

Il presente Regolamento è predisposto sulla base delle "Linee Guida per lo svolgimento del tirocinio pratico valutativo post laurea per la classe di laurea LM-51 o 58/S, in regime transitorio, valido per l'accesso alla Prova Pratico Valutativa" emanate dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

Art.1-Definizione di tirocinio

Il **Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)** si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

In particolare, il tirocinio deve rendere possibile, o almeno facilitare, il conseguimento delle seguenti competenze:

- a) alla valutazione del caso;
- b) all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto;
- c) alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
- d) alla valutazione di processo e di esito dell'intervento;
- e) alla redazione di un report;
- f) alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
- g) allo stabilire adeguate relazioni con pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni;
- h) allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi;
- i) alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

Art.2- Caratteristiche del tirocinio pratico valutativo (TPV)

Durata temporale del tirocinio

Il TPV ha **durata complessiva pari a 750 ore** e si sostanzia in attività formative professionalizzanti svolte in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con le Università. Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le università.

Si consiglia che il range dell'impegno settimanale del tirocinio sia di 15-30 ore e che

complessivamente venga svolto in un arco temporale di 6-12 mesi.

Inizio, Sospensione e Interruzione del Tirocinio

1. Con l'anno solare 2023 l'avvio delle sessioni di tirocinio è previsto per i periodi e Marzo-Aprile e Settembre-Ottobre di ogni anno.
2. Il tirocinio non ha più l'obbligo di continuità; tuttavia, si consiglia di prevedere due periodi di circa 375 ore ciascuno oppure, in alternativa, di effettuare due periodi di 500 ore e 250 ore. Sebbene non sia vietato svolgere il tirocinio in una sola struttura è preferibile non svolgerlo in più di 2 strutture. Inoltre, sebbene non esistano più le aree della psicologia, è consigliabile che nello svolgimento del TPV possano rientrare ambiti differenti della psicologia.
3. Si segnala che il tirocinio risulta non compatibile con lo svolgimento di attività lavorative, di servizio civile o di formazione che impegnino il tirocinante per un monte ore pari o superiore alle 30 ore settimanali.
4. In caso di maternità o paternità o casi eccezionali che ne giustifichino l'interruzione, in ottemperanza alle normative vigenti, il docente referente del tirocinio valuterà eventuali richieste di sospensione e ripresa del periodo di tirocinio, mantenendo valido il periodo già maturato. Le richieste andranno inoltrate in forma scritta all'Ufficio Placement corredate dalla documentazione attestante le ragioni dell'interruzione.
5. Qualora invece l'interruzione del tirocinio fosse disposta dall'Ente/Azienda ospitante a seguito di giustificati e gravi motivi inerenti la condotta del tirocinante, l'Ente/Azienda dovrà darne tempestiva comunicazione al docente supervisore del tirocinio, il quale provvederà a valutare l'opportunità di un annullamento del periodo di tirocinio svolto.

Sedi di tirocinio

Le attività di tirocinio sono svolte presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le università e accreditati sulla piattaforma tirocini OPL. **Il tirocinio non potrà essere svolto presso Dipartimenti universitari.**

Per quanto riguarda le sedi di tirocinio all'estero sono da considerarsi validi gli stessi criteri di accreditamento utilizzati per le sedi italiane.

Gli Enti/Aziende non possono utilizzare i tirocinanti in sostituzione di personale dipendente o di collaboratori e non possono considerare l'attività di tirocinio come risorsa professionale aggiuntiva.

Requisiti e criteri per Studi o Centri Privati non accreditati dal Servizio Sanitario Nazionale

I requisiti richiesti, per l'accREDITAMENTO OPL, agli Studi e Centri privati non accreditati dal SSN sono:

- a) collaborazioni con Enti pubblici o privati;
- b) riunioni di equipe;
- c) collaborazioni con altri psicologi o figure professionali;

Art.3 - Convenzione tra sedi di tirocinio e strutture universitarie

Le attività di tirocinio sono regolate mediante convenzione tra l'Università degli studi di Bergamo e l'ente/azienda ospitante;

Art.4 - Funzioni e compiti del tutor dell'Ente/azienda ospitante

Il tutor di tirocinio è uno Psicologo iscritto all'Albo A, di qualsiasi Ordine regionale, da almeno tre anni.

Per le competenze professionali e le attività del tutor si rimanda a quanto specificato agli art. 5, 20 del Codice Deontologico e nelle Raccomandazioni per gli aspetti deontologici per i tutor e i praticanti dei tirocini professionalizzanti.

Al tutor, per l'intera durata del tirocinio, spettano le seguenti funzioni:

- 1) introduzione del tirocinante nei diversi contesti dell'attività professionale: rapporti con le istituzioni, rapporti interpersonali, dotazione tecnico-strumentale;
- 2) verifica dell'esperienza svolta dal tirocinante attraverso un costante monitoraggio, aiuto nella comprensione critica e apporto di suggerimenti e correzioni ad integrazione dell'esperienza;
- 3) valutazione consuntiva del tirocinio che tenga conto dei risultati conseguiti dal tirocinante e della sua capacità di integrazione all'interno del contesto istituzionale in cui è stata svolta l'esperienza.

Qualora il tutor debba interrompere l'incarico per qualsiasi causa, anche di carattere temporaneo, l'Ente/Azienda dovrà sostituirlo con un collega che abbia i requisiti previsti e tempestivamente comunicarlo all'Università di riferimento del tirocinante.

Nel caso in cui non sia disponibile presso l'Ente/Azienda un altro psicologo con i requisiti richiesti, sarà necessario cambiare la sede del tirocinio.

I professionisti individuati come tutor devono intrattenere con l'Ente/Azienda un rapporto professionale consistente e sistematico in qualità di dipendenti, collaboratori o consulenti e svolgere attività con la qualifica specifica di psicologo per almeno 15 ore settimanali.

Si consiglia che ciascun tutor supervisioni contemporaneamente non più di 3-5 tirocinanti, indipendentemente dal numero di sedi in cui opera comprendendo i tirocinanti di scuole di specializzazioni, master e post-lauream.

Art.5 - Diritti e doveri del tirocinante

Il tirocinante è tenuto a concordare e sottoscrivere il progetto formativo di tirocinio e il registro di tirocinio congiuntamente con il tutor dell'ente e con il docente supervisore.

Il tirocinante è tenuto a conoscere e seguire il Codice Deontologico degli Psicologi Italiani e, per quanto riguarda i tempi e le modalità di svolgimento dell'attività, attenersi al presente Regolamento.

Egli dovrà mantenere un atteggiamento e un comportamento congrui alla professione per la quale sta svolgendo il tirocinio, essendo quest'ultimo di fatto il primo approccio alla professione futura. Il tirocinante è tenuto a svolgere la propria attività in accordo con



le finalità perseguite dall'Ente/Azienda in cui opera, attenendosi alle disposizioni relative al settore specifico in cui verrà inserito nonché ai regolamenti generali dell'Ente/Azienda.

Egli dovrà, inoltre, operare in coerenza con gli obiettivi concordati nel progetto di tirocinio, approvati dal docente universitario e seguendo le indicazioni del tutor dell'Ente/Azienda ospitante.

In particolare, si richiama quanto previsto dalle Raccomandazioni per gli aspetti deontologici per i tutor e i praticanti dei tirocini professionalizzanti allegate alle Linee di indirizzo per i tirocini post-lauream emanate del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi.

Qualora il tirocinante ritenga che l'esperienza in corso non rispetti le condizioni indicate in questo Regolamento ed, in particolare, che non sia sufficientemente tutelato il suo diritto all'apprendimento egli ha la possibilità di segnalare, entro due mesi la situazione alla Commissione Tirocini Post Laurea Interna dell'Università e all'Ufficio Placement, che, dopo aver effettuato le opportune verifiche, valuteranno come intervenire per l'eventuale trasferimento del tirocinante, garantendo la salvaguardia del periodo di tirocinio già svolto.

Nel caso in cui, a seguito di verifica, si riscontri che le disposizioni contenute nella Convenzione e nel presente Regolamento non siano state rispettate, la Commissione Tirocini Post Laurea Interna, il docente supervisore e l'Ufficio Placement adotteranno i provvedimenti ritenuti più idonei nei confronti delle sedi con cui è stata attivata la Convenzione, ivi compreso il recesso dalla stessa.

Art. 6 - Valutazione del tirocinio pratico valutativo e chiusura del tirocinio

Ai fini della valutazione delle attività di TPV, il tutor compila la parte del registro nel quale esprime un giudizio sulle competenze dello studente relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. Con la compilazione del registro, il tutor rilascia una formale attestazione della frequenza, unitamente alla valutazione delle competenze mostrate dal tirocinante. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio d'idoneità. Nel caso in cui non venga conseguito il giudizio di idoneità il tirocinante è tenuto ad effettuare nuovamente il monte ore di tirocinio per il quale non è stato ritenuto idoneo.

Entro un mese dopo la data di fine del tirocinio dovrà essere inviato, tramite piattaforma Help Desk, all'Ufficio Placement, il registro di tirocinio, contenente le attività e le ore di tirocinio svolte, debitamente compilato e sottoscritto. Oltre al registro dovrà essere consegnato il Documento di Registrazione per l'attestazione dei CFU previsti. Qualora il tirocinio venisse svolto in due enti diversi, al termine, dovranno essere consegnati i due registri ed un unico documento di Registrazione. Il registro è stampabile dalla sezione del sito UNIBG dedicato ai tirocini professionalizzanti post laurea psicologia. La consegna dei documenti completi, sottoposta a positiva verifica dell'ufficio, determina la chiusura amministrativa del tirocinio.

Art. 7 - Prova Orale Abilitante o Prova Pratica Valutativa (PPV)

1. La prova orale abilitante all'esercizio della professione di Psicologo è finalizzata

all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, nonché di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze e conforme ai principi etici, ai doveri e alle regole di condotta della professione.

2. La prova è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV e sui legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale.
3. Oggetto della prova e della relativa valutazione sono le attività pratiche supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali, fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale, e che contribuiscono, insieme alle conoscenze teoriche maturate, all'acquisizione di un bagaglio di competenze necessario per l'accesso alla professione di psicologo. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.
4. La valutazione prevede una votazione massima di 100 punti e l'abilitazione è conseguita con una votazione di almeno 60/100.
5. Le sessioni dell'esame di Stato relative agli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 sono indette con ordinanza del Ministro dell'università e della ricerca. Decorsi cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge 8 novembre 2021, n. 163, il laureato che ha completato il tirocinio secondo le norme previgenti può chiedere ad un Ateneo sede del corso di Laurea magistrale in Psicologia di sostenere la prova nelle sedute previste per lo svolgimento della prova pratica valutativa disciplinata dal decreto adottato ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 163 del 2021.

Art.8 - Le Commissioni

1. Presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è istituita una Commissione Tirocini Post Laurea Interna del Corso di Laurea in Psicologia Clinica (e suoi curricula), con le seguenti funzioni:
 - monitoraggio e qualificazione del tirocinio professionalizzante, audit, e individuazione, insieme alla Commissione Paritetica (di cui al punto 2) dei criteri di accreditamento delle sedi di tirocinio e dei tutor proposti dall'Ente/Azienda;
 - gestione e risoluzione delle criticità che vengono evidenziate dai tirocinanti, dai tutor degli enti, dai docenti supervisori, dalle strutture didattiche dell'Università e/o dalle sedi convenzionate e/o dall'Ordine relativamente allo svolgimento del tirocinio;
 - definizione e gestisce insieme all'Ufficio Placement degli schemi di convenzione con gli enti;
 - definizione dell'elenco dei docenti supervisori dei tirocini professionalizzanti post laurea di psicologia le cui funzioni sono le seguenti:
 - valutare l'adeguatezza formativa e professionalizzante del progetto formativo di tirocinio e la sua coerenza con i progetti formativi approvati dalla Commissione Paritetica Tirocini, pubblicati sul portale OPL;

- concordare con il tirocinante le attività di supervisione da svolgere durante il tirocinio a sostegno dell'apprendimento e a tutela della qualità formativa dell'esperienza di tirocinio;
- valutare e approvare eventuali modifiche al progetto formativo di tirocinio intervenute durante il suo svolgimento;
- verificare e valutare lo svolgimento effettivo del tirocinio controfirmando il registro di tirocinio che verrà consegnato all'ufficio Placement a cura del tirocinante al termine del tirocinio.

Le attività della Commissione Tirocini Post Laurea Interna sono presiedute da un docente coordinatore dei tirocini post laurea di psicologia.

2. Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.M. 239/92 è istituita la Commissione Paritetica Tirocini di cui fanno parte i membri della Commissione Tirocini Post Laurea Interna (o di una sua rappresentanza) e il Presidente pro tempore del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Lombardia e/o da uno o più membri aggiuntivi designati dall'Ordine della Regione Lombardia, nominati secondo criteri disposti dallo stesso Ordine.

La Commissione quando è così costituita nomina al suo interno un Coordinatore e si incarica di trasmettere tramite portale on line OPL l'elenco degli enti e tutor ritenuti idonei (enti e tutor accreditati) per il tirocinio post laurea.

I compiti della Commissione Paritetica Tirocini sono i seguenti:

- valuta l'idoneità delle strutture pubbliche e private ad ospitare i tirocini;
- valuta i requisiti di idoneità dei tutor;
- promuove e organizza l'aggiornamento per i tutor;
- provvede ad aggiornare in periodi, stabiliti dalla Commissione stessa, l'elenco degli Enti/Aziende riconosciuti idonei e convenzionabili (enti accreditati) insieme a i relativi progetti formativi generali approvati e i tutor accreditati.

Art.9 - Oneri assicurativi

Gli oneri derivanti dalle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile sono a carico dell'Università degli studi di Bergamo, in quanto soggetto promotore, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 142/1998 per i laureati presso l'Università degli studi di Bergamo.

Art. 10- Norme finali

Per le linee operative e le procedure amministrative per l'attivazione del tirocinio il presente regolamento rimanda al VADEMECUM OPERATIVO PER L'ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO pubblicato nella pagina del portale Unibg specifica per i tirocini post laurea di psicologia.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

Registro di tirocinio PRATICO VALUTATIVO POST LAUREA PSICOLOGIA PER ALBO A

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

(DM 567/2022)

Corso di laurea magistrale in :

☐ Psicologia clinica

☐ Clinical Psychology for Individuals, Families and Organisations

ENTE OSPITANTE IL TIROCINIO: _____

SEDE DEL TIROCINIO: _____

CODICE SEDE ENTI ACCREDITATI OPL: _____

TUTOR ENTE OSPITANTE: _____

NOME: _____

COGNOME: _____

NUMERO ISCRIZIONE ALL'ORDINE: _____

Dati del Tirocinante

Matricola n°

Cognome Nome



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

riga n°	Data	N° ore	Sede e attività svolta (indicare anche le attività previste dal progetto formativo svolte fuori dalla sede principale del tirocinio)	Firma del Tirocinante
1	 / / 20....			
2	 / / 20....			
3	 / / 20....			
4	 / / 20....			
5	 / / 20....			
6	 / / 20....			
7	 / / 20....			
8	 / / 20....			
9	 / / 20....			
10	 / / 20....			
11	 / / 20....			
12	 / / 20....			
13	 / / 20....			
14	 / / 20....			
15	 / / 20....			
16	 / / 20....			
17	 / / 20....			
18	 / / 20....			
19	 / / 20....			
20	 / / 20....			
21	 / / 20....			
22	 / / 20....			
23	 / / 20....			
24	 / / 20....			
25	 / / 20....			
26	 / / 20....			
27	 / / 20....			
28	 / / 20....			
29	 / / 20....			
30	 / / 20....			
31	 / / 20....			
32	 / / 20....			
33	 / / 20....			
34	 / / 20....			
35	 / / 20....			

N° Totale ore:

24122 Bergamo, via S. Bernardino 72/e
tel. 035 2052 272 / 273 (orientamento) 275 (tirocini) 289 / 291 / 292 (placement) fax 035 2052 298
email: orientamento@unibg.it – tirocini@unibg.it – placement@unibg.it
Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Cod. Fiscale 80004350163 P.IVA 01612800167



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

riga n°	Data	N° ore	Sede e attività svolta (indicare anche le attività previste dal progetto formativo svolte fuori dalla sede principale del tirocinio)	Firma del Tirocinante
1	 / / 20....			
2	 / / 20....			
3	 / / 20....			
4	 / / 20....			
5	 / / 20....			
6	 / / 20....			
7	 / / 20....			
8	 / / 20....			
9	 / / 20....			
10	 / / 20....			
11	 / / 20....			
12	 / / 20....			
13	 / / 20....			
14	 / / 20....			
15	 / / 20....			
16	 / / 20....			
17	 / / 20....			
18	 / / 20....			
19	 / / 20....			
20	 / / 20....			
21	 / / 20....			
22	 / / 20....			
23	 / / 20....			
24	 / / 20....			
25	 / / 20....			
26	 / / 20....			
27	 / / 20....			
28	 / / 20....			
29	 / / 20....			
30	 / / 20....			
31	 / / 20....			
32	 / / 20....			
33	 / / 20....			
34	 / / 20....			
35	 / / 20....			

N° Totale ore:

24122 Bergamo, via S. Bernardino 72/e
tel. 035 2052 272 / 273 (orientamento) 275 (tirocini) 289 / 291 / 292 (placement) fax 035 2052 298
email: orientamento@unibg.it – tirocini@unibg.it – placement@unibg.it
Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Cod. Fiscale 80004350163 P.IVA 01612800167



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

riga n°	Data	N° ore	Sede e attività svolta (indicare anche le attività previste dal progetto formativo svolte fuori dalla sede principale del tirocinio)	Firma del Tirocinante
1	 / / 20....			
2	 / / 20....			
3	 / / 20....			
4	 / / 20....			
5	 / / 20....			
6	 / / 20....			
7	 / / 20....			
8	 / / 20....			
9	 / / 20....			
10	 / / 20....			
11	 / / 20....			
12	 / / 20....			
13	 / / 20....			
14	 / / 20....			
15	 / / 20....			
16	 / / 20....			
17	 / / 20....			
18	 / / 20....			
19	 / / 20....			
20	 / / 20....			
21	 / / 20....			
22	 / / 20....			
23	 / / 20....			
24	 / / 20....			
25	 / / 20....			
26	 / / 20....			
27	 / / 20....			
28	 / / 20....			
29	 / / 20....			
30	 / / 20....			
31	 / / 20....			
32	 / / 20....			
33	 / / 20....			
34	 / / 20....			
35	 / / 20....			

N° Totale ore: Firma dello psicologo tutor del soggetto ospitante

TIMBRO ENTE



VALUTAZIONE TUTOR ENTE OSPITANTE

La/il tutor _____
iscritta/iscritto all'Albo
dell'Ordine _____
con il n. _____ dal ____/____/____

attesta la frequenza del tirocinio

da parte dello studente/studentessa: _____
nata/nato a _____ in data ____/____/____
proveniente dall'Università degli studi di Bergamo
per un monte ore complessivo di _____
per il periodo dal ____/____/____ al ____/____/____
presso l'Ente _____

VALUTAZIONE

Utilizzando una scala da 1 a 5, il Tutor valuti in che misura il tirocinante ha acquisito un livello di competenza professionale nei seguenti ambiti dell'intervento psicologico propri degli atti tipici e riservati della professione di psicologo (ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56):

Ambiti dell'intervento psicologico propri degli atti tipici e riservati della professione di psicologo:

- l'uso degli strumenti per la **prevenzione** e la **diagnosi**
- l'uso degli strumenti per **le attività di abilitazione-riabilitazione**, di **sostegno psicologico** (rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità)
- l'uso degli strumenti per le attività di **sperimentazione, ricerca e didattica**.

Scala di misura delle **competenze professionali**

Per niente 1	Poco 2	Abbastanza 3	Molto 4	Moltissimo 5

	AMBITI degli atti tipici e riservati della professione di psicologo		
Competenze professionali	SE osservato Ambito a.	SE osservato Ambito b.	SE osservato Ambito c.
Valutazione e uso appropriato di strumenti e tecniche psicologiche			
Formulazione di ipotesi di intervento e lettura basate su argomentazioni scientifiche			
Riflessione autonoma e critica sull'esperienza			
Analisi, ascolto e connessione con il contesto e l'utenza			



Connessione tra teorie, strumenti e pratica psicologica			
Conoscenza delle implicazioni etico/deontologiche delle attività svolte			
Redazione di report e restituzione al paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione			
Giudizio finale di idoneità del tirocinante	Idoneo	Non idoneo	

Firma dello psicologo tutor del soggetto ospitante

TIMBRO ENTE

VALUTAZIONE DEL/DELLA TIROCINANTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Firma _____

GIUDIZIO DEL/DELLA DOCENTE SUPERVISORE

(chi ha approvato il progetto)

.....
.....
.....
.....

Bergamo il/...../.....

Docente supervisore.....

Firma docente supervisore.....



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

DICHIARAZIONE DEL/DELLA TIROCINANTE SULLO SVOLGIMENTO DEL

PRECEDENTE SEMESTRE DI TIROCINIO

La sottoscritta/Il sottoscritto

C.F. nata/o a (...)

il e residente a (...)

in via n. di cittadinanza

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

di avere svolto nel semestre dal 15/04/2022 al 14/10/2022 un tirocinio di 500 ore,
presso l'ente

*(Autorizzo il trattamento dei miei dati personali sopra riportati ai sensi del Decreto
Legislativo 196/2003 e del DGPR 679/2016)*

Firma



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEL TIROCINIO
PRATICO VALUTATIVO POST LAUREA DI PSICOLOGIA
(DM 567/2022)**

Il /la Docente referente universitario Prof/Prof.ssa
(nome e cognome)

preso atto che

il/la tirocinante
Codice Fiscale.....
Matricola.....

Laureato/a a
Dipartimento di:
Corso di laurea in:

ha svolto il tirocinio pratico valutativo post laurea in Psicologia Clinica/ Clinical Psychology for
Individuals, Families and Organisations, di 250 ore dal al presso

.....
acquisendo l'idoneità espressa dal tutor dell'ente ospitante, a cui si sommano le 500 di tirocinio svolte
nel semestre dal 15/04/2022 al 14/10/2022,

riconosce i 30 CFU, previsti per l'accesso alla Prova Pratico Valutativa, secondo la normativa vigente.

Bergamo il/...../.....

Firma docente supervisore:



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

Registro di tirocinio PRATICO VALUTATIVO POST LAUREA PSICOLOGIA PER ALBO A

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

(DM 567/2022)

Corso di laurea magistrale in:

☐ Psicologia clinica

☐ Clinical Psychology for Individuals, Families and Organisations

ENTE OSPITANTE IL TIROCINIO: _____

SEDE DEL TIROCINIO: _____

CODICE SEDE ENTI ACCREDITATI OPL: _____

TUTOR ENTE OSPITANTE: _____

NOME: _____

COGNOME: _____

NUMERO ISCRIZIONE ALL'ORDINE: _____

Dati del Tirocinante

Matricola n°

Cognome Nome



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

riga n°	Data	N° ore	Sede e attività svolta (indicare anche le attività previste dal progetto formativo svolte fuori dalla sede principale del tirocinio)	Firma del Tirocinante
1	 / / 20....			
2	 / / 20....			
3	 / / 20....			
4	 / / 20....			
5	 / / 20....			
6	 / / 20....			
7	 / / 20....			
8	 / / 20....			
9	 / / 20....			
10	 / / 20....			
11	 / / 20....			
12	 / / 20....			
13	 / / 20....			
14	 / / 20....			
15	 / / 20....			
16	 / / 20....			
17	 / / 20....			
18	 / / 20....			
19	 / / 20....			
20	 / / 20....			
21	 / / 20....			
22	 / / 20....			
23	 / / 20....			
24	 / / 20....			
25	 / / 20....			
26	 / / 20....			
27	 / / 20....			
28	 / / 20....			
29	 / / 20....			
30	 / / 20....			
31	 / / 20....			
32	 / / 20....			
33	 / / 20....			
34	 / / 20....			
35	 / / 20....			

N° Totale ore:

24122 Bergamo, via S. Bernardino 72/e
tel. 035 2052 272 / 273 (orientamento) 275 (tirocini) 289 / 291 / 292 (placement) fax 035 2052 298
email: orientamento@unibg.it – tirocini@unibg.it – placement@unibg.it
Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Cod. Fiscale 80004350163 P.IVA 01612800167



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

riga n°	Data	N° ore	Sede e attività svolta (indicare anche le attività previste dal progetto formativo svolte fuori dalla sede principale del tirocinio)	Firma del Tirocinante
1	 / / 20....			
2	 / / 20....			
3	 / / 20....			
4	 / / 20....			
5	 / / 20....			
6	 / / 20....			
7	 / / 20....			
8	 / / 20....			
9	 / / 20....			
10	 / / 20....			
11	 / / 20....			
12	 / / 20....			
13	 / / 20....			
14	 / / 20....			
15	 / / 20....			
16	 / / 20....			
17	 / / 20....			
18	 / / 20....			
19	 / / 20....			
20	 / / 20....			
21	 / / 20....			
22	 / / 20....			
23	 / / 20....			
24	 / / 20....			
25	 / / 20....			
26	 / / 20....			
27	 / / 20....			
28	 / / 20....			
29	 / / 20....			
30	 / / 20....			
31	 / / 20....			
32	 / / 20....			
33	 / / 20....			
34	 / / 20....			
35	 / / 20....			

N° Totale ore:

24122 Bergamo, via S. Bernardino 72/e
tel. 035 2052 272 / 273 (orientamento) 275 (tirocini) 289 / 291 / 292 (placement) fax 035 2052 298
email: orientamento@unibg.it – tirocini@unibg.it – placement@unibg.it
Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Cod. Fiscale 80004350163 P.IVA 01612800167



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

riga n°	Data	N° ore	Sede e attività svolta (indicare anche le attività previste dal progetto formativo svolte fuori dalla sede principale del tirocinio)	Firma del Tirocinante
1	 / / 20....			
2	 / / 20....			
3	 / / 20....			
4	 / / 20....			
5	 / / 20....			
6	 / / 20....			
7	 / / 20....			
8	 / / 20....			
9	 / / 20....			
10	 / / 20....			
11	 / / 20....			
12	 / / 20....			
13	 / / 20....			
14	 / / 20....			
15	 / / 20....			
16	 / / 20....			
17	 / / 20....			
18	 / / 20....			
19	 / / 20....			
20	 / / 20....			
21	 / / 20....			
22	 / / 20....			
23	 / / 20....			
24	 / / 20....			
25	 / / 20....			
26	 / / 20....			
27	 / / 20....			
28	 / / 20....			
29	 / / 20....			
30	 / / 20....			
31	 / / 20....			
32	 / / 20....			
33	 / / 20....			
34	 / / 20....			
35	 / / 20....			

N° Totale ore: Firma dello psicologo tutor del soggetto ospitante

TIMBRO ENTE



VALUTAZIONE TUTOR ENTE OSPITANTE

La/il tutor _____
iscritta/iscritto all'Albo dell'Ordine _____
con il n. _____ dal ____/____/____

attesta la frequenza del tirocinio

da parte dello studente/studentessa: _____
nata/nato a _____ in data ____/____/____
proveniente dall'Università degli studi di Bergamo
per un monte ore complessivo di _____
per il periodo dal ____/____/____ al ____/____/____
presso l'Ente _____

VALUTAZIONE

Utilizzando una scala da 1 a 5, il Tutor valuti in che misura il tirocinante ha acquisito un livello di competenza professionale nei seguenti ambiti dell'intervento psicologico propri degli atti tipici e riservati della professione di psicologo (ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56):

Ambiti dell'intervento psicologico propri degli atti tipici e riservati della professione di psicologo:

- l'uso degli strumenti per la **prevenzione** e la **diagnosi**
- l'uso degli strumenti per **le attività di abilitazione-riabilitazione**, di **sostegno psicologico** (rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità)
- l'uso degli strumenti per le attività di **sperimentazione, ricerca e didattica**.

Scala di misura delle **competenze professionali**

Per niente 1	Poco 2	Abbastanza 3	Molto 4	Moltissimo 5

	AMBITI degli atti tipici e riservati della professione di psicologo		
Competenze professionali	SE osservato Ambito a.	SE osservato Ambito b.	SE osservato Ambito c.
Valutazione e uso appropriato di strumenti e tecniche psicologiche			
Formulazione di ipotesi di intervento e lettura basate su argomentazioni scientifiche			
Riflessione autonoma e critica sull'esperienza			
Analisi, ascolto e connessione con il contesto e l'utenza			
Connessione tra teorie, strumenti e pratica psicologica			



Conoscenza delle implicazioni etico/deontologiche delle attività svolte			
Redazione di report e restituzione al paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione			
Giudizio finale di idoneità del tirocinante	Idoneo	Non idoneo	

Firma dello psicologo tutor del soggetto ospitante

TIMBRO ENTE

VALUTAZIONE DEL/DELLA TIROCINANTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Firma _____

GIUDIZIO DEL/DELLA DOCENTE SUPERVISORE

(chi ha approvato il progetto)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Bergamo il/...../.....

Docente supervisore.....

Firma docente supervisore.....



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEL TIROCINIO
PRATICO VALUTATIVO POST LAUREA DI
PSICOLOGIA (DM 567/2022)

Il/la Docente referente universitario Prof/Prof.ssa
(nome e cognome)

preso atto che

il/la tirocinante
Codice Fiscale.....
Matricola.....

Laureato/a presso l'Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di:

.....

Corso di laurea in:

.....

ha svolto il tirocinio pratico valutativo post laurea in Psicologia Clinica/ Clinical Psychology
for Individuals, Families and Organisations, di 750 ore dal al
presso
acquisendo l'idoneità espressa dal tutor dell'ente ospitante,

**riconosce i 30 CFU, previsti per l'accesso alla Prova Pratico Valutativa, secondo la normativa
vigente.**

Bergamo il/...../.....

Firma docente supervisore:

.....

DELIBERA	Dip.to/Centro	TUTOR	DURATA (mesi)	Tipologia Early stage/ Experienced	S. C.	S.S.D.	AREA SCIENTIFIC A	Titolo	FONDI	IMPORTO ANNUO LORDO	IMPORTO COMPLESSIVO LORDO per l'intera durata	NOTE
25/10/2022	IUS	MARIACARLA GIORGETTI	16	Experienced	12/F1 – Diritto processuale civile	IUS/15 – Diritto processuale civile	12	<i>Third litigation funding: problemi e opportunità per un maggior accesso alla tutela dei diritti nella crisi economica indotta dalla pandemia</i>	STARS2022AZ1SR	24.216,00 €	32.288,00 €	Residui STARS
03/11/2022	IGIP	MICHELE MEOLI	36	Early stage	09/B3 Ingegneria economico-gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	9	GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable. Innovation Ecosystem: Innovation of education and finance services for the development of sustainable Innovation ecosystems	progetto PNRR Partenariato Esteso “Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori” GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable”, codice progetto VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01, CUP F83C22001720001	20.220,00 €	60.660,00 €	Fondi PNRR
02/11/2022	ISA	ISABELLA NATALI SORA	12	Experienced	03/B2 Fondamenti chimici delle tecnologie	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	3	<i>Studio sperimentale di processi produttivi da risorse biologiche – BIOFAT</i>	STARS1718AZ1 CUP F52F16001350001; DISALABAVANZI; 60F0T22	20.400,00 €	20.400,00 €	Residui STARS
08/11/2022	LFC	CLIZIA CARMINATI	12	Experienced	10/F1 Letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	10	<i>Scambi interculturali e interlinguistici nell’età moderna (XVI-XVII sec.): carteggi e relazioni di viaggio</i>	MOLI_P_22_RN_MIUR_AL_CHANGES_01 - CUP F53C22000700006	20.220,00 €	20.220,00 €	Fondi PNRR
08/11/2022	LFC	RICCARDO RAO	12	Experienced	11/A1 Storia medievale	M-STO/01 Storia medievale	11	<i>Archeologia ed ecologia documentaria dell'Italia tardo medievale</i>	MOLI_P_22_RN_MIUR_AL_CHANGES_01 - CUP F53C22000700006	20.220,00 €	20.220,00 €	Fondi PNRR
08/11/2022	LLCS	ELENA BOUGLEAUX	12	Experienced	11/A5 Discipline demoetnoantropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche	11	<i>Forme linguistiche e rappresentazioni etnografiche nelle lingue regionali e nelle varietà dialettali italiane</i>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Partenariato Esteso PES – Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratorio di innovazione e creatività “Changes – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society” – (Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione)	20.000,00 €	20.000,00 €	Fondi PNRR
04/11/2022	SE	ANNALISA CRISTINI	36	Early stage	13/A2 Politica economica	SECS-P/02 Politica economica	13	<i>Inequality, Human Capital, Labour Market and household sustainability</i>	PNRR PE9 “GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable” – Budget del Dipartimento di Scienze Aziendali – codice progetto: VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01 - CUP F83C22001720001	24.216,00 €	72.648,00 €	Fondi PNRR
03/11/2022	SE	MARIA FRANCESCA SICILIA	12	Experienced	13/B1 Economia aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale	13	<i>Open Social Innovation for a Next Generation of Public Governance</i>	Progetto PRIN 2020 “Open Social Innovation for a Next Generation of Public Governance”– cod. progetto: SCAR_M_21_RN_PRIN_01 CUP: F53C22000320001	24.216,00 €	24.216,00 €	Fondi Prin
04/11/2022	SA	EMANUELA RONDI	36	Early stage	13/B2 Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	13	<i>“GRINS – Spoke: Ecosistemi per l’economia circolare</i>	PNRR PE9 “GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable” – Budget del Dipartimento di Scienze Aziendali - cod. progetto VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01, CUP F83C22001720001	24.216,00 €	72.648,00 €	Fondi PNRR
03/11/2022	SA	SILVANA SIGNORI	36	Experienced	13/B1 Economia aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale	13	<i>Il ruolo degli strumenti di accountability nel ‘governo’ dei Sustainable Development Goals (SDGs): Contrasto alla Povertà (SDG1)”</i>	progetto STaRs azione 1 anno 2021 – cod. progetto: STARS2123AZ1SR - CUP: F59C22000390001	24.216,00 €	72.648,00 €	Residui STARS
03/11/2022	SA	ALESSANDRO DANОВI	12	Early stage	13/B2 Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	13	<i>Ruolo e prospettive dei Big Data e delle nuove tecnologie a supporto delle decisioni manageriali. Analisi nel settore della vendita al dettaglio.</i>	Progetto PRIN 2020 “RIDE - Retail Industry Demand Estimation”– cod. progetto: MAGN_F_21_RN_PRIN_RIDE_01– CUP: F53C22000310001	22.680,00 €	22.680,00 €	Fondi PRIN
03/11/2022	SA	GIUSEPPE PEDELIENTO	36	Experienced	13/B2 Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	13	<i>Controversial Advertising: Comportamento del Consumatore e Risposte Competitive</i>	STARS1921Z1SR CUP: F56C18000670001	24.216,00 €	72.648,00 €	Residui STARS

04/11/2022	SE	ALBERTO BRUGNOLI	12	Early stage	13/A4 Economia applicata	SECS-P/06 Economia applicata	13	L'impatto delle politiche di sostenibilità sulle filiere produttive lombarde	Accordo Polis Lombardia – cod. progetto: POLISLOMBRUGN2022	21.840,00 €	21.840,00 €	Fondi POLIS Lombardia
04/11/2022	SE	PAOLO BUONANNO	36	Early stage	13/A1 Economia politica	SECS-P/01 Economia politica	13	Le determinanti socio-economiche della criminalità	PNRR PE9 "GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable" – Budget del Dipartimento di Scienze Aziendali - cod. progetto VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01, CUP F83C22001720001	24.216,00 €	72.648,00 €	Fondi PNRR
04/11/2022	SE	FRANCESCO FINAZZI	36	Early stage	13/D1 Statistica	SECS-S/02 Statistica per la sperimentale e tecnologica	13	Armonizzazione statistica di dataset GRINS (Growing Resilient, Inclusive and Sustainable)	PNRR PE9 "GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable" – Budget del Dipartimento di Scienze Aziendali – codice progetto VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01 - CUP F83C22001720001	24.216,00 €	72.648,00 €	Fondi PNRR
04/11/2022	SE	GABRIELE TORRI	36	Early stage	13/D4 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariale e finanziarie	SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariale e finanziarie	13	Rating di sostenibilità per il settore fintech e gli investitori al dettaglio	PNRR PE9 "GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable" – Budget del Dipartimento di Scienze Aziendali – cod. progetto VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01 - CUP F83C22001720001	24.216,00 €	72.648,00 €	Fondi PNRR
02/11/2022	SUS	ZAIRA CATTANEO	24	Experienced	11/E1 Psicologia generale, psicobiologia e psicomatria	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica	11	Indagine sulle basi neurali della percezione sociale ed affettiva con tecniche di stimolazione cerebrale non invasiva	CATT_Z_21_RN_PRIN_01 CUP F53C22000330001	24.000,00 €	48.000,00 €	Fondi PRIN
03/11/2022	SE	MARIA FRANCESCA SICILIA	36	Early stage	13/B1 – ECONOMIA AZIENDALE	SECS-P/07 – ECONOMIA AZIENDALE	13	Migliorare l'efficienza e l'efficacia del settore pubblico per promuovere una crescita inclusiva	PNRR PE9 "GRINS – Growing Resilient, Inclusive and Sustainable" – Budget del Dipartimento di Scienze Aziendali – cod. progetto VISM_S_22_RN_MIUR_AL_GRINS_01, CUP F83C22001720001	24.216,00 €	72.648,00 €	Fondi PNRR

Lordo 871.708,00 €
 23%
 Oneri 200.492,84 €
 Costo 1.072.200,84 €



Nuovo Modello di Ripartizione dei Punti Organico

SINOTTICO DEI PESI

Peso	Oggetto
20%	Quota Strategica di Indirizzo del Rettore (QSR)
20%	Quota Turnover (QTO)
60%	Quota Premiale
50%	Didattica
50%	Numero Studenti (Did1)
15%	Internazionalizzazione (Did2)
50%	Scostamento della Percentuale CFU conseguiti all'estero
50%	Contributo dei Dipartimenti all'internazionalizzazione dell'offerta dell'Ateneo
20 %	Sostenibilità dell'Offerta (Did3)
15%	Scostamento della Soddisfazione dei laureandi (Did4)
40%	Ricerca
80%	Prodotti
70%→ 30%	VQR (I0)
30%→ 70%	Valutazione locale prodotti (I1)
20%	Progetti
35%	Finanziamenti di progetti da bandi competitivi nazionali (I2)
50%	Finanziamenti di progetti da bandi competitivi internazionali (I3)
15%	Finanziamenti di progetti diversi da bandi competitivi (I4)
10%	Reclutamento
50%	Chiamate dall'esterno (Rec1)
50%	ASN (Rec2)

 Nota: l'utilizzo del genere maschile, nel presente documento risponde unicamente a un principio di snellimento del testo ed è da intendersi riferito a tutte le persone, senza alcuna distinzione di genere.



PREMESSA

Il MUR attribuisce periodicamente a ciascuna Università i propri contingenti assunzionali attraverso assegnazioni, ordinarie e straordinarie, di "punti organico" (p.o.). Il p.o. è un'unità di misura equivalente al costo medio annuo di un Professore di I Fascia. Tenendo conto dei rapporti di costo, vengono conseguentemente attribuiti pesi differenziati di p.o. a ogni categoria di personale: un posto da Professore di I fascia equivale a 1 p.o.; un posto da Professore di II fascia equivale a 0,70 p.o.; un posto da Rtd di tipo b) a 0,50 p.o.

A partire dal 2016, le assunzioni di RdtA in attuazione del comma 251 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, non comportano alcun addebito di p.o. per gli Atenei che presentano indici di sostenibilità di bilancio positivi. Le spese di personale relative alle suddette assunzioni devono comunque essere considerate nel calcolo degli indici di sostenibilità valutati dal Ministero.

I p.o. della programmazione ordinaria vengono assegnati ogni anno agli Atenei sulla base:

- delle cessazioni avvenute nell'anno precedente in rapporto a una percentuale di turnover di sistema variabile ogni anno e indicata dalla normativa;
- di specifici criteri di premialità definiti dal Ministero.

Una volta ricevuti i p.o. dal Ministero, l'Università di Bergamo li ripartisce tra i ruoli del personale docente e del personale tecnico amministrativo, coerentemente con il piano triennale dei fabbisogni di personale approvato dall'Ateneo nell'ambito del PIAO.

Il modello di ripartizione ai Dipartimenti dei p.o. relativi al personale docente prevede che:

- 20% dei p.o. sia assegnato sulla base della proposta del Rettore per il reclutamento con finalità di sviluppo strategico;
- 20% dei p.o. sia assegnato sulla base del turn-over dei singoli Dipartimenti;
- 60% dei p.o. sia assegnato sulla base di un modello premiale, che tiene conto di indicatori sulla didattica, sulla ricerca e terza missione e sulla qualità del reclutamento dei Dipartimenti.

I principi alla base del nuovo sistema premiale di riparto dei p.o. ai Dipartimenti sono i seguenti:

- valorizzare maggiormente l'ambito della ricerca e della terza missione, riconoscendo ad esso un peso maggiore rispetto al modello precedente;
- temperare criteri di tipo quantitativo con criteri maggiormente orientati a misurare la qualità dell'azione del Dipartimento, sia in termini di ricerca e terza missione che di didattica;
- promuovere il processo di internazionalizzazione della faculty, della ricerca e terza missione, e della didattica;
- garantire la sostenibilità dell'offerta didattica e premiare politiche di reclutamento allineate con i fabbisogni;
- promuovere la capacità di attrarre risorse umane, attraverso le proprie politiche di reclutamento, e finanziarie, attraverso il successo nei bandi competitivi nazionali, internazionali, nonché attraverso la sottoscrizione di contratti di ricerca e l'ottenimento di contributi alla ricerca;
- allineare i sistemi premiali interni con i sistemi utilizzati a livello ministeriale per valutare l'Ateneo e attribuirgli le risorse.



TURN-OVER

Il criterio attribuisce i p.o. in maniera proporzionale alle cessazioni del Dipartimento rispetto al totale dell'Ateneo. La finalità è garantire che ogni Dipartimento riesca a supportare le proprie attività di didattica, ricerca e terza missione nel tempo.

La quantità di punti organico destinati annualmente al turn-over corrisponde al 20% dei punti organico disponibili e non può comunque superare il 100% delle cessazioni registrate dall'Ateneo nel periodo 1° Ottobre anno X-1/30 Settembre anno X, laddove X coincide con l'anno di distribuzione dei punti organico.

La tabella seguente riporta i punteggi che sono attribuiti alle cessazioni. Tali punteggi tengono conto della posizione ricoperta dal soggetto cessato.

ID	Condizione	Punteggio attribuito
POC	Professore di I Fascia cessato	1
PAC	Professore di II Fascia cessato	0,7
RC	Ricercatore cessato (RU, RTD b), RTT)	0,5

Il valore calcolato per ogni Dipartimento in termini di p.o. "cessati", viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo criterio.

Denominazione Indicatore	Turnover
Ambito	Quota Turnover
Codice identificativo Indicatore	QTO
Fonte dei dati	Dati sulle assunzioni dei docenti
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	Area Risorse Umane
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	periodo 1° Ottobre anno X-1– 30 Settembre anno X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	Assegnazione ministeriale Punti Organico (50% del turnover)

SISTEMA PREMIALE

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA (50%)

La valutazione della didattica avviene sulla base dei seguenti indicatori:

Did1. Numero di studenti

Si considera il totale degli studenti iscritti ai Corsi di Studio dell'Ateneo entro la durata normale del corso aumentato degli studenti iscritti al primo anno fuori corso, ponderati con uno specifico peso del costo standard così come calcolato nell'assegnazione del FFO.



Il numero degli studenti definito come sopra è attribuito ai Dipartimenti in base alla percentuale di ore coperte dai docenti di ciascun Dipartimento rispetto al totale delle ore di didattica erogate nell'ambito ciascun CdS, laddove si tiene conto dell'incardinamento del CdS nei Dipartimenti e dell'afferenza dei docenti.

In particolare:

- le ore di didattica erogate da docenti del Dipartimento nel quale è incardinato il CdS, vanno a pieno beneficio del Dipartimento al quale il docente afferisce;
- le ore di didattica erogate da docenti afferenti a un Dipartimento diverso da quello in cui è incardinato il CdS vanno attribuite per il 50% al Dipartimento di afferenza del docente e il 50% al Dipartimento in cui è incardinato il CdS in cui insegna.

Nel caso di CdS interdipartimentali, le ore di didattica erogate da docenti che afferiscono ai Dipartimenti coinvolti nel progetto formativo inter-dipartimentale vanno a pieno beneficio del Dipartimento a cui il docente afferisce, mentre le ore di didattica erogate da docenti di Dipartimenti diversi da quelli che hanno attivato il CdS interdipartimentale andranno a beneficio per il 50% al Dipartimento di afferenza del docente e il resto ripartito in eguale proporzione ai Dipartimenti che hanno attivato il CdS inter-dipartimentale.

Il valore calcolato per ogni Dipartimento in termini di numero di studenti, viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.

Denominazione Indicatore	Numero studenti
Ambito	Quota premiale – Didattica
Codice identificativo Indicatore	Did1
Fonte dei dati	1. Cruscotto ANS report studenti CSTD
	2. PRO3
	3. Offerta didattica Dipartimenti
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. ANS-MUR
	2. MUR
	3. Presìdi di Dipartimento
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	1. a.a. X-1/X
	2. X
	3. a.a. X-1/X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	FFO - Costo Standard



Did2. Livello di internazionalizzazione

Per misurare il livello di internazionalizzazione si utilizzano i seguenti 2 indicatori:

- Did2-cfu scostamento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del CdS (peso 50% all'interno dell'indicatore)
- Did2-eng contributo del Dipartimento alla internazionalizzazione dell'offerta dell'Ateneo (peso 50% all'interno dell'indicatore)

Did2-cfu. Scostamento della Percentuale CFU conseguiti all'estero

Per ogni CdS si calcola il valore "scostamento iC10 corretto" come media degli scostamenti percentuali corretti dell'indicatore iC10 rispetto al valore medio degli Atenei italiani NON telematici e rispetto al valore medio degli Atenei NON telematici dall'Area Geografica di riferimento della medesima classe.

I fattori di correzione sono calcolati nel seguente modo:

- fattore correttivo per lo scostamento rispetto al valore medio degli Atenei italiani NON telematici
$$\text{iC00e CdS} / \text{iC00e medio degli Atenei italiani non telematici}$$
(rapporto tra la numerosità del corso e quella media italiana della classe)
- fattore correttivo per lo scostamento rispetto al valore medio degli Atenei NON telematici dall'Area Geografica di riferimento
$$\text{iC00e CdS} / \text{iC00e medio degli Atenei non telematici dall'Area Geografica di riferimento}$$
(rapporto tra la numerosità del corso e quella media macroregione della classe)

Il fattore correttivo serve a tenere conto della dimensione del CdS rispetto alla dimensione media dei CdS della stessa classe nel riferimento. Viene applicato moltiplicando gli scostamenti positivi per il fattore correttivo e dividendo gli scostamenti negativi. L'effetto è quello di amplificare lo scostamento positivo o attenuare quello negativo se il CdS presenta numerosità superiore a quella media della classe, e di attenuare lo scostamento positivo o amplificare quello negativo se il CdS presenta numerosità inferiore a quella media della classe di riferimento.

Il valore così calcolato è attribuito al Dipartimento in cui il CdS è incardinato; nel caso di corsi di studio interdipartimentali il valore è attribuito a tutti i Dipartimenti coinvolti nel CdS interdipartimentale.

Per ogni Dipartimento si determina, infine, il valore medio degli "scostamenti iC10 corretti" dei CdS che ad esso sono afferenti, laddove i CdS interdipartimentali pesano $1/n$ dove 'n' è il numero di Dipartimenti coinvolti nel progetto formativo.

Al fine di incentivare i Dipartimenti a migliorare progressivamente la propria situazione, e nella consapevolezza che tale miglioramento richieda una serie di azioni che necessitano di tempo per essere implementate e generare i risultati attesi, quali la sottoscrizione di nuovi accordi e promozione dei percorsi di mobilità con gli studenti, si applica una clausola di salvaguardia che agisce come di seguito rappresentato:

Valore medio degli scostamenti	Punteggio attribuito
< -1	0
[-1; -0,5)	0,05
[-0,5; -0,25)	0,1
[-0,25; 0]	0,15
> 0	0,15 + valore medio degli scostamenti iC10 corretto

Il valore così calcolato viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.

Denominazione Indicatore	Scostamento Percentuale CFU conseguiti all'estero
Ambito	Quota premiale – Didattica – internazionalizzazione
Codice identificativo Indicatore	Did2-cfu
Fonte dei dati	1. Cruscotto ANVUR, indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso)
	2. Cruscotto ANVUR, indicatore iC00e (<i>Iscritti Regolari ai fini del CSTD</i>)
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. ANVUR-MUR
	2. ANVUR-MUR
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	1. a.a. X-1/X
	2. a.a. X-1/X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	PRO 3 DM289/21, SMA ANVUR

Did2-eng. Contributo del Dipartimento alla internazionalizzazione dell'offerta dell'Ateneo

Il numero di ore offerte in inglese a livello di Ateneo sono attribuite ai Dipartimenti in base alla relativa copertura e all'incardinamento del CdS nell'ambito del quale sono offerte. In particolare:

- le ore di didattica in inglese erogate da docenti del Dipartimento nell'ambito di CdS incardinati nel Dipartimento di appartenenza del docente sono conteggiate a favore del Dipartimento al quale il docente afferisce con peso 1;
- le ore di didattica in inglese erogate da docenti del Dipartimento nell'ambito di corsi di studio non incardinati nel Dipartimento di appartenenza del docente sono conteggiate a favore del Dipartimento al quale il docente afferisce con peso 0,5 mentre l'altra metà viene attribuita al Dipartimento in cui è incardinato il CdS.



Nel caso di CdS interdipartimentali, le ore di didattica erogate da docenti che afferiscono ai Dipartimenti coinvolti nel progetto di corso di studio inter-dipartimentale vanno a pieno beneficio del Dipartimento a cui il/la docente afferisce, mentre le ore di didattica erogate da docenti di dipartimenti diversi da quelli che hanno attivato il corso interdipartimentale andranno a beneficio per il 50% al Dipartimento di appartenenza del/della docente e il resto ripartito in eguale proporzione ai Dipartimenti che hanno attivato il corso di studio inter-dipartimentale.

Il valore calcolato per ogni Dipartimento viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.

Denominazione Indicatore	Ore didattica erogate in inglese
Ambito	Quota premiale – Didattica – internazionalizzazione
Codice identificativo Indicatore	Did2-eng
Fonte dei dati	1. Offerta didattica Dipartimenti: insegnamenti con codice XXXXX-ENG
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. Presìdi di Dipartimento
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	1. a.a. X-1/X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	-

Did3. Sostenibilità dell'offerta

Al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta didattica è importante che i Dipartimenti acquisiscano risorse di personale nei SSD in cui l'Ateneo presenta delle scoperture.

A livello di Ateneo si calcola l'indicatore di fabbisogno didattico per ogni SSD come numero di ore scoperte per SSD (ore date in affidamento e a contratto) / 120 (ore docente equivalente).

Il contributo alla sostenibilità dell'Ateneo di ogni Dipartimento è determinato come il rapporto tra i p.o. destinati all'assunzione di Rtd di tipo b)/RTT, Professori di I e II fascia in Settori Scientifico-Disciplinari inclusi nell'offerta formativa del Dipartimento o nella faculty del Dipartimento che manifestano un fabbisogno didattico di almeno 0,75 FTE (FTE corrisponde a 120 ore) e il totale dei p.o. corrispondenti a prese di servizio. Ai fini del precedente calcolo non si considerano le promozioni da Professore di II a I fascia, mentre le assunzioni di Rtd di tipo b)/RTT sono valorizzate per 0,5 p.o. e di conseguenza la promozione RtdB a Professore di II fascia è valorizzata 0,2 p.o.; il passaggio da ricercatore a tempo indeterminato a Professore di II fascia viene contato per 0,7 p.o.

Il valore calcolato per ogni Dipartimento in termini di contributo alla sostenibilità viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.

Denominazione Indicatore	Sostenibilità dell'offerta
Ambito	Quota premiale – Didattica – sostenibilità
Codice identificativo Indicatore	Did3
Fonte dei dati	1. Offerta didattica Dipartimenti
	2. Dati sulle assunzioni dei docenti
	3. IRIS-AISBERG \ Reportistica "Risorse\ Elenco del Personale"
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. Presidi di Dipartimento
	2. Area Risorse Umane
	3. Servizi Bibliotecari
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	1. a.a. X-1/X
	2. periodo 1° Ottobre anno X-1 – 30 Settembre anno X
	3. 30 Settembre anno X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	Verifica Requisiti di Docenza DM1154

Did4. Scostamento della Soddisfazione dei laureandi

L'IC25 misura la percentuale di laureandi rispondenti all'Indagine AlmaLaurea che alla domanda "siete complessivamente soddisfatti del corso di laurea", rispondono: "decisamente sì" e "più sì che no".

Per ogni corso di studio si calcola il valore "scostamento IC25 corretto" come media degli scostamenti percentuali corretti dell'indicatore IC25 rispetto al valore medio di tutti gli Atenei italiani NON telematici e rispetto al valore medio degli Atenei NON telematici dall'Area Geografica di riferimento della medesima classe.

I fattori di correzione sono calcolati nel seguente modo:

- fattore correttivo per lo scostamento rispetto al valore medio degli Atenei italiani NON telematici
numero laureati CdS / numero laureati medio degli Atenei italiani non telematici
- fattore correttivo per lo scostamento rispetto al valore medio degli Atenei NON telematici dall'Area Geografica di riferimento
numero laureati CdS / numero laureati medio degli Atenei non telematici dall'Area Geografica di riferimento



Il fattore correttivo serve a tenere conto della numerosità dei laureati del CdS rispetto alla numerosità media dei laureati di CdS della stessa classe nel riferimento. Viene applicato moltiplicando gli scostamenti positivi per il fattore correttivo e invece dividendo gli scostamenti negativi. L'effetto è quello di amplificare lo scostamento positivo o attenuare quello negativo se il CdS conta un numero di laureati superiore al valore medio della classe, attenuare lo scostamento positivo o amplificare quello negativo se il CdS ha numerosità inferiore al valore medio della classe.

Il valore così calcolato è attribuito al Dipartimento in cui il CdS è incardinato; nel caso di corsi di studio interdipartimentali il valore è attribuito a tutti i Dipartimenti coinvolti nel CdS interdipartimentale. Per ogni Dipartimento si determina, infine, il valore medio degli "scostamenti iC25" dei CdS che ad esso sono afferenti, laddove i CdS interdipartimentali pesano $1/n$ dove 'n' è il numero di Dipartimenti coinvolti nel progetto.

Tale valore viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento (prima di normalizzare si pone pari a zero il valore dei Dipartimenti se negativo). Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.

Denominazione Indicatore	Soddisfazione degli studenti
Ambito	Quota premiale – Didattica – criterio qualitativo
Codice identificativo Indicatore	Did4
Criterio computazionale	Percentuale di laureandi che, nel questionario AlmaLaurea, si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso
Fonti dati	1. Cruscotto ANVUR, indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS)
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	1. a.a. X-1/X
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. ANVUR-MUR e AlmaLaurea
Ufficio preposto all'elaborazione del dato	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	SMA ANVUR

VALUTAZIONE DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (40%)

La valutazione della ricerca e della terza missione è effettuata utilizzando i criteri impiegati dall'Ateneo per l'assegnazione dei finanziamenti della Ricerca ai Dipartimenti, secondo la delibera del Senato Accademico del 03/10/2022 e ss.mm.ii.

La valutazione della produzione scientifica pesa l'80%, mentre la valutazione della capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca pesa il 20%.



La produzione scientifica è valutata attraverso due indicatori:

- l'indicatore IO: che coincide con l'indicatore R1_2 dipartimentale elaborato da ANVUR nell'ambito della VQR 2015-2019;
- l'indicatore I1: che è determinato internamente all'Ateneo.

Il peso attribuito ai due indicatori varia nel tempo in modo da ridurre progressivamente il peso dei risultati della VQR, secondo il seguente schema:

- 1° anno di validità risultati VQR
 - 70% IO - 30% I1
- 2° anno di validità risultati VQR
 - 60% IO - 40% I1
- 3° anno di validità risultati VQR
 - 50% IO - 50% I1
- 4° anno di validità risultati VQR
 - 40% IO - 60% I1
- 5° anno di validità risultati VQR
 - 30% IO - 70% I1

La valutazione della capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca avviene sulla base di tre indicatori:

- indicatore I2: finanziamenti di progetti di ricerca da bandi competitivi nazionali (peso 35%);
- indicatore I3: finanziamenti di progetti di ricerca da bandi competitivi internazionali (peso 50%);
- indicatore I4: finanziamenti di progetti di ricerca diversi da bandi competitivi (peso 15%).

Il valore calcolato per ogni Dipartimento con riferimento ad ognuno degli indicatori relativi all'ambito ricerca e terza missione viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o.

Denominazione Indicatore	Valutazione Qualità della Ricerca ANVUR
Ambito	Quota premiale – Ricerca
Codice identificativo Indicatore	IO
Criterio computazionale	Standardizzazione dell'indicatore R1_2 dell'ultima VQR disponibile
Fonte dei dati	Relazione ANVUR sul rapporto VQR
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	-
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	Ultima VQR disponibile
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi Statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	VQR \ FFO



Denominazione Indicatore	Indicatore interno sulla qualità della ricerca (Prodotti)
Ambito	Quota premiale – Ricerca
Codice identificativo Indicatore	I1
Criterio computazionale	Standardizzazione dell'indicatore B1 sui prodotti della ricerca
Fonte dei dati	AISBERG
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	Servizi Bibliotecari
	Area Risorse Umane
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	X-4/X-1, afferenze all'ottobre dell'anno X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi Statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	-

Denominazione Indicatore	Indicatori interni sulla qualità della ricerca (Progetti: nazionali, internazionali, non competitivi)
Ambito	Quota premiale – Ricerca
Codice identificativo Indicatore	I2, I3, I4
Criterio computazionale	Standardizzazione degli indicatori B2-3-4 sui progetti di ricerca
Fonte dei dati	1. Foglio elettronico di calcolo
	2. AISBERG
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. Servizio Ricerca e Terza Missione
	2. Area Risorse Umane
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	X-4/X-1, afferenze all'ottobre dell'anno X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi Statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	Indicatori DM1154 / AVA3



RECLUTAMENTO (10%)

La valutazione del reclutamento è effettuata sulla base dei seguenti indicatori:

Rec1. Proporzione dei Professori di I e II fascia e Rtd di tipo b)/RTT assunti dall'esterno sul totale dei professori reclutati

Per ogni Dipartimento si calcola la proporzione dei Professori di I e II fascia e Rtd di tipo b)/RTT assunti dall'esterno nei precedenti due anni accademici sul totale del personale reclutato. Si noti che un RtdB/RTT viene considerato esterno se nell'arco dei precedenti tre anni: i) è stato Rtd di tipo a) in un altro Ateneo; ii) in caso non sia stato Rtd di tipo a), se è stato assegnista di ricerca/contrattista di ricerca in un altro Ateneo.

Il valore calcolato per ogni Dipartimento, viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.

Denominazione Indicatore	Chiamate dall'esterno
Ambito	Quota premiale – Reclutamento – criterio qualitativo
Codice identificativo Indicatore	Rec1
Fonte dei dati	Dati sulle assunzioni dei docenti
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	Area Risorse Umane
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	periodo 1° Ottobre anno X-2 – 30 Settembre anno X
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	PRO3 DM289/21

Rec2. Qualità neoassunti ASN

La valutazione del reclutamento effettuato dai Dipartimenti nei due anni accademici precedenti terrà conto del personale ancora in servizio in Ateneo al 30/09 dell'anno in cui si procede all'assegnazione e considera tutti i Professori di I e II fascia, gli Rtd di tipo b)/RTT neoassunti e neopromossi.

Per ogni Dipartimento si determina la percentuale di docenti e ricercatori che supera il requisito fissato dall'A.S.N. (due requisiti su tre per categoria) e basato sulle mediane nazionali per l'abilitazione al livello superiore (per gli Rtd di tipo b)/RTT si usano i requisiti previsti per i Professori di II fascia, per i Professori di II fascia quelli previsti per i Professori di I fascia, per i Professori di I fascia quelli previsti per i Commissari di Concorso) sul totale dei docenti e ricercatori neoassunti o neopromossi.

Il valore calcolato per ogni Dipartimento, viene normalizzato rispetto agli altri Dipartimenti, dividendolo per la somma dei valori di ciascun Dipartimento. Il risultato ottenuto è il peso che concorrerà per ogni Dipartimento alla distribuzione dei p.o. relativi a questo indicatore.



Denominazione Indicatore	ASN
Ambito	Quota premiale – Reclutamento – criterio qualitativo
Codice identificativo Indicatore	Rec2
Fonte dei dati	1. Dati sulle assunzioni dei docenti
	2. AISBERG, simulazione ASN
Ufficio responsabile della raccolta e archiviazione del dato	1. Area Risorse Umane
	2. Servizi bibliotecari
Riferimento temporale (X è l'anno solare della ripartizione)	1. periodo 1° Ottobre anno X-2 – 30 Settembre anno X
	2. simulazione relativa a.a. x-1
Ufficio preposto all'elaborazione del dato ai fini del modello premiale	Servizi statistici
Coerenza con valutazione ministeriale	ASN



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Modello di riparto dei PO

Senato Accademico

DATA
14.11.2022

1

IL SISTEMA IN VIGORE

PO

PO ripartiti in base al sistema di ripartizione in vigore
(80%)

Quota
rettore
(20%)

30% ripartito
sulla base della
«numerosità del
dipartimento»

70% ripartito sulla base del sistema premiale

27 Punti:
RICERCA

63 Punti:
DIDATTICA

10 Punti:
GOVERNANCE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

2

2

PRINCIPI ISPIRATORI DEL NUOVO SISTEMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

3

3

IL PERCORSO

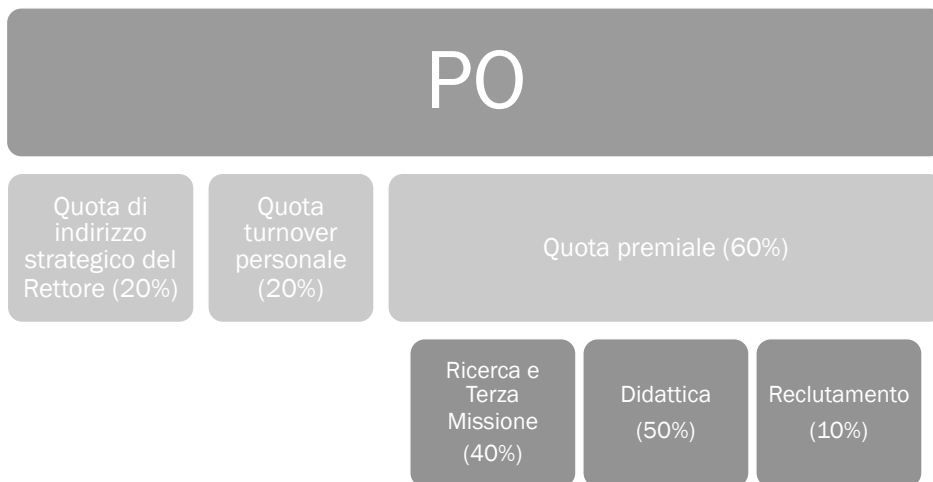


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

4

4

IL NUOVO SISTEMA: IMPOSTAZIONE GENERALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

5

5

MATRICE PRINCIPI/AMBITI

	RICERCA	DIDATTICA	RECLUTAMENTO
Valorizzazione RICERCA	Maggiore peso SVL acquisisce maggiore peso nel tempo rispetto a VQR		
Qualità/Quantità	B1 (Prodotti della ricerca) e VQR	n. studenti attivi IC. 25: soddisfazione laureandi	
Internazionalizzazione	B1; B3 (progetti internazionali)	IC 10: CFU conseguiti all'estero Offerta in inglese	Reclutamento da esterno (incluso estero)
Sostenibilità	Turn-over	Turn-over Fabbisogno didattico	
Attrazione risorse	B2 (progetti nazionali); B3: B4		Soglie ASN
Coerenza sistemi di valutazione int/ext	VQR, sistema riparto fondi ricerca	SMA, FFO, PRO3	PRO3



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

6

6

COMPARAZIONE TRA SISTEMA VIGENTE E SISTEMA «A TENDERE»: FOCUS SUI PESI

	Sistema vigente	Sistema «a tendere»
Quota di indirizzo strategico	20%	20%
Turn-Over	-	20%
Didattica	35,3%	30%
Ricerca e Terza Missione	15,1%	24%
Reclutamento	-	6%
Governance	5,6%	-
Dimensioni del dipartimento (teste)	24%	-



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

7



REGOLAMENTO IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E TECNICI

CAPO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - Ambito di applicazione e principi generali

Il presente regolamento disciplina, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione Finanza e Contabilità, l'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Università di Bergamo.

L'utilizzo del genere maschile, nel presente e nei successivi articoli, risponde unicamente a un principio di snellimento del testo ed è da intendersi riferito a tutte le persone, senza distinzione di sesso.

L'Università di Bergamo garantisce, nelle scelte di indirizzo organizzativo e gestionale, nonché nella loro concreta attuazione, pari opportunità fra donne e uomini per l'accesso al lavoro, il trattamento giuridico ed economico e lo sviluppo professionale.

In particolare l'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici si informa ai seguenti principi generali:

- a) suddivisione delle Unità Organizzative per funzioni omogenee;
- b) distinzione nella loro suddivisione tra funzioni finali rivolte all'utenza, e funzioni strumentali e di supporto;
- c) collegamento delle diverse attività attraverso la comunicazione, sia interna che esterna agli uffici, quale mezzo per garantire il coordinamento delle funzioni amministrative e tecniche;
- d) trasparenza dell'attività amministrativa con la piena applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di semplificazione dei procedimenti, individuazione dei Responsabili di procedimento e privacy;
- e) responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'azione amministrativa, nel rispetto della normativa contrattuale vigente;
- f) flessibilità nell'organizzazione e nella gestione delle risorse umane, valorizzazione delle professionalità interne e accentuazione dell'apporto partecipativo del personale allo svolgimento dell'attività dei servizi amministrativi e tecnici.

Al personale dirigenziale ed ai Responsabili delle unità organizzative compete - nell'ambito degli indirizzi strategici impartiti dagli organi di governo, delle direttive del Direttore Generale e nei limiti delle attribuzioni dei servizi cui sono preposti - l'organizzazione dei servizi amministrativi secondo i sopra citati criteri per il conseguimento della massima produttività, nonché l'emanazione di tutti i connessi atti di gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, nonché delle disposizioni contrattuali nazionali e decentrate.



CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ART. 2 - Il Direttore Generale

Il Direttore generale, in coerenza con i principi generali in materia di organizzazione delle amministrazioni pubbliche e con lo Statuto di Ateneo, è responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici e del personale amministrativo e tecnico dell'Ateneo, che attua per mezzo dei Dirigenti e dei Responsabili delle Unità Organizzative.

Il Direttore generale assume la responsabilità della funzione di gestione in linea con la programmazione delle risorse e gli indirizzi strategici dell'Ateneo, propone e attua gli assetti macro organizzativi dei servizi amministrativi e tecnici, garantendo le forme di partecipazione sindacale previste dalle norme.

Il Direttore Generale in particolare:

- a) dirige e coordina i Dirigenti di Ateneo garantendo l'integrazione e la collaborazione tra i Settori e tra questi ed i Dipartimenti, per il raggiungimento degli obiettivi e il presidio dei servizi amministrativi e tecnici;
- b) coordina tutti i servizi amministrativi e tecnici di Ateneo, coadiuvato dai Dirigenti e dai responsabili di unità organizzativa, definendo regole e standard comuni per organizzarne in modo omogeneo e coerente il funzionamento;
- c) garantisce la compatibilità tra le risorse a disposizione e il riconoscimento degli incarichi al personale amministrativo e tecnico dell'Ateneo;
- d) conferisce al personale gli incarichi di posizione organizzativa, sentito il Dirigente di riferimento;
- e) valuta i risultati raggiunti dalle strutture e dai Dirigenti.

In caso di inerzia o ritardo, il Direttore Generale può fissare un termine perentorio entro il quale il Dirigente o il Responsabile competente deve adottare gli atti o comunque concludere il procedimento. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il Direttore Generale può avocare a sé gli atti, fatti salvi i successivi provvedimenti organizzativi e/o disciplinari.

ART. 3 - Unità Organizzative

L'assetto della struttura organizzativa e le variazioni riguardanti il riparto delle competenze sono oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

La struttura organizzativa si articola nelle seguenti Unità Organizzative:

- Aree dirigenziali,
- Settori (di Linea e di Staff),
- Servizi,
- Unità Operative Semplici (UOS).

L'articolazione della struttura non rappresenta elemento di rigidità ma razionale ed efficace strumento di gestione.

a) Area dirigenziale



L'Area dirigenziale è la struttura di massima dimensione dell'Ente.

All'Area dirigenziale competono le seguenti attività:

- analisi dei bisogni;
- programmazione;
- gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- realizzazione degli interventi;
- direzione, coordinamento e controllo dell'attività degli uffici, con potere di sostituzione dei Responsabili dei procedimenti in caso di inerzia;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi delle strutture e dei responsabili;
- valutazione della performance individuale.

Alla posizione organizzativa dell'Area dirigenziale è preposto un Dirigente, a tempo indeterminato o determinato.

b) Settore

Ciascuna Area dirigenziale è articolata in più unità organizzative, denominate Settori, in base ad associazioni di competenze adeguate all'assolvimento autonomo di una o più attività omogenee e strumentali o di supporto. I Settori sono destinati all'assolvimento di compiti determinati, rientranti negli ambiti specifici e definiti della materia di propria competenza, in particolare al coordinamento dei Servizi.

Il Settore di Linea: costituisce un'unità operativa interna all'Area dirigenziale caratterizzata da compiti di coordinamento dei Servizi e da un'elevata complessità tecnico-gestionale.

Il Settore di Staff: unisce alle caratteristiche sopra richiamate proprie del Settore di linea un'elevata competenza tecnica ed autonomia professionale, requisiti necessari allo svolgimento di prestazioni di supporto agli organi istituzionali.

Il Settore può far capo direttamente alla Direzione Generale.

Alla posizione organizzativa del Settore è preposto, di norma, un Responsabile di categoria EP, a tempo indeterminato o determinato.

c) Servizio

Ciascun Settore è articolato in più unità organizzative, denominate Servizi, che costituiscono l'unità elementare a cui di norma afferisce il personale. Il Servizio costituisce un'unità operativa complessa e gestisce le procedure in ambiti definiti per materia e finalità, garantendone l'esecuzione.

Il Servizio può far capo direttamente all'Area dirigenziale o alla Direzione Generale.

Tra i Servizi, il Presidio rappresenta una struttura dotata di autonomia organizzativa e gestionale, caratterizzata dalla presenza di competenze eterogenee dal punto di vista tecnico-professionale che svolge la funzione di supporto ai Dipartimenti e ad altre strutture periferiche. Tra le funzioni qualificanti della struttura s'individua l'assistenza giuridica e di segreteria ai Direttori di Dipartimento ed a ruoli di responsabilità affinie ai rispettivi Consigli e Giunte, la gestione di atti amministrativi, la redazione di contratti soprattutto per le finalità didattico-scientifiche. Il Presidio è coordinato da un proprio Responsabile, in dipendenza gerarchica dal Direttore Generale.



Alla posizione organizzativa del Servizio è preposto, di norma, un Responsabile di categoria D, a tempo indeterminato o determinato.

d) Unità Operativa Semplice

L'Unità Operativa Semplice si caratterizza per lo svolgimento di attività specifiche, in staff alla Direzione Generale, alle Aree dirigenziali, ai Settori e ai Servizi. Il Responsabile di riferimento è l'apicale della struttura presso cui l'Unità è costituita.

CAPO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE

ART. 4 – I Dirigenti

I Dirigenti, nell'espletamento degli incarichi loro attribuiti, coadiuvano gli organi accademici ed il Direttore Generale nella definizione dei programmi e dei piani di attività, nonché nella verifica della loro attuazione, operando con criteri di imparzialità, legalità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nonché di trasparenza ed economicità degli atti e dei procedimenti nei relativi settori di attività; sono responsabili dell'efficienza nella gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali loro attribuite.

Ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo Dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico.

I Dirigenti sono responsabili dei processi di gestione e sviluppo professionale delle persone loro assegnate, dei processi di comunicazione delle informazioni all'interno delle unità organizzative di cui sono a capo, che attuano in collaborazione con i Responsabili di Settore e i Responsabili di Servizio.

I Dirigenti, nel rispetto di quanto previsto dalle norme sulla dirigenza pubblica:

- a) curano l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi assegnati dal Direttore Generale, alla cui individuazione partecipano con attività istruttoria, di analisi e con autonome proposte;
- b) svolgono i compiti a essi attribuiti dal provvedimento di assegnazione dell'incarico dirigenziale;
- c) impartiscono direttive al personale amministrativo e tecnico dell'Ateneo negli ambiti tecnici di propria competenza;
- d) definiscono la programmazione, la pianificazione delle attività e formulano i fabbisogni delle risorse umane e finanziarie al Direttore Generale;
- e) collaborano con il Direttore Generale per determinare le scelte organizzative, supportati dai Responsabili di Settore e dai Responsabili di Servizio;
- f) definiscono l'organizzazione del lavoro e le articolazioni interne delle proprie aree, nel rispetto dei principi, dei criteri e delle norme contenute nel presente regolamento e degli indirizzi del Direttore Generale;



- g) assumono tutte le iniziative per migliorare i servizi, semplificare le procedure, ottimizzare le risorse, migliorare il benessere organizzativo e la motivazione del personale e promuovere le pari opportunità;
- h) propongono al Direttore Generale gli obiettivi da assegnare ai Responsabili di Settore e ai Responsabili di Servizio e ne valutano le attività;
- i) sovrintendono ed esercitano poteri di direzione, coordinamento e controllo dell'attività dei Responsabili di Settore e i Responsabili di Servizio, con potere sostitutivo in caso di inerzia, ritardo o inosservanza delle direttive dei rispettivi responsabili;
- j) sono personalmente responsabili, in quanto sub-consegnatari, dei beni mobili e degli spazi all'interno dei beni immobili in uso all'Università ed a loro affidati;
- k) sovrintendono la pubblicazione di tutti gli atti, notizie ed informazioni per cui essa è prescritta sul sito web di Ateneo, sulla base di norme generali, regolamenti o direttive interni.

I Dirigenti sono responsabili dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori con riferimento al personale assegnato alla propria Area.

I provvedimenti di competenza dei Dirigenti assumono la denominazione di "determinazioni".

ART. 5 – I Responsabili di Settore

L'incarico di Responsabile di Settore è attribuito con decreto motivato del Direttore Generale, per un periodo di tempo determinato, sentito il Dirigente dell'Area.

Ai Responsabili di Settore sono attribuiti i compiti d'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dal Direttore Generale, per la specifica struttura, secondo gli indirizzi strategici adottati dall'organo politico.

I Responsabili di Settore godono di autonomia nell'organizzazione dei Servizi cui sono preposti e sono direttamente responsabili del loro andamento. Ai Responsabili di Servizio sono attribuite le responsabilità relative alle procedure declinate nel funzionigramma dell'Ateneo per la struttura di loro competenza.

I Responsabili di Settore sono valutati dal Dirigente dell'Area.

I Responsabili di Settore partecipano all'istruttoria per la formazione degli strumenti di programmazione, anche economico finanziaria (budget).

In caso di assenza o impedimento del Responsabile di Settore le funzioni allo stesso attribuite dal presente Regolamento sono esercitate, *ad interim*, dal Dirigente dell'Area.

Ai Responsabili di Settore viene corrisposta una retribuzione di posizione ed una retribuzione di risultato secondo quanto previsto dal CCNL di comparto nel tempo vigente e secondo i criteri di graduazione degli incarichi, di conferimento e revoca oggetto di confronto sindacale.

ART. 6 – I Responsabili di Servizio

L'incarico di Responsabile di Servizio è attribuito con decreto motivato del Direttore Generale, per un periodo di tempo determinato, sentito il Dirigente dell'Area.



I Responsabili di Servizio godono di autonomia nell'organizzazione delle unità organizzative cui sono preposti, sono direttamente responsabili dell'andamento dei servizi amministrativi di cui sono a capo e della gestione del personale ad essi assegnato. Ai Responsabili di Servizio sono attribuite le responsabilità relative alle procedure declinate nel funzionigramma dell'Ateneo per la struttura di loro competenza. Nell'ambito dell'esercizio delle suddette responsabilità, provvedono alla distribuzione dei compiti e delle responsabilità ai collaboratori ed al controllo sulla loro attività.

Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti d'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dal Direttore Generale, per la specifica struttura, secondo gli indirizzi strategici adottati dall'organo politico;

I Responsabili di Servizio sono valutati dal Responsabile di Settore o dal Dirigente dell'Area.

I Responsabili di Servizio sono sentiti nell'ambito dell'istruttoria per la formazione degli strumenti di programmazione economico finanziaria (budget).

In caso di assenza o impedimento del Responsabile di Servizio le funzioni allo stesso attribuite dal presente Regolamento sono esercitate, *ad interim*, dal Responsabile di Settore o dal Dirigente dell'Area.

Ai Responsabili di Servizio viene corrisposta un'indennità di responsabilità secondo quanto previsto dal CCNL di comparto nel tempo vigente e secondo criteri di graduazione degli incarichi oggetto di confronto sindacale.

ART. 7 - Le Deleghe

a) Delega di funzioni:

I Dirigenti, per specifiche e comprovate ragioni di servizio, possono delegare, per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, a dipendenti che ricoprano le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli uffici ad essi affidati, alcune delle seguenti funzioni relative a:

- l'attuazione dei progetti e delle gestioni ad essi assegnati, con i relativi atti e provvedimenti amministrativi e l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;
- direzione, coordinamento e controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti.

La delega non esime il Dirigente da responsabilità, in quanto questi resta titolare delle funzioni delegate in relazione al controllo dell'esercizio della delega conferita, essendo comunque tenuto, attraverso atti di controllo ed indirizzo, all'accertamento della conformità con gli indirizzi che regolano l'attività gestionale e gli obiettivi da conseguire.

Le funzioni di valutazione delle prestazioni dell'Area dirigenziale sono di norma delegate ai Responsabili dei Settori e dei Servizi.

L'esercizio della delega di funzioni prevede l'espressa accettazione del soggetto delegato.

b) Delega di firma:



la delega di firma comporta l'autorizzazione da parte del Direttore Generale o del Responsabile di un'Unità Organizzativa di apporre la firma in calce ad un atto/provvedimento, restando il delegante unico responsabile dell'atto.

La delega di firma può essere conferita, per esigenze di speditezza amministrativa, sempre per un periodo di tempo determinato e con atto scritto e motivato.

L'esercizio della delega di firma prevede l'espressa accettazione del soggetto delegato.

ART. 10 - Norme finali e di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento continuano a trovare applicazione le norme generali ed in particolare le norme contenute nel D.Lgs. 165/2001 e nei CCNL di comparto e dell'area dirigenziale.



REGOLAMENTO IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

CAPO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - Ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina, nei limiti consentiti dall'art. 70 comma 13 del d. lgs. 165/2001, le procedure di selezione per il reclutamento del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato dell'Università degli Studi di Bergamo, da inquadrare nel sistema di classificazione previsto dai CCNL di comparto nel tempo vigenti.

L'utilizzo del genere maschile, nei successivi articoli, risponde unicamente a un principio di snellimento del testo ed è da intendersi riferito a tutte le persone, senza distinzione di sesso.

ART. 2 - Principi generali

Le procedure di reclutamento, nel rispetto del Codice etico d'Ateneo e della normativa vigente, si conformano ai seguenti principi e criteri generali:

- ottimizzazione della produttività del lavoro e rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ateneo;
- rispetto della pianificazione dei fabbisogni di personale e dei vincoli di spesa;
- gestione del personale basata su profili di competenza;
- modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità ed assicurino economicità e celerità di espletamento;
- adozione di procedure oggettive e trasparenti idonee a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dalla posizione da ricoprire;
- utilizzo, ove possibile, di sistemi informatici e automatizzati;
- composizione delle Commissioni giudicatrici secondo criteri di trasparenza, imparzialità e pari opportunità.

ART. 3 - Copertura dei fabbisogni di personale

La copertura dei fabbisogni di personale avviene mediante:

Mobilità

- Il Direttore Generale, prima di espletare la selezione pubblica a tempo indeterminato, procede all'esperimento della procedura di mobilità obbligatoria ai fini della ricollocazione del personale in disponibilità, dando comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica; attiva le procedure di mobilità da altre pubbliche amministrazioni previste dalla normativa vigente, secondo le modalità previste dai relativi avvisi.
- La mobilità interna viene gestita, di norma, mediante l'implementazione di uno specifico *database* per alimentare il quale il personale può presentare spontaneamente, in qualsiasi momento dell'anno, la propria istanza. Il Direttore Generale si riserva la facoltà di emanare specifici avvisi interni nel caso di creazione di nuove strutture o qualora lo ritenga necessario per motivi di necessità e urgenza.



Utilizzo graduatorie di altre PA

- Ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e della legge 24 dicembre 2003 n. 350, per l'assunzione a tempo determinato o indeterminato, l'Ateneo può utilizzare le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre Amministrazioni, per la copertura di posti inerenti allo stesso profilo di competenza e alla stessa categoria professionale.

Selezione pubblica

- Le procedure di reclutamento sono indette per l'accesso alle categorie B, C, D ed EP secondo il sistema di classificazione del personale tecnico-amministrativo previsto dai CCNL di comparto nel tempo vigenti. L'accesso a ciascuna categoria avviene nella posizione economica iniziale. L'accesso può avvenire nella posizione economica B3, anziché all'iniziale B1, per particolari professionalità che richiedono ulteriori requisiti, oltre la scuola dell'obbligo, in relazione alla specificità dell'attività lavorativa.

L'accesso avviene mediante le seguenti procedure di reclutamento:

- a) per l'accesso alla categoria B, posizione economica B1, mediante avviamento a selezione con prova idoneativa per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento tenute dagli uffici competenti per le categorie per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- b) per l'accesso alla categoria B, posizione economica B3, ed alle categorie C, D ed EP, mediante selezione pubblica per titoli ed esami o solo per esami.

I posti riservati agli aventi diritto di cui al D.Lgs n. 66/2010 e alla Legge n. 68/1999 sono coperti mediante:

1. riserva di posti nelle selezioni pubbliche dall'esterno nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
2. selezione pubblica dall'esterno riservata ai soggetti medesimi;
3. chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento di cui alla legge n. 68/1999 ai sensi della vigente normativa ovvero tramite la stipula di apposite convenzioni ai sensi dell'art. 11 della stessa legge;
4. chiamata diretta nominativa nei casi previsti dalla legislazione vigente.

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RECLUTAMENTO

ART. 4 - Requisiti per l'accesso

Le assunzioni di personale tecnico ed amministrativo, fermi restando i requisiti generali previsti dalle norme vigenti in materia, avvengono sulla base del possesso dei seguenti titoli di studio, rilasciati da scuole o istituti statali, parificati o legalmente riconosciuti, ai sensi dei CCNL di comparto nel tempo vigenti:

a) categoria B:

- a1) posizione economica B1: titolo di studio della scuola dell'obbligo;
- a2) posizione economica B3: Diploma di qualifica professionale o attestato di qualifica rilasciato ai sensi della legge n. 845/78 e titoli equiparati, inerente all'attività lavorativa richiesta;

b) categoria C: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale;



- c) categoria D: diploma di laurea conseguito secondo le modalità previste prima dell'entrata in vigore del D.M. 509/1999, diploma di laurea triennale o specialistica secondo il D.M. 509/1999 e diploma di laurea triennale o magistrale di cui al D.M. 270/2004;
- d) categoria EP: diploma di laurea conseguito secondo le modalità previste prima dell'entrata in vigore del D.M. 509/1999, diploma di laurea specialistica secondo il D.M. 509/1999 e diploma di laurea magistrale di cui al D.M. 270/2004.

Per alcune figure professionali, il possesso dell'abilitazione alla professione sarà richiesto ai sensi di legge.

In ogni caso, oltre ai requisiti richiesti, in linea generale, per l'accesso alla categoria, potranno essere indicati nel bando concorsuale specifici requisiti in relazione alla tipologia dell'attività lavorativa.

ART. 5 - Bando di concorso

Il concorso pubblico è indetto con Decreto del Direttore Generale, pubblicato ai sensi di legge.

Il bando di concorso deve indicare:

- a) la tipologia di procedimento concorsuale adottato;
- b) il numero dei posti messi a concorso, la categoria e l'area di riferimento;
- c) i requisiti soggettivi generali e particolari per l'ammissione all'impiego;
- d) i termini e le modalità per la presentazione delle domande;
- e) le modalità con le quali verrà reso noto il calendario e la sede delle prove;
- f) le materie oggetto delle prove d'esame e delle eventuali prove preselettive;
- g) la votazione minima richiesta per il superamento delle singole prove;
- h) la votazione massima attribuibile alle singole prove;
- i) i titoli che danno luogo a preferenze in caso di parità di punteggio;
- j) le eventuali percentuali di posti riservati dalla vigente normativa a favore di determinate categorie;
- k) i criteri di composizione della Commissione esaminatrice;
- l) i criteri di formazione della graduatoria generale di merito e le modalità di approvazione;
- m) le modalità di costituzione del rapporto di lavoro;
- n) i motivi di esclusione dalla partecipazione al concorso, che potrà essere effettuata, in ogni fase e grado del procedimento con provvedimento motivato del Dirigente dell'Area Risorse Umane e sarà notificata all'interessato;
- o) eventuale pagamento del contributo non rimborsabile, per la partecipazione al concorso a copertura delle spese generali.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande.

Il bando deve individuare, ai sensi degli artt. 4, 5 e 6, legge 7 agosto 1990, n. 241, il responsabile del procedimento concorsuale, che ne assicura il corretto svolgimento nel rispetto della normativa vigente. Deve altresì prevedere, ai sensi dell'art. 16, legge 12 marzo 1999 n. 68, modalità di svolgimento delle prove tali da consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati.

ART. 6 - Prova preselettiva

L'avviso di selezione può prevedere la facoltà di effettuare una prova preselettiva, determinando il numero dei candidati da ammettere alla prova concorsuale, qualora il numero dei candidati ammessi al concorso



pubblico sia tale da pregiudicare il rapido e corretto svolgimento delle procedure concorsuali, ovvero ciò appaia comunque opportuno tenuto conto delle peculiari caratteristiche di ciascun concorso.

In caso di ex aequo all'ultimo posto utile nella graduatoria, la precedenza sarà determinata secondo quanto previsto dal bando.

Per l'espletamento delle procedure preselettive l'Amministrazione potrà ricorrere ad enti esterni o proprie articolazioni organizzative dotate di adeguata specializzazione in materia.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

Il bando potrà prevedere eventuali requisiti che comportino l'esonero dallo svolgimento della prova preselettiva.

L'Amministrazione potrà autorizzare lo svolgimento della prova preselettiva da remoto, attraverso opportuni strumenti telematici.

ART. 7 - Svolgimento della selezione

La selezione può avvenire per esami oppure per titoli ed esami.

La tipologia e i contenuti delle prove d'esame risponderanno a criteri di coerenza e omogeneità rispetto alla categoria del posto messo a concorso, tenendo conto della necessità di prevedere, secondo le aree, conoscenze di base omogenee valide per tutti.

Le prove d'esame consistono in almeno una prova scritta, anche a contenuto teorico pratico, ed una prova orale, tenendo conto della categoria contrattuale della posizione bandita. Le prove possono consistere anche in appositi test da risolvere in un tempo predeterminato oppure in quesiti a risposta sintetica o multipla. Per specifici profili professionali, possono essere previste, in aggiunta alle precedenti, ulteriori prove, teoriche o pratiche.

A perfezionamento della prova orale, ai fini dell'accertamento delle competenze trasversali dei candidati, la Commissione può prevedere:

- un colloquio che, a partire dal percorso formativo e professionale del candidato, conduca a valutarne attitudini e motivazioni;
- *panel discussion* su specifiche tematiche attinenti al profilo di competenze ricercato, coinvolgendo tutti i candidati anche in serie consecutive.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione in occasione della definizione dei criteri di valutazione, tali opzioni possono condurre all'attribuzione di uno specifico punteggio nell'ambito della valutazione della prova orale o a indirizzare l'Amministrazione nella collocazione dei candidati nel caso di profili di competenze utilizzabili su differenti posizioni.

Le prove selettive prevedono obbligatoriamente l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese. I livelli di conoscenza e le modalità del relativo accertamento saranno commisurati alla categoria professionale del posto messo a concorso. L'accertamento di queste ultime competenze è generalmente finalizzato ad attribuire l'idoneità all'accesso ai ruoli dell'Amministrazione, ai sensi della normativa vigente, e non dà luogo all'attribuzione di uno specifico punteggio nell'ambito della valutazione complessiva, salvo che questo non sia espressamente previsto dal bando.

L'Amministrazione può prevedere che le prove siano predisposte anche sulla base di programmi e prove elaborate da esperti in selezione, fatti salvi i compiti spettanti alla Commissione esaminatrice.



L'Amministrazione potrà autorizzare lo svolgimento della selezione da remoto, attraverso opportuni strumenti telematici.

ART. 8 - Commissioni esaminatrici

Le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sono costituite di tre componenti nominati con decreto del Direttore Generale.

L'incarico di commissario è attribuito tenendo conto prioritariamente della professionalità e della competenza sulle materie oggetto del concorso e per l'accertamento delle capacità comportamentali, incluse quelle relazionali, e delle attitudini, conciliando tali criteri con una logica di rotazione degli incarichi. Le Commissioni sono composte da esperti nelle materie oggetto del concorso, scelti tra docenti, ricercatori, dirigenti, personale tecnico amministrativo dell'Ateneo e di altre università pubbliche o private. Possono essere composte anche da dipendenti di amministrazioni diverse dalle università e da estranei alle P.A. che possiedano documentata esperienza nelle materie oggetto del concorso. La nomina delle Commissioni è effettuata nel rispetto della legislazione vigente in materia di pari opportunità tra uomini e donne, salvi oggettivi impedimenti dettati dall'esigenza di reperire le più adatte professionalità. Alle Commissioni possono essere aggregati membri aggiunti per gli esami di lingua straniera e per le materie speciali, esperti in psicologia del lavoro e in reclutamento di risorse umane.

Le funzioni di Presidente sono svolte da professori e ricercatori, dirigenti o funzionari apicali di categoria non inferiore all'EP e, in ogni caso, appartenenti alla categoria superiore al posto messo a concorso. L'incarico può essere attribuito nell'ambito del decreto di nomina della Commissione o demandato alle deliberazioni della stessa, espresse a maggioranza nel corso della seduta preliminare.

Per l'accesso alla categoria B, mediante avviamento a selezione con prova idoneativa per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento tenute dagli uffici competenti, la Commissione, nominata dal Direttore Generale, può prevedere, oltre a un colloquio, lo svolgimento di prove di carattere idoneativo. Nella fattispecie, le funzioni di Presidente possono essere svolte da personale inquadrato in una categoria non inferiore al D.

Nessuno dei membri delle Commissioni può appartenere ad una categoria inferiore a quella relativa al posto messo a concorso.

L'Amministrazione potrà autorizzare lo svolgimento delle riunioni da remoto, attraverso opportuni strumenti telematici.

ART. 9 - Approvazione degli atti e utilizzo delle graduatorie

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori, è approvata con decreto del Direttore Generale ed è pubblicata sul sito web dell'Ateneo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per eventuali impugnative.

La graduatoria rimane efficace per il periodo previsto dalla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare le graduatorie per la copertura a tempo indeterminato di ulteriori posti vacanti, nel rispetto del Piano dei fabbisogni di personale e della sostenibilità di bilancio.

L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di utilizzare le stesse graduatorie per la copertura a tempo indeterminato di posti vacanti con articolazione dell'orario a tempo parziale, senza pregiudizio rispetto alla posizione in graduatoria ai fini dell'esercizio della facoltà di cui al capoverso precedente.

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di utilizzare le graduatorie così formate anche per assunzioni a tempo determinato, senza pregiudizio rispetto alla posizione in graduatoria ai fini dell'esercizio della facoltà



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

di cui ai capoversi 3 e 4 del presente articolo, con conseguente prevalenza dell'assunzione a tempo indeterminato rispetto a quella a tempo determinato e, in subordine, dell'assunzione a tempo pieno rispetto a quella a tempo parziale.

Infine l'Amministrazione può assumere specifici accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per la condivisione delle graduatorie tra i rispettivi enti, perfezionabili anche attraverso semplici scambi di corrispondenza.

ART. 10 - Norme finali e di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento continuano a trovare applicazione le norme generali in materia di accesso agli impieghi pubblici e le norme generali sullo svolgimento dei concorsi e delle altre forme di assunzione ai pubblici impieghi ed in particolare le norme contenute nei CCNL di comparto nel tempo vigenti.

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI – DEPARTMENT OF MANAGEMENT

Art. 1

Composizione

1. Il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli studi di Bergamo, istituito con decreto rettorale rep. n. 35/2020, prot. n. 7067/VI/3 del 20.01.2020, esplica la propria attività nell'ambito delle seguenti aree scientifico-disciplinari: Scienze economiche, statistiche, matematiche e informatiche.
2. Il Dipartimento è costituito da professori e ricercatori afferenti a settori scientifici-disciplinari omogenei, in numero non inferiore a 38 La composizione del Dipartimento deve garantire la sostenibilità dei Corsi di studio ad esso stesso afferenti.
3. Qualora, decorso il periodo transitorio previsto dall'art. 52, comma 2 dello Statuto, il numero dei docenti scenda al di sotto del numero minimo definito al precedente comma 2, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, assume gli atti ritenuti necessari, compresa la disattivazione del Dipartimento e la riassegnazione dei Corsi di studio nel caso in cui il numero dei professori e dei ricercatori afferenti risulti inferiore a 35.
4. Dei docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento è tenuto completo ed aggiornato elenco a cura del Direttore del Dipartimento.
5. Il Consiglio di Dipartimento può ammettere, su proposta di singoli docenti: dottorandi, borsisti, giovani laureati, visiting professors e studiosi italiani o stranieri a frequentare temporaneamente il Dipartimento per scopi conformi alle finalità di ricerca del Dipartimento stesso.
Tale ammissione temporanea non comporta la partecipazione al Consiglio di Dipartimento o ad altri organismi dipartimentali.
Di queste persone, oltre che dei Docenti a contratto, deve essere tenuto completo ed aggiornato elenco a cura del Direttore del Dipartimento.

Art. 2

Afferenza dei professori e ricercatori

1. Il Consiglio di Dipartimento esprime parere preventivo sulle richieste di afferenza dei professori e dei ricercatori di ruolo di nuova nomina, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Regolamento generale di Ateneo. Detto parere deve essere trasmesso, tramite gli uffici dell'Amministrazione centrale dell'Università, al Senato Accademico per la delibera di competenza che ha effetto immediato.
2. Le richieste di trasferimento da altro Dipartimento o per altro Dipartimento avvengono ai sensi dell'art. 42, comma 4, del Regolamento Generale di Ateneo.
3. I professori ed i ricercatori che intendano trasferirsi ad altri Dipartimenti, debbono presentare domanda di cambio di afferenza al Direttore del Dipartimento di appartenenza, al Direttore del Dipartimento presso cui intendono trasferirsi e trasmetterla per conoscenza al Rettore entro il 30 settembre di ciascun anno.
4. La domanda può essere presentata se sono decorsi almeno tre anni dalla presa di servizio o dal precedente trasferimento; il Senato Accademico può concedere deroghe motivate al vincolo dei tre anni. I consigli dei due Dipartimenti interessati, entro il 30 ottobre, devono esprimere parere, a maggioranza assoluta dei Professori e ricercatori componenti dei Consigli stessi; i pareri dovranno essere motivati, con riferimento anche

alle modificazioni sostanziali che il trasferimento comporta sul piano organizzativo, finanziario, culturale, sull'offerta formativa e sui requisiti minimi di cui al precedente art. 1 comma 2.

5. Il trasferimento è disposto dal Senato Accademico entro il 31 dicembre e decorre dal primo gennaio successivo.
6. Per i ricercatori a tempo determinato, il Dipartimento di afferenza è indicato nel relativo contratto e non è consentito proporre domanda di trasferimento.
7. Non è ammessa l'appartenenza a più di un Dipartimento.

Art.3 Funzioni

1. Il Dipartimento promuove e gestisce le attività didattiche relative ai Corsi di Studio che vi afferiscono mediante le proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, anche in collaborazione con altri Dipartimenti.
Nell'ambito delle competenze dei settori scientifico-disciplinari dei docenti e dei ricercatori che afferiscono al Dipartimento:
 - promuove, organizza e coordina le attività di ricerca, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore e del diritto di questi di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca;
 - organizza le strutture per la ricerca e svolge i programmi di ricerca affidati;
 - svolge prestazioni didattiche, di ricerca e di consulenza anche per conto terzi.
2. Nell'espletamento di tali compiti il Dipartimento mette a disposizione di tutti i componenti le proprie strutture scientifiche e didattiche, le apparecchiature ed i servizi in dotazione.

Art. 4 Organi e strutture dipartimentali

1. Sono organi Dipartimentali il Consiglio di Dipartimento, il Direttore e la Giunta.
2. La gestione e la conduzione dei Corsi di studio sono assicurate dai Consigli di Corso di studio disciplinati dagli articoli 28, 29, 30 e 31 del Regolamento Didattico di Ateneo.
3. E' prevista altresì una Commissione paritetica docenti/studenti costituita da **due quattro** docenti designati dal Consiglio di Dipartimento e da un uguale numero di studenti eletti.
4. Qualora il numero di docenti afferenti al Dipartimento sia superiore a 60 il Consiglio di Dipartimento può deliberare la costituzione di un Consiglio per la didattica e/o un Consiglio per la ricerca con il compito di svolgere attività di promozione e coordinamento organizzativo della complessiva attività di didattica e di ricerca, formulando a tal fine proposte da sottoporre al Consiglio di Dipartimento.
5. In relazione a specifiche esigenze di carattere scientifico il Consiglio di Dipartimento può prevedere una propria articolazione interna in Istituti e Centri per il coordinamento di specifici ambiti di ricerca.
6. Il Consiglio di Dipartimento può altresì costituire specifiche Commissioni, con scopo ed oggetto determinato, sia in via permanente che temporanea.

Art. 5 Consiglio di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
 - a. professori di ruolo e ricercatori afferenti al Dipartimento;

- b. un rappresentante del personale tecnico-amministrativo individuato dal personale di supporto al Dipartimento stesso.
2. Il Consiglio di Dipartimento ha il compito di programmare e gestire le attività di didattica, d'intesa con i Consigli dei Corsi di Studio, e di ricerca che fanno capo al Dipartimento, in conformità con gli indirizzi espressi dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.
 3. Il Consiglio di Dipartimento, tenuto conto delle proposte avanzate dai Consigli di Corso di Studio, esercita le seguenti funzioni:
 - a. approva i Regolamenti didattici dei Corsi e loro modifiche;
 - b. formula le proposte degli ordinamenti didattici dei Corsi di studio e loro modifiche;
 - c. elabora la programmazione annuale dell'attività didattica, entro i limiti di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione;
 - d. predispone il piano dell'offerta formativa per ciascun anno accademico in modo da soddisfare le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei Corsi di studio attivati;
 - e. stabilisce la distribuzione degli insegnamenti nei semestri/periodi, in modo da consentire la migliore fruizione possibile della didattica da parte degli studenti e il migliore utilizzo delle risorse disponibili;
 - f. approva la proposta di fabbisogno di personale docente.
 4. Il Consiglio di Dipartimento esercita inoltre le seguenti funzioni:
 - a. formula il proprio progetto didattico e scientifico, anche ai fini dell'elaborazione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo;
 - b. approva la relazione annuale riguardante l'attività di didattica e di ricerca;
 - c. approva il Regolamento del Dipartimento e i Regolamenti di propria competenza previsti da norme di legge o dallo Statuto;
 - d. elabora la proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da sottoporre al parere del Senato Accademico e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - e. determina ed attribuisce i compiti ed il carico didattico dei professori e dei ricercatori, sulla base della regolamentazione approvata dagli organi di Ateneo;
 - f. approva il calendario di tutte le attività didattiche nel rispetto dei tempi e dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico per l'intero Ateneo;
 - g. propone al Senato Accademico le eventuali limitazioni quantitative in materia di accesso ai Corsi di studio, secondo quanto previsto all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) della legge 264/99;
 - h. approva contratti e convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca, di formazione e di consulenza, realizzate anche a seguito di finanziamenti o commesse esterne in armonia con gli orientamenti espressi dal Senato Accademico ed in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - i. programma e definisce le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie acquisite all'esterno o assegnate nell'ambito del budget di Ateneo per le attività di propria pertinenza;
 - j. esercita tutte le attribuzioni che sono ad esso demandate da norme generali, dal vigente regolamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti.
 5. Le deliberazioni di cui al precedente comma 4, lettera d, a seconda che riguardino i soli professori di ruolo di prima o seconda fascia o i ricercatori, sono adottate dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto e nella composizione limitata alla fascia corrispondente ed a quelle superiori.
 6. Alle riunioni del Consiglio può partecipare il responsabile amministrativo del Dipartimento con la funzione di assistere il Direttore e coadiuvare il segretario verbalizzante.

7. Le modalità di votazione sono disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 6

Il Direttore di Dipartimento

1. Il Direttore è eletto a scrutinio segreto, nelle prime due votazioni con la maggioranza assoluta degli aventi diritto e nella terza votazione con la maggioranza assoluta dei votanti; in caso di mancata elezione, si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Per la validità delle singole elezioni è comunque richiesto che vi abbia partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità, è eletto il più anziano in ruolo e, in caso di ulteriore parità, il più anziano in età. Le ulteriori modalità riguardanti l'elezione sono fissate dal Regolamento generale di Ateneo.
2. Il Direttore dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.
3. Il Direttore individua fra i professori di ruolo un vicario, che in caso di impedimento o di assenza lo supplisce in tutte le sue funzioni. La proposta viene inviata al Rettore che provvede alla nomina con proprio Decreto. Gli atti che coinvolgono direttamente il Direttore di Dipartimento sono assunti dal Direttore Vicario.
4. Il Direttore rappresenta il Dipartimento, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, cura l'attuazione delle rispettive delibere.
5. In particolare spetta al Direttore:
 - a. promuovere e curare l'organizzazione e la gestione delle attività del Dipartimento, vigilando in ordine all'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;
 - b. stipulare convenzioni e contratti secondo le procedure previste dal Regolamento AM.FI.CO e dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - c. svolgere le funzioni di responsabile di Centro autonomo di spesa così come individuate dal Regolamento AM.FI.CO;
 - d. autorizzare le missioni del personale afferente al Dipartimento;
 - e. provvedere in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Dipartimento, da sottoporre a ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - f. esercitare tutte le altre funzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.
6. La carica di Direttore di Dipartimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto, è incompatibile con quella di componente del Consiglio di Amministrazione o di componente o Presidente del Nucleo di Valutazione.
7. Il Direttore può avanzare richiesta motivata al fine di ottenere una limitazione dell'attività didattica per tutta la durata in carica. La limitazione, deliberata ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, è disposta dal Rettore con apposito decreto e comporta la sospensione del pagamento dell'indennità.

Art. 7

Giunta di Dipartimento

1. La Giunta di Dipartimento coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni ed ha competenze istruttorie, di coordinamento nonché decisorie nei limiti della delega conferita dal Consiglio di Dipartimento.
2. La Giunta è costituita con deliberazione del Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore.
3. Il mandato della Giunta coincide con quello del Direttore.

4. La Giunta è composta:
 - a. dal Direttore del Dipartimento, che la convoca e la presiede;
 - b. dal Direttore vicario;
 - c. da un professore di I fascia;
 - d. da un professore di II fascia;
 - e. da un ricercatore.Uno dei componenti della Giunta assume la funzione di segretario verbalizzante.
5. Il Consiglio di Dipartimento può delegare alla Giunta di deliberare su specifiche materie di propria competenza.
6. Le materie delegate sono individuate, eventualmente anche indicando un limite massimo di valore, con deliberazione del Consiglio di Dipartimento da assumere con la maggioranza assoluta degli aventi diritto.
7. Possono essere oggetto di delega le attività aventi natura gestionale e non programmatoria. Non sono comunque delegabili le funzioni elencate al precedente art. 5 comma 3 lettere a, b, c, d, f; comma 4 lettere a, b, c, d, e, g, j.

Art. 8

Commissione paritetica docenti-studenti

1. La Commissione paritetica docenti/studenti ha il compito di monitorare l'andamento dei Corsi di Studio, la qualità delle prestazioni didattiche e l'efficienza delle strutture formative, elaborando eventuali proposte per il loro miglioramento.
2. Spetta alla Commissione:
 - a. effettuare il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori. In particolare verrà formulata una relazione, con cadenza annuale, contenente valutazioni e proposte da trasmettere al "Presidio della Qualità" e al Nucleo di Valutazione finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
 - b. individuare indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività formativa;
 - c. formulare pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di studio anche con riferimento alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
 - d. svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
 - e. esprimere pareri, e proposte su tutte le questioni inerenti la didattica che gli organi di governo del Dipartimento sottopongono al suo esame.
3. La Commissione è costituita da **due quattro** docenti designati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore e da un uguale numero di studenti eletti secondo le modalità previste dal Regolamento degli Studenti.
4. I docenti indicano tra di essi il Presidente.
5. Il mandato dei docenti coincide con quello del Direttore di Dipartimento. Gli studenti rimangono in carica per un biennio accademico.
6. E' prevista la sostituzione di singoli membri in caso di decadenza, motivate dimissioni, trasferimento o sopravvenuta incompatibilità.
7. La vacanza di singoli posti di rappresentanti non inficia il funzionamento della Commissione.

8. Alle riunioni della Commissione può essere invitato il personale tecnico-amministrativo competente nella materia trattata, con compiti di supporto e assistenza.
9. Per le modalità di funzionamento delle sedute della Commissione, si applicano, ove compatibili, le norme che regolano il funzionamento degli organi collegiali previste dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 9

Consigli per la didattica e la ricerca

1. Qualora il numero di docenti afferenti al Dipartimento sia superiore a 60 il Consiglio di Dipartimento può deliberare la costituzione di un Consiglio per la didattica e/o un Consiglio per la ricerca.
2. Il Consiglio per la didattica svolge compiti di promozione e coordinamento dei Corsi di studio attivati all'interno del Dipartimento, formula proposte in ordine alla gestione dell'offerta formativa ed esercita i compiti istruttori individuati dal Consiglio di Dipartimento.
3. Il Consiglio della didattica è presieduto dal Direttore di Dipartimento o suo delegato ed è composto dai Presidenti dei Consigli di corsi di studio afferenti al Dipartimento. Il Consiglio di Dipartimento può decidere di integrare il Consiglio della Didattica entro un numero massimo di 2 rappresentanti di aree disciplinari rilevanti per insegnamenti di base o caratterizzanti nei corsi di laurea del Dipartimento.
4. Il Consiglio per la ricerca svolge attività di promozione e coordinamento dell'attività di ricerca, formula proposte ed esercita i compiti istruttori individuati dal Consiglio di Dipartimento.
5. Il Consiglio della ricerca è presieduto dal Direttore di Dipartimento o suo delegato ed è composto dai responsabili dei Centri e degli Istituti ove costituiti o, in alternativa, da un massimo di 6 docenti individuati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore.
6. Il mandato dei Consigli coincide con quello del Direttore del Dipartimento.
7. L'attività dei Consigli è soggetta a forme semplificate di svolgimento, senza obbligo di verbalizzazione, il Presidente riferisce periodicamente al Consiglio di Dipartimento.

Art. 10

Istituti e Centri

1. In relazione a specifiche esigenze di carattere scientifico i Dipartimenti possono costituire al proprio interno Istituti e Centri **da intendersi, in ogni caso, quali Gruppi di ricerca dipartimentale.**
2. Gli Istituti e i Centri, **quali semplici articolazioni dipartimentali e interne al dipartimento stesso:**
 - a. hanno l'esclusiva finalità di coordinare l'attività di ricerca di specifici ambiti scientifici o di sviluppare e gestire progetti di ricerca di particolare complessità;
 - b. non hanno autonomia amministrativa o di spesa;
 - c. formulano proposte per l'attuazione ed il finanziamento di specifici progetti di ricerca da sottoporre, **in ogni caso, all'approvazione del Consiglio di Dipartimento;**
 - d. si avvalgono, **se necessario,** delle risorse amministrative e logistiche già disponibili presso il Dipartimento e la loro attivazione non deve comportare **alcun onere aggiuntivo;**
 - e. propongono annualmente al Direttore del Dipartimento, entro il 30 settembre, la programmazione delle attività e un **eventuale** piano finanziario, al fine della

- predisposizione del piano di ricerca generale del Dipartimento;
- f. presentano annualmente al Direttore del Dipartimento, entro il 30 marzo, una relazione sull'attività svolta, in assenza della quale il Dipartimento provvederà alla relativa disattivazione.
3. La proposta di costituzione di un Istituto o di un Centro, da presentare al Direttore di Dipartimento di norma entro il 30 settembre di ogni anno:
- a. deve essere sottoscritta da almeno dieci professori di ruolo o ricercatori del Dipartimento appartenenti a settori e orientamenti di ricerca omogenei e specifici, e comunque funzionali allo svolgimento dell'attività di ricerca se interdisciplinare. Ciascun docente e ricercatore può sottoscrivere una sola proposta e partecipare ad un solo Istituto/Centro dipartimentale;
 - b. deve indicare:
 - la denominazione dell'Istituto o del Centro proposto;
 - gli obiettivi che l'Istituto o il Centro intende perseguire;
 - le risorse che l'Istituto o il Centro prevede **eventualmente** di acquisire nello svolgimento delle proprie attività programmate;
 - la programmazione delle attività e dei progetti di ricerca coerenti con l'identità, gli ambiti e gli obiettivi di ricerca del Dipartimento.
4. Il Centro o l'Istituto sono costituiti con deliberazione del Consiglio di Dipartimento assunta con la maggioranza assoluta dei propri componenti. Alle attività dei Centri o Istituti potranno partecipare **anche** assegnisti di ricerca, dottorandi e altri collaboratori alla ricerca.
5. I docenti afferenti al Centro o all'Istituto **possono individuare** ~~individuano~~ al proprio interno un coordinatore che dura in carica per tre anni.
6. L'attività dei Centri e degli Istituti è soggetta a forme semplificate di svolgimento, senza obbligo di verbalizzazione; il Coordinatore riferisce periodicamente al Consiglio di Dipartimento.
7. Il Consiglio di Dipartimento, nell'ambito dell'approvazione del proprio progetto scientifico finalizzato alla elaborazione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo verifica il permanere delle ragioni che hanno condotto alla costituzione degli Istituti e dei Centri ed assume gli atti conseguenti, compresa la loro disattivazione.

Art. 11

Commissioni di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento può costituire specifiche Commissioni, con scopo ed oggetto determinato, sia in via permanente che temporanea, con compiti propositivi, consultivi, di coordinamento, monitoraggio e istruttori.
2. Rientrano fra i compiti assegnabili alle Commissioni di Dipartimento previste dall'art. 4 comma 5:
 - a) la formulazione di proposte in ordine alla determinazione degli indirizzi generali;
 - b) l'istruzione, il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative;
 - c) l'istruzione delle pratiche degli studenti per gli aspetti connessi alla specifica materia assegnata alla Commissione.
3. La Commissione è nominata dal Consiglio di Dipartimento ed è composta da professori e/o ricercatori in rappresentanza delle aree disciplinari dei Corsi, entro il numero massimo di 6. E' presieduta dal Direttore o da un suo delegato che funge da Coordinatore. Il numero dei componenti è stabilito dal Consiglio di Dipartimento al momento della nomina.

4. L'attività delle Commissioni è soggetta a forme semplificate di svolgimento, senza obbligo di verbalizzazione; il Coordinatore riferirà periodicamente al Consiglio di Dipartimento.
5. Alle riunioni della Commissione può essere invitato il personale tecnico-amministrativo competente nella materia trattata, con compiti di supporto e assistenza.

Art. 12

Struttura amministrativa

1. Il Dipartimento è supportato da una struttura, dotata di autonomia organizzativa e gestionale, che risponde alla Direzione Amministrativa, denominata "Presidio di Dipartimento", alla quale è preposto un responsabile di posizione organizzativa denominato "Responsabile del Presidio di Dipartimento", che esercita le funzioni previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Al predetto Presidio è assegnato il personale amministrativo e tecnico con provvedimento a cura del Direttore Generale, sentito il Direttore di Dipartimento.

Art. 13

Gestione amministrativa e contabile

1. Il Dipartimento ha autonomia amministrativa, finanziaria e di spesa nei termini ed entro i limiti disciplinati nel Regolamento AM.FI.CO.
2. Al Dipartimento viene assegnato un complesso di risorse per il perseguimento degli obiettivi prefissati sulla base di quanto previsto dai documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo.
3. Il Direttore del Dipartimento sottoscrive le determinazioni di spesa e di accertamento di entrata attuate degli indirizzi approvati dagli organi di Ateneo e dal Consiglio di Dipartimento.
4. La modalità per la predisposizione del budget annuale e pluriennale è disciplinata dal Regolamento AM.FI.CO..

Art. 14

Modifiche e integrazioni del Regolamento

1. Il presente Regolamento è immediatamente modificato ed integrato a seguito di eventuali modifiche dello Statuto, del Regolamento Generale d'Ateneo, del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità che dovessero variare norme in esso contenute.

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE – DEPARTMENT OF ECONOMICS

Art. 1
Composizione

1. Il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università degli studi di Bergamo, istituito con decreto rettorale rep. n. 35/2020, prot. n. 7067/VI/3 del 20.01.2020, esplica la propria attività nell'ambito delle seguenti aree scientifico-disciplinari:
area 13 - Scienze Economiche e Statistiche: SECS-P/01, SECS-S/06, SECS-P/02, SECS-S/03, SECS-S/01, SECS-P/06, SECS-P/03, SECS-P/05
area - 01 - Scienze Matematiche e Informatiche: MAT/09, MAT/01
2. Il Dipartimento è costituito da professori e ricercatori afferenti a settori scientifici-disciplinari omogenei, in numero non inferiore a 38 La composizione del Dipartimento deve garantire la sostenibilità dei Corsi di studio ad esso stesso afferenti.
3. Qualora, decorso il periodo transitorio previsto dall'art. 52, comma 2 dello Statuto, il numero dei docenti scenda al di sotto del numero minimo definito al precedente comma 2, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, assume gli atti ritenuti necessari, compresa la disattivazione del Dipartimento e la riassegnazione dei Corsi di studio nel caso in cui il numero dei professori e dei ricercatori afferenti risulti inferiore a 35.
4. Dei docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento è tenuto completo ed aggiornato elenco a cura del Direttore del Dipartimento.
5. Il Consiglio di Dipartimento può ammettere, su proposta di singoli docenti: dottorandi, borsisti, giovani laureati, visiting professors e studiosi italiani o stranieri a frequentare temporaneamente il Dipartimento per scopi conformi alle finalità di ricerca del Dipartimento stesso.
Tale ammissione temporanea non comporta la partecipazione al Consiglio di Dipartimento o ad altri organismi dipartimentali.
Di queste persone, oltre che dei Docenti a contratto, deve essere tenuto completo ed aggiornato elenco a cura del Direttore del Dipartimento.

Art. 2
Afferenza dei professori e ricercatori

1. Il Consiglio di Dipartimento esprime parere preventivo sulle richieste di afferenza dei professori e dei ricercatori di ruolo di nuova nomina, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Regolamento generale di Ateneo. Detto parere deve essere trasmesso, tramite gli uffici dell'Amministrazione centrale dell'Università, al Senato Accademico per la delibera di competenza che ha effetto immediato.
2. Le richieste di trasferimento da altro Dipartimento o per altro Dipartimento avvengono ai sensi dell'art. 42, comma 4, del Regolamento Generale di Ateneo.
3. I professori ed i ricercatori che intendano trasferirsi ad altri Dipartimenti, debbono presentare domanda di cambio di afferenza al Direttore del Dipartimento di appartenenza, al Direttore del Dipartimento presso cui intendono trasferirsi e trasmetterla per conoscenza al Rettore entro il 30 settembre di ciascun anno.
4. La domanda può essere presentata se sono decorsi almeno tre anni dalla presa di servizio o dal precedente trasferimento; il Senato Accademico può concedere deroghe motivate al vincolo dei tre anni. I consigli dei due Dipartimenti interessati, entro il 30

ottobre, devono esprimere parere, a maggioranza assoluta dei Professori e ricercatori componenti dei Consigli stessi; i pareri dovranno essere motivati, con riferimento anche alle modificazioni sostanziali che il trasferimento comporta sul piano organizzativo, finanziario, culturale, sull'offerta formativa e sui requisiti minimi di cui al precedente art. 1 comma 2.

5. Il trasferimento è disposto dal Senato Accademico entro il 31 dicembre e decorre dal primo gennaio successivo.
6. Per i ricercatori a tempo determinato, il Dipartimento di afferenza è indicato nel relativo contratto e non è consentito proporre domanda di trasferimento.
7. Non è ammessa l'appartenenza a più di un Dipartimento.

Art.3 Funzioni

1. Il Dipartimento promuove e gestisce le attività didattiche relative ai Corsi di Studio che vi afferiscono mediante le proprie risorse umane, strumentali e finanziarie, anche in collaborazione con altri Dipartimenti.
Nell'ambito delle competenze dei settori scientifico-disciplinari dei docenti e dei ricercatori che afferiscono al Dipartimento:
 - promuove, organizza e coordina le attività di ricerca, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore e del diritto di questi di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca;
 - organizza le strutture per la ricerca e svolge i programmi di ricerca affidati;
 - svolge prestazioni didattiche, di ricerca e di consulenza anche per conto terzi.
2. Nell'espletamento di tali compiti il Dipartimento mette a disposizione di tutti i componenti le proprie strutture scientifiche e didattiche, le apparecchiature ed i servizi in dotazione.

Art. 4 Organi e strutture dipartimentali

1. Sono organi Dipartimentali il Consiglio di Dipartimento, il Direttore e la Giunta.
2. La gestione e la conduzione dei Corsi di studio sono assicurate dai Consigli di Corso di studio disciplinati dagli articoli 28, 29, 30 e 31 del Regolamento Didattico di Ateneo.
3. E' prevista altresì una Commissione paritetica docenti/studenti costituita **da due** ~~quattro~~ docenti designati dal Consiglio di Dipartimento e da un uguale numero di studenti eletti.
4. Qualora il numero di docenti afferenti al Dipartimento sia superiore a 60 il Consiglio di Dipartimento può deliberare la costituzione di un Consiglio per la didattica e/o un Consiglio per la ricerca con il compito di svolgere attività di promozione e coordinamento organizzativo della complessiva attività di didattica e di ricerca, formulando a tal fine proposte da sottoporre al Consiglio di Dipartimento.
5. In relazione a specifiche esigenze di carattere scientifico il Consiglio di Dipartimento può prevedere una propria articolazione interna in Istituti e Centri per il coordinamento di specifici ambiti di ricerca.
6. Il Consiglio di Dipartimento può altresì costituire specifiche Commissioni, con scopo ed oggetto determinato, sia in via permanente che temporanea.

Art. 5

Consiglio di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
 - a. professori di ruolo e ricercatori afferenti al Dipartimento;
 - b. un rappresentante del personale tecnico-amministrativo individuato dal personale di supporto al Dipartimento stesso.
2. Il Consiglio di Dipartimento ha il compito di programmare e gestire le attività di didattica, d'intesa con i Consigli dei Corsi di Studio, e di ricerca che fanno capo al Dipartimento, in conformità con gli indirizzi espressi dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Consiglio di Dipartimento, tenuto conto delle proposte avanzate dai Consigli di Corso di Studio, esercita le seguenti funzioni:
 - a. approva i Regolamenti didattici dei Corsi e loro modifiche;
 - b. formula le proposte degli ordinamenti didattici dei Corsi di studio e loro modifiche;
 - c. elabora la programmazione annuale dell'attività didattica, entro i limiti di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione;
 - d. predispone il piano dell'offerta formativa per ciascun anno accademico in modo da soddisfare le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei Corsi di studio attivati;
 - e. stabilisce la distribuzione degli insegnamenti nei semestri/periodi, in modo da consentire la migliore fruizione possibile della didattica da parte degli studenti e il migliore utilizzo delle risorse disponibili;
 - f. approva la proposta di fabbisogno di personale docente.
4. Il Consiglio di Dipartimento esercita inoltre le seguenti funzioni:
 - a. formula il proprio progetto didattico e scientifico, anche ai fini dell'elaborazione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo;
 - b. approva la relazione annuale riguardante l'attività di didattica e di ricerca;
 - c. approva il Regolamento del Dipartimento e i Regolamenti di propria competenza previsti da norme di legge o dallo Statuto;
 - d. elabora la proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da sottoporre al parere del Senato Accademico e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - e. determina ed attribuisce i compiti ed il carico didattico dei professori e dei ricercatori, sulla base della regolamentazione approvata dagli organi di Ateneo;
 - f. approva il calendario di tutte le attività didattiche nel rispetto dei tempi e dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico per l'intero Ateneo;
 - g. propone al Senato Accademico le eventuali limitazioni quantitative in materia di accesso ai Corsi di studio, secondo quanto previsto all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) della legge 264/99;
 - h. approva contratti e convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca, di formazione e di consulenza, realizzate anche a seguito di finanziamenti o commesse esterne in armonia con gli orientamenti espressi dal Senato Accademico ed in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - i. programma e definisce le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie acquisite all'esterno o assegnate nell'ambito del budget di Ateneo per le attività di propria pertinenza;
 - j. esercita tutte le attribuzioni che sono ad esso demandate da norme generali, dal vigente regolamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti.
5. Le deliberazioni di cui al precedente comma 4, lettera d, a seconda che riguardino i soli professori di ruolo di prima o seconda fascia o i ricercatori, sono adottate dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto e nella composizione

limitata alla fascia corrispondente ed a quelle superiori.

6. Alle riunioni del Consiglio può partecipare il responsabile amministrativo del Dipartimento con la funzione di assistere il Direttore e coadiuvare il segretario verbalizzante.
7. Le modalità di votazione sono disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 6

Il Direttore di Dipartimento

1. Il Direttore è eletto a scrutinio segreto, nelle prime due votazioni con la maggioranza assoluta degli aventi diritto e nella terza votazione con la maggioranza assoluta dei votanti; in caso di mancata elezione, si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Per la validità delle singole elezioni è comunque richiesto che vi abbia partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità, è eletto il più anziano in ruolo e, in caso di ulteriore parità, il più anziano in età. Le ulteriori modalità riguardanti l'elezione sono fissate dal Regolamento generale di Ateneo.
2. Il Direttore dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.
3. Il Direttore individua fra i professori di ruolo un vicario, che in caso di impedimento o di assenza lo supplisce in tutte le sue funzioni. La proposta viene inviata al Rettore che provvede alla nomina con proprio Decreto. Gli atti che coinvolgono direttamente il Direttore di Dipartimento sono assunti dal Direttore Vicario.
4. Il Direttore rappresenta il Dipartimento, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, cura l'attuazione delle rispettive delibere.
5. In particolare spetta al Direttore:
 - a. promuovere e curare l'organizzazione e la gestione delle attività del Dipartimento, vigilando in ordine all'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;
 - b. stipulare convenzioni e contratti secondo le procedure previste dal Regolamento AM.FI.CO e dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - c. svolgere le funzioni di responsabile di Centro autonomo di spesa così come individuate dal Regolamento AM.FI.CO;
 - d. autorizzare le missioni del personale afferente al Dipartimento;
 - e. provvedere in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Dipartimento, da sottoporre a ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - f. esercitare tutte le altre funzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.
6. La carica di Direttore di Dipartimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto, è incompatibile con quella di componente del Consiglio di Amministrazione o di componente o Presidente del Nucleo di Valutazione.
7. Il Direttore può avanzare richiesta motivata al fine di ottenere una limitazione dell'attività didattica per tutta la durata in carica. La limitazione, deliberata ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, è disposta dal Rettore con apposito decreto e comporta la sospensione del pagamento dell'indennità.

Art. 7

Giunta di Dipartimento

1. La Giunta di Dipartimento coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni ed ha competenze istruttorie, di coordinamento nonché decisorie nei limiti della delega conferita dal Consiglio di Dipartimento.

2. La Giunta è costituita con deliberazione del Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore.
3. Il mandato della Giunta coincide con quello del Direttore.
4. La Giunta è composta:
 - a. dal Direttore del Dipartimento, che la convoca e la presiede;
 - b. dal Direttore vicario;
 - c. da un professore di I fascia;
 - d. da un professore di II fascia;
 - e. da un ricercatore.Uno dei componenti della Giunta assume la funzione di segretario verbalizzante.
5. Il Consiglio di Dipartimento può delegare alla Giunta di deliberare su specifiche materie di propria competenza.
6. Le materie delegate sono individuate, eventualmente anche indicando un limite massimo di valore, con deliberazione del Consiglio di Dipartimento da assumere con la maggioranza assoluta degli aventi diritto.
7. Possono essere oggetto di delega le attività aventi natura gestionale e non programmatoria. Non sono comunque delegabili le funzioni elencate al precedente art. 5 comma 3 lettere a, b, c, d, f; comma 4 lettere a, b, c, d, e, g, j.

Art. 8

Commissione paritetica docenti-studenti

1. La Commissione paritetica docenti/studenti ha il compito di monitorare l'andamento dei Corsi di Studio, la qualità delle prestazioni didattiche e l'efficienza delle strutture formative, elaborando eventuali proposte per il loro miglioramento.
2. Spetta alla Commissione:
 - a. effettuare il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori. In particolare verrà formulata una relazione, con cadenza annuale, contenente valutazioni e proposte da trasmettere al "Presidio della Qualità" e al Nucleo di Valutazione finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
 - b. individuare indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività formativa;
 - c. formulare pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di studio anche con riferimento alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
 - d. svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
 - e. esprimere pareri, e proposte su tutte le questioni inerenti la didattica che gli organi di governo del Dipartimento sottopongano al suo esame.
3. La Commissione è costituita **da due quattro** docenti designati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore e da un uguale numero di studenti eletti secondo le modalità previste dal Regolamento degli Studenti.
4. I docenti indicano tra di essi il Presidente.
5. Il mandato dei docenti coincide con quello del Direttore di Dipartimento. Gli studenti rimangono in carica per un biennio accademico.

6. E' prevista la sostituzione di singoli membri in caso di decadenza, motivate dimissioni, trasferimento o sopravvenuta incompatibilità.
7. La vacanza di singoli posti di rappresentanti non inficia il funzionamento della Commissione.
8. Alle riunioni della Commissione può essere invitato il personale tecnico-amministrativo competente nella materia trattata, con compiti di supporto e assistenza.
9. Per le modalità di funzionamento delle sedute della Commissione, si applicano, ove compatibili, le norme che regolano il funzionamento degli organi collegiali previste dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 9

Consigli per la didattica e la ricerca

1. Qualora il numero di docenti afferenti al Dipartimento sia superiore a 60 il Consiglio di Dipartimento può deliberare la costituzione di un Consiglio per la didattica e/o un Consiglio per la ricerca.
2. Il Consiglio per la didattica svolge compiti di promozione e coordinamento dei Corsi di studio attivati all'interno del Dipartimento, formula proposte in ordine alla gestione dell'offerta formativa ed esercita i compiti istruttori individuati dal Consiglio di Dipartimento.
3. Il Consiglio della didattica è presieduto dal Direttore di Dipartimento o suo delegato ed è composto dai Presidenti dei Consigli di corsi di studio afferenti al Dipartimento. Il Consiglio di Dipartimento può decidere di integrare il Consiglio della Didattica entro un numero massimo di 2 rappresentanti di aree disciplinari rilevanti per insegnamenti di base o caratterizzanti nei corsi di laurea del Dipartimento.
4. Il Consiglio per la ricerca svolge attività di promozione e coordinamento dell'attività di ricerca, formula proposte ed esercita i compiti istruttori individuati dal Consiglio di Dipartimento.
5. Il Consiglio della ricerca è presieduto dal Direttore di Dipartimento o suo delegato ed è composto dai responsabili dei Centri e degli Istituti ove costituiti o, in alternativa, da un massimo di 6 docenti individuati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore.
6. Il mandato dei Consigli coincide con quello del Direttore del Dipartimento.
7. L'attività dei Consigli è soggetta a forme semplificate di svolgimento, senza obbligo di verbalizzazione, il Presidente riferisce periodicamente al Consiglio di Dipartimento.

Art. 10

Istituti e Centri

1. In relazione a specifiche esigenze di carattere scientifico i Dipartimenti possono costituire al proprio interno Istituti e Centri **da intendersi, in ogni caso, quali Gruppi di ricerca dipartimentale.**
2. Gli Istituti e i Centri, **quali semplici articolazioni dipartimentali e interne al dipartimento stesso:**
 - a. Hanno **l'esclusiva** la finalità di coordinare l'attività di ricerca di specifici ambiti scientifici o di sviluppare e gestire progetti di ricerca di particolare complessità;
 - b. non hanno autonomia amministrativa o di spesa;
 - c. formulano proposte per l'attuazione ed il finanziamento di specifici progetti di ricerca da sottoporre, **in ogni caso, all'approvazione del** al Consiglio di

- Dipartimento;
- d. ~~ricevono finanziamenti da parte di soggetti esterni da destinare alla propria attività;~~
 - d. si avvalgono, **se necessario**, delle risorse amministrative e logistiche già disponibili presso il Dipartimento e la loro attivazione non deve comportare **alcun** onere aggiuntivo;
 - e. propongono annualmente al Direttore del Dipartimento, entro il 30 settembre, la programmazione delle attività e un **eventuale** piano finanziario, al fine della predisposizione del piano di ricerca generale del Dipartimento;
 - f. presentano annualmente al Direttore del Dipartimento, entro il 30 marzo, una relazione sull'attività svolta, in assenza della quale il Dipartimento provvederà alla relativa disattivazione.
3. La proposta di costituzione di un Istituto o di un Centro, da presentare al Direttore di Dipartimento di norma entro il 30 settembre di ogni anno:
- a. deve essere sottoscritta da almeno dieci professori di ruolo o ricercatori del Dipartimento appartenenti a settori e orientamenti di ricerca omogenei e specifici, e comunque funzionali allo svolgimento dell'attività di ricerca se interdisciplinare. Ciascun docente e ricercatore può sottoscrivere una sola proposta e partecipare ad un solo Istituto/Centro dipartimentale;
 - b. deve indicare:
 - la denominazione dell'Istituto o del Centro proposto;
 - gli obiettivi che l'Istituto o il Centro intende perseguire;
 - le risorse che l'Istituto o il Centro prevede **eventualmente** di acquisire nello svolgimento delle proprie attività programmate;
 - la programmazione delle attività e dei progetti di ricerca coerenti con l'identità, gli ambiti e gli obiettivi di ricerca del Dipartimento.
4. Il Centro o l'Istituto sono costituiti con deliberazione del Consiglio di Dipartimento assunta con la maggioranza assoluta dei propri componenti.
Alle attività dei Centri o Istituti potranno partecipare **anche** assegnisti di ricerca, dottorandi e altri collaboratori alla ricerca.
5. I docenti afferenti al Centro o all'Istituto ~~individuano~~ **possono individuare** al proprio interno un coordinatore che dura in carica per tre anni.
6. L'attività dei Centri e degli Istituti è soggetta a forme semplificate di svolgimento, senza obbligo di verbalizzazione; il Coordinatore riferisce periodicamente al Consiglio di Dipartimento.
7. Il Consiglio di Dipartimento, nell'ambito dell'approvazione del proprio progetto scientifico finalizzato alla elaborazione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo, verifica il permanere delle ragioni che hanno condotto alla costituzione degli Istituti e dei Centri ed assume gli atti conseguenti, compresa la loro disattivazione.

Art. 11

Commissioni di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento può costituire specifiche Commissioni, con scopo ed oggetto determinato, sia in via permanente che temporanea, con compiti propositivi, consultivi, di coordinamento, monitoraggio e istruttori.
2. Rientrano fra i compiti assegnabili alle Commissioni di Dipartimento previste dall'art. 4 comma 5:
 - a) la formulazione di proposte in ordine alla determinazione degli indirizzi generali;
 - b) l'istruzione, il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative;

- c) l'istruzione delle pratiche degli studenti per gli aspetti connessi alla specifica materia assegnata alla Commissione.
3. La Commissione è nominata dal Consiglio di Dipartimento ed è composta da professori e/o ricercatori in rappresentanza delle aree disciplinari dei Corsi, entro il numero massimo di 6. E' presieduta dal Direttore o da un suo delegato che funge da Coordinatore. Il numero dei componenti è stabilito dal Consiglio di Dipartimento al momento della nomina.
 4. L'attività delle Commissioni è soggetta a forme semplificate di svolgimento, senza obbligo di verbalizzazione; il Coordinatore riferirà periodicamente al Consiglio di Dipartimento.
 5. Alle riunioni della Commissione può essere invitato il personale tecnico-amministrativo competente nella materia trattata, con compiti di supporto e assistenza.

Art. 12

Struttura amministrativa

1. Il Dipartimento è supportato da una struttura, dotata di autonomia organizzativa e gestionale, che risponde alla Direzione Amministrativa, denominata "Presidio di Dipartimento", alla quale è preposto un responsabile di posizione organizzativa denominato "Responsabile del Presidio di Dipartimento", che esercita le funzioni previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Al predetto Presidio è assegnato il personale amministrativo e tecnico con provvedimento a cura del Direttore Generale, sentito il Direttore di Dipartimento.

Art. 13

Gestione amministrativa e contabile

1. Il Dipartimento ha autonomia amministrativa, finanziaria e di spesa nei termini ed entro i limiti disciplinati nel Regolamento AM.FI.CO.
2. Al Dipartimento viene assegnato un complesso di risorse per il perseguimento degli obiettivi prefissati sulla base di quanto previsto dai documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo.
3. Il Direttore del Dipartimento sottoscrive le determinazioni di spesa e di accertamento di entrata attuative degli indirizzi approvati dagli organi di Ateneo e dal Consiglio di Dipartimento.
4. La modalità per la predisposizione del budget annuale e pluriennale è disciplinata dal Regolamento AM.FI.CO..

Art. 14

Modifiche e integrazioni del Regolamento

1. Il presente Regolamento è immediatamente modificato ed integrato a seguito di eventuali modifiche dello Statuto, del Regolamento Generale d'Ateneo, del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità che dovessero variare norme in esso contenute.

Memorandum of Understanding

between

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO, with its registered address in via Salvecchio 19, Bergamo, Italy (hereinafter referred to as “**UNIBG**”), represented by **Professor Sergio Cavalieri**;

and

THE UNIVERSITY OF NEWCASTLE UPON TYNE, (VAT number: GB499 6724 70), a charitable organisation established under the Universities of Durham and Newcastle upon Tyne Act 1963, a statute of England with its registered address at King's Gate, Newcastle upon Tyne, NE1 7RU (“**NEWCASTLE**”), on behalf of **THE UK NATIONAL INNOVATION CENTRE FOR AGEING** (“**NICA**”), represented by **Professor Brian Walker**;

(Hereinafter referred to as “Parties” or individually as “Party”).

Background

As a research University strongly rooted in its territory, UNIBG performs research, innovation and higher educational activities in multiple fields of science, with the goal of generating economic, environmental and social impact at regional, national and European level. UNIBG targets challenges such as health, mobility, sustainability and valorization of cultural heritage in close cooperation with local industrial, institutional stakeholders and civil society. In particular, UNIBG has identified “longevity”, in all its declinations, as a strategic research and innovation topic and is acting to implement a specific action strategy and alliances to develop this field of activity.

Funded by the UK Government, NICA brings together cross-competence professionals and researchers, commercialisation experts, scientists, innovators, and technologists working closely together with the public in a seamless way, exchanging their intelligence to help people live longer, healthier lives. Our sister organisation VOICE® – Valuing Our Intellectual Capital & Experience – is an international network of thousands of ‘innovation savvy citizens’. Through their engagement, we want to inspire new thinking and build knowledge and connections to empower people. NICA has developed a novel approach, Ageing Intelligence®, which leverages the experience, wisdom, skills, insights and expertise of citizens, together with their stakeholders, while harnessing data and meaningful innovations. Our role as a global observatory allows us to be uniquely positioned to help enterprises to capitalise on their return-on-society and return-on-business in the longevity economies.

Purpose and activities

By signing this agreement, the Parties agree to cooperate with the following goals:

- share best practices and state-of-the-art on “longevity”;
- design a new research and innovation path towards longevity;
- develop technological innovations for longevity in a multi-disciplinary perspective;
- engage innovation ecosystems – including companies, regional authorities, universities, research centers and associations – in longevity research;
- mobilise the civil society and promote a cultural debate on longevity;
- bringing “longevity” at the center of research and innovation agenda of policy makers.

In order to pursue these goals, the Parties will jointly define proper actions and collaborative activities. As a non-exhaustive example, the Parties may:

- promote the collaboration among researchers and students on joint research and innovation initiatives (through visits, personnel exchange, theses and PhDs, etc.);
- promote joint research and innovation activities;
- target funding opportunities – at any level – to progress in longevity research and innovation through joint projects;
- carry out local studies and experiments on a common format to achieve wide scale empirical evidence;
- promote joint communication and scientific dissemination actions (white papers, articles, media, etc.);
- participate to the “Voice Community”;
- etc.

Obligation and resources

This agreement does not imply any legal or financial obligations. The Parties commit to cooperate for the purpose of this Agreement and to jointly define the activities and targets to be addressed, including eventual resources to be committed, based on the specific opportunities and actions that will be agreed. If necessary, separate agreements will be signed.

Management

Each Party identifies one representative of the Party for the coordination of the actions of this Memorandum of Understanding. Depending on the actions that will be carried out, the representatives of the Parties will engage the personnel of their organisations that will participate to the collaborative activities.

Every year, the Parties will elaborate a cooperation report, that will be used also to disseminate the results of the joint activities in the society and in the research community.

The Parties will organise at least a yearly meeting in one of their premises, or in another location that will be jointly identified, with the intent of sharing progresses, planning future activities and strategies, and strengthening the network of people that will be engaged in the cooperation.

Confidentiality

For the purpose of this agreement “Confidential Information” shall mean any and all information, which is supplied or disclosed, directly or indirectly, in writing or in any other means, by each Party to the other including, but not limited to any documents, drawings, sketches, designs, materials, samples, prototypes, data, know-how, and which at the time of its disclosure or supply is identified as confidential.

For the purpose of this agreement “the Recipient” shall mean the Party receiving the Confidential Information disclosed by the other Party. The Recipient shall:

- undertake to keep the Confidential Information confidential and not to disclose it nor to permit the disclosure of it to any third party, and not to make it available to the public or accessible in any way, except with the prior written consent of the Party disclosing it;
- undertake to use the Confidential Information solely for the Purpose of this agreement and not to make any other use, whether commercial or non-commercial, without the prior written consent of the Party disclosing it.

The obligations shall not apply in the following cases:

- the Confidential Information was known to the Recipient prior to the time of its receipt pursuant to this agreement; or
- the Confidential Information is in the public domain at the time of disclosure by the Party to the Recipient or thereafter enters the public domain without any breach of the terms of this agreement; or
- the Confidential Information becomes known to the Recipient through disclosure by sources, other than the Party disclosing it, having the legal right to disclose such Confidential Information; or
- the Recipient proves the Confidential Information has been developed independently by its employees, who had no access to any of the Confidential Information disclosed by the Party disclosing it to the Recipient.

The Recipient shall limit and control any copies and reproductions of the Confidential Information. The Recipient shall return all records or copies of the Confidential Information at the request of the other Party and at the latest on termination of this agreement. This shall not apply to Confidential Information or copies thereof which must be stored by the Recipient according to mandatory law, provided that such Confidentiality Information or copies thereof shall be subject to an indefinite confidentiality obligation.

The Recipient undertakes to disclose the Confidential Information only to its employees who:

- reasonably need to receive the Confidential Information for the Purpose of the present agreement; and
- have been informed by the Recipient of the confidential nature of the Confidential Information and of the terms of the present agreement; and
- have been advised of and agree to be bound by equivalent obligations to those in the present agreement.

All Confidential Information shall remain the exclusive property of each Party as well as all patent, copyright, trade secret, trademark and other intellectual property rights therein. The Parties agree that this agreement and the disclosure of the Confidential Information do not grant or imply any license, interest or right to the Recipient in respect to any intellectual property right of the other Party.

Intellectual Property Rights

The Parties acknowledge that nothing in this MoU shall affect ownership of any intellectual property rights.

Personal data

Each Party shall comply with the regulations of privacy legislation and shall take required technical and organizational measures to protect such data, for example, but not limited to,

against unauthorised modification or passing on, in particular in case of transmission of such data in any network.

Commencement, renewal, termination

This MoU will be effective from the date of the last signature hereto and will remain in force for a time period of three (3) years, with a possibility for renewal at the end of the period, subject to the Parties' written agreement.

Any Party to this MoU may withdraw from the Network upon two (2) weeks prior written notice.

Governing law and settlement of disputes

This Memorandum of Understanding and its effects shall be governed by the laws of Italy.

All disputes arising out of or in connection with this agreement, which cannot be solved amicably, shall be subject to the jurisdiction of the competent court in Bergamo. Nothing in this Agreement shall limit the Parties' right to seek injunctive relief in any applicable competent court.

for and behalf of Università degli Studi di Bergamo
Prof. Sergio Cavalieri (Rector)

Signed: _____

Date: _____

for and behalf of The University of Newcastle upon Tyne
Professor Brian Walker (Deputy Vice-Chancellor)

Signed: _____

Date: _____

CONVENZIONE QUADRO

TRA

L'Università degli Studi di Bergamo (nel seguito denominata anche "Università" o "Ateneo"), con sede in Bergamo, via Salvecchio, 19 (Codice Fiscale 8004350163 – Partita IVA 01612800167), nella persona del Rettore Prof. Sergio Cavalieri, agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Università

E

l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (nel seguito denominata anche "ENEA" o "Agenzia"), con sede in Roma, Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel, 76 (Codice Fiscale 01320740580 – Partita IVA 00985801000), nella persona del Presidente Ing. Gilberto Dialuce, agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Agenzia;

PREMESSO CHE

- l'insieme delle conoscenze e delle risorse strumentali scientifiche e tecnologiche detenute dall'ENEA costituisce patrimonio nazionale di riferimento per la ricerca e l'innovazione nei settori delle nuove tecnologie, dell'energia e dello sviluppo economico sostenibile;
- lo studio e la sperimentazione e il conseguente trasferimento dell'innovazione hanno quale loro presupposto la formazione e l'aggiornamento sia di ricercatori e tecnologi che di operatori del sistema delle imprese e della pubblica amministrazione;
- l'Università è istituzionalmente preposta all'Alta formazione, attraverso la didattica e la ricerca, e al trasferimento tecnologico (cosiddetta Terza

	Missione);	
	- i singoli Atenei costituiscono territorialmente l’agglomerato culturale di maggior rilievo indispensabile per uno sviluppo economico sostenibile e,	
	pertanto, il rapporto sinergico tra le Università e l’ENEA deve perseguire, sulla base di un legame bilaterale, anche la promozione di accordi multilaterali con i principali attori del contesto produttivo locale;	
	- l’Università e l’Agenzia hanno interesse a collaborare per la valorizzazione e l’ottimizzazione delle rispettive attività, attraverso la stipula della presente Convenzione Quadro;	
	- preso atto della fruttuosa collaborazione intervenuta nell’ambito della Convenzione Quadro di durata quinquennale tra l’Università degli Studi di Bergamo ed ENEA, venuta a sua naturale scadenza il 16/10/2022;	
	CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE	
	Art. 1 (Premesse)	
	Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e si considerano interamente riportate nel presente articolo.	
	Art. 2 (Disciplina dei rapporti tra le Parti)	
	Nel rispetto della vigente normativa, i rapporti tra le Parti sono soggetti all’osservanza delle previsioni contenute nella presente Convenzione e in tutti gli atti dalla stessa derivanti.	
	Art. 3 (Oggetto)	
	La presente Convenzione ha ad oggetto la definizione dell’ambito della collaborazione tra le Parti, con l’indicazione delle modalità per addivenire al perfezionamento di specifici Accordi o Atti esecutivi per lo svolgimento di attività congiunte di ricerca e di formazione, nonché per il mutuo utilizzo delle	
	2	

	rispettive strutture tecnologiche ed attrezzature di ricerca. Tali atti negoziali saranno autorizzati e sottoscritti secondo le rispettive procedure interne.	
	La collaborazione tra le Parti troverà attuazione nel rispetto del principio di reciprocità ed equa distribuzione degli oneri annessi e/o di adeguata ripartizione (attribuzione) della titolarità dei risultati scaturiti.	
	Per l'ottimale attuazione della collaborazione le Parti concordano di sviluppare le attività congiunte attorno alle competenze di eccellenza comuni alle due istituzioni, con primario e non esclusivo riferimento, anche interdisciplinare, alle seguenti tematiche:	
	1) Applicazione delle radiazioni, Radioprotezione e Metrologia delle radiazioni ionizzanti;	
	2) Tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica dei settori economici;	
	3) Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, solare termico e a concentrazione);	
	4) Tecnologie, sistemi e infrastrutture per la mobilità sostenibile e servizi di rete (V2G, V2H);	
	5) Smart Grid, reti energetiche integrate;	
	6) Tecnologie per la produzione, trasporto, accumulo e utilizzo dell'idrogeno;	
	7) Tecnologie per il Power To Gas;	
	8) Tecnologie e sistemi per la chimica verde, biocombustibili e bioenergia;	
	9) Tecnologie abilitanti e digitali (IoT, blockchain, BigData), tecnologie per lo storage (elettrico, termico, chimico);	
	10) Tecnologie e strumenti per l'uso e la gestione efficiente delle risorse;	
	11) Ingegneria dei tessuti;	

	12) Medicina rigenerativa;	
	13) Studio degli effetti biologici dei campi elettromagnetici e loro utilizzo in applicazioni mediche sia diagnostiche che terapeutiche;	
	14) Materiali, tecnologie e processi sostenibili per applicazioni biomediche, energia, illuminazione e trasporti;	
	15) Tecnologie additive di fabbricazione;	
	16) Tecnologie biomediche innovative;	
	17) Biotecnologie e processi biotecnologici;	
	18) Nanotecnologie, elettronica e fotonica;	
	19) Smart City e Smart Communities;	
	20) Algoritmi e dispositivi per processamento digitale dei segnali provenienti da sensori;	
	21) Progettazione di sistemi elettronici per il processamento di segnali in sistemi ITER per la fusione nucleare;	
	22) Sensori Chimici e Biosensori;	
	23) Tecnologie antisismiche innovative per la protezione ed il monitoraggio di ponti e viadotti;	
	24) Modelli e sistemi di analisi delle infrastrutture critiche;	
	25) Sviluppo di tecnologie fotovoltaiche;	
	26) Tecnologie analitiche per applicazioni in ambito industriale ed ambientale;	
	27) Tecnologie e strumenti per l'uso e la gestione efficiente delle risorse;	
	28) Valorizzazione e salvaguardia degli ecosistemi e delle risorse naturali;	
	29) Pianificazione ambientale territoriale e misure di conservazione;	
	30) Caratterizzazione e risanamento ambientale;	

31) Blue economy.

Art. 4 (Collaborazione di ricerca)

L'ENEA e l'Università potranno concordare di approfondire - con lo svolgimento di attività congiunte di studio, ricerca, sperimentazione e dimostrazione - temi, anche a profilo interdisciplinare, nelle materie di competenza, attraverso la stipula di successivi Atti.

In via generale, i costi delle citate attività verranno sostenuti dalle Parti, ciascuna in proporzione alla quota di ripartizione.

Le Parti, tuttavia, potranno adoperarsi per il cofinanziamento delle attività da svolgere a valere su programmi nazionali, comunitari e internazionali, eventualmente coinvolgendo le imprese potenzialmente interessate nelle attività progettuali, nonché perseguendo la massima internazionalizzazione delle proprie attività attraverso il più esteso partenariato con Atenei e operatori scientifici e tecnologici di altri Paesi e con organismi internazionali.

Gli atti esecutivi o accordi per lo svolgimento di attività di ricerca in collaborazione dovranno indicare, a titolo non esaustivo:

- i soggetti coinvolti;
- l'oggetto della specifica collaborazione;
- la ripartizione delle attività tra le Parti;
- le modalità di esecuzione e durata delle attività;
- l'ammontare dei costi, con indicazione della ripartizione tra le Parti e indicazione di eventuali contributi finanziari di terzi (nazionali, comunitari, internazionali);
- le risorse di personale coinvolte e l'uso reciproco delle risorse strumentali;
- l'eventuale concessione di spazi in uso esclusivo o condiviso e la

	quantificazione degli oneri di gestione ad essi commisurati, secondo la	
	regolamentazione interna dell'ente concedente;	
	– il regime della proprietà delle conoscenze acquisite congiuntamente o	
	singolarmente dalle Parti nel rispetto di quanto definito nel successivo art.	
	8;	
	– le disposizioni in materia di sicurezza, di riservatezza e di trattamento dei	
	dati;	
	– le disposizioni ed i principi contenuti nella presente Convenzione circa le	
	regole comportamentali da tenere presso le sedi dell'altra Parte, la	
	responsabilità civile, le coperture assicurative e la riservatezza in generale;	
	– i responsabili di ciascuna Parte per la corretta esecuzione delle disposizioni	
	contenute nei singoli atti esecutivi e gli eventuali referenti.	
	Art. 5 (Formazione)	
	L'offerta formativa ENEA si esplica mediante una serie di istituti tipicamente	
	collegati all'attività istituzionale di formazione e orientamento propria	
	dell'Università consultabile sul sito http://www.enea.it alla voce opportunità –	
	formazione.	
	5.a Tesi di laurea	
	L'ENEA individua delle tematiche per lo svolgimento delle tesi di laurea, con	
	definizione dei relativi titoli prevalentemente a carattere sperimentale, per la	
	cui attività è prevista l'ospitalità presso i Centri dell'Agenzia.	
	L'ospitalità viene a configurarsi come percorso formativo, da sei mesi ad un	
	anno, su tematiche di interesse ENEA, non sovvenzionato, ma agevolato	
	mediante la messa a disposizione di alcuni servizi alle stesse condizioni del	
	personale.	

Nell'ambito di tale attività, l'ENEA offre agli studenti l'opportunità di utilizzare il proprio patrimonio di cognizioni, laboratori e impianti, nonché un qualificato tutoraggio di esperti e ricercatori.

L'elenco, non esaustivo dei temi per tesi di laurea, con l'indicazione del tutor di riferimento, è consultabile sul sito <http://www.enea.it>, alla voce opportunità – formazione.

Gli studenti interessati, con un buon curriculum di studio e che prevedono di discutere la tesi entro un anno, se in regola con le procedure richieste dalla propria Università per l'attribuzione della tesi, sentito il proprio relatore universitario e con il relativo consenso, potranno contattare, per le modalità operative, direttamente i tutor ENEA ai fini della verifica dei due summenzionati requisiti (secondo la vigente procedura interna) e della conseguente formalizzazione dell'ospitalità.

Le tesi riporteranno la menzione del supporto scientifico-tecnologico e didattico offerto dall'ENEA.

5.b Tirocini

L'ENEA, quale soggetto ospitante, nei limiti numerici di legge e tenuto conto delle attività programmatiche e delle conseguenti disponibilità organizzative proprie, s'impegna ad accogliere in tirocinio, su proposta dell'Ateneo quale soggetto promotore, studenti di corsi universitari.

La collaborazione Ateneo/ENEA in materia di tirocini troverà attuazione, sulla base della vigente specifica normativa regionale e nazionale, tramite la preliminare formalizzazione di apposita Convenzione predisposta sulla base e nel rispetto dello standard negoziale di cui al D.M. 142/1998, e sarà rivolta in via ordinaria e prevalente ai soli tirocini curriculari gratuiti a favore di studenti

	e laureati (che frequentano corsi di laurea, laurea magistrale ed equivalenti, corsi di dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, master di I e II livello).
	In considerazione dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 25 maggio 2017 sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento", ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92. che prevedono il riconoscimento al tirocinante di una congrua indennità, anche in forma forfettaria, ed il contestuale obbligo per il soggetto ospitante al rispetto della clausola di invarianza finanziaria - l'ospitalità dei tirocini extracurricolari sarà possibile solo laddove esistano coperture finanziarie all'interno di progetti che prevedano espressamente la tipologia del tirocinio extracurricolare tra le voci coperte da finanziamento.
	5.c Dottorati di Ricerca
	Il Dottorato di Ricerca è titolo di formazione universitaria post laurea di eccellenza, internazionalmente riconosciuto (PhD) per le carriere accademiche e di ricerca, per quelle professionali, nonché per quelle nel mondo produttivo e nella pubblica amministrazione.
	I relativi Corsi trovano attuazione e svolgimento nell'ambito dell'autonomia dei singoli Atenei, nel rispetto di principi informativi dettati dalla normativa nazionale (Legge 30 dicembre 2010, n. 240, D.M. 14 dicembre 2021 n. 226 e D.M. 22 marzo 2022 n. 301 recante "Linee guida per l'accreditamento dei dottorati di ricerca ai sensi dell'art. 4 comma 3, del Regolamento di cui al D.M. 14 dicembre 2021 n. 226").
	Il Dottorato di Ricerca è un percorso di formazione tramite la ricerca (di durata non inferiore al triennio) che necessita, per quanto concerne i Corsi di

	Dottorato in discipline scientifiche e tecnologiche, della disponibilità di strutture e laboratori di elevata qualificazione a livello internazionale.
	L'ENEA, con le sue primarie e innovative competenze e strutture tecnologiche, costituisce, sul territorio nazionale, una risorsa di essenziale riferimento nell'ottimizzazione di quei percorsi di Dottorato aventi a oggetto la ricerca nell'innovazione al servizio dello sviluppo sostenibile.
	La vigente normativa consente l'attivazione di Corsi di Dottorato mediante convenzione degli Atenei con soggetti pubblici e privati in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture e attrezzature idonei.
	Pertanto le Parti si impegnano ad approfondire la possibilità di attivazione di corsi con titolarità congiunta ed eventuale estensione della titolarità anche su scala internazionale, su specifici settori per i quali le stesse Parti rivestono un riconosciuto livello di eccellenza o un acquisito ruolo istituzionale.
	Le Parti potranno altresì addivenire ad accordi specifici per il finanziamento di borse di dottorato di ricerca attraverso lo strumento del "posto aggiuntivo di dottorato di ricerca", consistente nell'opportunità per l'Ateneo titolare di un Corso di Dottorato di convenzionarsi con l'ENEA, spesso in collegamento con il mondo delle imprese.
	Il posto aggiuntivo di dottorato di ricerca presso l'Agenzia è attivabile su iniziativa diretta dei ricercatori e tecnologi ENEA, ovvero su richiesta dei professori universitari, e trova formalizzazione in apposite Convenzioni sottoscritte dalle Parti secondo le rispettive procedure di autorizzazione, prima della pubblicazione dei bandi universitari di concorso.
	Nel rispetto del principio di imparzialità dell'azione amministrativa, per la

scelta del Corso di Dottorato di Ricerca destinatario del posto aggiuntivo ENEA di dottorato, è richiesta, tuttavia, da parte dei ricercatori e tecnologi dell'Agenzia interessati, la dimostrazione di aver posto in essere un'attività di selezione, tra più Università/Atenei, almeno su scala regionale (con riferimento all'ambito regionale in cui si colloca il Centro ENEA dove il dottorando dovrà in prevalenza svolgere la sua attività di ricerca), volta ad individuare l'Ateneo che svolge un'attività di ricerca corrispondente a quella specifica svolta dall'ENEA nel settore al quale la borsa di studio è finalizzata e l'eventuale disponibilità al cofinanziamento (universitario o di altro qualificato soggetto sovvenzionatore) del posto aggiuntivo ENEA.

Poiché l'attività dei dottorandi fruitori di borsa ENEA trova obbligatorio e prevalente svolgimento presso laboratori e strutture dell'Agenzia, con il diretto vantaggio che ne consegue per l'Agenzia stessa in termini di disponibilità di selezionate competenze esterne coinvolte in proprie attività progettuali, andrà comunque privilegiata – anche prescindendo dalla summenzionata attività di selezione – la disponibilità, per il forte interesse alle attività ENEA, alla copertura del 50% dell'importo complessivo della borsa di studio.

La Convenzione per posto aggiuntivo ENEA di dottorato potrà altresì direttamente ricollegarsi a un vigente Accordo di collaborazione di ricerca con l'Ateneo, ove ne sussista la previsione nel medesimo. In questo caso, il costo della borsa (parziale o totale) a carico dell'Agenzia costituirà parte della compartecipazione alla spesa complessiva prevista per lo svolgimento del progetto

5.d Master

Sulla base del successo dei risultati di ricerche e attività formative congiunte e

della verificata ottimale integrazione delle rispettive competenze, le Parti potranno pianificare master formativi con il più ampio coinvolgimento di altri Atenei attivi sul territorio di pertinenza di Sedi e Centri delle Parti stesse.

Per tali iniziative l'Università e l'Agenzia collaboreranno per la programmazione formativa e la progettazione organizzativa, coordinando rispettivamente gli aspetti di istituzionalizzazione e logistici del master.

5.e Didattica

In considerazione dell'immediato collegamento delle attività progettuali svolte congiuntamente con la didattica universitaria di riferimento, l'Ateneo potrà attribuire, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge 240/10 s.m.i., a esperti di alta qualificazione dell'Agenzia ovvero in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, attività d'insegnamento universitario occasionali e gratuite, nel rispetto del regolamento interno ENEA e comunque senza oneri finanziari aggiuntivi per l'Agenzia, anche con riferimento alle spese di trasferta che restano a carico dei singoli.

Art. 6 (Impianti tecnologici e attrezzature di ricerca)

Le Parti potranno concordare su base contrattuale il gratuito uso scambievole di rispettive risorse strumentali di ricerca, sperimentazione e misura, anche con il supporto dei tecnici alle stesse addetti e pure per programmi di ricerca e di formazione disgiuntamente condotti. La gratuità resterà comunque condizionata al valore economico pressoché corrispondente delle rispettive risorse messe contestualmente a disposizione.

In assenza di tale scambio, ove non sussista un motivato pregiudizio alle attività programmatiche in corso, ciascuna Parte potrà concedere l'uso di propri impianti tecnologici e attrezzature scientifiche a condizioni economiche

	particolari che tengano conto del carattere pubblico dell'attività di studio svolta
	da entrambe le Parti. Per contro l'uso di attrezzature dell'altra Parte per la
	prestazione di servizi tecnologici a terzi da questi ultimi retribuita, potrà essere
	concesso previo corrispettivo basato su criteri commerciali.
	In caso di trasporto di attrezzature dalla sede di una Parte a quella dell'altra, il
	contratto d'uso a favore di quest'ultima dovrà contenere debita indicazione
	della copertura assicurativa e delle modalità di trasporto con oneri a cura e
	carico della Parte cui il bene è temporaneamente ceduto.
	Art. 7 (Diritti di accesso alle conoscenze preesistenti)
	Il background cognitivo di una Parte messo a disposizione dell'altra
	nell'ambito di un'attività in collaborazione è concesso in uso gratuito solo per
	la durata e per lo scopo di quella specifica collaborazione.
	Art. 8 (Risultati delle collaborazioni)
	Fermo restando che ciascuna delle Parti è titolare esclusiva dei risultati
	conseguiti autonomamente e con mezzi propri, ancorché nell'ambito delle
	ricerche oggetto della collaborazione di cui alla presente Convenzione,
	nell'ipotesi in cui lo svolgimento congiunto di ricerche porti a risultati
	suscettibili di protezione ai sensi delle leggi sulla Proprietà
	Industriale/Intellettuale, il regime dei risultati sarà quello della comproprietà
	secondo le quote di compartecipazione economico-finanziaria e secondo
	l'apporto inventivo fornito dalle Parti, fatti salvi i diritti morali di coloro i quali
	hanno svolto l'attività di ricerca.
	Le Parti riconoscono l'uso reciproco per fini istituzionali e di ricerca dei
	risultati conseguiti congiuntamente.
	Fermi restando i principi sopra esposti, le Parti stabiliranno negli atti

	esecutivi/attuativi e/o in successivi accordi (accordi di gestione della co-	
	titolarietà) le clausole specifiche relative alla definizione delle quote, alle	
	modalità di protezione e di ripartizione degli oneri, alle modalità di	
	sfruttamento e di difesa dei diritti congiunti.	
	Art. 9 (Pubblicazioni)	
	In ipotesi di risultati realizzati e costituiti da contributi delle Parti autonomi e	
	separabili, ancorché organizzabili in forma unitaria, ogni Parte potrà	
	autonomamente pubblicare e/o rendere noti i risultati dei propri studi, ricerche	
	e prove sperimentali, riconoscendo espressamente il contributo dell'altra Parte.	
	Nell'ipotesi di risultati realizzati e costituiti da contributi congiunti delle Parti,	
	non distinguibili e non separabili, ciascuna Parte potrà pubblicare e/o rendere	
	noti i risultati delle attività, solo previa autorizzazione scritta dell'altra Parte,	
	che potrà essere negata solo per ragionevoli motivi legati a strette	
	considerazioni sulla tutelabilità e sfruttamento della proprietà intellettuale e	
	sullo sviluppo industriale di detti risultati.	
	Se le pubblicazioni contengono dati e informazioni resi noti da una Parte	
	all'altra confidenzialmente, la Parte ricevente l'informazione confidenziale	
	dovrà chiedere preventiva autorizzazione scritta all'altra.	
	Art. 10 (Comitato di coordinamento della Convenzione)	
	Considerato il carattere multidisciplinare della Convenzione, ai fini della	
	corretta esecuzione delle disposizioni contenute nella presente Convenzione, è	
	costituito un Comitato di coordinamento con i rappresentanti nominati da	
	ciascuna Parte:	
	• per l'Università, il prof. Gianluca D'Urso (tel 035/2052330; email: gianluca.d-urso@unibg.it), il prof. Giuseppe Rosace (tel. 035/2052021;	

	email: giuseppe.rosace@unibg.it), il prof. Giuseppe Franchini (tel. 035/2052078; email: giuseppe.franchini@unibg.it), la prof.ssa Patrizia Scandurra (tel 035/2052367; email: patrizia.scandurra@unibg.it);	
	• per l'ENEA l'ing. Massimo Sepielli (tel. 06/30484271; email: massimo.sepielli@enea.it), il dott. Dario Della Sala (tel. 06/30486753; email: dario.dellasala@enea.it), l'ing. Giovanni Puglisi (tel. 06/30386335; email: giovanni.puglisi@enea.it) e l'ing. Giorgio Graditi (tel. 06/30484119; e-mail: giorgio.graditi@enea.it).	
	I suddetti Responsabili componenti del Comitato hanno il compito di:	
	– coordinare il processo complessivo di realizzazione della presente Convenzione Quadro, attivando le risorse tecniche e organizzative ove necessarie alla sua concretizzazione;	
	– promuovere, in via autonoma e su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei sottoscrittori;	
	– individuare ritardi e/o criticità nell'attuazione della presente Convenzione e/o negli atti esecutivi eventualmente perfezionati, segnalando tempestivamente gli stessi ai soggetti sottoscrittori;	
	– redigere il rapporto finale delle attività al termine delle stesse, prodromico all'eventuale valutazione dei rispettivi Organi di Vertice ai fini della proroga della Convenzione prevista al successivo art. 16.	
	Art. 11 (Regole comportamentali presso le sedi dell'altra Parte)	
	Ciascuna Parte si impegna ad accogliere, in qualità di ospite, il personale dipendente e quello in formazione dell'altra operante nelle attività inerenti alla presente Convenzione.	

Il personale dipendente o in formazione di una delle Parti che eventualmente si dovesse recare presso le sedi dell'altra, per lo svolgimento delle citate attività, sarà tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria vigenti presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso anche con riguardo al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

In particolare, gli stessi soggetti potranno essere edotti, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti e della disciplina ivi vigenti e potranno anche essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, l'impegno ad attenersi.

Le Parti concordano che, al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera presso gli Enti di cui al presente accordo, il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. n.81/2008 è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante, ed il personale ospitato è considerato lavoratore ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D. Lgs. n.81/2008 e dell'art. 7 del D. Lgs. n. 101/2020. In questo caso le Parti concordano che il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17, comma 1, del D.Lgs. n.81/2008) e, se prevista, la Relazione di Radioprotezione (art. 109, comma 2, D. Lgs. n. 101/2020 e s.m.i.) nonché gli altri documenti previsti dalla normativa in materia, verranno inviati dalla struttura ospitante alla struttura di provenienza del personale.

Si rimanda agli specifici accordi/atti esecutivi l'individuazione, nel dettaglio, dei soggetti destinatari degli obblighi di sicurezza nonché le modalità per il corretto adempimento degli obblighi stessi e le competenze relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti di lavoro, degli impianti, delle macchine e delle attrezzature in uso alle Parti.

	I soggetti ospitati in Agenzia saranno tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti ENEA e al “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell’ENEA (P.T.P.C.T.)” adottati dall’ENEA, con i suoi relativi aggiornamenti, disponibili sul sito web dell’ENEA.
	Art. 12 (Responsabilità civile)
	Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni salvo il caso in cui l’evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall’altra Parte. In quest’ultimo caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento del danno.
	Art. 13 (Copertura assicurativa)
	Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa dei propri dipendenti e degli studenti che saranno chiamati a frequentare, in attuazione della presente Convenzione e dei conseguenti atti esecutivi, le sedi dell’altra Parte.
	Art. 14 (Riservatezza)
	Le Parti s’impegnano a far rispettare ai propri dipendenti e ai propri discenti la massima riservatezza sui dati, le informazioni e i risultati dell’attività svolta nell’ambito ed in conseguenza della presente Convenzione, di cui siano venuti, in qualsiasi modo, a conoscenza.
	Art. 15 (Trattamento dei dati)
	Le Parti s’impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all’espletamento di attività in qualunque modo riconducibili alla presente Convenzione, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (“Codice in

materia di protezione dei dati personali”) come novellato dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, recante: “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679”. Le Parti si impegnano altresì ad individuare gli strumenti di trattamento dei dati più efficaci in seno ai singoli accordi stipulati in attuazione della presente Convenzione.

Art. 16 (Durata, proroga e recesso)

La presente Convenzione avrà una durata pari a 5 (cinque) anni, a decorrere dalla data di perfezionamento della stessa, e potrà essere prorogata, prima della data di scadenza, per un ulteriore quinquennio con scambio di comunicazioni scritte tra le Parti che dovrà intervenire almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza, previa positiva valutazione da parte dei rispettivi Organi di Vertice del rapporto finale di attività redatto dai soggetti di cui al precedente art. 10.

Il recesso dalla presente Convenzione, consentito in qualsiasi momento, dovrà essere comunicato all’altra Parte con preavviso scritto non inferiore a 90 (novanta) giorni, fermo restando l’obbligo, salvo comune diverso avviso formalizzato per iscritto, di adempimento degli impegni già assunti in specifici accordi e atti esecutivi della Convenzione medesima, impegni che troveranno compimento nel rispetto del presente articolato che, per quelle specifiche attività, conserverà piena efficacia.

Art. 17 (Modifiche)

Le Parti concorderanno i necessari adeguamenti della presente Convenzione alle disposizioni normative di carattere innovativo o integrativo dei rispettivi ordinamenti e degli istituti didattici e formativi oggetto di cooperazione. Tali adeguamenti troveranno formalizzazione mediante atto aggiuntivo con le

	medesime procedure di perfezionamento della presente Convenzione.	
	Le modifiche concordate dalle Parti alla presente Convenzione potranno essere	
	apportate solo in forma scritta.	
	Art. 18 (Risoluzione)	
	Salvo cause di forza maggiore o di impossibilità sopravvenuta che	
	produrranno l'estinzione degli obblighi oggetto della presente Convenzione,	
	la stessa potrà essere risolta, su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della	
	scadenza, in caso di inadempimento degli obblighi da essa derivanti ovvero	
	per mutuo consenso risultante da atto scritto.	
	Art. 19 (Oneri finanziari)	
	La presente Convenzione costituisce unicamente quadro di riferimento per	
	l'attivazione di futuri rapporti obbligatori tra le Parti e pertanto non comporta	
	direttamente flussi finanziari tra le stesse.	
	Art. 20 (Foro competente)	
	“Per controversie, dirette o indirette, che dovessero sorgere tra le Parti in	
	ordine all'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, le Parti	
	stesse potranno adire il Foro competente territorialmente con riferimento alla	
	Sede dell'Ateneo. Per quanto concerne gli accordi e gli altri negozi giuridici in	
	esecuzione della presente Convenzione Quadro il Foro di riferimento sarà	
	quello del luogo ove si svolgono in prevalenza le attività oggetto dello	
	specifico atto.	
	Art. 21 (Attività negoziale e registrazione)	
	Le Parti dichiarano espressamente che la presente Convenzione è stata oggetto	
	di trattativa interamente e in ogni singola sua parte. Non trovano quindi	
	applicazione gli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.	

La presente Convenzione, perfezionata in forma elettronica (con conservazione del relativo file presso gli archivi di ciascuna Parte), sarà registrata in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di registrazione resteranno a carico della Parte richiedente. La presente Convenzione è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi del D.P.R. n. 642/1972. L'imposta è assolta a cura delle Parti in egual misura.

Per l'ENEA

Per l'Università

Il Presidente

Il Rettore

Ing. Gilberto Dialuce

Prof. Sergio Cavalieri

firmata digitalmente

firmata digitalmente



REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Premesse

Il diritto allo studio, quale diritto costituzionale, va garantito anche a coloro che sono soggetti ad una qualunque limitazione della libertà personale dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

La particolare condizione delle persone private della libertà personale richiede presidi e modalità organizzative specifiche, finalizzate a consentire la miglior fruizione delle opportunità didattiche e formative offerte dall'Ateneo e il perseguimento degli interessi di studio e formazione.

Il consolidamento del solido rapporto già in essere con l'Amministrazione penitenziaria rappresenta un'importante occasione per l'Università degli studi di Bergamo, di congiungere didattica, ricerca e terza missione, quale testimonianza della capacità di interagire con le istituzioni del territorio per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società, in una logica collaborativa e inclusiva.

Articolo 1 - Costituzione del Polo Universitario Penitenziario

Per le finalità descritte nelle premesse è costituito il "Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli studi di Bergamo" (d'ora innanzi PUP-Bergamo) quale **sistema integrato di coordinamento delle attività** volte a consentire, a chi è soggetto a limitazione della libertà personale per provvedimento dell'Autorità giudiziaria, il conseguimento di titoli di studio di livello universitario.

Il PUP-Bergamo si configura come una **infrastruttura immateriale del territorio**, che mira a qualificarsi per servizi di qualità, derivanti dall'interazione istituzionale e amministrativa tra diversi Enti territoriali e che offre, ai soggetti riportati nel successivo art. 2, l'opportunità di iscrizione a tutti i Corsi di studio (lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, dottorati, specializzazioni e Master di I e II livello) attivati dall'Università degli studi di Bergamo, con il solo limite dei corsi di studio che richiedono condizioni obbligatorie di frequenza non compatibili, a discrezione delle strutture didattiche, con la condizione di soggetto privato della libertà personale (a mero titolo di esempio: laboratori didattici ad alta specializzazione, tirocini presso strutture esterne, ecc..).

Articolo 2 - Destinatari

Hanno diritto ad accedere ai servizi del PUP-Bergamo tutte le persone che, al momento dell'iscrizione all'Università, o durante il percorso di studi, siano, **indipendentemente dalla collocazione geografica, soggette ad una qualunque limitazione della libertà personale** dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ovverosia detenute, internate, presenti negli Istituti penitenziari nonché imputate e/o condannate, o sottoposte a misure e sanzioni di comunità.

Hanno comunque diritto ai supporti di cui all'art. 6 "Supporto amministrativo e agevolazioni economiche" tutti i detenuti e le detenute e coloro che accedano a misure e sanzioni di comunità, indipendentemente dalla collocazione geografica e dalla sottoposizione a specifici regimi detentivi.

In relazione agli stranieri privi di permesso di soggiorno, la presenza in Italia per l'esecuzione della pena deve considerarsi come presenza legale, e quindi dà titolo all'iscrizione all'Università, purché il periodo di detenzione sia uguale o superiore alla durata legale del corso di studi al quale il detenuto intende iscriversi.

Articolo 3 - Articolazione organizzativa del PUP-Bergamo

Il PUP-Bergamo è formato da una componente di indirizzo, il Comitato didattico-organizzativo di Ateneo, e da una componente operativa.

Il **Comitato didattico-organizzativo di Ateneo**, coordinato dal "Delegato/a del Rettore/rice per i rapporti con l'Amministrazione penitenziaria", è composto da:



1. Referenti di Dipartimento, a prescindere dal fatto che abbiano iscritti afferenti al PUP;
2. Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli studenti;
3. Responsabile del Servizio Studenti;
4. Responsabile del Servizio Programmazione Didattica;
5. Referente del Servizio Diritto allo studio

La **componente operativa del PUP- Bergamo** è composta da:

1. Personale Tecnico Amministrativo dell'Area Didattica e Servizi identificato su proposta del Dirigente;
2. Tutor, così come definiti nel successivo articolo 7, co.5.

Articolo 4 - Collaborazioni e accordi

Il PUP-Bergamo stipula accordi di collaborazione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC) e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) competenti per il territorio e con le Istituzioni penitenziarie della Regione Lombardia al fine di garantire il proprio funzionamento e sviluppo nonché con il Ministero di Giustizia e il Ministero dell'Interno.

Articolo 5 - Accesso al PUP-Bergamo e ai corsi di studio

L'accesso agli studi universitari è libero, non può essere sottoposto all'autorizzazione preventiva di alcuna Autorità, e avviene su richiesta delle persone private della libertà personale in possesso dei titoli richiesti per potersi immatricolare in qualunque Università pubblica italiana.

La domanda di accesso al PUP-Bergamo viene presentata dagli interessati o loro delegati alla segreteria del PUP-Bergamo.

L'accesso ai corsi universitari offerti da Bergamo avviene secondo le norme contenute nello Statuto, nei Regolamenti dell'Università e nei rispettivi bandi di ammissione. In caso di corsi di studio la cui ammissione prevede la sola **prova di verifica delle conoscenze**, è possibile richiedere l'**esonero** dalla suddetta prova.

Articolo 6 - Supporto amministrativo e agevolazioni economiche

L'immatricolazione e l'iscrizione a corsi di studio attivati presso l'Università degli studi di Bergamo avvengono secondo le procedure e alle condizioni vigenti presso l'Ateneo: gli studenti e le studentesse afferenti al PUP-Bergamo ottengono **supporto amministrativo alle immatricolazioni** negli Istituti penitenziari.

Gli studenti e le studentesse afferenti al PUP-Bergamo sono **esonerati dal pagamento delle tasse universitarie** e pagano un contributo di importo fisso fissato annualmente nel "Regolamento per gli studenti e le studentesse dei Corsi di laurea e laurea magistrale". È fatta salva la tassa destinata all'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario se dovuta.

L'iscrizione agli anni successivi e il passaggio ad altri corsi di studio avvengono secondo le modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai Manifesti degli studi dei singoli Corsi di laurea. Gli studenti e le studentesse afferenti al PUP-Bergamo sono **esonerati dal pagamento di contributi per passaggi o trasferimenti**.

Le imposte di bollo dovute per iscrizioni e istanze (rinuncia, passaggio, trasferimento, ecc.): sono assolate dall'Università degli studi di Bergamo.

Articolo 7 - Orientamento e tutorato

Al fine di fornire un **servizio di orientamento**, il PUP-Bergamo organizza, per le strutture penitenziarie con cui sono in essere accordi specifici e in cui operano Istituti secondari superiori, degli incontri con i maturandi e i diplomati, ai quali possono seguire, sulla base di specifiche esigenze e/o richieste, ulteriori colloqui di orientamento individuali o di gruppo.

Università degli Studi di Bergamo – Servizio Diritto allo Studio via dei Caniana 2 24127 Bergamo

Tel. 035 2052870 e-mail: dirittoallostudio@unibg.it

Codice fiscale 80004350163 Partita IVA 01612800167



L'Università riconosce il **carattere innovativo della didattica universitaria in carcere** e le esigenze che essa comporta sul piano tecnico-professionale e della relazione tra studenti e studentesse e docenti. Nello svolgimento di queste attività attribuisce particolare rilievo allo sviluppo e al mantenimento delle relazioni interpersonali tra studenti e studentesse, da una parte, e docenti, tutor e volontari/e dall'altra.

I/le **Docenti delle singole materie incontrano**, anche in modalità telematica, gli studenti e le studentesse detenuti/e o sottoposti/e a detenzione domiciliare **non meno di tre volte** prima dell'esame: una prima volta per consegnare e presentare il programma e il materiale di studio; una seconda volta per una verifica intermedia; una terza volta per una verifica finale (questa può anche coincidere con l'esame).

Sono organizzati, anche con modalità a distanza, **incontri per la preparazione della tesi**.

I Dipartimenti presso cui sono iscritti soggetti afferenti al PUP individuano **tutor** con il compito di fornire, in accordo con i/le Docenti referenti e i Funzionari Giuridico Pedagogici (GP) dei diversi Istituti penitenziari che hanno accordi con il PUP- Bergamo, supporto per la definizione e la realizzazione del piano di studio, per il reperimento del materiale di studio, per il contatto con i/le docenti, eventuale supporto didattico in accordo con i/le docenti dei corsi di studio.

I tutor possono essere, oltre ai/alle docenti delle singole materie:

1. Studenti/esse dei corsi di studio dell'Università degli studi di Bergamo che svolgono una parte del loro tirocinio curriculare negli istituti penitenziari, negli UEPE o in sedia afferenti al CGM;
2. Studenti/esse iscritti/e ai corsi di laurea magistrale, alle scuole di specializzazione per le professioni forensi e ai corsi di dottorato di ricerca fruitori di borsa ex-legge 170/2003;
3. Collaboratori esterni individuati attraverso apposite procedure.

Articolo 8 - Attività didattica - Logistica e spazi

Per i soggetti detenuti le attività didattiche si svolgono presso gli Istituti di pena.

Per garantire la logistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Regolamento, il PUP-Bergamo stipula convenzioni con gli Istituti di Pena che regolamentino gli ingressi di docenti e tutor negli Istituti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche per gli studenti e le studentesse detenuti/e, ivi compreso la consegna di materiale di studio sia esso in forma fisica (libri, dispense, ecc.) che in forma digitale.

Per i soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità e per i "giovani adulti" (soggetti di età compresa tra 18 e i 25 anni che transitano dai servizi minorili a quelli degli adulti) le attività didattiche si svolgono in strutture o sedi istituzionali concordate, caso per caso.

Il PUP-Bergamo, in collaborazione con gli Enti territoriali con i quali stipula specifici accordi, può impegnarsi a reperire risorse aggiuntive per l'acquisto di **arredi, strumenti didattici, strumenti informatici** sia hardware che software da utilizzare in aule didattiche universitarie penitenziarie, da concedere alle Direzioni penitenziarie interessate in comodato d'uso gratuito.

L'accesso alle aule didattiche universitarie penitenziarie e l'utilizzo dei suddetti arredi e strumenti didattici e informatici sono a beneficio di tutti/e i/le detenuti/e iscritti/e a qualunque Università, nel rispetto e applicazione dei principi di condivisione e networking promossi dalla CNUPP, cui il PUP-Bergamo aderisce pienamente.

In ogni caso **è possibile ricorrere alla didattica a distanza** nel rispetto delle condizioni di sicurezza stabiliti negli accordi di collaborazione.

Gli **esami di profitto e l'esame di laurea** si svolgono o presso la sede universitaria o presso gli Istituti penitenziari oppure, in deroga al Regolamento didattico di Ateneo, con modalità telematiche a distanza, anche in considerazione del regime di detenzione della/o studente.

Articolo 9 - Trasferte

L'attività didattica a favore degli studenti e delle studentesse afferenti al PUP- Bergamo rientra nei compiti istituzionali dei/delle docenti dell'Università assegnati, anno per anno, dai Consigli di



Dipartimento e di Corso di Laurea.

L'Università degli studi di Bergamo riconosce ai/alle propri/proprie dipendenti e docenti la **missione** quando l'attività è svolta presso sedi esterne dislocate in luoghi diversi dal comune di Bergamo o Dalmine, ferma restando la necessità di ottenere apposita autorizzazione allo spostamento ove prevista. Pertanto, sono agevolati e facilitati gli spostamenti del personale universitario verso le sedi dell'Amministrazioni penitenziarie e viceversa per incontri di formazione, verifica e programmazione, nonché per attività dirette all'utenza studentesca.

L'autorizzazione e le modalità di svolgimento delle missioni del personale dell'Università sono regolate dal Regolamento Missioni della Università degli studi di Bergamo.

Gli eventuali oneri derivanti da rimborsi di missione e coperture assicurative sono a carico dell'Università e nello specifico delle strutture di afferenza del personale incaricato.

Articolo 10 - Accesso ai materiali di studio, servizi bibliotecari e strumenti informatici nel contesto penitenziario

L'Università si impegna ad agevolare e a favorire l'accesso degli studenti e delle studentesse afferenti al PUP-Bergamo ai **materiali e strumenti di studio**, in modo tale da rendere minime le differenze con gli studenti e le studentesse non detenuti/e, ferme restando le limitazioni necessarie dovute al rispetto delle condizioni di sicurezza.

L'Università si impegna a garantire l'accesso ai libri di testo e ai servizi di prestito bibliotecario, nel rispetto delle norme in ambito penitenziario e del Regolamento interno dell'istituto, nonché previa verifica e assenso da parte della Direzione dell'Istituto.

I libri di studio potranno anche essere trasferiti dalle biblioteche universitarie alle biblioteche penitenziarie mediante il servizio di prestito esterno erogato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo.

L'Università si impegna ad erogare, nel rispetto delle norme di sicurezza, i servizi informatici fruibili sul sito www.unibg.it anche agli studenti e alle studentesse afferenti al PUP-Bergamo, conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare del DAP del 02.11.2015 e s.m.i. sulle "Possibilità di accesso ad Internet da parte dei detenuti".

Articolo 11 - Orientamento al lavoro e sviluppo dell'employability

Gli studenti e le studentesse aderenti al PUP-Bergamo accedono ai servizi offerti dal Servizio Placement di Ateneo, in particolare alle attività per lo sviluppo delle competenze di gestione del proprio futuro professionale quali: la comprensione del mercato del lavoro e dei suoi meccanismi di funzionamento; la conoscenza dei canali, delle modalità e delle tecniche per l'efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro; la conoscenza delle professioni ecc.

Gli studenti e le studentesse aderenti al PUP-Bergamo accedono alle iniziative formative volte a integrare la formazione offerta nei corsi di laurea - formazione superiore, in aree come:

- competenze trasversali (es. capacità interpersonali, consapevolezza di sé, comunicazione efficace e public speaking, team work, leadership);
- competenze digitali ed informatiche;
- competenze specifiche (es. sostenibilità, imprenditorialità);
- individuazione delle attitudini personali verso l'attività lavorativa e sviluppo della capacità di definire i propri obiettivi e una strategia di ricerca del lavoro.

Articolo 12 - Permanenza nel PUP-Bergamo

L'appartenenza al PUP-Bergamo è mantenuta, ai fini delle agevolazioni previste, dagli/dalle studenti/studentesse che, per ciascun anno accademico sostengano almeno un esame universitario, indipendentemente dall'esito, anche nel caso in cui durante il percorso di studi, accedano alle misure e



sanzioni di comunità.

L'appartenenza al PUP-Bergamo è mantenuta, dopo il fine pena, ai fini delle agevolazioni compatibili con lo stato di libertà, fino alla conclusione del corso di studio e comunque fino ad un massimo di 5 anni fuori corso.

Articolo 13 - Impegni dell'Università per il funzionamento e lo sviluppo del PUP-Bergamo

L'Università si impegna a:

- pubblicizzare le attività del PUP-Bergamo mediante una pagina web dedicata sul sito istituzionale;
- favorire con ogni necessaria iniziativa il **consolidamento** dell'esperienza del PUP-Bergamo e il suo ulteriore sviluppo;
- implementare, nei limiti delle risorse disponibili, e salve specifiche fonti di finanziamento esterno a ciò deputate, i servizi di **tutoraggio, didattica a distanza ed e-learning** a beneficio degli studenti e delle studentesse afferenti al PUP-Bergamo, riconoscendo il carattere innovativo della didattica universitaria nel circuito penale e le esigenze che essa comporta sul piano tecnico-logistico;
- garantire continuità alla figura ed alle attività del **Delegato/a del Rettore/ric** quale responsabile dei rapporti tra le strutture amministrative e didattiche dell'Ateneo e gli altri Enti convenzionati;
- individuare un/a **referente** per il PUP-Bergamo per ciascun Dipartimento;
- garantire il supporto amministrativo necessario al **PUP-Bergamo**.

Articolo 14 - PUP-Bergamo e terza missione dell'Università

Il PUP-Bergamo coordina e promuove, sulla base di accordi o progetti specifici, l'organizzazione di occasioni e programmi di **formazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria**, specialmente quando impiegato presso le aule universitarie penitenziarie, e di quanti, anche a livello territoriale, collaborano a diverso titolo (volontari/e, personale socio-sanitario, docenti di altri ordini e gradi scolastici).

Il PUP-Bergamo si fa promotore, in collaborazione con le istituzioni penitenziarie, di **iniziative culturali per i/le detenuti/e** e per chi sia sottoposto/a a misure e sanzioni di comunità, **anche non iscritti/e** all'Università, finalizzate alla loro crescita e alla possibilità di comprensione di aspetti diversi della società, delle scienze, della cultura, consentendo loro di mantenere aperta «una finestra sul mondo», attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, convegni, seminari e workshop negli istituti penitenziari e/o nelle sedi altrimenti individuate.

Il PUP-Bergamo promuove l'attenzione della società sugli istituti penitenziari e sulle condizioni delle persone private della libertà, facendone oggetto di **studi e ricerche scientifiche**, sotto differenti prospettive disciplinari e organizzando congiuntamente convegni, seminari e workshop tematici.

Il PUP-Bergamo accompagna e sostiene con **studi, iniziative di formazione e attività di supporto le realtà associative di terzo settore**, il volontariato e le istituzioni che a vario titolo operano negli istituti penitenziari, negli UEPE e nel CGM come impegno di public engagement e di Terza missione.

Art. 15 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto rettorale di emanazione ed è pubblicato sul sito istituzionale entro il primo giorno lavorativo successivo all'emanazione.

ACCORDO QUADRO
TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Premesse

L'Università degli Studi di Bergamo con sede in Bergamo, via Salvecchio 19, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Sergio Cavalieri

e

L'Università degli Studi di Milano, con sede in Milano, via Festa del Perdono 7, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Elio Franzini

intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione sia nell'ambito della didattica sia nell'ambito della ricerca che dello scambio di esperienze nella gestione amministrativa;

Tutto ciò premesso

Tra l'Università degli Studi di Bergamo, CF 80004350163, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Sergio Cavalieri, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, nel seguito indicata come "Unibg",

e

l'Università degli Studi di Milano, CF 80012650158, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Elio Franzini, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli studi di Milano, via Festa del Perdono n. 7, nel seguito indicata come "Unimi";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

Unibg e Unimi, nel rispetto delle proprie autonomie istituzionali e delle rispettive competenze, convengono di rafforzare le relazioni in essere tra i due Atenei coordinandole in un quadro di riferimento unico, al fine di ottimizzare le risorse impiegate e renderle più efficienti, e si impegnano a svolgere congiuntamente attività di interesse comune nel campo della formazione e della didattica, della ricerca scientifica e dei rapporti con il territorio, del trasferimento tecnologico, dell'internazionalizzazione, dell'organizzazione dei servizi e della gestione amministrativa.

Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti o convenzioni, che in ogni caso richiameranno il presente accordo quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.

Art. 2 Oggetto della collaborazione nell'area della formazione e della didattica

Il Comitato paritetico di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- la messa a disposizione reciproca di professori e ricercatori a copertura di esigenze didattiche presenti nei rispettivi corsi di studio, ai sensi della normativa vigente in materia;

- la messa a disposizione reciproca di insegnamenti da usufruire nell'ambito dei rispettivi percorsi formativi attraverso l'istituto della mutuaione;
- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati, lo svolgimento di esercitazioni e l'organizzazione di visite, conferenze, dibattiti e seminari;
- la costituzione congiunta di una scuola superiore che consenta la realizzazione di doppie lauree magistrali interdisciplinari;
- la realizzazione dei corsi di studio per la formazione degli insegnanti; con la progettazione e l'attivazione congiunta di dottorati di ricerca e di corsi per master interateneo e/o la partecipazione da parte di un Ateneo a dottorati e master dell'altro Ateneo;
- la realizzazione congiunta di altre attività post laurea rispondenti ad esigenze di formazione continua e permanente;
- lo sviluppo di accordi congiunti di cooperazione didattica internazionale.

Art. 3 – Oggetto della collaborazione nell'area della ricerca scientifica e dei rapporti con il territorio

Il Comitato paritetico di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- la promozione di aggregazioni tra gruppi di ricerca in settori affini su progetti di comune interesse, prevedendo anche forme di coordinamento per l'acquisizione di finanziamenti;
- la predisposizione di progetti comuni per l'accesso ai fondi internazionali destinati alla ricerca;
- la partecipazione congiunta a programmi di ricerca con finanziamenti regionali, nazionali e internazionali;
- la partecipazione congiunta a programmi nell'ambito del trasferimento tecnologico e della valorizzazione dei risultati della ricerca;
- la costituzione di centri interuniversitari al fine di operare in specifici settori della ricerca scientifica di interesse comune;
- lo svolgimento di studi congiunti su progetti specifici;
- lo sviluppo di accordi congiunti di cooperazione scientifica internazionale.

Art. 4 – Oggetto della collaborazione nell'ambito dei servizi

Il Comitato paritetico di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- la condivisione di servizi di accoglienza rivolti a studenti e ricercatori stranieri in ingresso;
- servizi relativi alla mobilità di docenti e ricercatori;
- l'impegno a garantire, secondo il principio di reciprocità, l'accesso alle rispettive strutture bibliotecarie e ai servizi bibliotecari opportunamente individuati e lo studio della possibilità di creare strutture bibliotecarie comuni;
- la condivisione di servizi per la ricerca e di servizi correlati al trasferimento tecnologico, alla proprietà intellettuale e alla brevettazione.

Art. 5 Collaborazione nella gestione amministrativa

Il Comitato paritetico di cui al successivo art. 6 esplorerà le possibili forme di collaborazione, che potranno riguardare:

- lo sviluppo di progetti comuni sui temi della mobilità, dell'accessibilità, del risparmio energetico, del miglioramento degli spazi pubblici, della riqualificazione ambientale, dell'alimentazione e della salute;
- lo sviluppo di comuni progetti di gestione delle risorse umane, welfare aziendale e formazione rivolta al personale tecnico amministrativo;
- lo scambio di dati ed esperienze riguardanti i consumi energetici, la gestione dei rifiuti, la gestione delle acque, al fine di sviluppare progetti di innovazione improntati ai principi della sostenibilità;
- lo scambio di dati ed esperienze per la programmazione di procedure di acquisto di beni e servizi e di gestione del patrimonio.
- lo scambio di dati ed esperienze sul sistema di gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Art. 6 Comitato paritetico

Le iniziative di cui al presente accordo quadro, da sviluppare nel quadro di quanto specificato ai precedenti artt. 2, 3, 4 e 5, sono pianificate di comune accordo ed attuate, ove opportuno, attraverso la sottoscrizione di specifici atti convenzionali. Al fine di individuare le iniziative da assumere in concreto e delineare i piani di attività necessarie alla loro realizzazione, è costituito un Comitato paritetico, con 6 componenti, in ragione di 3 per ciascun Ateneo. Per Unibg i tre componenti sono: il Rettore, il Prorettore delegato alla didattica e il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

Per Unimi i _____ membri sono: _____.

Il Comitato è allargato alla partecipazione dei rispettivi Direttori Generali per le iniziative di cui agli artt. 4 e 5.

Art. 7 – Durata dell'accordo e procedura di rinnovo

Il presente accordo quadro ha durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previa deliberazione di entrambe le parti.

Art. 8 Modifiche e recesso

Le modifiche al presente accordo devono essere approvate per iscritto da entrambe le Parti contraenti. Ciascuna Parte può recedere dal presente accordo dandone comunicazione all'altra per iscritto; la dichiarazione di recesso ha effetto a decorrere dall'anno accademico successivo a quello in cui è stata formalizzata. La parte che abbia receduto resta obbligata all'adempimento degli obblighi sorti antecedentemente all'invio della dichiarazione di recesso per l'attuazione degli strumenti e delle azioni di cui al presente accordo.

Art. 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Qualora ciò non fosse possibile, il Foro competente è quello di _____.

Art. 10 Trattamento e tutela dei dati personali

Tutti i dati e le informazioni che scaturiranno dai singoli accordi attuativi dovranno essere trattati con le rispettive clausole di riservatezza e di tutela secondo le norme vigenti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 30.06.2003 n.196, così come modificato dal D.Lgs n.101 del 10/08/2018, e dal Regolamento generale

per la protezione dei dati personali (GDPR)- Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 - e le specifiche policy di ciascun Ateneo.

Art. 12 Oneri e accordi attuativi

Le iniziative sviluppate nell'ambito del presente accordo quadro non comportano oneri aggiuntivi per le parti contraenti.

Le Parti potranno concordare, di volta in volta e per ciascuna attività, mediante la sottoscrizione di un apposito atto attuativo, l'oggetto delle prestazioni, le attività di supporto, le modalità, i termini di svolgimento e gli eventuali corrispettivi, fermo restando che la sottoscrizione del presente accordo non costituisce un vincolo alla stipula di successivi atti applicativi.

Art. 12 – Registrazione e Spese

Il presente accordo quadro viene redatto in duplice originale ed è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

Il presente accordo quadro è soggetto ad imposta di bollo, a carico degli Enti in eguale misura.

Per l'Università degli studi di Milano

Il RETTORE PRO-TEMPORE

Prof. Elio Franzini

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005

Per l'Università degli studi di Bergamo

Il RETTORE PRO-TEMPORE

Prof. Sergio Cavalieri

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005

**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
E IL
CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER
ENERGIA E SISTEMI ELETTRICI**

Premesso che

- i. l'Università degli Studi di Bergamo (nel seguito denominata Ateneo) ha come missione lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze, anche attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati;
- ii. il Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici – EnSiEL (nel seguito denominato Consorzio) opera nel campo dell'energia, sistemi e impianti elettrici;
- iii. il Consorzio promuove e coordina studi e ricerche, favorisce la collaborazione tra Università consorziate e tra queste ed Enti di ricerca e industrie sia nazionali che internazionali, concorre alla preparazione di esperti ricercatori;
- iv. l'Ateneo aderisce al Consorzio;
- v. presso l'Ateneo sono svolte rilevanti attività nel campo di attività proprio del Consorzio;
- vi. l'Ateneo e il Consorzio riconoscono l'opportunità di dare ulteriore impulso a tali attività, anche utilizzando le risorse del Consorzio e le sinergie tra queste e quelle disponibili presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate dell'Ateneo (nel seguito denominato Dipartimento);
- vii. il Consorzio può procedere alla costituzione di sue Sezioni presso gli Atenei consorziati, mediante la stipula di apposite convenzioni;

tra

l'Ateneo, Codice Fiscale 80004350163, P. IVA 01612800167, nella persona del Rettore pro-tempore prof. Sergio Cavaliere, nato a Ragusa (RG) il 14.08.1969, domiciliato per la carica in Via Salvecchio n. 19 Bergamo (BG), autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del del

e

il Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici, CF/PI 02620290607, nella persona del suo Direttore pro-tempore Prof. Domenico Villacci, nato a Montesarchio il 24.05.1958, domiciliato per la carica in Via G. Di Biasio 43, 03043 Cassino (FR), autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione _____

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1 - Premesse

Le premesse e gli eventuali allegati alla presente Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2 – Costituzione della Sezione di ricerca

1. Viene costituita la “Sezione di Ricerca del Consorzio EnSiEL” presso l'Università degli studi di Bergamo.
2. La Sezione di ricerca è localizzata presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate.

Art. 3 – Composizione della Sezione di ricerca

1. La Sezione di ricerca è composta da:
 - a. professori e ricercatori universitari, ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca e dottorandi, tecnici e amministrativi, dipendenti dell'Ateneo e possibilmente di Atenei limitrofi, che afferiscano al Consorzio previa apposita domanda;
 - b. borsisti del Consorzio;

- c. personale con borse o contratti di altri Enti e partecipante alle attività del Consorzio;
 - d. personale comandato presso il Consorzio dalle Università aderenti, da altre Amministrazioni dello Stato e da Enti di ricerca pubblici e privati;
 - e. personale dipendente del Consorzio.
2. La lista del personale di cui al presente articolo ed ogni sua variazione saranno tempestivamente comunicate dal Responsabile della Sezione di ricerca al Direttore del Dipartimento.

Art.4 – Svolgimento delle attività presso la Sezione di Ricerca

1. Presso la Sezione di ricerca vengono svolte attività di carattere culturale in generale e scientifico in particolare che l'Ateneo riconosce di proprio interesse. Tali attività si sviluppano secondo modalità che saranno definite tra il Direttore del Dipartimento e il Responsabile della Sezione di ricerca.
2. Per l'effettivo svolgimento di attività di ricerca presso la Sezione di ricerca, anche per conto di terzi, si provvederà di volta in volta a stipulare apposite convenzioni, che determinano gli aspetti operativo ed economico dell'attività, e in particolare regolamentano l'utilizzo di risorse umane e strumentali del Dipartimento.
3. Agli afferenti alla Sezione di ricerca non dipendenti dell'Ateneo è consentito l'uso delle attrezzature, dei mezzi tecnici e dei locali del Dipartimento sotto la responsabilità di un docente afferente alla Sezione e dipendente dell'Ateneo.

Art.5 – Utilizzo di apparecchiature del Consorzio

1. Il Consorzio, per favorire lo svolgimento della generale attività di ricerca, consente al Dipartimento, compatibilmente con le proprie esigenze di ricerca, l'uso delle proprie attrezzature e dei propri mezzi tecnici, in sede locale o nazionale.
2. Le attrezzature di particolare costo e complessità di proprietà del Consorzio potranno essere dislocate presso il Dipartimento a seguito di accordi tra il Direttore del Dipartimento stesso e il Responsabile della Sezione di ricerca, che definiscano modalità di utilizzo e di contributo alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 6 - Oneri Finanziari

1. La presente Convenzione quadro non comporta obblighi finanziari a carico delle parti.
2. Eventuali oneri finanziari saranno determinati nei singoli accordi attuativi che individueranno la/e struttura/e organizzativa/e di ciascuna parte alla quale/alle quali detti oneri saranno imputati.

Art. 7 - Durata

La presente convenzione ha durata di 4 (quattro) anni a decorrere dalla data della sottoscrizione di entrambe le parti con possibilità di rinnovo, previa deliberazione di entrambe le parti e stipulazione di un nuovo atto scritto.

Art. 8 – Risoluzione e recesso

1. Le parti hanno la facoltà di recedere dalla presente Convenzione o di risolverla consensualmente.
2. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte nel rispetto del preavviso di almeno 60 giorni.
3. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di convenzione già eseguita.
4. In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi già stipulati alla data di estinzione dell'accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.
5. La risoluzione avviene qualora intervengano fatti o provvedimenti i quali rendano impossibile l'attuazione delle attività previste.

Art. 9 – Copertura assicurativa e sicurezza

1. Ciascuna parte provvederà alle coperture di legge del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, verranno chiamati a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.
2. L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Consorzio durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.
3. Il personale afferente alla Sezione di ricerca si uniforma ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente Convenzione quadro, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Art. 10 - Salute e sicurezza del lavoro

Le Parti si impegnano a garantire e ad applicare le condizioni di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro nel rispetto della vigente normativa di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e ss.ms. e ii.

Art. 11 Trattamento dei dati personali

1. Le parti riconoscono di agire per le finalità della presente Convenzione in qualità di autonomi titolari del trattamento in relazione ai dati personali che ciascuna tratta nell'esecuzione della presente Convenzione e si impegnano al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.
2. Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento in attuazione delle Leggi in materia di protezione dei dati personali (Regolamento EU/2016/679/ – GDPR – D. Lgs 196/2003, come aggiornato dal D. Lgs 101/2018 - Codice in materia di protezione dei dati personali - e ogni Provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto al Servizio oggetto del presente rapporto convenzionale) e si impegnano reciprocamente a non farne alcun altro uso.
3. In relazione alle tematiche relative alla protezione dati personali, il responsabile della protezione dei dati per l'Università degli Studi di Bergamo è l'Avv. Michele Gorga, per il Consorzio è il Prof. Domenico Villacci.
4. Tali soggetti possono essere contattati per tutte le questioni relative alla protezione dei dati personali collegate all'esecuzione della presente convenzione.

Art. 12 – Foro competente

Per qualunque controversia relativa alla presente Convenzione, non altrimenti risolvibile in via bonaria, è competente l'Autorità giudiziaria territorialmente competente rispetto al Foro di Bergamo.

Art. 13 – Oneri fiscali

1. La presente Convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'Amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
2. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso e a tassa fissa a cure e spese della Parte richiedente, secondo le condizioni e i termini del D.P.R. del 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i.
3. L'imposta di bollo sull'originale informatico, di cui all'art. 2 della Tabella Allegato A – Tariffa Parte I del D.P.R. n. 642/1972, è assolta dal Dipartimento di Ingegneria secondo le modalità previste dal D.M. 17/6/2014.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per **L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO:**

Il Rettore
Prof. Sergio Cavalieri

Per il **Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici - EnSiEL**

Il Direttore
Prof. Domenico Villacci

CONVENZIONE QUADRO DI COLLABORAZIONE

TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

E

SCHNEIDER ELECTRIC SPA

tra

tra l'**Università degli studi di Bergamo**, CF 80004350163, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Sergio Cavalieri, nato a Ragusa (RG) il 14.08.1969, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli studi di Bergamo, Via Salvecchio n. 19, nel seguito indicata come "Università"

e

la Società **Schneider Electric** C. F. 00509110011, P. IVA 02424870166, con sede legale in Stezzano (BG), via Circonvallazione Est 1, Bergamo, rappresentata da Aldo Colombi, nato a Bergamo il 12/03/1962, domiciliato per il presente atto presso la sede della Società nel seguito indicata come "Schneider".

Premesse

L'Università degli studi di Bergamo e la Società Schneider Electric intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le attività di studio e ricerca condotte dall'Università degli studi di Bergamo possano integrare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività sviluppate da Schneider Electric.

La Società Schneider Electric può peraltro contribuire all'attività di Formazione e Ricerca dell'Università degli studi di Bergamo, sia in termini di disponibilità dei propri dipendenti e attrezzature, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici quali tesi di laurea, nonché di strutture per eventuali stage, ecc. e favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti anche al fine di fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse e gli eventuali allegati alla presente Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 - Finalità della convenzione

L'Università e Schneider si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e quella imprenditoriale, attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda la ricerca, la didattica, la formazione e l'orientamento.

Nel quadro della presente convenzione, ogni forma di collaborazione verrà di volta in volta congiuntamente concordata con la stipulazione di successivi, specifici accordi con l'indicazione di termini, condizioni, obiettivi, modalità e tempi di realizzazione.

Articolo 3 - Oggetto della collaborazione per attività di didattica, formazione e orientamento

Schneider dichiara la propria disponibilità ad offrire all'Università, attraverso specifici accordi di cui all'art. 1, il supporto per attività di didattica, formazione e orientamento quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea presso le sedi di Schneider, su temi di interesse comune;
- lo sviluppo dei laboratori di Dipartimento attraverso la donazione di materiale da utilizzare in modo strutturato nell'ambito di corsi, laboratori, tesi di laurea, etc. (ad esempio PLC, azionamenti elettrici, apparecchiature per la domotica e l'efficienza energetica, etc);
- la realizzazione di aree tecnologiche dimostrative avanzate, co-progettate dall'Università e Schneider come leva di didattica attiva e di incontro con le aziende del territorio;
- la partecipazione, a titolo gratuito, dei docenti e degli studenti dell'Università ai corsi di formazione Schneider, a calendario, svolti presso i vari Centri di Formazione Tecnica del territorio nazionale;
- la partecipazione, a titolo gratuito, degli studenti dell'Università ai seminari tecnici Schneider;
- lo svolgimento di lezioni, esercitazioni e attività di laboratorio basate su materiale Schneider da parte di docenti dell'Università e di qualificato personale Schneider Electric, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti presso le sedi, gli Innovation Hub ed i laboratori di ricerca di Schneider o presso aziende segnalate da Schneider Electric e selezionate in accordo con l'Università
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti, seminari e workshop, anche con la partecipazione delle aziende segnalate da Schneider e/o dall'Università, consensualmente selezionate;
- lo sviluppo di azioni di incentivazione della partecipazione delle donne e delle persone con disabilità agli studi di ingegneria;
- la promozione e lo sviluppo di progetti per l'assunzione dei neo-laureati dell'Università da parte di Schneider;
- la partecipazione di Schneider alle iniziative di orientamento rivolte agli studenti e studentesse dell'Ateneo;
- lo sviluppo di azioni di divulgazione, orientamento e coordinamento anche in collaborazione con gli Istituti Tecnici della zona.

Le attività di tirocinio sono regolate da apposita convenzione redatta ai sensi della normativa vigente e secondo gli schemi vigenti presso l'Università.

Inoltre Schneider e l'Università dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti, nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative sui seguenti temi:

- realizzazione di corsi e laboratori universitari, in particolare su tematiche innovative, quali la Trasformazione Digitale in atto;
- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per ingegneri e/o architetti;
- realizzazione di corsi integrativi per neolaureati;
- realizzazione e attivazione di Master universitari;
- sperimentazione di corsi e/o seminari con tecnologie e-learning;
- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di avanguardia fortemente connesse con le attività di ricerca;
- realizzazione di inserimenti lavorativi e/o tirocini all'estero o in Italia.

Potrà essere inoltre prevista la partecipazione di dipendenti della Società Schneider e personale dell'Università a corsi di formazione organizzati rispettivamente dall'Università e dalla Società Schneider, ivi compresi, per quanto riguarda l'Università eventuali corsi di specializzazione post-laurea, ad esclusione dell'offerta formativa istituzionale post-laurea, se non previo il pagamento delle relative tasse universitarie.

La società Schneider e l'Università dovranno inoltre prevedere la stesura di una relazione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti, così come, a seguito di eventuale rinnovo, delle attività future.

Articolo 4 - Oneri Finanziari

La presente Convenzione quadro non comporta obblighi finanziari a carico delle parti.

Eventuali oneri finanziari saranno determinati nei singoli accordi attuativi che individueranno la/e struttura/e organizzativa/e di ciascuna parte alla quale/alle quali detti oneri saranno imputati.

Articolo 5 - Referenti

L'Università indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione il Direttore del Dipartimento di Ingegneria, Prof.

Schneider indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione il sig. Gianfranco MEREU, Responsabile delle Relazioni con le Scuole e le Università.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 6 - Durata della convenzione e procedure di proroga e rinnovo

La presente convenzione ha durata di tre anni, a decorrere dalla data della sottoscrizione di entrambe le parti con possibilità di:

- proroga per ulteriori periodi di pari durata, sulla base di un accordo sottoscritto tra le parti, approvato dai rispettivi organi competenti e conseguente all'intervenuta positiva valutazione dei medesimi organi deliberanti che dovrà essere resa a seguito dell'esame del rapporto finale di attività con valutazione dei risultati conseguiti e della relazione programmatica di attività futura, di cui al precedente articolo 3.

Il mancato invio, entro 60 gg dalla scadenza della presente convenzione, di comunicazione scritta di accettazione della proroga, costituirà giusta causa di recesso per la controparte.

- rinnovo per ulteriori periodi di pari durata, sulla base della sottoscrizione di una nuova convenzione, approvata dai rispettivi organi competenti e conseguente all'intervenuta positiva

valutazione dei medesimi organi deliberanti che dovrà essere resa a seguito dell'esame del rapporto finale di attività con valutazione dei risultati conseguiti e della relazione programmatica di attività futura, di cui al precedente articolo 3.

Articolo 7 - Risoluzione e recesso

Le parti hanno la facoltà di recedere dalla presente Convenzione o di risolverla consensualmente.

Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte nel rispetto del preavviso di almeno 60 giorni.

Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di convenzione già eseguita.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi già stipulati alla data di estinzione dell'accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

La risoluzione avviene qualora intervengano fatti o provvedimenti i quali rendano impossibile l'attuazione delle attività previste.

Articolo 8 - Utilizzo di attrezzature

Il personale di ciascuna parte contraente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispone l'altra parte senza preventiva autorizzazione dei rispettivi responsabili.

Articolo 9 - Copertura assicurativa e sicurezza

Ciascuna parte provvederà alle coperture di legge del proprio personale e dei propri studenti che, in virtù della presente Convenzione, verranno chiamati a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale di Schneider durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Schneider da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali di Schneider, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Il personale e gli studenti dell'Università e il personale di Schneider si uniformano ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente Convenzione quadro, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Articolo 10 - Titolarità e uso dei risultati di studio o ricerca

I risultati scaturenti dalle prestazioni effettuate nell'ambito della presente convenzione, qualora non tutelabili attraverso privative industriali e intellettuali, possono, di norma, essere liberamente utilizzati e divulgati dalle parti.

Nel caso invece di risultati brevettabili o tutelabili attraverso altre forme di privativa industriale, la titolarità degli eventuali titoli di proprietà industriale e intellettuale sarà disciplinata nei singoli accordi attuativi fra le Parti. Detti accordi dovranno tener conto dell'effettivo contributo, anche economico, di ciascuna Parte, allo sviluppo e alla realizzazione dei risultati oggetto di deposito o registrazione. Sarà fatto salvo ogni diritto morale spettante agli inventori/autori.

Qualora Schneider divenga titolare ovvero contitolare con l'Università dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale nell'ambito della presente convenzione, la stessa si impegna a concedere all'Università il diritto di utilizzare a titolo gratuito le informazioni relative ai titoli suddetti per pubblicazioni a scopo scientifico e per attività di ricerca interna, fatti salvi comunque i tempi necessari per il deposito o la registrazione dei titoli.

Articolo 11 - Utilizzo dei segni distintivi delle parti

La collaborazione di cui alla presente convenzione non conferisce alle parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra parte (incluse abbreviazioni).

L'eventuale utilizzo è consentito solo per le specifiche finalità del presente atto e in coerenza con la vigenza temporale delle attività stesse.

Articolo 12 - Obblighi di riservatezza

Le parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente accordo e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte per fini diversi da quanto previsto dal presente accordo.

Le parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione. In ogni caso, le informazioni confidenziali non potranno essere divulgate a terzi senza il preventivo consenso scritto della parte che le ha rivelate.

Le parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente accordo.

Articolo 13 - Trattamento dei dati personali

Le parti riconoscono di agire per le finalità della presente Convenzione in qualità di autonomi titolari del trattamento in relazione ai dati personali che ciascuna tratta nell'esecuzione della presente Convenzione e si impegnano al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento in attuazione delle Leggi in materia di protezione dei dati personali (Regolamento EU/2016/679/ – GDPR – D. Lgs 196/2003, come aggiornato dal D. Lgs 101/2018 - Codice in materia di protezione dei dati personali - e ogni Provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto al Servizio oggetto del presente rapporto convenzionale) e si impegnano reciprocamente a non farne alcun altro uso.

In relazione alle tematiche relative alla protezione dati personali, il responsabile della protezione dei dati per l'Università degli studi di Bergamo è l'Avv. Michele Gorga, per Schneider Electric è Tomaso Stranieri in qualità di corrispondente del DPO di gruppo Pascale Gelly.

Tali soggetti possono essere contattati per tutte le questioni relative alla protezione dei dati personali collegate all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 14 - Rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Nell'attuazione della presente convenzione, le parti si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Le parti si impegnano in particolare a:

- a) collaborare nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e delle specifiche attività discendenti dalla presente convenzione, a porre in essere tutte le iniziative volte a favorire la prevenzione ed il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, ivi compreso il controllo dell'invio, se dovuto, di autodichiarazioni da parte della persona autorizzata alla firma del presente atto;
- b) attenersi alle norme discendenti dai propri regolamenti e codici di condotta interni.

Articolo 15 - Clausola esclusione obbligo di acquisto

Le parti si danno reciprocamente atto che la presente convenzione non vincola in alcun modo nessuna di esse all'acquisto di beni e/o servizi, bensì dà origine unicamente agli obblighi discendenti dalle attività di cui all'art. 3 e nel solo periodo di validità ed efficacia della convenzione medesima.

Articolo 16 - Foro competente

Per qualunque controversia relativa alla presente Convenzione, non altrimenti risolvibile in via bonaria, è competente l'Autorità giudiziaria territorialmente competente rispetto al Foro di Bergamo.

Articolo 17 - Imposta di bollo

La presente Convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'Amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso e a tassa fissa a cure e spese della Parte richiedente, secondo le condizioni e i termini del D.P.R. del 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i.

Articolo 18 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia, in quanto compatibili.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data firma digitale

per L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO:

il Rettore Prof. Sergio Cavalieri

per SCHNEIDER ELECTRIC SpA:

Il Rappresentante Legale ed Amministratore delegato Aldo Colombi

Responsabile delle Relazioni con le Scuole e le Università Gianfranco Mereu

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'Art. 24 del D.lgs. 82/2005 e s.s.m.m.i.i.

CONVENZIONE-QUADRO

TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO (C.F. 80004350163 - P.IVA 01612800167), con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, in seguito denominata per brevità "Università", in persona del Magnifico Rettore e legale rappresentante pro-tempore, Prof. Sergio Cavaliere, domiciliato per la carica presso l'Università,

E

HSERVIZI S.p.a. (C.F. - P.IVA 03071180164), con sede legale in Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bergamo), Via Privata Bernasconi, 13, in seguito denominata per brevità "HSERVIZI", in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore, Per.ind. _____, ai sensi _____, domiciliato per la carica presso l'Ente,

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Premesse

Le premesse e gli eventuali allegati alla presente Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 – Finalità della convenzione

L'Università e HSERVIZI si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà dell'azienda, attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda attività di formazione, di ricerca e di ricerca applicata.

Gli ambiti tematici su cui gli enti si impegnano ad attuare la propria reciproca collaborazione sono definiti in via prioritaria e non esclusiva, come segue:

- a) Comunità Energetiche Rinnovabili, con particolare attenzione agli aspetti relativi allo sviluppo del senso di responsabilità ambientale del cittadino, al fine di accrescere l'impatto sociale, ambientale e tecnologico, verso una reale transizione ecologica del territorio;
- b) Gestione impianti ed attività sportive, valorizzando il ruolo educativo dello sport, come elemento di inclusione sociale e benessere psicofisico nel periodo post-pandemico;
- c) monitoraggio ambientale - progetto: "Piattaforma integrata di monitoraggio ambientale"; quadro informativo territoriale-ambientale per il supporto ai Comuni nella pianificazione, valutazione e monitoraggio degli interventi a favore della sostenibilità (SDG) e nell'adozione di soluzioni smart per la E-Governance;
- d) attività di studio, didattica e ricerca, ritenute strategiche per lo sviluppo del

sistema dei servizi pubblici locali-territoriali;

e) progetti di innovazione istituzionale nell'ambito del territorio interessato o interessabile dal sistema dei servizi pubblici locali-territoriali;

f) iniziative in campo culturale e formativo.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

HSERVIZI, nell'ambito delle proprie risorse di personale e di orario, dichiara la propria disponibilità ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università degli Studi di Bergamo collaborazioni per attività didattiche integrative o formative quali:

- l'accoglimento di studenti per lo svolgimento di elaborati di laurea e lo svolgimento di esercitazioni e tirocini;
- l'organizzazione di visite e stage didattici.

In particolare HSERVIZI favorirà:

- la collaborazione di propri tecnici specializzati e ricercatori qualificati, selezionati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative e fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;
- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti, alle documentazioni, studi e progetti in possesso di HSERVIZI. HSERVIZI dichiara la propria disponibilità, entro la compatibilità con l'esercizio della propria funzione, a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, eventualmente ospitandoli nelle proprie strutture organizzative.

Obiettivo del tirocinio è agevolare durante i percorsi di studio di I e II livello, e successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea magistrale (II livello) le scelte professionali attraverso esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 lettera d (D.M. 25 marzo 1998, n. 142 e ss.mm.) in termini di durata massima degli stessi.

L'Università degli Studi di Bergamo, si impegna altresì a:

- sottoporre agli allievi interessati argomenti per monografie e tesi di laurea su temi concordati con HSERVIZI;
- previo specifico accordo, a fornire la disponibilità di proprio personale per l'aggiornamento e la formazione del personale di HSERVIZI.

HSERVIZI e l'Università degli Studi di Bergamo dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative, ad esempio mediante la realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione del personale in servizio presso Aziende, Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, nonché volontari presso questi ultimi.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza

La collaborazione tra Università e HSERVIZI riguarderà attività di comune interesse che potranno essere svolte nelle forme di seguito indicate:

- collaborazione per studi e ricerche;
- consulenze tecnico-scientifiche;
- commesse di ricerca affidate da HSERVIZI all'Università degli Studi di Bergamo;
- partecipazione a commissioni di valutazione;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

Le diverse attività saranno disciplinate da convenzioni ai sensi della legge 241/90, ovvero da contratti di ricerca o consulenza.

Articolo 5 – Referenti

Come indicato al precedente articolo 2, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione potranno essere attivate tramite singoli accordi redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo e dal Consiglio di Amministrazione HSERVIZI, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti. La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 6 - Oneri Finanziari

La presente Convenzione quadro non comporta obblighi finanziari a carico delle parti.

Eventuali oneri finanziari saranno determinati nei singoli accordi attuativi che individueranno la/e struttura/e organizzativa/e di ciascuna parte alla quale/alle quali detti oneri saranno imputati.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di sottoscrizione di entrambe le parti.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Risoluzione e recesso

Le parti hanno la facoltà di recedere dalla presente Convenzione o di risolverla consensualmente.

Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte nel rispetto del preavviso di almeno 60 giorni.

Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di convenzione già eseguita.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi già stipulati alla data di estinzione dell'accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

La risoluzione avviene qualora intervengano fatti o provvedimenti i quali rendano impossibile l'attuazione delle attività previste.

Articolo 9 – Copertura assicurativa e sicurezza

Ciascuna parte provvederà alle coperture di legge del proprio personale e dei propri studenti che, in virtù della presente Convenzione, verranno chiamati a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale di HSERVIZI durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

HSERVIZI da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali di HSERVIZI, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Il personale e gli studenti dell'Università e il personale di HSERVIZI si uniformano ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente Convenzione quadro, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Articolo 10 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e HSERVIZI concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner. Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta. Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 11 – Trattamento dei dati personali

Le parti riconoscono di agire per le finalità della presente Convenzione in qualità di autonomi titolari del trattamento in relazione ai dati personali che ciascuna tratta nell'esecuzione del presente accordo e si impegnano al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento in attuazione delle Leggi in materia di protezione dei dati personali (Regolamento EU/2016/679/ – GDPR – D. Lgs 196/2003, come aggiornato dal D. Lgs 101/2018 - Codice in materia di protezione dei dati personali - e ogni Provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto al Servizio oggetto del presente rapporto convenzionale) e si impegnano reciprocamente a non farne alcun altro uso.

In relazione alle tematiche relative alla protezione dati personali, il responsabile della protezione dei dati per l'Università degli studi di Bergamo è l'avv. Michele Gorga, dpo@unibg.it; per HSERVIZI è

Tali soggetti possono essere contattati per tutte le questioni relative alla protezione dei dati personali collegate all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 12 – Controversie

Per qualunque controversia relativa alla presente Convenzione, non altrimenti risolvibile in via bonaria, è competente l'Autorità giudiziaria territorialmente competente rispetto al Foro di Bergamo.

Articolo 13 - Imposta di bollo

La presente Convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'Amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso e a tassa fissa a cure e spese della Parte richiedente, secondo le condizioni e i termini del D.P.R. del 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data firma digitale

Bergamo, _____

Per l'Università
IL RETTORE
(Prof. Sergio Cavalieri)

Per HSERVIZI S.p.a.
IL PRESIDENTE
(Dott.)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'Art. 24 del D.lgs. 82/2005 e
s.s.m.m.i.i.

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER IL DEPOSITO PRESSO L'AULA 4 DELL'EX-MONASTERO DI
SANT'AGOSTINO DEL DIPINTO DI ENEA SALMEGGIA "INCORONAZIONE DELLA VERGINE"**

TRA

Università degli studi di Bergamo, Codice Fiscale 80004350163 con sede a Bergamo, Via Salvecchio n. 19 in persona del Rettore Protempore Prof. Sergio Cavalieri, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università degli studi di Bergamo, nel prosiegua denominata anche "Università"

E

Fondazione Accademica Carrara di Bergamo, Codice Fiscale 95218150167 con sede in Bergamo, Piazza G. Carrara n.82 in persona del Presidente Giorgio Gori, domiciliato per la carica presso la sede di Via San Tomaso n. 53, nel prosiegua denominata anche "Fondazione"

PREMESSO CHE

Fondazione e Università hanno sottoscritto una convenzione quadro con la finalità di avviare collaborazioni finalizzate alla realizzazione di progetti e attività in ambito di valorizzazione, conservazione, restauro, esposizione di beni artistici e storici, attività educative e didattiche, attività di studio e ricerca, scambio di competenze, promozione comunicazione. e

Accademia Carrara gestisce un importante patrimonio di opere d'arte che intende valorizzare anche al fine di incrementarne la fruizione da parte dei cittadini nonché per accrescere l'attrazione turistica della città:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto dell'Accordo

Deposito presso l'Aula n. 4 dell'ex-monastero di Sant'Agostino ora Università degli studi di Bergamo, il seguente dipinto:

Enea Salmeggia detto il Talpino, *Incoronazione della Vergine*, olio su Tela.

Art. 2 Impegni di Fondazione Accademia Carrara

Fondazione si impegna a:

- concedere in comodato gratuito all'Università il dipinto di cui all'art. 1 affinché venga esposto presso l'Aula n. 4 dell'ex-monastero di Sant'Agostino, ora Università degli studi di Bergamo.
- provvedere, a propria cura e spesa, all'estensione della copertura assicurativa contro il furto, l'incendio, gli atti vandalici ed ogni altro rischio.

Art. 3 Impegni dell'Università

L'Università si impegna a:

1. ricevere in comodato gratuito il dipinto di cui all'art. 1 da collocare presso l'Aula n. 4 dell'ex-monastero di Sant'Agostino ora Università degli studi di Bergamo;
2. garantire le condizioni ottimali di conservazione richieste nell'atto di comodato.

Art. 4 Disciplina del deposito in comodato del dipinto

L'Università, quale comodataria del dipinto di cui all'art. 1, si obbliga a:

- collocare l'opera presso l'Aula n.4 dell'ex-monastero di Sant'Agostino ora Università degli studi di Bergamo secondo le indicazioni di Fondazione e le eventuali prescrizioni della Soprintendenza competente;
- assicurare la custodia e la buona conservazione dell'opera;
- non concedere l'opera a terzi, anche solo per esposizione. Ogni atto in tal senso resta di competenza della Fondazione, sentita l'Amministrazione Comunale e acquisita l'autorizzazione della Soprintendenza.

Eventuali interventi di conservazione riguardanti l'opera che dovessero rivelarsi necessari nel tempo in cui l'opera rimane collocata presso la sede di S. Agostino, verranno effettuati dalla Fondazione con l'eventuale concorso finanziario dell'Università, da valutarsi volta per volta. Anche in funzione di ciò, il comodante potrà in ogni momento procedere, far procedere, alla ricognizione dell'opera ed alla verifica dello stato di conservazione.

Il comodato ha una durata di tre anni successivamente rinnovabile.

Fondazione potrà in ogni momento, previo assenso scritto di 90 giorni, ottenere la riconsegna dell'opera, temporanea o definitiva, con la contestuale sospensione o cessazione degli obblighi di custodia e assicurazione qui previsti a carico dell'Università.

Art. 5 Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha la durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione.

L'Accordo potrà essere rinnovato per un periodo di pari durata previa approvazione scritta tra le Parti.

Art. 6 Controversie

L'Università e la Fondazione concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione al presente Accordo. Qualora ciò non fosse possibile, il Foro competente è quello di Bergamo.

Art. 7 Norme finali e registrazione

Per quanto non espressamente previsto disciplinato nel presente Accordo, e varranno le disposizioni del Codice Civile e delle norme che regolano la specifica materia.

Il presente Accordo è assoggettato a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.4.1986, n. 131.

L'imposta di bollo è a carico degli Enti in eguale misura.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO

(Prof. Sergio Cavalieri)

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO

(Dott. Giorgio Gori)

CONVENZIONE QUADRO
TRA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
E
ASSOCIAZIONE DIAKONIA ONLUS

TRA

Università degli Studi di Bergamo, nel seguito denominata Università, codice fiscale 80004350163, con sede legale in Bergamo, via Salvecchio 19, rappresentata dal Magnifico Rettore professor Sergio Cavalieri,

E

Associazione Diakonia ONLUS, nel seguito denominata Associazione, codice fiscale 95019860162, con sede legale in Bergamo, via Conventino 8, rappresentata dal presidente mons. Vittorio Nozza,

PREMESSO CHE:

Università ha tra i suoi scopi:

1. fornire consulenza scientifica sui diversi aspetti del fenomeno migratorio;
2. attuare iniziative di aggiornamento, di formazione e organizzare convegni o seminari di studio, rivolti ad operatori pubblici o del privato sociale, sia autonomamente che su committenza di enti pubblici o privati;
3. promuovere o aderire a specifici progetti di ricerca commissionati da enti e istituzioni o da altri soggetti pubblici e privati;
4. strutturare e operare la valutazione di progetti su temi inerenti migrazioni, integrazione e intercultura;
5. promuovere attività scientifiche in questi settori: formazione alle relazioni interculturali, sviluppo della convivenza sociale, dialogo tra le culture, integrazione degli immigrati, educazione alla cittadinanza, cooperazione in campo sociale e della disabilità;
6. facilitare l'empowerment della società civile;

Associazione realizza le opere della Caritas diocesana bergamasca che, in sinergia con gli altri organismi della Chiesa, le persone e le organizzazioni che ne condividono le finalità,

1. intende coinvolgere e stimolare attivamente la comunità alla costruzione di una società più giusta ed equa, con particolare attenzione agli ultimi, singoli e gruppi in situazione di fragilità, per il bene integrale dell'uomo;
2. opera nel campo della formazione e della promozione della cultura, della beneficenza, della tutela dei diritti civili e dell'assistenza sociale e sociosanitaria;
3. tra le sue attività ha lo sviluppo di *Fileo*, un progetto della Chiesa di Bergamo (Caritas Diocesana, ufficio per la pastorale dei migranti, centro missionario diocesano) e della Fondazione Adriano Bernareggi che ha la finalità di approfondire e lasciarsi provocare dalla mobilità umana e dai processi di integrazione interculturale per sensibilizzare e promuovere l'incontro e l'intreccio delle diverse confessioni, religioni e culture, abitare lo stesso territorio nella reciprocità e costruire un futuro condiviso, prendendo ispirazione dallo spirito della tradizione benedettina.
4. si propone di divenire punto di riferimento e di confronto per gli enti e i soggetti pubblici o privati della provincia e della regione che lavorano su questi temi.

Viste le deliberazioni favorevoli adottate dai competenti Organi dell'Università degli Studi di Bergamo e di Associazione Diakonia ONLUS

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Finalità

Università degli Studi di Bergamo e Associazione Diakonia ONLUS si propongono di avviare collaborazioni finalizzate alla realizzazione di attività di formazione e didattica, di studi e ricerche specifiche, consulenze, eventi ed iniziative/progetti a carattere scientifico/culturale nei seguenti settori:

- approfondire il tema della mobilità umana e dei processi di integrazione interculturale per sensibilizzare e promuovere l'incontro e l'intreccio delle diverse confessioni, religioni e culture, abitare lo stesso territorio nella reciprocità e costruire un futuro condiviso, prendendo ispirazione dallo spirito della tradizione benedettina.
- incrementare lo studio dell'influenza sulle culture delle diverse confessioni cristiane e delle altre religioni, nella consapevolezza del ruolo chiave che esse occupano nella costruzione di una società plurale; curare sessioni di studio e offrire strumenti di ricerca scientifica al fine di sviluppare competenze, offrire consulenze e fornire metodologie multiple di ricerca pratica e teorica utili al mondo ecclesiale, civile e istituzionale, ma anche produttivo;
- progettazione e realizzazione di attività formative e animative finalizzate a potenziare il sapere - saper fare - saper essere relativi alla mobilità umana, alla comunicazione interculturale e ai processi di integrazioni possibili;
- percorsi di stage, service learning e volontariato in Italia e/o all'estero per arricchire e completare i curricula formativi di studenti e collaboratori;
- collaborazioni di altro tipo nella realizzazione di progetti di intervento, corsi di studio, seminari/workshop, laboratori, master, nell'ambito delle discipline inerenti la mobilità umana e l'intercultura.

Articolo 2 - Formazione, didattica e eventi

Nell'ambito individuato al precedente art. 1, Università degli Studi di Bergamo e Associazione Diakonia ONLUS si impegnano a favorire la collaborazione reciproca nella realizzazione di attività di formazione, didattica, ed eventi quali, a titolo esplicativo e non esaustivo:

- stage, viaggi e tirocini;
- esercitazioni;
- visite didattiche;
- tesi, progetti ed elaborati di laurea, anche nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca;
- attività e corsi di formazione post-diploma e post-laurea;
- conferenze, dibattiti e seminari;
- laboratori e workshop;
- percorsi e iniziative di formazione ed educazione anche non formale.

Articolo 3 - Studi, ricerche e consulenze

Università degli Studi di Bergamo e Associazione si impegnano, inoltre, a favorire la collaborazione reciproca in attività scientifiche relative al settore individuato al precedente art. 1 quali, ad esempio:

- studi e ricerche su progetti specifici;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi e progetti specifici;
- partecipazione congiunta a bandi, programmi e progetti finalizzati di ricerca e sviluppo nell'ambito della mobilità umana, dell'intercultura e del rapporto tra le religioni e le culture;
- attività di ricerca affidate da Associazione a Università degli Studi di Bergamo;

Associazione si rende disponibile, sulla base di finanziamenti ottenuti da organismi pubblici o privati a tale scopo:

- 1) ad istituire e finanziare borse e/o premi di studio e assegni di ricerca;
- 2) a supportare percorsi di ricerca e documentazione scientifica di studenti, laureandi, specializzandi, dottorandi e volontari;
- 3) a far circolare informazioni e materiali relativi ad attività poste in essere da Università degli Studi di Bergamo nell'ambito della mobilità umana, dell'intercultura e del rapporto tra le religioni e le culture.

Articolo 4 - Accordi attuativi

Le parti concorderanno in specifici accordi scritti, attuativi della presente convenzione, anche in forma di corrispondenza, i contenuti e gli aspetti economici delle singole iniziative in cui si articolerà la collaborazione. Allo stesso modo verranno definite eventuali iniziative di divulgazione e pubblicazione dei risultati raggiunti.

Articolo 5 - referenti della convenzione quadro

Il referente dell'Università degli Studi di Bergamo sarà membro del Comitato scientifico del Centro Fileo ove concorrerà alla definizione delle scelte programmatiche e indirizzo dello stesso.

La sostituzione del referente della suddetta convenzione e membro in seno al Comitato scientifico potrà avvenire per iniziativa delle parti attraverso comunicazione scritta rispettivamente del Rettore dell'Università o del Presidente di Associazione Diakonia ONLUS.

Articolo 6 - Rapporti tra le parti

Le parti s'impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e competenze scientifiche e tecniche con le modalità previste dal precedente art. 4.

Qualora necessario, ciascuna delle parti provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale coinvolto nelle diverse iniziative in cui si articolerà la collaborazione e che sarà tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività.

Articolo 7 - Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di tre anni a partire dalla data di stipula.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Informazione sul trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali riguardanti la presente convenzione in conformità a quanto previsto dal Regolamento U.E. n. 2016/679 e dal D.Lgs. 196/2003 integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 101/2018.

Per quanto concerne l'Università degli studi di Bergamo, il testo dell'informativa è disponibile sul sito istituzionale.

Articolo 9 - Registrazione

Il presente atto, che concerne esclusivamente la regolamentazione di rapporti di collaborazione, non ha contenuto patrimoniale e pertanto è da considerarsi soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R 131 del 26/04/1986. Tutte le spese relative saranno a carico della parte che richiede la registrazione.

Bergamo, _____

Università degli Studi di Bergamo

Il Magnifico Rettore

Prof. Sergio Cavalieri

Associazione Diakonia ONLUS

Il Presidente

Mons. Vittorio Nozza

**Bilateral Supplement for an MA mobility scheme
with DOUBLE MA DEGREE**

at Ruhr-Universität Bochum / Università degli Studi di Bergamo

(valid for six academic years:

2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025, 2025-2026)

Since the academic year 2013-2014, Ruhr-Universität Bochum and Università degli Studi di Bergamo have cooperated on the basis of a Framework Agreement for Cultural and Scientific Cooperation (**Bilateral MA mobility scheme**) which allows for the award of both degrees based on the existing programs at the respective universities.

With this Bilateral Supplement the two Universities intend to renew the Framework agreement for six academic years.

The structured integrated mobility scheme with double MA degree option (henceforth 'mobility scheme') offers students the opportunity to advance their studies in a broad literary and cultural perspective during one academic year at the partner University. The specifically comparatist approach in the program centres on intercultural and interdisciplinary exchange processes. The year abroad at Università degli Studi di Bergamo in Italy or – respectively – at Ruhr-Universität Bochum in Germany will also enhance language competence: students will thus acquire essential skills for the international job market. Graduates of the mobility scheme will have a distinct professional advantage in transnational contexts and will be able to act confidently in an increasingly globalized environment. The double degree will also enable further academic studies in Germany as well as in Italy.

Based on what is indicated in Article 6 of the Framework Agreement, each project can be adapted on the basis of the mutual understanding of the partners, following appropriate consultation. Therefore, starting from the academic year 2022-2023, the Department of Foreign Languages, Literatures and Cultures of the University of Bergamo introduces the system of credits on a 6 and 9 basis into the study plan of Intercultural Studies in Languages and Literatures (ISLLI), keeping unchanged the general outline of the study plan agreed with the RUB of Bochum.

The mobility scheme prescribes the following activities and achievements:

1. Within the course of the academic year abroad, students from Bochum complete a total of 57 ECTS, i.e. 2 modules in Bergamo from the area of Literary studies (27 ECTS), 1 module from a range of elective courses (8 ECTS), as well as language courses in Italian (10 ECTS), an Essay in the module of the compulsory area AVL 3 (5 ECTS), Exam in the module of the compulsory area AVL 4 (2 ECTS) and Preparation of the MA thesis (5 ECTS).

Students from Bergamo complete a total of 51 ECTS in Bochum (see the table below).

2. The compulsory courses focus on General and Comparative Literature. A total of 51 ECTS can be obtained by attending classes at MA level.
 - a) Students from Bochum will have attended compulsory courses in *Comparative Literature* in their first semester of study in their home institution. They will continue this specialization in literature by selecting the courses offered at Università degli Studi di Bergamo that take the most clearly comparatist perspective.

Students from Bochum start the mobility scheme in the summer term, attend their year abroad in the 2nd and 3rd semesters, in order to acquire their final qualifications, and take their 4th-semester exams in Germany.

b) Before leaving for Germany (i.e. by the end of September) students from Bergamo will have acquired at least 39 ECTS in the following subjects: two Foreign Literatures (9 ECTS each, for a total of 18 ECTS), one Foreign Language (9 ECTS) and at least a total of 12 ECTS in the following areas: Historical Linguistics, Philology (Germanic or Romance, depending on the Foreign Language of choice), History, another Foreign Language, a Laboratory or Internship or one or two modules of the elective area. At Bochum they will attend mostly classes offered by the Section for General and Comparative Literature. Attending classes in 'Introduction to Comparative Literature' is highly recommended. ECTS pertaining to one module of the compulsory area of computer science may also be obtained by means of an internship in the field of eLearning and its practical applications.

Students from Bergamo start their mobility scheme at the beginning of the second year (October) and finish in July: this means they take their year abroad in the 3rd and 4th semesters. They acquire their final qualifications completing and discussing their MA thesis in Bergamo (9 ECTS),

3. In the elective module, students coming from Bochum may choose freely from the courses offered in other languages, literatures, philologies as well as Northern American History, Southern American History, Contemporary History, History and Methodology of Literary Criticism. Attendance of other classes can be arranged individually.
4. In addition to relevant course modules, students from both Universities are expected to take courses in the language of their respective host institution. This is not mandatory only for students who can prove that they are native speakers (or have near-native command) of both languages; in such cases students will be free to take further elective classes instead.
5. Students from both institutions are subject to the language regulations specified in the local norms as follows:
 - Ruhr-Universität Bochum: required competence in three languages at B1/B2 level or higher: English (C1), French or Latin (A2/B1), and one additional Romance language (A2/B1); it is recommended to choose Italian as the second Romance language or to have at least basic skills (A2/B1) in that language before attending their second year in Bergamo.
 - Università degli Studi di Bergamo: required competence in two foreign languages (English, French, German, Russian or Spanish) at B2 level or higher. Students having C1 skills in German will be preferred for admission to the double degree program. Other arrangements may be made on an individual basis.
6. The mobility scheme provides for an exchange of max. 10 students (5 from Bochum and 5 from Bergamo) per academic year. After a successful launch phase, the partner Universities can negotiate a possible extension of the agreement. Admission to the mobility scheme is regulated by the respective home institution individually. Before entering the mobility scheme, participants from Bochum will need to have completed their 2-subject BA in (among others) *Allgemeine und Vergleichende Literaturwissenschaft* and will need to be fully enrolled in the 1 Fach MA in *Allgemeine und Vergleichende Literaturwissenschaft*. Applicants from Bergamo will have to be fully enrolled in the MA program in *Intercultural Studies in Languages and Literatures (ISLLI)*.

Applicants from Bochum are selected according to two criteria at their home institution: Criterion 1: The exchange programme is basically open to students of all philologies and related subjects. Students of *Allgemeine und Vergleichende Literaturwissenschaft* are given preference in the allocation of places. Criterion 2: Selection on the basis of overall grades and linguistic competence.

Applicants from Bergamo will be selected through a two-stage process at their home institution: Stage 1: selection on the basis of overall grades and linguistic competence (see above); Stage 2: selection for ERASMUS scholarships. Students selected at both stages will be awarded financial support. The board of examiners is made up of three lecturers from the home institution. A study exchange outside the Erasmus program is subject to the provisions of the International Office. The home institution may consider students with other prior specializations on a case-to-case basis.

7. a) Curriculum for students from Bochum

1. Semester Bochum	2. Semester Bergamo	3. Semester Bergamo	4. Semester Bochum
Module of the compulsory area AVL 1 (7 ECTS)	Module Literary Studies 1 (9 ECTS)	Module Literary Studies 3 (elective) (9 ECTS)	Module of compulsory area AVL 3, Part 1 <i>Große Modulprüfung</i> (3,5 ECTS)
Essay in the module of the compulsory area AVL 1 <i>Große Modulprüfung</i> (5 ECTS)	Module Literary Studies 2 (9 ECTS)	Italian language course <i>Sprachkurs Italienisch / Modul Praxis 2</i> (5 ECTS)	Module of the compulsory area AVL 4 / Part 2 (3,5 ECTS)
Module of the compulsory area AVL 2 (7 ECTS)	Italian language course <i>Sprachkurs Italienisch /Modul Praxis 1</i> (5 ECTS)	Module of the elective area <i>Modul Praxis 3</i> (8 ECTS)	Oral examination <i>Fachkompetenzmodul</i> (10 ECTS)
Essay in the module of the compulsory area AVL 2 <i>Große Modulprüfung</i> (5 ECTS)	Essay in the module of the compulsory area AVL 3 <i>Große Modulprüfung</i> (5 ECTS)	Preparation of the MA thesis <i>Vorbereitung der MA-Arbeit</i> (5 ECTS)	MA thesis <i>MA-Arbeit</i> (15 ECTS)
Module of compulsory area AVL 3, Part 1 (3,5 ECTS)	Exam in the module of the compulsory area AVL 4 <i>Kleine Modulprüfung</i> (2 ECTS)		
Module of compulsory area AVL 4, Part 1 (3,5 ECTS)			
Total 31 ECTS	Total 30 ECTS	Total 27 ECTS	Total 32 ECTS

7. b) Curriculum for students from Bergamo

1. Semester Bergamo	2. Semester Bergamo	3. Semester Bochum	4. Semester (1) Bochum	4. Semester (2) Bergamo
Module of the compulsory area <i>Foreign literature X</i> (9 ECTS)	Module of the compulsory area in the field of <i>History</i> (6ECTS)	Module of the compulsory area <i>Foreign Literature X</i> (6 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Foreign Language X</i> (9 ECTS)	<i>Final Dissertation (9 ECTS)</i> <i>To be discussed in Bergamo</i>
Module of the compulsory area <i>Foreign Literature Y</i> (9 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Foreign Language X or Y</i> (9 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Foreign Literature Y</i> 6 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Digital and Computational Humanities</i> (6 ECTS)	
Module of the compulsory area <i>Historical Linguistics or Modern foreign language teaching</i> (6 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Laboratory or Internship</i> (6 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Foreign Language Y (English Language) or Theory and History of Literary Translation or Italian Literature</i> (6 ECTS)	Module of the compulsory area <i>Traineeship or Workshop</i> (6 ECTS)	
		Preparation of the MA thesis <i>Vorbereitung der MA-Arbeit</i> (6 ECTS)		
Module of the compulsory area	<i>Module of the elective area</i>	Module of the compulsory area		MA Thesis / MA Arbeit

in the field of <i>Romance Philology</i> or <i>Textual Criticism and</i> <i>Transmedial Studies</i> (6 ECTS)	(9 ECTS)	<i>Comparative Literature or History</i> <i>and Methodology of Literary</i> <i>Criticism</i> (6 ECTS)		
30 ECTS	30 ECTS	30 ECTS	21 ECTS	9 ECTS

8. Achievements in the mobility year will be treated by the home institution as equivalent to those obtained through local courses and will make students eligible for a double MA degree.
9. Students will receive both an MA degree in *Intercultural Studies in Languages and Literatures* (ISLLI) from Università degli Studi di Bergamo and an MA degree *Allgemeine und Vergleichende Literaturwissenschaft* (1 Fach MA) from Ruhr-Universität Bochum. The MA thesis will be supervised by two lecturers of the home institution. Students admitted to the mobility scheme have to identify the subject and topic of their MA theses before starting their study abroad and have to make arrangements with the main supervisor as to the ways in which the thesis will be drafted at least five months prior to graduation. The double degree is officially awarded by both partner institutions.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

CONVENIO DE COOPERACIÓN DE DOBLE TITULACIÓN

entre

la **UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE SANTO DOMINGO, Santo Domingo, República Dominicana**

y

la **UNIVERSITY OF BERGAMO, Bergamo, Italy**

La Università degli Studi di Bergamo (desde ahora Universidad de Bergamo) C.F. 80004350163 con sede en Bergamo (Italia), Via Salvecchio 19, representada por su Rector, Prof. Sergio Cavaliere y la Universidad Autónoma de Santo Domingo (desde ahora en adelante, UASD) con sede en la Av. Alma Mater Zona Universitaria, Santo Domingo, representada por su Rector Editruidis Beltrán, Considerando lo establecido en el Convenio Marco de Cooperación Cultural y Científica firmado por ambas Universidades en 2019, con vigencia de cinco (05) años, en cumplimiento de sus respectivos reglamentos, y en condiciones de igualdad y confianza mutua,

Las partes antes mencionadas acuerdan y estipulan lo siguiente:

ARTÍCULO 1 – FINALIDAD DEL ACUERDO

La finalidad de este acuerdo es promover la colaboración en los ámbitos de la investigación y la enseñanza entre el Dipartimento di Lingue, Letterature e Cultura Straniere de la Universidad de Bergamo y al Facultad de Humanidades de la UASD, mediante la puesta en marcha de una doble titulación entre la *Laurea magistrale en Intercultural Studies in Languages and Literatures* (desde ahora en adelante, *ISLLI*) en la Universidad de Bergamo y la *Licenciatura en Letras* (Escuela de Letras) o *Licenciatura en Lenguas Modernas* (Escuela de Idiomas), dependiendo del pensum (plan de estudios) dominicano elegido por cada estudiante (véase Anexo 1), en la UASD.

Entre los objetivos primarios de la puesta en marcha de la doble titulación destacan el de proporcionar a los estudiantes de ambas Universidades tanto calificaciones profesionales más amplias como un sólido multilingüismo acompañado por competencias transculturales, y el de fortalecer la colaboración internacional entre nuestras Universidades mediante la movilidad de estudiantes y docentes de los centros interesados.

ARTÍCULO 2 – DESCRIPCIÓN DEL INTERCAMBIO

2.1. Denominación de las titulaciones y periodo de movilidad

- La *Laurea magistrale en ISLLI* de la Universidad de Bergamo, a la que los estudiantes italianos acceden tras conseguir el Grado de duración trienal, dura cuatro semestres (dos años), para un total de 120 créditos europeos (1 crédito corresponde a 6 horas lectivas). Por otro lado, tanto la *Licenciatura en Letras* como la *Licenciatura en Lenguas Modernas* de la UASD duran como mínimo ocho semestres más el tiempo necesario para la redacción de la tesis (entre cuatro y cinco años), para un total de 192 créditos dominicanos (1 crédito dominicano corresponde a 16 horas lectivas).
- Para obtener la doble titulación, los estudiantes de ambas universidades tendrán que cursar dos semestres en la otra: los que proceden de la Universidad de Bergamo tendrán que cursar el segundo año en la UASD; los que proceden de la UASD tendrán que cursar los semestres séptimo y octavo en Bergamo. El periodo de movilidad es de agosto a julio del año siguiente.

2.2. Reconocimiento de créditos y actividades

- Ambas partes aceptan los planes de estudio indicados en el Anexo 1. Se pueden aportar cambios mediante acuerdo escrito concordado por el Comité Académico Conjunto (Véase el Art. 3.2.).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

- Cursos (asignaturas), seminarios, laboratorios y prácticas que forman parte del plan de estudio concordado y terminados con resultados positivos durante la estancia internacional serán reconocidos por la otra. Al final de la estancia de los estudiantes, antes de que dejen el país, la Universidad que los ha acogido expedirá un certificado (Transcript of records) en el que aparezca el listado de notas y del número de créditos de cada actividad realizada, y lo enviará tanto al estudiante como a los miembros del Comité Académico Conjunto y a la Oficina de Relaciones Internacionales de la otra Universidad.
- Si el estudiante ha llevado a cabo con éxito todas las actividades previstas, la Universidad de origen convalidará el año entero de estudio (dos semestres).

2.3. Idiomas en que se imparten los cursos

- Dependiendo del plan de estudios de cada estudiante (véase el Anexo 1), los cursos se imparten en los siguientes idiomas:
 - a) en la UASD, una de las siguientes tres posibilidades: todos en español, en español e inglés o en español y francés;
 - b) en la Universidad de Bergamo, una de las siguientes tres posibilidades: en español e inglés, en español e italiano, en español y francés.

2.4. Expedición de los títulos

- Cada estudiante defenderá la tesis final en su universidad de origen, de acuerdo con el procedimiento habitual y las normas de la Universidad de origen.
- Para los estudiantes que participen en el programa de doble titulación, cuando completen la *Laurea magistrale* en ISLLI en la Universidad de Bergamo o la *Licenciatura* en Letras o en *Lenguas Modernas* en la UASD, cada Universidad expedirá un certificado del respectivo título de estudio. Este deberá mencionar que se ha obtenido en el marco del presente convenio y deberá especificar cuáles son los semestres cursados en cada una.
- Ambos títulos dan acceso a los estudios de Doctorado en los respectivos continentes y por eso se consideran equivalentes: la *Laurea magistrale* en ISLLI de la Universidad de Bergamo es válida para participar en las selecciones de admisión al Doctorado (PhD) en la Unión Europea; las *Licenciaturas* en Letras o en *Lenguas Modernas* son válidas para participar en las selecciones de admisión al Doctorado (PhD) en América Latina, en Estados Unidos y en Canadá.
- Cada Universidad es responsable de la emisión del certificado de su respectivo título, con la calificación final, acompañado por un registro detallado (listados de las asignaturas con las notas y créditos de cada actividad) de los estudios realizados en el marco del presente programa (por ejemplo, Diploma Supplement). Los estudiantes deberán solicitar los certificados de estancia con los detalles arriba mencionados tanto en la UASD como en la Universidad de Bergamo.

2.5. Selección de los estudiantes

- Se prevé la movilidad de máximo dos (02) estudiantes al año para cada Universidad, para un total máximo de cuatro (04) estudiantes de doble titulación al año: tanto la UASD como la Universidad de Bergamo enviarán dos de sus estudiantes y recibirán dos de la otra. El número de estudiantes se podrá ampliar mediante acuerdo escrito firmado por ambas Universidades.
- Cada Universidad es responsable de verificar los requisitos de los estudiantes que envía al extranjero, incluidas las competencias de nivel avanzado en los idiomas en que se imparten los cursos, así como de la selección de los estudiantes que soliciten participar en el programa.
- Cada universidad deberá concluir las selecciones y comunicar a la otra los nombres de los estudiantes que mandará antes del 31 de abril del curso anterior al de la estancia.
- Requisitos de los estudiantes:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

- c) Estudiantes de la UASD: haber cursado los primeros seis semestres antes del comienzo de la estancia en Italia, haber adquirido por lo menos 130 créditos dominicanos, y tener una competencia en inglés o italiano de nivel avanzado (C1 del Marco Común Europeo de Referencia). Además, los estudiantes de *Lenguas Modernas – mención francés* deberán tener una competencia en francés de nivel avanzado (C1 del Marco Común Europeo de Referencia).
- d) Estudiantes de la Universidad de Bergamo: haber adquirido por lo menos 40 cfu de los 60 cfu del primer año de la LM antes del comienzo de la estancia en República Dominicana, y tener una competencia en español de nivel avanzado (C1+ del Marco Común Europeo de Referencia). Además, los estudiantes de Bergamo que hayan elegido una literatura extranjera que no sea en lengua española (inglesa, angloamericana o francesa) deberán tener una competencia en inglés o francés de nivel avanzado (C1+ del Marco Común Europeo de Referencia).
- Los estudiantes seleccionados para el programa de doble titulación deberán ponerse en contacto con la Universidad extranjera antes del 1 de junio.

2.6. Pagos y matrícula

- Los estudiantes admitidos para el programa de doble titulación pagarán los impuestos para la matrícula solo en la Universidad de origen: los estudiantes que proceden de la Universidad de Bergamo no pagarán la matrícula en la UASD, así como los estudiantes procedentes de la UASD no pagarán la matrícula en Bergamo; sin embargo, durante la estancia en el extranjero, estarán matriculados en ambas Universidades. Quedan a cargo de los estudiantes los gastos de expedición de los certificados de los títulos de estudio en ambas Universidades.
- Es obligatorio tener un seguro médico internacional, que correrá a cargo de los estudiantes.
- Los gastos de viaje, alojamiento, comida y necesidades personales corren a cargo de los estudiantes.
- Cada Universidad se hará cargo de facilitar la obtención de becas de estudios para los estudiantes que enviará al extranjero; en este sentido, la UASD se encargará de firmar un convenio específico con el Ministerio de Educación Superior, Ciencia y Tecnología (MESCYT) para las becas de movilidad de los estudiantes dominicanos.

ARTÍCULO 3 – GESTIÓN Y SUPERVISIÓN DEL ACUERDO

3.1. Coordinadores

El acuerdo será coordinado por:

- Prof.ra Dra. Marina Bianchi, para la Universidad de Bergamo (marina.bianchi@unibg.it)
- Prof. Dr. Gerardo Roa, Decano de Humanidades, para la UASD (groa56@uasd.edu.do).

3.2. Comité Académico Conjunto:

El Comité Académico Conjunto está formado por:

- Prof. Dr. Gerardo Roa, UASD, UASD (groa56@uasd.edu.do)
- Prof.ra Dra. Marina Bianchi, Universidad de Bergamo (marina.bianchi@unibg.it)
- Prof. Dr. Víctor Saldaña, UASD (victorluissaldana@gmail.com)
- Prof.ra Dra. Ivana Rota, Universidad de Bergamo (ivana.rota@unibg.it).

El Comité se reunirá por lo menos una vez al año, de forma presencial o a distancia, y se encargará de:

- Verificar el buen funcionamiento del programa (evaluación continua-1), solucionando eventuales problemas que puedan surgir y proponiendo mejoras.
- Aprobar los planes de estudio individuales (Learning Agreements) de las estancias en el extranjero de los estudiantes admitidos al programa.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

- Al final de cada estancia de los estudiantes, recibir de ambas Universidades y supervisar el certificado con el récord de notas y el número de créditos de cada actividad realizada.
- Aportar eventuales cambios a los planes de estudio indicados en el Anexo 1, mediante acuerdo escrito concordado por todos los miembros del Comité.
- Verificar que el número máximo de estudiantes admitidos en el programa es adecuado y, eventualmente, proponer un cambio.
- Recibir las opiniones y consejos de los estudiantes involucrados cada año en el programa (evaluación continua-2).

3.3. Personas de contacto para los estudiantes:

Se encargarán de la acogida y de la supervisión de los estudiantes:

- Prof.ra Dra. Marina Bianchi, Universidad de Bergamo (marina.bianchi@unibg.it)
- Prof. Dr. Víctor Saldaña, UASD (victorluissaldana@gmail.com)

3.4. Oficinas de Relaciones Internacionales:

El *Servizio Orientamento e Programmi Internazionali* de la Universidad de Bergamo y la *Dirección General Cooperación y Relaciones Nacionales e Internacionales* de la UASD proporcionarán la asistencia necesaria al Comité, en lo que concierne a sus respectivas competencias.

Las personas de contacto son, respectivamente:

- Dra. Elena Gotti, Gerente de la Oficina de Relaciones Internacionales, Universidad de Bergamo (elena.gotti1@unibg.it)
- Dr. Antonio Medina, Director General de Cooperación y Relaciones Nacionales e Internacionales, UASD (emedina31@uasd.edu.do)

ARTÍCULO 4 – DERECHOS Y DEBERES DE LOS ESTUDIANTES

4.1. Cuestiones generales

- Durante su estancia internacional, cada estudiante tendrá los mismos derechos y privilegios que tienen los demás estudiantes en la Universidad de destino.
- Los estudiantes que participen en el programa de doble titulación estarán sujetos a las normas, reglamentos y disciplina de la universidad en la que estén en ese momento.

4.2. Alojamiento, visa y apoyo estudiantil

En la Universidad de destino, los estudiantes que participen en el programa de doble titulación se beneficiarán de todos los servicios ofrecidos a los estudiantes regulares. Además, cada Universidad se compromete a:

- Ofrecer apoyo, en lo que pueda, para la obtención de visas y permisos de residencia.
- Ofrecer apoyo, en lo que pueda, para la búsqueda de alojamiento, cursos de idiomas locales y actividades de integración.
- Proporcionar la información necesaria en materia de seguros personales y de salud en su respectivo país.

En la medida de lo posible, la Embajada de República Dominicana en Roma ofrecerá apoyo burocrático para la tramitación de visas y permisos de residencia.

4.3. Datos de los estudiantes

- Cualquier información sobre los alumnos matriculados en los estudios de doble titulación puede ser solicitada por ambas Universidades en cualquier momento.
- Ambas Universidades respetan las normas de protección de datos establecidas en su ordenamiento jurídico nacional.

ARTÍCULO 5 – RESPONSABILIDADES

5.1. Responsabilidades de las partes



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

- Cada Universidad es responsable de la implementación de los objetivos de los programas. Las Universidades participantes tienen paridad de derechos y deberes, y están obligadas a intercambiar información sobre el programa de forma regular.
- Cada Universidad asumirá sus propios costos y gastos. Para las actividades reguladas por este acuerdo, los Departamentos, Facultades y Escuelas (ISLLI en Bergamo, Letras y Lenguas en la UASD) involucradas en ambas Universidades intentarán asegurar una financiación adecuada.
- Las Universidades participantes no son responsables de los daños causados por los estudiantes en movilidad internacional ni de los accidentes causados por ellos.

ARTÍCULO 6 – DURACIÓN Y RESOLUCIÓN DEL CONVENIO

- Compatiblemente con la renovación del convenio marco, este acuerdo entrará en vigor con la firma de ambas partes y permanecerá vigente durante los cuatro (04) años académicos siguientes: 2023-2024, 2024-2025, 2025-2026, 2026-2027. El convenio podrá renovarse por un periodo equivalente o más largo, previa aprobación de ambas Universidades.
- Este acuerdo puede ser revisado o enmendado por consentimiento escrito mutuo.
- Cualquiera de las dos Universidades involucradas puede rescindir este acuerdo, notificándolo por escrito a la otra con seis meses de antelación. En tales circunstancias, las actividades que ya están en curso en el momento de la comunicación deberán completarse: los estudiantes que ya estén participando en el programa podrán permanecer en la institución anfitriona y completar sus estudios como estuviera previsto en el momento de su selección.

El presente acuerdo y el anexo 1 se redactan en dos copias originales en español.

Los abajo firmantes aceptan este acuerdo en nombre de sus respectivas universidades:

Prof. Sergio Cavalieri Università degli Studi di Bergamo Rector Firma y sello Fecha dd/mm/aa	Prof. Editrudis Beltrán Universidad Autónoma de Santo Domingo Rector Firma y sello Fecha dd/mm/aa
Visto por el Embajador Tony Raful Embajada de República Dominicana en Roma Firma y sello Fecha dd/mm/aa	Visto por el Ministro Franklin García Fermín Ministerio de Educación Superior, Ciencia y Tecnología (MESCYT) Firma y sello Fecha dd/mm/aa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



**Universidad Autónoma
de Santo Domingo**

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo
PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

ANEXO 1

AL CONVENIO DE COOPERACIÓN DE DOBLE TITULACIÓN

entre la **UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE SANTO DOMIGNO, Santo Domingo, República Dominicana** y la **UNIVERSITY OF BERGAMO, Bergamo, Italy**

1. Correspondencia entre los créditos UASD y lo cfu de la Universidad de Bergamo (desde ahora en adelante, Unibg):

De acuerdo con el sistema europeo, en la Unibg 1 cfu (crédito) corresponde a 6 horas lectivas teóricas + 19 de estudio individual. Por otro lado, 1 crédito UASD corresponde al número de horas lectivas semanales de la asignatura y las horas de estudio individual no son consideradas, como en Estados Unidos; las semanas lectivas de cada semestre de la UASD son 16. En el grado trienal italiano, necesario para acceder a la *Laurea magistrale en ISLLI*, se adquieren 180 cfu, mientras que en el bienio de *ISLLI* se adquieren 120 cfu, por un total en los cinco años de 300 cfu, correspondiente a 60 cfu anuales, es decir, a **360 horas lectivas anuales, 180 horas lectivas semestrales**. Por otra parte, en los ocho semestres de las tres licenciaturas de la UASD tomadas en consideración, si se restan los créditos UASD de la tesis, se adquieren respectivamente (184-8=) 176 créditos UASD en *Letras*, (192-5=) 187 créditos UASD en *Lenguas Modernas – Mención Inglés*, (192-5=) 187 créditos UASD en *Lenguas Modernas – Mención Francés*, es decir, un promedio 23 créditos UASD cada semestre, correspondientes a **368 horas lectivas semestrales**. No tendría sentido hacer las proyecciones anuales, porque la duración de dos semestres de la UASD no coincide con la del año académico italiano. Además, hay que tener en cuenta que, entre horas lectivas teóricas y prácticas, normalmente llevadas a cabo con evaluación continua y por entrega de trabajos, la mayor carga lectiva se justifica por el menor tiempo dedicado al estudio individual.

Por lo antes expuesto, para el presente programa de doble titulación, se adopta la siguiente correspondencia: **60 cfu=40 créditos UASD**.

2. Correspondencia entre los sistemas de nota:

La Unibg usa el sistema italiano de notas de los exámenes sobre 30, donde 18 es la puntuación mínima para aprobar; sólo para la calificación final que aparece en el título, se usa la base 110, haciendo la proporción matemática para pasar del promedio general sobre 30 al sobre 110. La UASD usa un único sistema de notas en base 100 donde 70 es la puntuación mínima para aprobar.

Por lo tanto, para el presente programa de doble titulación, establecemos la siguiente correspondencia:

Unibg	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	30Lode
UASD	70	71	72	73	76	79	82	85	88	91	94	97	100	Matrícula de honor

3. Planes de estudio de los estudiantes procedentes de la UASD en ambos países:

3.1. Durante sus primeros seis semestres cursados en su Universidad de origen, los estudiantes procedentes de la UASD realizan las actividades previstas normalmente en su plan de estudios:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo
PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

- Los estudiantes de la carrera de *Letras* de la UASD completan en su Universidad el ciclo básico de los primeros dos semestres, que incluye la lengua española, la introducción al estudio de la literatura, los fundamentos de la historia tanto social como cultural, la introducción a la filosofía y a las ciencias sociales; a continuación, en los semestres tercero, cuarto, quinto y sexto, siguen profundizando en la lengua española, en la lingüística, en la teoría literaria, en la literatura universal y la literatura en lengua española, a los que se añaden la lengua inglesa, la historia de la lengua española, la didáctica del español, la estética, la metodología de la investigación científica y la estadística general. Todo esto para un total de 136 créditos UASD, correspondientes a 181 cfu.

- Los estudiantes de la carrera de *Lenguas Modernas – Mención Inglés* de la UASD completan en su Universidad el ciclo básico de los primeros dos semestres, que incluye la lengua española, la lengua inglesa, la lengua francesa, la introducción al estudio de la literatura, los fundamentos de la historia, la introducción a la filosofía y a las ciencias sociales; a continuación, en los semestres tercero, cuarto, quinto y sexto, siguen profundizando en la lengua española, en la lengua inglesa, en la lengua francesa, en la historia y en la literatura, a los que se añaden la lingüística inglesa, la historia de la lengua, nociones de didáctica y adquisición de las lenguas extranjeras, la cultura inglesa y norteamericana, la metodología de la investigación científica. Todo esto para un total de 140 créditos UASD, correspondientes a 187 cfu.

- Los estudiantes de la carrera de *Lenguas Modernas – Mención Francés* de la UASD completan en su Universidad el ciclo básico de los primeros dos semestres, que incluye la lengua española, la lengua inglesa, la lengua francesa, la introducción al estudio de la literatura, los fundamentos de la historia, la introducción a la filosofía y a las ciencias sociales; a continuación, en los semestres tercero, cuarto, quinto y sexto, siguen profundizando en la lengua española, en la lengua inglesa, en la lengua francesa, en la historia y en la literatura, a los que se añaden la lingüística tanto general como francesa, la historia de la lengua, la interpretación de textos en francés, nociones de didáctica y nociones de economía. Todo esto por un total de 139 créditos UASD, correspondientes a 185 cfu.

3.2. Durante la **estancia internacional en la Unibg** (semestres séptimo y octavo), los estudiantes procedentes de la UASD realizan las siguientes actividades:

- los estudiantes de la carrera de *Letras* de la UASD completan en la Universidad de Bergamo un total de 60 cfu, correspondientes a 40 créditos UASD (ver tabla a continuación, primera columna);

- los estudiantes de la carrera de *Lenguas Modernas – Mención Inglés* de la UASD completan en la Universidad de Bergamo un total 60 cfu, correspondientes a 40 créditos UASD (ver tabla a continuación, segunda columna);

- los estudiantes de la carrera de *Lenguas Modernas – Mención Francés* de la UASD completan en la Universidad de Bergamo un total 60 cfu, correspondientes a 40 créditos UASD (ver tabla a continuación, tercera columna).

En la tabla que detalla las actividades que los estudiantes realizarán durante su estancia internacional en la Unibg no se indican los nombres exactos de las asignaturas, que pueden cambiar, sino una definición que indica el ámbito de cada una y el sector científico-disciplinar italiano.

Plan de estudios de los semestres séptimo y octavo de los estudiantes de la UASD, durante la estancia internacional en la Unibg:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo
PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

Licenciatura en Letras	Licenciatura en Lenguas Modernas – M. Inglés	Licenciatura en Lenguas M. – Mención Francés
Área de las Literaturas Modernas (9 cfu): Literatura española L-LIN/05, LM I	Área de las Literaturas Modernas (9 cfu): Literatura inglesa L-LIN/10, LM I	Área de las Literaturas Modernas (9 cfu): Literatura francesa L-LIN/03, LM I
Área de las Literaturas Modernas (9 cfu): Literatura hispanoamericana L-LIN/06, LM I	Área de las Literaturas Modernas (9 cfu): Literatura angloamericana L-LIN/11, LM I	Área de las Literaturas Modernas (9 cfu): Literatura francesa L-LIN/03, LM II
Área de las Lenguas Modernas (9 cfu): Lengua española L-LIN/07, LM I	Área de las Lenguas Modernas (9 cfu): Lengua inglesa L-LIN/12, LM I	Área de las Lenguas Modernas (9 cfu): Lengua francesa L-LIN/04, LM I
Área filológico-literaria, tres asignaturas a elegir entre (6+6+6= 18 cfu): Didáctica de las Lenguas Extranjeras L-LIN/12; Lingüística L-LIN/01; Historia de las lenguas romances L-FIL-LET/09; Literatura italiana L-FIL-LET/10; Teoría de la traducción literaria L-FIL-LET/14; Crítica literaria L-FIL-LET/14; Literatura comparada L-FIL-LET/14; Informática para las humanidades ING-INF/05	Área filológico-literaria, tres asignaturas a elegir entre (6+6+6= 18 cfu): Didáctica de las Lenguas Extranjeras L-LIN/12; Lingüística L-LIN/01; Historia de las lenguas germánicas L-FIL/15; Literatura italiana L-FIL-LET/10; Teoría de la traducción literaria L-FIL-LET/14; Crítica literaria L-FIL-LET/14; Literatura comparada L-FIL-LET/14; Informática para las humanidades ING-INF/05	Área filológico-literaria, tres asignaturas a elegir entre (6+6+6= 18 cfu): Didáctica de las Lenguas Extranjeras L-LIN/12; Lingüística L-LIN/01; Historia de las lenguas romances L-FIL-Let/09; Literatura italiana L-FIL-LET/10; Teoría de la traducción literaria L-FIL-LET/14; Crítica literaria L-FIL-LET/14; Literatura comparada L-FIL-LET/14; Informática para las humanidades ING-INF/05
Área de la historia - una asignatura entre (6 cfu): Historia contemporánea M-STO/04; Historia de América SPS/05	Área de la historia - una asignatura entre (6 cfu): Historia contemporánea M-STO/04; Historia de América SPS/05	Área de la historia - una asignatura entre (6 cfu): Historia contemporánea M-STO/04; Historia de América SPS/05
Área otras actividades: Taller práctico WORKSHOP(6 cfu)	Área otras actividades: Taller práctico WORKSHOP(6 cfu)	Área otras actividades: Taller práctico WORKSHOP(6 cfu)
Definición del objeto, búsqueda bibliográfica y primer borrador del índice de la tesis, bajo la supervisión de un docente de la Unibg (3 cfu)	Definición del objeto, búsqueda bibliográfica y primer borrador del índice de la tesis, bajo la supervisión de un docente de la Unibg (3 cfu)	Definición del objeto, búsqueda bibliográfica y primer borrador del índice de la tesis, bajo la supervisión de un docente de la Unibg (3 cfu)
Total 60 cfu (40 créditos UASD)	Total 60 cfu (40 créditos UASD)	Total 60 cfu (40 créditos UASD)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo
PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

3.3. A la **vuelta a la UASD**, su Universidad de origen, los estudiantes completarán su carrera con las asignaturas y/o los créditos UASD que todavía les faltan y terminarán de redactar la tesis bajo la supervisión de un profesor de la UASD.

4. Planes de estudio de los estudiantes procedentes de la Unibg en ambos países:

4.1. Tras haber obtenido el grado trienal italiano necesario para acceder a la *Laurea magistrale en ISLLI*, durante **su primer año** cursado en su Universidad de origen, los estudiantes procedentes de la **Unibg** realizan las actividades previstas normalmente en su plan de estudios:

- Los estudiantes ISLLI obtienen en la Unibg los cfu previstos para las asignaturas del primer curso: dos literaturas extranjeras (una de estas tres opciones: española + hispanoamericana; española o hispanoamericana + inglesa o angloamericana; española o hispanoamericana + francesa), una de las lenguas extranjeras de una de las literaturas elegidas, una asignatura a elegir entre lingüística histórica y didáctica de las lenguas modernas, una a elegir entre crítica textual y filología románica, una historia, una optativa libre y un taller de traducción literaria. Esto para un total de 60cfu, correspondientes a 40 créditos UASD.

4.2. Durante la **estancia internacional en la UASD** (segundo curso), los estudiantes procedentes de la Unibg realizan las siguientes actividades:

Plan de estudios del segundo año de los estudiantes de la Unibg, durante la estancia internacional en la UASD:

Literaturas: española e hispanoamericana LMI <i>Las asignaturas indicadas abajo tienen que ser del séptimo o del octavo semestre, u optativas, de la carrera en Letras</i>	Literaturas: en lenguas española e inglesa <i>Las asignaturas indicadas abajo tienen que ser del séptimo o del octavo semestre, u optativas, de la carrera en Lenguas Modernas – Mención Inglés</i>	Literaturas: en lenguas española y francesa <i>Las asignaturas indicadas abajo tienen que ser del séptimo o del octavo semestre, u optativas, de la carrera en Lenguas Modernas – Mención Francés</i>
Área de las literaturas (12 o 13* créditos UASD): Cuatro asignaturas: dos de literatura española, y dos de literatura hispanoamericana o dominicana	Área de las literaturas (12 o 13* créditos UASD): Cuatro asignaturas: dos de literaturas en lengua española, y dos de literaturas en lengua inglesa	Área de las literaturas (12 o 13* créditos UASD): Cuatro asignaturas: dos de literaturas en lengua española, y dos de literatura civilización francesa
Área lingüística (7 o 6* créditos UASD): Dos asignaturas de lengua o lingüística española	Área lingüística (6 o 7* créditos UASD): Dos asignaturas de lengua o lingüística inglesa	Área lingüística (6 o 7* créditos UASD): Dos asignaturas de lengua o lingüística francesa
* El total parcial de los créditos UASD de las primeras dos áreas tiene que ser de 19 créditos UASD, repartidos en las dos áreas en 12+7 o en 13+6		
Área filológico-literaria (9 créditos UASD): Dos asignaturas de literatura universal, teoría literaria, análisis de obras literarias, o historia de la cultura	Área filológico-literaria (9 créditos UASD): Dos asignaturas de estilística, literatura universal, teoría literaria, redacción y estilo, análisis de obras literarias, o historia de la cultura	Área filológico-literaria (9 créditos UASD): Dos asignaturas de estilística, literatura universal, teoría literaria, redacción y estilo, análisis de obras literarias, o historia de la cultura



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo
PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

Área otras actividades (3 créditos UASD): Una asignatura optativa y/o uno o más talleres de recursos audiovisuales, humanidades digitales, recursos informáticos para la investigación humanística, tecnologías o innovación para la didáctica, tecnologías para la creación literaria	Área otras actividades (3 créditos UASD): Una asignatura optativa y/o uno o más talleres de recursos audiovisuales, humanidades digitales, recursos informáticos para la investigación humanística, tecnologías o innovación para la didáctica, tecnologías para la creación literaria	Área otras actividades (3 créditos UASD): Una asignatura optativa y/o uno o más talleres de recursos audiovisuales, humanidades digitales, recursos informáticos para la investigación humanística, tecnologías o innovación para la didáctica, tecnologías para la creación literaria
Área otras actividades (3 créditos UASD): Uno o más talleres prácticos de redacción en lengua española, creación literaria en lengua española, investigación lingüística o literaria, traducción literaria	Área otras actividades (3 créditos UASD): Uno o más talleres prácticos de redacción en lengua inglesa, creación literaria en lengua inglesa, investigación lingüística o literaria, traducción literaria, o seminario de tesis en inglés	Área otras actividades (3 créditos UASD): Uno o más talleres prácticos de redacción en lengua francesa, creación literaria en lengua francesa, investigación lingüística o literaria, traducción literaria, o seminario de tesis en francés
Definición del objeto, búsqueda bibliográfica y primer borrador del índice de la tesis, bajo la supervisión de un docente UASD (3 créditos UASD)	Definición del objeto, búsqueda bibliográfica y primer borrador del índice de la tesis, bajo la supervisión de un docente UASD (3 créditos UASD)	Definición del objeto, búsqueda bibliográfica y primer borrador del índice de la tesis, bajo la supervisión de un docente UASD (3 créditos UASD)
Total 40 créditos UASD (60 cfu)	Total 40 créditos UASD (60 cfu)	Total 40 créditos UASD (60 cfu)

4.3. A la vuelta a la Unibg, su Universidad de origen, los estudiantes completarán su carrera con las asignaturas y/o los cfu que todavía les faltan y terminarán de redactar la tesis bajo la supervisión de un director y un codirector de la Unibg.

5. Periodo de movilidad:

5.1. Para la estancia en la Unibg, se requiere la presencia de los estudiantes de la UASD aproximadamente desde comienzos de septiembre hasta finales de julio del año siguiente, para un total de **11 meses**.

5.2. Para la estancia en la UASD, se requiere la presencia de los estudiantes de la Unibg aproximadamente desde mediados de agosto hasta mediados de julio del año siguiente, para un total de **11 meses**.

6. Logros de los estudiantes, previos a la estancia:

6.1. Para optar a la doble titulación, los estudiantes procedentes de la UASD tendrán que haber completado con éxito por lo menos **125 créditos UASD de su licenciatura**, antes del comienzo de la estancia en la Unibg. Para ser admitidos en el proceso de selección, se requiere un promedio de notas mínimo de **88/100**.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Universidad Autónoma
de Santo Domingo

PRIMADA DE AMÉRICA / Fundada el 28 de octubre de 1538

6.2. Para optar a la doble titulación, los estudiantes procedentes de la Unibg tendrán que haber completado con éxito por lo menos **42 cfu del I curso de ISLLI**, antes del comienzo de la estancia en la UASD. Para ser admitidos en el proceso de selección, se requiere un promedio de notas mínimo de **26/30**.

7. Posible variación en la correspondencia entre créditos UASD y cfu Unibg:

Previo visto bueno del Comité Académico Conjunto sobre cada caso específico, se pueden admitir diferencias mínimas del total de los créditos UASD o cfu obtenidos durante la estancia internacional, en caso de que haya una justificación organizativa avalada por el Coordinador del presente convenio en la sede de la estancia.



Instituto Politécnico
de Castelo Branco



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



UNIVERSITY
OF ARCHITECTURE
CIVIL ENGINEERING
AND GEODESY



University
of Economics
in Katowice

Bauhaus-Universität
Weimar

Memorandum of Understanding

between the following institutions

Bauhaus-Universität Weimar (Weimar, Germany)

Blekinge Tekniska Högskola (Karlskrona, Sweden)

Instituto Politécnico Castelo Branco (Castelo Branco, Portugal)

Università degli Studi di Bergamo (Bergamo, Italy)

Université de Picardie Jules Verne (Amiens, France)

University of Architecture, Civil Engineering and Geodesy (Sofia, Bulgaria)

Uniwersytet Ekonomiczny w Katowicach (Katowice, Poland)

hereinafter referred to as “**the Parties**”

Preamble

This Memorandum of Understanding (hereinafter referred to as the “MoU”) is made between the seven higher-education institutions identified on the previous page.

The Parties recognise the advantages of cooperation for the purposes of improving the effectiveness and impact of and participation in internationalisation within their local, regional, national, and European contexts. This includes a common conviction that internationalisation should involve all members of an institution, providing opportunities for exchange and mobility, as well as building intercultural competencies. For students, internationalisation should – among many other benefits – strengthen the learning experience within their fields and offer them a flexible educational journey. These successes will have the complementary effect of raising the profile of the internationality of the participating institutions.

Additionally, the Parties recognise the relevance of the sustainability challenges identified by the European Commission’s “New European Bauhaus” initiative in technology, aesthetics, and democratic participation. Seeking to leverage and combine their strengths in a variety of academic fields, the Parties wish to cooperate in finding solutions for these challenges to help ensure the success of a sustainable common future.

The Parties have discussed the alignment and the further strengthening of these interests and now record their mutual understanding as follows:

Article I

The purpose of this MoU is to enable the development and implementation of collaborative activities, as set forth in Article II, in furtherance of the common interest of the Parties.

Article II

In support of the establishment of a stable partnership network, the scope of collaborative activities included in this MoU encompasses:

- 1) Exploration of areas of cooperation in teaching, research, and knowledge transfer. Specific collaborative activities in support of this goal may include:
 - i) Opportunities for the exchange of students, teaching and research staff, and non-academic staff;
 - ii) Opportunities for collaborative activities online, such as Cooperative Online International Learning (COIL);
 - iii) Exchange of scientific and/or artistic information and materials;
 - iv) Exchange of micro-credentials;
 - v) Development of joint academic programs, such as double-degree, multi-degree and/or joint degree programs;
 - vi) Joint seminars, workshops, conferences, and/or other events or short-term projects.
- 2) Exploration of funding opportunities. Specific collaborative activities in support of this goal may include:
 - i) Identification of funding opportunities, such as the European Universities Initiative;
 - ii) Joint preparation of funding applications.
- 3) Preparation and ratification of a formal agreement.

Article III

To implement the collaborative activities described in Article II, the following is mutually understood:

1. Proposals for collaborative work under this MoU will be submitted through liaison officers designated by each of the institutions to assure conformity with the purpose and scope expressed in Articles I and II.
2. Individual programmes of work under this MoU will be jointly planned and coordinated by the designated project officers of the relevant parties.
3. The Parties will set out mutually agreed upon terms and conditions for each programme to be undertaken pursuant to this MoU in separate documents. Any such agreement shall become a schedule to this MoU.
4. None of the Parties will be held responsible for any liability whatsoever.
5. The realization of joint projects will depend on the availability of funds, to which none of the Parties commit themselves through this MoU.

Article IV

1. This MoU is effective as of the date of execution by the appropriate officer of each signatory institution and shall remain effective for five (5) years. It will be reviewed in a timely manner before it expires.
2. This MoU may be amended or extended by the mutual written consent of the Parties.
3. Any party may withdraw from the MoU with three (3) months' written notice to the other parties.
4. This MoU may be superseded by new versions by mutual written agreement to reflect any changes in the constellation of participating institutions during the establishment of the proposed partner network.
5. The Parties undertake to maintain the confidentiality of the information exchanged during the course of the collaborative activities described by and in the preparation of this MoU. The Parties are subject to the terms of the EU General Data Protection Regulation (GDPR).
6. This MoU does not create a legally binding obligation for the Parties. Its intent is to provide mutual understanding for the facilitation of further discussions and cooperation between the Parties.
7. This MoU does not create a partnership, joint venture, or agency relationship between the parties. None of the Parties has the right to act for or represent any of the others or to purport to do so.
8. This MoU has been printed and signed in seven (7) identical copies.

Signatures

In witness hereof, the duly authorized representative of each institution agrees to the provisions of this document:

For and on behalf of:

Bauhaus-Universität Weimar

Geschwister-Scholl-Straße 8
99423 Weimar, Germany
Telephone: +49 3643 581110
Website: www.uni-weimar.de

Prof. Dr. Jutta Emes

Acting President

Date:

Stamp:

For and on behalf of:

Blekinge Tekniska Högskola

Blekinge Tekniska Högskola
371 79 Karlskrona, Sweden
Telephone: 0455 - 38 50 00
Website: <https://www.bth.se/>

Prof. Mats Viberg

Vice-Chancellor

Date:

Stamp:

For and on behalf of:

Instituto Politécnico Castelo Branco

Av. Pedro Álvares Cabral, nº 12
6000-084 Castelo Branco, Portugal
Telephone: (+351) 272 339 600
Website: <https://www.ipcb.pt/>

António Augusto Cabral Marques Fernandes, PhD
President
Date:
Stamp:

For and on behalf of:

Università degli Studi di Bergamo

via Salvecchio 19

24129 Bergamo, Italy

Telephone: 035 2052111

Website: <https://www.unibg.it/>

Prof. Sergio Cavalieri

Chancellor

Date:

Stamp:

For and on behalf of:

Université de Picardie Jules Verne

Chemin du Thil - CS 52501
80025 Amiens Cedex 1, France
Telephone: 03 22 82 72 72
Website: <https://www.u-picardie.fr/>

Prof. Mohammed BENLAHSEN
President of the University
Date:
Stamp:

For and on behalf of:

University of Architecture, Civil Engineering and Geodesy

1 Hristo Smirnenski Blvd.

Bulgaria, Sofia 1164

Telephone: +359

Website: <https://uacg.bg/?l=2>

Prof. Dr. Eng. Ivan Markov

Rector

Date:

Stamp:

For and on behalf of:

Uniwersytet Ekonomiczny w Katowicach

ul. 1 Maja 50

40-287 Katowice, Poland

Telephone: +48 32 257 70 58

Website: <https://www.ue.katowice.pl/>

Prof. Celina M. Olszak Ph.D., D.Sc.

Rector

Date:

Stamp:

Recruitment and Promotion Agreement

By and between

University of Bergamo, located in via Salvecchio 19
24129 Bergamo, hereinafter referred to as “UNIVERSITY OF BERGAMO”

And

Transcube Overseas Pvt.Ltd, represented by Mr. Chirag Gohil, hereinafter referred to as the
“Recruiter”

WHEREAS

- A. The Recruiter declares, represents and warrants that it has broad expertise and know-how to search, select and recruit eligible students in (insert the country name) (hereinafter referred to as the Territory) who are or might be interested and eligible to enrol on UNIVERSITY OF BERGAMO degree programmes;
- B. The Recruiter declares, represents and warrants that it has carefully reviewed and understood UNIVERSITY OF BERGAMO set of rules and regulations (hereinafter referred to as “UNIVERSITY OF BERGAMO internal regulations”) which is integral part of the present Agreement, though not enclosed. The Recruiter declares, represents and warrants that it has all requirements described in UNIVERSITY OF BERGAMO internal regulations and that it shall strictly adhere to the related provisions, at all times, while performing the activities hereunder;
- C. The Recruiter declares, represents and warrants that it has the necessary authority and capacity to enter into this Agreement;
- D. UNIVERSITY OF BERGAMO, in consideration of the above declarations, representations and warranties, wishes to contract with the Recruiter, on a non-exclusive basis, for the provision of certain services relating to the recruitment of students in the Territory, which services are further described in the following articles. The Recruiter wishes to accept such appointment on the terms and conditions set out in this Agreement.

NOW THEREFORE in consideration of the mutual terms and covenants herein provided the Parties
hereto agree as follows:

Article 1. Engagement and duties of Recruiter

1.1 UNIVERSITY OF BERGAMO hereby appoints the Recruiter, and the Recruiter accepts such appointment, in order to recruit international students in the following country: (hereinafter referred to as the Territory). It is understood that the Recruiter shall not have any exclusive right on the Territory under this Agreement and UNIVERSITY OF BERGAMO shall be free to appoint any other entity and/or to perform directly the activities of selection and recruitment of students in the Territory. UNIVERSITY OF BERGAMO reserves the right to prevent the Recruiter from performing its activities in certain universities within the Territory.

1.2 The activities the Recruiter undertakes to perform are listed hereunder, including, but not limited to:

- a. Actively promote and recruit suitable students for UNIVERSITY OF BERGAMO degree programmes with integrity and accuracy, using only promotional material provided by UNIVERSITY OF BERGAMO or available on UNIVERSITY OF BERGAMO website;
- b. reply to inquiries by prospective students regarding:
 - UNIVERSITY OF BERGAMO's degree programmes;
 - course fees and scholarship opportunities;
 - the minimum level of language proficiency (Italian and/or English, as appropriate) and the educational qualifications required for admission;
 - university facilities, campuses, equipment and learning resources;
 - living in Italy and the average cost of living;
 - the visa requirements of the Italian Embassy in the Territory the students must meet;
- c. ensure that prospective students comply with UNIVERSITY OF BERGAMO admission requirements and procedure including the submission of the application materials and the relevant, certified documents;
- d. exhaustively inform the students about the courses offered by UNIVERSITY OF BERGAMO, the benefits and learning outcomes which they will entail;
- e. provide its staff with adequate training to ensure they understand all relevant aspects of UNIVERSITY OF BERGAMO policies, and practices as well as courses, services and the Italian regulations in force;
- f. assist successful applicants to obtain the necessary travel and other documents;
- g. facilitate communication between prospective students and UNIVERSITY OF BERGAMO as appropriate;
- h. assist UNIVERSITY OF BERGAMO staff to provide tests and to hold interviews and seminars as required;
- i. send appropriate staff to visit UNIVERSITY OF BERGAMO campus for familiarisation at least once every two years;
- j. Report to UNIVERSITY OF BERGAMO staff, on an annual basis, as to the promotional activities of the Recruiter and its success in recruiting students to UNIVERSITY OF BERGAMO. The document shall be submitted in writing;

- k. Report to UNIVERSITY OF BERGAMO from time to time at UNIVERSITY OF BERGAMO request, on relevant marketing and student recruitment intelligence. The document shall be submitted in writing;
- l. advise the students that they are required to provide an address other than the Recruiter's address;
- m. ensure that the primary purpose of the students coming to Italy on a student visa is studying;
- n. Duly inform students holding passports from non-EU Countries that they must possess a valid health insurance to obtain their visa and permit of stay. Further details about Italian health insurance options will be provided later on;
- o. duly inform the students that course fee does not include any cost related to accommodation, meals, transportation and any other similar cost which shall be borne by the students;
- p. duly inform the students that UNIVERSITY OF BERGAMO will provide information and assistance in order to find quality and suitable accommodation whose costs will be entirely borne by the students;
- q. Explain that final decisions are made by UNIVERSITY OF BERGAMO. The Recruiter shall not represent that it has decision-making authorization in this respect.

1.3 The Recruiter shall refrain from any behaviour, act or omission which could be detrimental to the accomplishment of its duties hereunder, and shall not, without limitation:

- a. make any inaccurate claims of association of UNIVERSITY OF BERGAMO with any other education provider;
- b. make any false or misleading comparisons with any other education provider;
- c. make misrepresentations regarding study and class attendance requirements;
- d. disclose to any third party any details of this Agreement, including but not limited to the financial remuneration agreed with UNIVERSITY OF BERGAMO;
- e. give inaccurate information to a prospective student as to the fees payable to UNIVERSITY OF BERGAMO;
- f. Publish and promote UNIVERSITY OF BERGAMO courses at prices other than those approved by UNIVERSITY OF BERGAMO. Any additional fee which may arise must be clearly explained by the Recruiter and must be previously approved by UNIVERSITY OF BERGAMO.

1.4 In carrying out its duties and obligations hereunder, the Recruiter shall:

- a. conduct its business in accordance with the highest business and ethical standards;
- b. refrain from any act or omission which may adversely affect the business, reputation or goodwill of UNIVERSITY OF BERGAMO;
- c. otherwise comply with all reasonable and lawful directions and instructions of UNIVERSITY OF BERGAMO;
- d. Declare if international students are charged with any additional payment for the performed services (i.e. initial counselling, assistance with visa application, housing, language courses, etc.). In this case, the Recruiter must deduct the sum

corresponding to difference between any requested extra fee and the remuneration provided by UNIVERSITY OF BERGAMO.

1.5 All publications, promotional and otherwise, and all materials naming or referring to UNIVERSITY OF BERGAMO which the Recruiter uses shall be submitted to UNIVERSITY OF BERGAMO for review and consent prior to public release.

1.6 The Recruiter must not misrepresent any aspect of UNIVERSITY OF BERGAMO courses and/or degree programmes or the benefits and learning outcomes to students in undertaking them.

1.7 The Recruiter acknowledges that UNIVERSITY OF BERGAMO is not required to enrol any prospective student recruited by the Recruiter and must not make any representations to the contrary. The recruiter shall comply with Attachment 1 which sets out UNIVERSITY OF BERGAMO's principles that govern the organisation and delivery of the admission process for new international students.

1.8 Upon request of UNIVERSITY OF BERGAMO the Recruiter agrees to provide UNIVERSITY OF BERGAMO with brochures, information and materials concerning universities in the Territory for the purpose of implementing outbound study and training programmes.

Article 2. Responsibilities of UNIVERSITY OF BERGAMO

UNIVERSITY OF BERGAMO shall:

- a. Provide the Recruiter with all necessary policies, calendars, registration guides, and health requirements for students and other information that the Recruiter may reasonably require to provide the services. In addition, and where available, UNIVERSITY OF BERGAMO shall provide the Recruiter with posters, photographs and video materials pertaining to UNIVERSITY OF BERGAMO activities;
- b. within a timely manner notify the Recruiter of the acceptance or rejection of applications for UNIVERSITY OF BERGAMO provided by the Recruiter;
- c. Request to visit the Recruiter and the Recruiter office premises upon reasonable notice to carry out monitoring and evaluation activities.

Article 4. Expenses

- 4.1. The Recruiter acknowledges that UNIVERSITY OF BERGAMO is not responsible for the Recruiter's expenditures in connection with marketing or promotional campaigns. UNIVERSITY OF BERGAMO will recognize to the Recruiter solely those expenditures that UNIVERSITY OF BERGAMO has asked for with a prior, written approval.
- 4.2. The Recruiter is solely responsible for making any arrangements and for paying any and all expenses incurred in connection with providing the services as set out in article 1, including, without limitation, expenses relating to space, facilities, equipment, materials, telephone, office supplies, document copying, facsimile transmission and postage.

Article 5. Nature of relationship

- 5.1. The Recruiter will perform its activities under this Agreement without any representation mandate for UNIVERSITY OF BERGAMO; the activities performed by the Recruiter will exclusively fall within the Recruiter's jurisdiction as only the Recruiter will be responsible for them. For this purpose, the Recruiter hold harmless UNIVERSITY OF BERGAMO from any Third Party's claim and/or demand which may arise under the present Agreement.
- 5.2. With the present Agreement the Recruiter will not establish any kind of employment-, agency- or intermediary business relationship, as the Recruiter will perform its activities independently and in complete autonomy with regard to UNIVERSITY OF BERGAMO.
- 5.3. The Recruiter will have no authority to use UNIVERSITY OF BERGAMO name and/or logo, except for those cases duly authorized by UNIVERSITY OF BERGAMO and for promotional and recruitment purposes set forth in the present Agreement.

Article 6. Confidential information

Upon completion of the activities in connection with this Agreement both the Recruiter and UNIVERSITY OF BERGAMO shall keep confidentiality with respect to the collection, use and disclosure of records and information concerning the students and the counter-part. The Recruiter shall comply with UNIVERSITY OF BERGAMO rules and directions with respect of safeguarding or ensuring the confidentiality of the materials. The Recruiter will do that which is necessary and reasonable to prevent unauthorized disclosure, use or sale of the materials.

Article 7. Indemnity

- 7.1. The Recruiter will bear the entire costs and expenses of its performance of this Agreement, including, but not limited to, bad debts expenses, commissions, and withholding taxes, without demanding anything to UNIVERSITY OF BERGAMO.
- 7.2. In no event will UNIVERSITY OF BERGAMO be liable for any expenses incurred by the Recruiter unless UNIVERSITY OF BERGAMO has specifically agreed, in writing, to pay such expenses.
- 7.3. The Recruiter must indemnify UNIVERSITY OF BERGAMO against all expenses, losses, damages and costs that UNIVERSITY OF BERGAMO may sustain or incur as a result, whether directly or indirectly of:
 - any breach of this Agreement by the Recruiter;
 - any loss of or damage to any property or injury to or death of any person caused by any negligent act or omission or wilful misconduct of the Recruiter or its officers, employees or subcontractors in performing the services set out in this Agreement.

Article 8. Validity and Termination

- 8.1. The present Agreement will come into effect upon signing by both Parties. The Parties consent to this Agreement being prepared in English and understand that the English version shall be authoritative.

8.2. Unless terminated earlier, this Agreement will remain in effect for a period of one (1) year. At the end of this period, it will be automatically renewed, if neither party notifies in writing the other of a desire to terminate the Agreement.

8.3. Each Party has the right to terminate the present Agreement unilaterally, before the expiry date, with a written notice to the other Party. The unilateral termination will come into force three (3) months after the date of the written notice. Such a notice of termination shall not affect the commitments already entered into until the date of the notice.

8.4. If the Recruiter does not perform the duties set forth in this Agreement, UNIVERSITY OF BERGAMO can terminate the Agreement unilaterally, with immediate effect if:

- the Recruiter has failed to comply with any substantive term or condition of this Agreement, including without limitation confidentiality, payments, expenses, etc.; or
- in reasonable opinion of UNIVERSITY OF BERGAMO, the services provided by the Recruiter are unsatisfactory, inadequate or are improperly provided; or
- the Recruiter is dissolved, becomes bankrupt or insolvent; or
- UNIVERSITY OF BERGAMO realizes that the Recruiter is or has been involved in unfair practices, including deliberately recruiting international students who do not meet the educational requirements of UNIVERSITY OF BERGAMO; or
- UNIVERSITY OF BERGAMO realizes that the Recruiter is behaving in a negligent, careless or incompetent manner, or is involved in false, misleading or unethical advertising and recruitment, including activities that can damage the good name of UNIVERSITY OF BERGAMO, or

8.5. Upon expiration or termination of this Agreement, the Recruiter shall cease to provide the services. The Recruiter shall send back to UNIVERSITY OF BERGAMO, by registered mail or courier, the entire student applications received up to the date of termination or expiration and all the promotional materials supplied by UNIVERSITY OF BERGAMO.

Article 10. Amendments

The contents of this Agreement may be amended or modified only in writing and with mutual consent of the Parties.

Article 11. Assignment

11.1. Except as otherwise provided for herein, the Recruiter shall not be entitled to assign any right or obligation conferred by this Agreement and may not appoint sub-contractors, agents or similar representatives for the activities under this Agreement, without the written consent of UNIVERSITY OF BERGAMO.

11.2. Notwithstanding any subcontract, the Recruiter remains fully responsible for performing its obligations under this Agreement. This Agreement shall be binding upon the successors and assignees of the Recruiter.

Article 12. Entire Agreement

This Agreement and the Attachments contain the entire agreement between the Parties and supersedes all previous communications, whether oral or written, between the Parties, including any previous agreement or understanding.

There are no undertakings, representations or promises, express or implied, other than those contained in this Agreement.

13. Governing law and jurisdiction

14. Specifications of the level of the students

Specification of Level of proposed Student Education Background:

Proposed Students have completed a Bachelor Degree in India with Bachelor degree with at least 65% overall (Cumulative Grade Point of Average CGPA 6.5/10 First class)

English Level of proposed Student is IELTS 6.0- 6.5 Band

IN WITNESS OF WHEREOF this Agreement has been duly executed by the Parties.

Signed for and on behalf of	Signed for and on behalf of
Recruiter	UNIVERSITY OF BERGAMO
Name	Name
Title	Title
Date	Date
Signature	Signature
.....	



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



DOUBLE DEGREE STUDIES COOPERATION AGREEMENT

between

UNIVERSITY OF WARSAW, Warsaw, Poland

and

UNIVERSITY OF BERGAMO, Bergamo, Italy

Università degli Studi di Bergamo (henceforth the University of Bergamo) C.F. 80004350163 based in Bergamo (Italy), Via Salvecchio 19, represented by its Rector, Prof. Sergio Cavalieri and Uniwersytet Warszawski (henceforth the University of Warsaw) NIP 525-001-12-66 based in Warsaw (Poland), ul. Krakowskie Przedmiescie 26/28, represented by its Rector, Prof. Alojzy Zbigniew Nowak.

Considered in compliance with their respective regulations, on a basis of mutual equality and trust, the University of Warsaw and the University of Bergamo wish to develop close long-term relations and pursue initiatives of common interest, especially in the field of languages and teaching to further development in the following areas

- Literary studies;
- Linguistic studies;
- Cultural studies;
- Comparative Literature studies.

The aforementioned parties agree and stipulate as follows

Article 1 – Object of the agreement

The objective of this agreement is the promotion of cooperation in the fields of teaching and research between the University of Bergamo (Department of Lettere, Filosofia, Comunicazione) and the University of Warsaw (Department of Italian Studies) define the requirements and obligation in establishing a Double Degree Masters' Program as Laurea magistrale in Culture Moderne Comparete at University of Bergamo and Dyplom ukończenia studiów II stopnia (magisterskich) in Italian Philology at the University of Warsaw.

DOUBLE DEGREE STUDIES

1.Content and Load of studies

- The Double Degree studies will involve two years of study. The total study load come out at 120 credits.
- Students shall undertake studies at both universities, for the equivalent of two semesters. Students spend their first year of studies at one of the partner universities (home university), and their second year at the other partner university. Both partners offer a complete two-year study programme.
- The parties accept the course list as laid down in the Appendix. Changes are possible subject to written agreement by the Joint Academic Committee (§2 Art. 2). Seminars and courses



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



finished successfully at one of the institutions that are part of the curriculum will be recognized by the respective partner institutions.

- At both universities, the language of instruction will be mainly Italian and English. Students of the University of Bergamo can also choose courses in English, French and German at the University of Warsaw as equivalent to the courses requested in their Master Program.

-

2. Award of Double Degree

- Students completing one of the Master programmes referred to above will be awarded two degrees. Successful graduates will receive two Master degree certificates, one by each university specifying what courses have been completed at each of the two universities and that the degree was completed in cooperation of the two universities.
- The two master degree certificates are equivalent to the master's degree in the countries of the partner universities as follows:
 - Poland: Dyplom ukończenia studiów II stopnia (magisterskich)(DM)
 - Italy: Laurea Magistrale (LM)
- Each University is responsible for the issuing of the degree certificate confirming the qualification accompanied by a detailed record of study (e.g. Diploma Supplement) keyed to the programme requirements. Students must apply for the final certificates at the University of Warsaw and at the University of Bergamo and submit a transcript of records to the respective examination offices.

3. Selection

- The number of slots available for the double degree studies equals 5 per partner universities. The number of students admitted to double degree studies at each university should be balanced on average. The number of students from each party that may participate in the double degree studies will be decided by the joint on yearly basis.
- Each party is responsible for the fulfilment of entrance requirements, selection and admittance of students applying to their respective Master Degree programme, including English –Language proficiency.
- Students who have already been admitted to the Master degree programme at one of the partner universities and selected for the double degree studies will be admitted at the partner university without further entrance requirements or selection criteria.
- Application for the double degree option must be submitted by the candidates to the Coordinator at the home university no later than March 31st.
- Students must have fulfilled the credits requirements of at least two semesters (60 ECTS) of their Master degree programme in order to continue with the second year at the Partner University.
- The candidates will be selected by their home university according to their own criteria and procedures.
- Students selected for the double degree studies will have to hand in their application to the partner university no later than 15th June.

4. Tuition and Fees

- Candidates shall pay tuition and fees at their home university and remain registered there, while also being registered at the partner university during their second year of study. Except for the fees corresponding to the issuing of the Master's degree certificates
- Social fees, health insurance, travel, accommodation and living costs are the responsibility of the student.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



ORGANIZATION

1. Coordinator

Each party will nominate a permanent staff member at its Department who shall act as contact person for all matters concerning the double degree studies. The names and contact details of these representatives are listed in an appendix to this Agreement.

2. Joint Academic Committee:

The parties shall appoint a Joint Academic Committee which:

- Set admission quotas for the double degree studies;
- If applicable - decides upon the distribution of scholarships
- Is responsible for the quality assurance of the double degree studies
- Approves changes to the course list in the appendix
- Takes care of student evaluation and overall evaluation of the double degree studies
- Gives recommendations for improvement of the double degree studies

The Joint Academic Committee consists of 2 persons from each party (the directors or president of studies of each of the 2 master programmes and the coordinators or the responsible for international activities)

3. Curriculum and Academic Itinerary

a) Students starting their studies at the **University of Warsaw:**

- enroll in the Studia II stopnia (magisterskie) at the University of Warsaw and take 60 ECTS at the University of Warsaw during their first year of study. The nomination of candidates at the University of Warsaw will take place in May;
- enroll and take courses (60 ECTS) at University of Bergamo;
- have to write their master thesis, complying with requirements of each institution.

b) Students starting their studies at **University of Bergamo:**

- enroll in the Master Degree Course in Culture Moderne Comparee and take 60 ECTS at the University of Bergamo during their first year of study. The nomination of candidates at University of Bergamo will take place in April;
- enroll and take courses (60 ECTS) at the University of Warsaw;
- have to write their master thesis, complying with requirements of each institution

The courses offered at the University of Warsaw and the University of Bergamo and the number of ECTS credits awarded can be found in the course list in the attached Appendix.

Before students start their study period at the partner institution, the study plan will be approved by the Coordinators from both partner institutions and a learning agreement will be signed.

4. Examination and Thesis Committees

Each party will appoint examination and thesis committees or use the already existing structures of their institution (commissione Tesi di Laurea Magistrale at Bergamo University) to determine the final grade of the Master thesis. Each committee also

- Verifies that the results meet the learning agreement outcomes and objectives of the programme;
- Ensures consistency of standards of examination in the programmes.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



5. Transcript of records

At the end of the academic year, the host institution shall send to the home institution a copy of each student's transcript in English. The parties agree that exams/courses shall be graded and awarded credits according to the rules of the institution where the exam/course is carried out.

6. Final Examination

- At the end of their studies, students have to write a final Master thesis in Italian. The thesis is supervised by two scholars, one from each participating university.
- The double degree studies are concluded by a defence of the Master thesis based on a presentation of the thesis' findings and a discussion of the thesis. Video conference may be used.
- The defence of the Master thesis can take place in either of the two partner universities.

7. Evaluation and Quality Assurance

- Both participating universities will provide for accreditation of their study programme according to their national accreditation rules.
- The Joint Academic Committee is responsible for the overall management and quality assurance of the double degree studies. Course evaluation is the responsibility of each partner university.
- Students and staff of both participating universities will engage in ongoing review and evaluation. The Evaluation of the individual courses remains the responsibility of the respective partner university, but the academic coordinators meet at least once a year, to discuss evaluation outcomes and ways to improve the program

STUDENTS

1. Students

1.1 Each student shall have all the rights and privileges enjoyed by other students of the university in which they are enrolled (the University of Warsaw OR University of Bergamo).

1.2 Students participating in the double degree studies shall be subject to the rules, regulations and discipline of the university at which they are studying.

2. Housing, visa and student support

Students participating in the double degree studies shall benefit from all services offered by the host university. The services should be the same as those provided to regular students at the respective institution. In addition to the regular services offered by each university, each partner undertakes to provide:

- support for obtaining visas (if applicable) and residence permits,
- support for the search for accommodation, local language courses, and special integration activities to all hosted students,
- information of any requirements regarding personal, home and health insurance at the home and host university.

All teaching is conducted mainly in Italian and English. Communication and student administration should be conducted in Italian; if this is not possible the parties will provide for English speaking support if necessary.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



3. Student Data

Any information about the students enrolled in the double degree studies can be requested by both universities at any time. Both partners respect the rules of data protection established in the national legal system.

RIGHTS and RESPONSIBILITIES

Responsibilities of the parties

Each party is responsible for the implementation of the goals of the programmes. Participating universities are equal partners and are obliged to exchange information concerning the project on a regular basis.

Finances

For the Activities regulated by this agreement the involved departments, institutes or faculties at both Universities will aim to ensure adequate funding.

Liability of the parties

The participating universities are not liable for damages caused by (guest) students and cannot be prosecuted for any accidents caused by students.

DISPUTE RESOLUTION, START AND TERMINATION

1. Dispute Resolution

Any controversies shall be referred to a panel of arbitrators consisting of one member appointed by each of the two parties and by one appointed jointly OR

2. Start, duration and termination

2.1 This agreement shall take effect upon the approval by both parties and shall remain in effect until terminated by either party.

2.2 This agreement may be revised or amended by mutual written consent.

2.3 Any party may terminate this agreement, giving six months, written notice to the other. The termination has no effect on any activities already in progress. Under such circumstances, faculty or students already participating in the program will be allowed to remain at the host institution under the conditions applying at the time of their selection.

The present agreement is drafted in two original copies in English.

The undersigned agree to this agreement on behalf of their respective universities:

Prof. Sergio Cavalieri Università degli Studi di Bergamo Rector Signature_____	Prof. Alojzy Zbigniew Nowak University of Warsaw Rector Signature_____
Date dd/mm/aa	Date: dd/mm/aa

DOUBLE DEGREE STUDIES 2022/2023

APPENDIX

Coordinators

The implementation of the agreement shall be supervised by Academic coordinators:

Prof. Amelia Valtolina for the University of Bergamo

Prof. Alessandro Baldacci and dott. Anna Brysiak for the University of Warsaw

Bergamo

Corso di laurea magistrale in Culture Moderne Compare

Curriculum didattico storico-filologico

BERGAMO	CFU	WARSAW Equivalent Courses	CFU
SECONDO ANNO			
Letteratura italiana medievale	6	1. La figura della donna nella letteratura italiana dal XIII al XVII secolo	4
Letteratura italiana rinascimentale e moderna	6	1. La commedia dell'arte 2. Teatro italiano	5 17
12 CFU a scelta tra:			
Storia romana A	6	1. Coinage and History in Ancient Europe	5
Storia romana B	6		
Storia della filosofia italiana	6	1. Introduction to Social and Political Philosophy	3
		2. History of Cultural Semiotics	2
		3. Philosophy and Social Sciences	6
Storia delle rivoluzioni scientifiche A	6	1. Ethics, war, and medicine	3
Storia dell'ambiente e degli animali	6	1. Environmental change - from Ice Age to global warming	3
		2. Geography of the World	6
		3. Climate Change "101" - Interdisciplinary introduction to the contemporary climate crisis	3
		4. Global problems in the contemporary world	4
Storia moderna	6	1. Il colonialismo italiano e la letteratura postcoloniale	5
			2

		2. Cultural Heritage of Europe - selected issues	
Teoria e storia della storiografia	6	1. Global history, global memory: methods, theories, practices	4
6 CFU a scelta tra:			
Mitopoiesi della modernità	6	1. Self-Reflexivity, Medium and Meaning in 20th Century Art: Philosophical Responses to Modernism in the Visual Arts	4
Letteratura francese moderna	6	1. Storia della letteratura francese del Seicento (lingua: francese)	3
		2. Introduzione alla cultura popolare francese (lingua: francese)	3
		3. Il racconto nella letteratura francese (lingua: francese)	3
		4. Molière conosciuto e sconosciuto (lingua: francese)	4
Letteratura inglese	6	1. Literature of the English speaking countries	4
Letteratura tedesca	6	1. Letteratura interculturale in Germania (lingua: tedesca)	3
		2. Storia della cultura dei paesi germanofoni dal Novecento a oggi (lingua: tedesca)	3
Scelta libera	12	Scelta libera tra i corsi indicati sopra (se non utilizzati diversamente) e altre opzioni:	
		1. Retorica	5
		2. Coscienza linguistica: saperi, atteggiamenti, emozioni	4
		3. Tecniche dell'insegnamento della lingua italiana	4
		4. La linguistica nell'insegnamento dell'italiano	4
		5. Glottodidattica	4
		6. L'arte dello scrivere (laboratorio di scrittura creativa)	4
		7. La follia nella letteratura del XX secolo	3
		8. Language and communication in intercultural encounters	3
		9. Theories and histories of architecture in Early Modern Europe 1400–1600	3
		10. From Modern Ruins to Urban Memory: Architecture	2
Tirocinio	6	1. Seminario di stesura della tesi	2
Tesi di laurea	12		17
TOTALE CFU	60		

Bergamo

Corso di laurea magistrale in Culture Moderne Compareate

Curriculum didattico artistico – letterario

BERGAMO corso/esame richiesto	CFU	VARSAVIA possibile corso/esame equipollente	CFU
SECONDO ANNO			
Critica letteraria (A + B)	12	1. La poesia italiana del Novecento 2. Metodologia della ricerca letteraria 3. Il lirico moderno 4. La forma breve nella letteratura italiana del Novecento 5. Il colonialismo italiano e la letteratura postcoloniale 6. Retorica	17 4 5 4 5 5
6 CFU a scelta tra:			
Storia del teatro europeo	6	1. Teatro italiano 2. La commedia dell'arte 3. The Other American Drama – 10-minute plays	17 5 3
Filologia romanza A	6	1. Metodologia della ricerca letteraria 2. Metodologia della ricerca linguistica	4 4
Storia della musica	6	1. Early Music in Poland 2. All you need to know about Fryderyk Chopin	2 3
12 CFU a scelta tra:			
Storia delle rivoluzioni scientifiche A	6	1. Ethics, war, and medicine 2. Ethis of new technologies	3 3
Media Studies e comunicazione digitale A	6	1. Ethis of new technologies	3
Semiotica	6	1. History of Cultural Semiotics 2. Sign, Language, Reality	2 6
12 CFU scelta libera			
Scelta libera	12	Scelta libera tra i corsi indicati sopra (se non utilizzati diversamente) e altre opzioni: 1. Tecniche dell'insegnamento della lingua italiana 2. La linguistica nell'insegnamento dell'italiano 3. Glottodidattica 4. Coscienza linguistica: saperi, atteggiamenti, emozioni 5. L'arte dello scrivere (laboratorio di scrittura creativa) 6. La follia nella letteratura del XX secolo	4 4 4 4 3 3

		7. Language and communication in intercultural encounters	3
		8. La figura della donna nella letteratura italiana dal XIII al XVII secolo	4
		9. Environmental change - from Ice Age to global warming	3
		10. Geography of the World	6
		11. Cultural Heritage of Europe - selected issues	2
		12. Global history, global memory: methods, theories, practices	4
		13. Climate Change "101" - Interdisciplinary introduction to the contemporary climate crisis	3
		14. Global problems in the contemporary world	4
Tirocinio	6	1. Seminario di stesura della tesi	17
Tesi di laurea	12		
TOTALE CFU	60		

Varsavia

Corso di laurea magistrale

Filologia italiana (Filologia wloska)

Minimum 30 ETCS Credits + Attendance of the Seminar concerning Thesis Writing held at Warsaw University

VARSAVIA	CFU	BERGAMO Equivalent Courses	CFU
Lingua italiana C2 (Praktyczna nauka jezyka wloskiego [PNJW])	8	Min. 1 Course of 6 ETCS Credits between: 1. Storia della lingua italiana 2. Storia della lingua italiana moderna e contemporanea	6
Lingua straniera B2+ (Język B2+)	4	Min. 1 Course of 6 ETCS Credits among: 1. Lingua francese 2. Lingua inglese 3. Lingua tedesca	6
Corso monografico (Wykład kierunkowy)	10	Min. 1 Course of 12 ETCS Credits: 1. Filologia della letteratura italiana Or min. 2 Courses of 6 ETCS among: 1. Critica letteraria A 2. Critica letteraria B 3. Letteratura italiana A 4. Letteratura italiana contemporanea 5. Letteratura italiana medievale 6. Letteratura italiana rinascimentale e moderna 7. Semiotica	12 6
Scelta libera (Moduly warsztatowe)	8	Min. 1 Course of 6 ETCS Credits among: 1. Civiltà dei Romani d'Oriente 2. Cultura inglese e visualità 3. Filologia romanza A 4. Filologia romanza B 5. Fortuna dei classici e letteratura bizantina 6. Informatica umanistica (Digital Humanities) 7. Letteratura francese moderna 8. Letteratura inglese 9. Letteratura latina 10. Letteratura italiana per l'insegnamento scolastico 11. Letteratura tedesca 12. Lingua e letteratura latina 2 13. Media Studies e comunicazione digitale A 14. Metodi e strumenti per il ciclo di vita del prodotto	6

		15. Mitopoiesi della modernità 16. Museologia e storia della critica d'arte 17. Sistemi di gestione per la qualità 18. Storia del giornalismo 2 19. Storia greca 20. Storia del teatro europeo 21. Storia del teatro moderno e contemporaneo A 22. Storia del teatro moderno e contemporaneo B 23. Storia della filosofia italiana 24. Storia della musica 25. Storia dell'ambiente e degli animali 26. Storia dell'arte medievale e rinascimentale 27. Storia dell'arte moderna 28. Storia dell'arte contemporanea 29. Storia delle rivoluzioni scientifiche 30. Storia greca 31. Storia moderna 32. Storia romana A 33. Storia romana B 34. Teoria e storia della storiografia 35. Videonarrazioni	



*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Avvio della procedura di valutazione dell'attività didattica e di ricerca del Dott. Roberto Aprile, ai fini dell'inquadramento nel ruolo di professore di II fascia ai sensi dell'art. 24 comma 5 della legge 240/2010 nel testo previgente alle modifiche di cui all'art. 14 del D.L. 36/2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 29 giugno 2022, n. 79 per il Settore concorsuale 13/B1 – Economia aziendale, settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 – Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università degli studi di Bergamo

IL RETTORE

VISTA la legge n. 240 del 30.12.2010 e, in particolare l'art. 24;
VISTO lo Statuto vigente;
VISTO il D.L. 30/04/2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79, in particolare l'art. 14, comma 6-sexiesdecies, ai sensi del quale "Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, già bandite alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
VISTO l'art. 24 comma 5 della L. 240/2010, nel testo previgente all'entrata in vigore della legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 del D.L. 32/2022, ai sensi del quale "nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), l'Università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e). In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati"
VISTO l'art. 19 del vigente Regolamento di Ateneo per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato relativo a "Valutazione ai fini dell'inquadramento nel ruolo dei professori associati";
VISTO il contratto triennale stipulato ai sensi dell'art. 24 comma 3 lett. b) della legge 240/2010 con il Dott. Roberto Aprile per il periodo dal 19 dicembre 2019 fino al 18 dicembre 2022 quale ricercatore a tempo determinato e a tempo pieno presso il Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi di questo Ateneo (Settore concorsuale 13/B1 – Economia aziendale, SSD SECS-P/07 – Economia aziendale);
VISTO CHE in data 17.12.2019 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico, ha approvato l'istituzione dei nuovi Dipartimenti di Scienze Economiche e Scienze Aziendali con decorrenza dal 1.10.2020 con attivazione dei medesimi dal 1° ottobre 2020 e contestuale cessazione al 30.09.2020 del Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi;
VISTO il DR Rep. 456/2020 del 25.09.2020 che decreta l'afferenza di docenti e ricercatori ai nuovi Dipartimenti di Scienze economiche e Scienze aziendali;
CONSIDERATO che il Dott. Roberto Aprile a decorrere dal 01.10.2020, afferisce al Dipartimento di Scienze Aziendali



- RICHIAMATA** la deliberazione assunta dal Dipartimento di Scienze aziendali in data 5 ottobre 2022, inerente alla proposta di avvio della procedura di valutazione ai fini dell'inquadramento nel ruolo dei professori associati del Dott. Roberto Aprile in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale di inquadramento, con validità dal 3 ottobre 2022 al 3 ottobre 2032;
- DATO ATTO** che il contratto triennale del Dott. Roberto Aprile è stato finanziato a valere sul piano straordinario 2018 per il reclutamento di cui all'art. 24 comma 3 lettera b) della legge 240/2010, nel testo previgente all'entrata in vigore della legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 del D.L. 32/2022, pubblicato con D.M. 168 del 28 febbraio 2018;
- RISCONTRATO** che, per la chiamata del titolare del contratto nel ruolo dei professori di II fascia si rende necessario, da parte dell'Ateneo, il cofinanziamento della differenza del costo di tale posizione con l'assegnazione di 0,20 punti organico;
- PRESO ATTO** che salvo ulteriori e futuri impedimenti, la prossima seduta del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo si terrà il 15 novembre 2022 e che alla data delle sedute precedenti degli organi (3 ottobre 2022 il Senato Accademico e 5 ottobre 2022 il CdA) non era stato possibile acquisire la proposta del Consiglio di Dipartimento, in quanto l'abilitazione scientifica nazionale dell'interessato è stata acquisita soltanto il 3 ottobre 2022;
- CONSIDERATO** che l'assegnazione dei punti organico necessari nonché l'esigenza di indire la procedura di valutazione e concluderla entro la scadenza del contratto del Dott. Aprile non si contempera con le tempistiche di convocazione dei prossimi organi collegiali;
- CONSIDERATO** che l'art. 16, co 3 dello Statuto prevede che il Rettore possa provvedere in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, salvo ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva e nei termini fissati dal Regolamento Generale di Ateneo;

DECRETA D'URGENZA

Art. 1

L'avvio della procedura di valutazione dell'attività didattica e di ricerca del Dott. Roberto Aprile, ai fini dell'inquadramento nel ruolo di professore di II fascia ai sensi dell'art. 24 comma 5 della legge 240/2010 nel testo previgente alle modifiche di cui all'art. 14 del D.L. 36/2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 29 giugno 2022, n. 79 per il Settore concorsuale 13/B1 – Economia aziendale, settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 – Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze aziendali.

Art. 2

Di destinare 0,20 punti organico per la chiamata del titolare del contratto nel ruolo di professore di seconda fascia.

Art. 3

Il presente Decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, co 3 del vigente Statuto per straordinari motivi di necessità e di urgenza, sarà sottoposto a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo informatico di Ateneo e successivamente notificato agli interessati.

Bergamo,

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri

Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 11/10/2022 08:40:04

*Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005*



DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili da registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero di Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti
ar/CL*

Oggetto: Decreto rettorale d'urgenza di concessione del patrocinio agli incontri relativi al "Ponte San Michele" di Paderno d'Adda/Calusco d'Adda organizzati dal Rotary Club Merate Brianza (LC).

IL RETTORE

RICHIAMATO l'art. 10, comma 5 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo secondo il quale la licenza gratuita del marchio deve essere oggetto di apposita autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico;

VISTA la richiesta di patrocinio prot. 174565/I/14 del Rotary Club Merate Brianza (LC) per gli incontri relativi al "Ponte San Michele" di Paderno d'Adda/Calusco d'Adda, che si terranno il 10 novembre 2022 presso la sede del Rotary ad Imbersago (Lc) e l'11 novembre 2022 presso l'Università degli studi di Bergamo e il Politecnico di Milano;

DATO ATTO che:

- durante gli incontri, l'ing. Vincent Krayenbuhl, pronipote e custode degli archivi del progettista del ponte ing. Jules Rothlisberger, relazionerà in merito alla storia del Ponte San Michele, agli studi effettuati su di esso e illustrerà gli archivi dell'antenato;
- gli incontri sono propedeutici alla candidatura all'UNESCO del ponte San Michele di Paderno d'Adda/Calusco d'Adda: le amministrazioni dei due Comuni, infatti, hanno sottoscritto la candidatura transnazionale per inserire il ponte nella World Heritage List dell'Unesco insieme ad alcuni tra i ponti più suggestivi d'Europa. Si tratta di strutture architettoniche di pregio, come quella di Paderno, costruite in ferro ad un'unica grande arcata nell'ultimo quarto dell'Ottocento: due ponti francesi (Garabit e Viaur), progettati da Gustav Eiffel, due portoghesi (Maria Pia e Dom Louis I) e uno tedesco (a Mungsten);

VALUTATA l'opportunità di concedere il Patrocinio, considerato il valore sociale e culturale dell'iniziativa e sentito il parere favorevole del prof. Paolo Riva, Professore Ordinario S.S.D. ICAR/09 del Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate;

CONSIDERATO che le prossime sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo si terranno rispettivamente il 14 e il 15 novembre 2022 e che gli organizzatori hanno necessità di ricevere il logo dell'Università degli Studi di Bergamo al più presto per procedere con la divulgazione del materiale relativo al convegno in oggetto;

VISTO l'art. 16, comma 3 dello Statuto che prevede l'adozione di decreti d'urgenza da parte del Rettore;

DATO ATTO che dalla concessione del presente patrocinio non nascono oneri economici e finanziari aggiuntivi;

DECRETA

di autorizzare la concessione del Patrocinio e l'invio del logo dell'Università degli Studi di Bergamo, per le motivazioni di cui sopra, agli incontri relativi al "Ponte San Michele" di



Paderno d'Adda/Calusco d'Adda, che si terranno il 10 novembre 2022 presso la sede del Rotary ad Imbersago (Lc) e l'11 novembre 2022 presso l'Università degli studi di Bergamo e il Politecnico di Milano.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica degli Organi Collegiali competenti nella seduta immediatamente successiva.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE

Prof. Sergio Cavaliere

(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)

Firmato digitalmente da: Sergio Cavaliere
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato
solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate
holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 11/10/2022 15:47:11



*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: D.R. approvazione accordo ex art. 15 della L. 241/1990 con il Liceo Classico Paolo Sarpi di Bergamo per finalità istituzionali delle parti

IL RETTORE

PREMESSO che si rende necessario addivenire a un accordo ex art. 15 L. 241/1990 con il Liceo Classico "Paolo Sarpi", per disciplinare l'accesso da parte degli studenti e del personale docente e tecnico amministrativo del Liceo alla mensa universitaria sita in Via S. Lorenzo 11, a Bergamo;

VISTO l'art. 15, L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. che nel disciplinare gli "Accordi fra pubbliche amministrazioni" dispone che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune."*;

RICHIAMATO l'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente che prevede l'adozione di decreti d'urgenza da parte del Rettore, da sottoporre alla ratifica dell'Organo competente;

PRESO ATTO che il Liceo Classico "Paolo Sarpi" ha manifestato la richiesta di poter far accedere alla mensa alcuni suoi studenti, docenti ed impiegati tecnico-amministrativi che sono impegnati in attività pomeridiane, così da poter consumare il pranzo a prezzi calmierati ed in un contesto molto simile a quello scolastico;

PRESO ATTO che l'Università dispone di una mensa universitaria sita a Bergamo, in Via S. Lorenzo 11, quindi in prossimità della sede in cui si svolgono le lezioni del Liceo (Piazza Rosate e Via Arena, Bergamo), a cui è possibile accedere per la consumazione del pasto dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.50 alle ore 1410;

PRESO ATTO che dal presente atto non derivano oneri a carico dell'Università poiché gli utenti del Liceo che accedono alla mensa universitaria verserebbero il corrispettivo del pasto direttamente all'operatore gestore del servizio ristorazione, secondo la tariffa ESTERNI autorizzati;

PRESO ATTO che l'Università ha interesse a stipulare collaborazioni con gli istituti secondari di secondo grado e, in particolare, con il Liceo Sarpi per l'organizzazione di iniziative di orientamento scolastico e professionale e di promozione del sistema universitario;

CONSIDERATO che l'interesse pubblico delle suddette amministrazioni può essere soddisfatto ricorrendo all'istituto dell'accordo tra pubbliche amministrazioni, nei termini disposti dall'art. 15 L. 241/1990;

CONSIDERATO che nell'ottica della leale collaborazione tra istituzioni, nell'esclusivo interesse pubblico, ciascuna amministrazione è chiamata a mettere a disposizione le risorse di cui dispone per il bene comune;

CONSIDERATO che è interesse delle Parti formalizzare attraverso apposito accordo tale rapporto di collaborazione;

CONSIDERATO che il Liceo ha necessità di concludere l'accordo in parola per assicurare l'accesso alla mensa in relazione allo svolgimento delle attività scolastiche pomeridiane che hanno inizio dal 19 ottobre 2022;

CONSIDERATO che per rispettare la suddetta scadenza si rende necessaria l'autorizzazione alla stipula dell'accordo ex art. 15 della L. 241/1990;



CONSIDERATO che i termini di conclusione dell'accordo mal si conciliavano con la precedente seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 5 ottobre 2022, giacché il calendario delle attività pomeridiane è stato perfezionato in data successiva;

CONSIDERATO che l'avvio dell'accesso alla mensa mal si conciliano con la prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione fissata per il prossimo 15 novembre 2022;

CONSIDERATO che si esclude la sussistenza di qualsiasi forma di corrispettivo in relazione ai servizi in argomento;

CONSIDERATO che la mancata approvazione in via d'urgenza dell'accordo sarebbe pregiudizievole per l'interesse pubblico sotteso all'accordo tra gli enti;

RITENUTO necessario provvedere con urgenza all'approvazione dell'accordo in parola;

CONSIDERATO che quindi sussistono le ragioni di necessità ed urgenza per l'emanazione del presente decreto rettorale;

DECRETA

1) di approvare l'accordo ex art. 15 L. 241/1990 con il Liceo Classico "Paolo Sarpi" per consentire l'accesso alla mensa universitaria di Via S. Lorenzo 11, Bergamo, da parte degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo del Liceo e per promuovere la partecipazione degli studenti del Liceo Classico "Paolo Sarpi" alla partecipazione alle attività di orientamento scolastico e professionale organizzate dall'Università degli studi di Bergamo, accordo che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto e autorizzare la sottoscrizione dello stesso;

Il presente provvedimento, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, per motivi di necessità ed urgenza, sarà sottoposto a ratifica del Consiglio d'Amministrazione.

Bergamo, data *come da registro di protocollo*

IL RETTORE
(Prof. Sergio Cavalieri)

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 20/10/2022 11:51:34

ACCORDO EX ART. 15 DELLA L. 241/1990 PER FINALITÀ ISTITUZIONALI DELLE PARTI

TRA

Il Liceo Classico "Paolo Sarpi", legalmente rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. Antonio Signori e con sede in Piazza Rosate, 4, 24129 – Bergamo (Bg) – codice fiscale 80028230169 di seguito denominato Liceo;

E

l'Università degli Studi di Bergamo, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Sergio Cavalieri, con sede in Bergamo, via Salvecchio, n. 19 – codice fiscale 80004350163, P.IVA 01612800167, di seguito denominata Università;

Nel seguito denominati congiuntamente "le Parti",

PREMESSO CHE

- Il Liceo ha necessità di mettere a disposizione dei propri docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo un servizio di ristorazione a prezzi calmierati, di cui usufruire nelle giornate in cui l'attività scolastica si estenda anche all'orario pomeridiano;
- L'Università degli studi di Bergamo dispone di una mensa sita in Via S. Lorenzo 11, operativa dal mese di settembre al mese di luglio, dal lunedì al venerdì e destinata agli utenti dell'ateneo e agli esterni autorizzati, con un listino prezzi che disciplina le tariffe da applicare alle differenti categorie di utenti;
- L'Università ha interesse a stipulare collaborazioni con gli istituti secondari di secondo grado e, in particolare, con il Liceo Sarpi per l'organizzazione di iniziative di orientamento scolastico e professionale e di promozione del sistema universitario;
- Nell'ottica della leale collaborazione tra istituzioni, nell'esclusivo interesse pubblico, ciascuna amministrazione è chiamata a mettere a disposizione le risorse di cui dispone per il bene comune;
- Le Parti, come sopra determinate, sono interessate ad una reciproca collaborazione finalizzata all'accesso degli utenti del Liceo alla mensa, a beneficio della comunità scolastica e alla partecipazione degli studenti del Liceo alle attività di orientamento proposte dall'Università;
- È interesse delle Parti formalizzare attraverso apposito accordo tale rapporto di collaborazione;

Visto l'art. 15, L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. che nel disciplinare gli *"Accordi fra pubbliche amministrazioni"* dispone che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi"*

per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.”.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono integralmente riportate nel presente articolo.

ART. 2 – OGGETTO DELL’ACCORDO

L’Università degli studi di Bergamo consente a docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo del Liceo Classico “Paolo Sarpi” l’accesso alla mensa universitaria di Via San Lorenzo 11, Bergamo.

Il Liceo Classico “Paolo Sarpi” collaborerà con l’Università degli studi di Bergamo nella realizzazione di iniziative di orientamento scolastico e professionale rivolte agli studenti del liceo stesso.

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

La mensa sarà accessibile dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:50 alle ore 14:10 ad eccezione delle giornate indicate nel “Calendario chiusure mense” annualmente pubblicato sulla pagina web dedicata.

Gli utenti appartenenti al Liceo Classico “Paolo Sarpi” adotteranno le modalità di prenotazione dei pasti previsti dall’operatore gestore della mensa e riportate nella apposita pagina web del sito www.unibg.it.

Per quanto concerne le attività di orientamento, le stesse si svolgeranno secondo le modalità operative definite di volta in volta.

ART. 4 – DURATA

Il presente accordo ha validità a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e fino al 31.07.2023 e potrà essere rinnovato, previa le opportune intese tra le parti, da assumere almeno 30 (trenta) giorni prima della relativa scadenza.

All’Istituto ed all’Università è riconosciuta la facoltà di recedere dal presente rapporto per gravi motivi, salvo preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, a mezzo di comunicazione scritta, in relazione al sopraggiungere di motivi organizzativi che comportino la sospensione del servizio.

ART. 5 – IMPEGNI ECONOMICI

La liquidazione del corrispettivo dei pasti consumati è a carico di ciascun utente ed avverrà secondo il listino prezzi pubblicato sul sito www.unibg.it ed esposto all’interno della mensa. Agli utenti verrà applicata la tariffazione prevista per la categoria “ESTERNI autorizzati”.

Per quanto concerne le attività di orientamento, non è previsto il pagamento di alcun corrispettivo né da parte del Liceo né da parte dei singoli studenti.

ART. 6 - ASSICURAZIONI E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

L'Università provvederà alle coperture assicurative richieste dalle normative vigenti per il proprio personale.

Con riferimento specifico all'accesso a luoghi di lavoro, il personale di tutte le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

ART. 7 - RESPONSABILITA'

Sulla base del presupposto che l'organizzazione ed il mantenimento di tale servizio sono esclusivamente finalizzati alla realizzazione di iniziative di pubblico interesse, le parti si impegnano a collaborare per una gestione del servizio puntuale e trasparente. In tale ottica l'Università ed il Liceo designeranno i propri referenti per l'esame e la soluzione delle questioni organizzative che dovessero determinarsi durante lo svolgimento della collaborazione. La nomina dei responsabili dovrà avvenire contestualmente alla sottoscrizione del presente atto, con indicazione del nominativo e relativi contatti da utilizzare in caso di necessità.

ART. 8 - RISOLUZIONE DELL'ACCORDO

Salvo cause di forza maggiore o di impossibilità sopravvenuta che produrranno l'estinzione degli obblighi oggetto del presente accordo, lo stesso potrà essere risolto, su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della scadenza, in caso di inadempimento degli obblighi da essa derivanti ovvero per mutuo consenso risultante da atto scritto. La risoluzione non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di accordo già eseguita. La risoluzione non comporta alcun diritto di una Parte di avanzare nei confronti dell'altra richieste di risarcimento o di pagamenti ulteriori rispetto a quanto qui convenuto, eccezion fatta per l'ipotesi in cui le ragioni addotte non siano fondate e configurino un colposo inadempimento degli impegni assunti con il presente accordo.

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti dichiarano di essere a conoscenza, essendone state adeguatamente informate, e di accettare il contenuto dei rispettivi Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 e dei Codici di Comportamento dei propri dipendenti ai sensi del DPR 62/2013 (reperibili sui rispettivi siti web - sezione Amministrazione Trasparente); qualsiasi condotta contraria alle suddette norme e principi costituirà causa di immediata risoluzione della convenzione da esercitarsi ai sensi dell'art. 1456 c.c. mediante PEC, fatto salvo il diritto di risarcimento del danno.

ART. 9 – FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITA' SOPRAVVENUTA

Ciascuna Parte si obbliga ad informare l'altra Parte dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore e d'impossibilità sopravvenuta della prestazione, che non consentano il rispetto degli adempimenti di cui al presente accordo e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno dell'altra Parte. Le circostanze di forza maggiore e di impossibilità sopravvenuta dovranno, comunque, essere sempre provate.

ART. 10 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere concordata per atto scritto tra le Parti.

ART. 11 – FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie nell'esecuzione ed interpretazione del presente accordo è competente in via esclusiva il Foro di Bergamo.

ART. 12 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai fini del perfezionamento del presente accordo, per quanto riguarda il trattamento dei dati personali strumentale allo svolgimento delle prestazioni in argomento, le parti si impegnano, per quanto di propria competenza, al rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal Regolamento Generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 679/2016) e dalla normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 196/2003.

Le parti si impegnano, sin da subito, a trattare tali dati secondo le modalità e le finalità definite dal Titolare e, in particolare, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e nei limiti strettamente necessari allo svolgimento delle attività prestate ai sensi del presente accordo. Restano comunque in capo al Titolare del Trattamento gli obblighi di informazione ed acquisizione del consenso da parte dell'interessato e, più in generale, tutti gli obblighi previsti dalla normativa privacy vigente.

Art. 13 – REGISTRAZIONE E IMPOSTA DI BOLLO

La presente convenzione, redatta in unico originale in formato digitale sarà registrata, in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26 aprile 1986. Le spese di bollo, ai sensi del DPR 642/1972, sono poste a carico dell'Università. L'imposta di bollo viene assolta in maniera virtuale ai sensi dell'art. 7.

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 7 (v. relativa tariffa: parte seconda art. 1 comma b) del D.P.R. 26/4/1986 n. 131). Tutte le spese relative all'eventuale

registrazione del presente contratto sono a carico della parte che richiede la registrazione stessa

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, c. 2-bis, della Legge n. 241/1990.

LICEO CLASSICO "PAOLO SARPI"

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL RETTORE

(PROF. ANTONIO SIGNORI)

(PROF. SERGIO CAVALIERI)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del
D.lgs. 82/2005



DECRETO RETTORALE

Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti

Oggetto: Procedura per il rilascio delle attestazioni relative all'acquisizione dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche di cui al D.M. 616/2017 a seguito della disciplina transitoria di cui alla legge 79/2022.

IL RETTORE

- VISTO l'art. 1, comma 792 della legge 145/2018 che ha previsto l'acquisizione dei 24 cfu nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche per l'accesso ai ruoli della scuola secondaria (di cui al D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 e in attuazione dell'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 59/2017);
- VISTO il capo VIII del decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79, dedicato all'Istruzione e, in particolare, alla Formazione in ingresso e in servizio degli insegnanti;
- VISTO l'art.18-bis (Norme transitorie per l'accesso al concorso e per l'immissione in ruolo) della legge 29 giugno 2022, n. 79 in base al quale fino al 31 dicembre 2024, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, sono altresì ammessi a partecipare al concorso per i posti comuni di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado e per i posti di insegnante tecnico-pratico coloro i quali, entro il 31 ottobre 2022, abbiano conseguito i 24 CFU, ai quali si dovranno comunque aggiungere almeno 6 CFU relativi a tirocinio diretto previsti quale requisito di accesso al concorso, secondo il previgente ordinamento;
- CONSIDERATO che con delibera del Senato Accademico del 27 settembre 2021, per l'a.a. 2021/2022, unitamente all'attivazione del Percorso 24 cfu, sono state istituite due finestre temporali in concomitanza delle sessioni di laurea di febbraio/aprile 2022 e giugno/luglio 2022 per consentire ai laureati che ritenessero di aver già conseguito nel corso della propria carriera universitaria pregressa presso l'Università di Bergamo tutti i 24 cfu di cui all'art. 3, comma 7 del D.M. 616/2017 di richiedere il riconoscimento dei cfu acquisiti ai fini del rilascio della relativa attestazione;
- RITENUTO opportuno rilasciare l'attestazione citata ai laureati e agli studenti regolarmente iscritti, che abbiano sostenuto alla data del 31 ottobre 2022 tutti gli esami utili al conseguimento dei 24 cfu, come previsto dalle norme transitorie per l'accesso al concorso e per l'immissione in ruolo di cui alla legge n. 79/2022 sopra richiamata;
- PRESO ATTO che per l'a.a. 2021/2022 l'importo del contributo previsto per il rilascio della suddetta attestazione era pari a € 66,00 (di cui € 50,00 per diritti di Segreteria non rimborsabili ed € 16,00 per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale);

DECRETA



1) di attivare per l'anno accademico 2022/23 la procedura per il riconoscimento dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche (di cui al D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 e in attuazione dell'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 59/2017), riservata ai laureati e agli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università di Bergamo, che abbiano sostenuto, alla data del 31 ottobre 2022, tutti gli esami di cui chiedono il riconoscimento, ai fini del rilascio delle relative attestazioni, con le modalità e nei termini di seguito indicati:

Attestazione 24 CFU a.a. 22/23 – Laureati/Isritti UNIBG in possesso di tutti i 24 CFU

I laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università di Bergamo, in possesso di tutti i 24 cfu, saranno tenuti a presentare on line, a partire dal 26 ottobre 2022 ed entro il 30 giugno 2023, istanza di riconoscimento dei cfu già acquisiti utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Segreteria studenti denominato "istanza di riconoscimento crediti ai fini del rilascio della certificazione finale" e pubblicato nella pagina web dedicata alla Formazione insegnanti. Tali studenti, inoltre, dovranno contestualmente compilare on line l'iscrizione al percorso per il riconoscimento dei 24 cfu.

Nel caso in cui parte dei crediti siano stati acquisiti in carriere universitarie pregresse presso altri Atenei, sarà necessario allegare inoltre:

- l'attestazione rilasciata dall'Università dove sono stati conseguiti gli esami oggetto di convalida (art. 5 D.Lgs. 13.04.2017 n. 59 e art. 3, comma 5, D.M. 10.08.2017 n. 616), con l'indicazione che le attività svolte, comprensive di SSD, CFU, votazione finale e ambiti disciplinari di appartenenza (a, b, c, d), sono coerenti per contenuti e obiettivi con gli allegati al D.M. 616/2017.

Solo nel caso in cui l'università di provenienza non rilasci attestazioni ma renda disponibili sul proprio sito istituzionale un elenco di esami riconoscibili, ai fini della convalida, sarà necessario trasmettere l'autocertificazione relativa al titolo accademico di cui si è in possesso (solo se conseguito in Italia) con l'elenco degli esami superati, completa di settore scientifico disciplinare (SSD), cfu, codice d'esame, anno accademico di riferimento, data e voto di superamento unitamente al link del sito dell'università di provenienza in cui è stato pubblicato tale elenco.

2) di definire l'importo del contributo previsto per il rilascio dell'attestazione finale dei 24 cfu acquisiti nella misura di € 66,00 (di cui € 50,00 per diritti di Segreteria non rimborsabili ed € 16,00 per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale).

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE
(Prof. Sergio Cavalieri)

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 24/10/2022 08:56:37



DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Decreto Rettoriale d'urgenza per l'approvazione della Convenzione Quadro con l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca e IUSS - Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia

IL RETTORE

- VISTO il d.lgs. 14 gennaio 2008, n. 21, recante norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria, come modificato al comma 2 dell'art. 3, dal decreto legge del 30 aprile 2022, n. 36, articolo 14, comma 6, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che prevede che il periodo in cui si inseriscono strutturalmente i percorsi di orientamento sia relativo agli ultimi "tre" invece che "due" anni di corso della scuola secondaria di secondo grado;
- VISTI i provvedimenti legislativi finalizzati a interventi a sostegno degli studenti, in particolare l'art. 1 del d.l. 9 maggio 2003, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 2003, n. 170, recante "iniziative per il sostegno degli studenti universitari e per favorirne la mobilità", e l'art. 1, co. 290 – 293, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), relativi ai piani per l'orientamento e il tutorato;
- VISTO il d.m. n. 289 del 25 marzo 2021, relativo alle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2021-2023 e agli indicatori per la valutazione dei risultati;
- VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, enucleando gli obiettivi generali e specifici del dispositivo nonché prevedendo, tra l'altro, il principio di addizionalità dello stesso rispetto al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione, per il quale i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN 10160/21 del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;
- VISTO in particolare l'Investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" nell'ambito della Missione M4C1.1 "Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione", che prevede lo stanziamento di 250 milioni di euro al fine di facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e di ridurre il numero di abbandoni universitari, contribuendo in tal modo all'aumento del numero dei laureati;



- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 1° ottobre 2021, n. 1137, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- VISTA** la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;
- VISTA** la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- SENTITO** il Comitato Tecnico Scientifico costituito con decreto del Segretario Generale del 18 maggio 2022, n. 831, composto da rappresentanti del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Istruzione, nonché da esperti nelle tematiche dell'orientamento universitario;
- CONSIDERATO** che l'art. 2, comma 6-bis, del citato d.l. 77/2021 prevede che "in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno";
- CONSIDERATO** che la citata decisione del Consiglio 10160/21 prevede che "per essere ammissibili al pagamento, i traguardi e gli obiettivi devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026";
- CONSIDERATO** pertanto che l'obiettivo di 1.000.000 di studenti negli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado (M4C1-24) che abbiano frequentato corsi di transizione scuola-università deve essere conseguito entro il termine del 30 giugno 2026 (anno scolastico 2025/2026);
- CONSIDERATO** che al fine del conseguimento del predetto obiettivo il PNRR prevede altresì i seguenti ulteriori obiettivi nazionali, in scadenza al T2 2026, ovvero almeno 6 mila accordi con le scuole (target M4C1-00-ITA-29) e almeno 50 mila corsi erogati (M4C1-00-ITA-28);
- VISTO** il Decreto Ministeriale del 3 agosto 2022, n. 934, relativo ai "criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi al "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" (M4C1-24)," – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" – Investimento 1.6, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU";
- VISTO,** in particolare, l'articolo 6 "Modalità attuative" del citato d.m. 934/2022, il quale prevede che:
- (comma 1) con apposito provvedimento della Direzione generale MUR "sono definite le indicazioni operative necessarie ad assicurare la qualità e la coerenza dei percorsi con quanto previsto dall'art. 3 del presente decreto, ivi compresi gli obblighi che le Istituzioni devono rispettare e gli adempimenti cui è tenuto il Ministero al fine di assicurare la corretta



attuazione degli interventi. Con tale provvedimento sono altresì definiti i termini per la comunicazione dei target relativi al numero di alunni, nonché di corsi e di accordi da sottoscrivere con le scuole e per il monitoraggio del loro raggiungimento, unitamente alle altre informazioni necessarie ai fini dell'attuazione del presente decreto. Nell'ambito del monitoraggio sarà altresì assicurata la distinzione per genere ed età degli alunni frequentanti i corsi di orientamento”;

- (comma 2) “i target proposti per ciascun anno scolastico vengono comunicati dal Ministero alle Istituzioni, unitamente alle risorse corrispondenti. Le Istituzioni provvedono conseguentemente a comunicare:
 - a) il programma di orientamento, inclusivo del CUP, dell'accettazione dei finanziamenti e dei target per il successivo anno scolastico, in coerenza con quanto previsto all'art. 5, comma 3;
 - b) i dati relativi al raggiungimento del proprio target per l'anno scolastico di riferimento”;
- (comma 3) “all'esito della procedura di accettazione annuale dei target da parte delle Istituzioni, di cui al comma 2, lett. a), con provvedimento direttoriale si procede alla conferma o alla rimodulazione dei target e alla assegnazione delle risorse a ciascuna spettanti per tale anno”;
- (comma 4) “Con il provvedimento di cui al comma 1 è altresì adottato lo schema tipo di:
 - a) convenzione tra Istituzioni e Scuole, quali strutture di riferimento dell'alunno destinatario tenendo
altresì conto delle eventuali domande congiunte ai sensi dell'articolo 5, comma 3;
 - b) programma di orientamento con gli indirizzi generali del progetto formativo dei corsi;
 - c) attestato da rilasciare agli alunni al termine dei corsi;
 - d) atto di accettazione dei finanziamenti e degli obblighi allo stesso connessi”;

CONSIDERATO il costo orario per studente, pari a 16,67 euro, e il costo massimo per corso per studente, pari a 250 euro, ai sensi del citato d.m. 934/2022, art. 3, comma 4, a seguito dell'adozione della opzione di costo semplificata ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 121/2021 – convertito con modificazioni dalla L. 9 novembre 2021, n. 156 (in G.U. 09/11/2021, n. 267) – e del Regolamento UE 2021/1060, articolo 52 e seguenti;

VISTO il Decreto Direttoriale MUR n° 1452 del 22 settembre 2022 che ha definito il riparto delle risorse attribuibili a ciascuna Istituzione universitaria e AFAM soggetto attuatore dell'intervento di cui sopra e l'attribuzione dei relativi target per l'a.a. 2022/2023, dettagliando modalità e tempistiche di accettazione dei target e del trasferimento delle risorse e illustrando le caratteristiche ed i contenuti dei programmi di orientamento che le istituzioni che aderiscono all'iniziativa sono tenute ad erogare;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.m. 934/2022 e dell'art. 5 del dd. 1452/2022 gli Atenei e le Istituzioni AFAM possono attuare congiuntamente i corsi di orientamento attraverso la creazione di una rete e la sottoscrizione di un'apposita Convenzione da trasmettere al Ministero attraverso il portale appositamente predisposto ed entro la scadenza del 31 ottobre 2022;

VISTA la proposta pervenuta dall'Università degli Studi di Milano, dall'Università degli studi di Milano Bicocca e dallo IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia di costituire una rete finalizzata alla realizzazione del Programma di Orientamento concordato, in conformità alle



regole di partecipazione e di rendicontazione stabilite dal MUR, identificando quale capofila della rete l'Università degli Studi di Milano;

RITENUTO OPPORTUNO aderire alla suddetta proposta stante la prossimità territoriale ed i conseguenti benefici di efficacia e di efficienza che l'adesione alla rete consente, nonché l'opportunità di sperimentare nuovi modelli di orientamento condivisi a beneficio degli studenti degli istituti superiori della Lombardia;

DATO ATTO che:

- entro il 7 Ottobre 2022 le Istituzioni partecipanti alla rete di cui sopra hanno accettato i target provvisoriamente assegnati con D.M. 1452/2022 e comunicato – attraverso la Piattaforma "Orientamento2026" – l'intenzione di realizzare il Programma in rete;
- per l'Università degli studi di Bergamo sono stati previsti i seguenti target:
 - o Numero studenti assegnati: 1804
 - o Numero corsi assegnati: 90
 - o Numero di accordi con le scuole per l'organizzazione dei corsi: 11
 - o Assegnazione finanziaria: 451.000 €
- con decreto direttoriale del 17 ottobre 2022 n. 1639 è stata confermata, per l'anno scolastico 2022/23, l'assegnazione preliminare dei target e delle risorse alla Capofila, per tutte le istituzioni coinvolte, attribuendo quindi all'Università degli Studi di Milano totali euro 2.626.250,00 (cfr. all. 1);

VISTA la necessità di procedere entro il 31 ottobre 2022 con la sottoscrizione di un accordo tra le istituzioni di cui sopra, che disciplini i doveri delle parti e la gestione del finanziamento;

PRESO ATTO che gli atenei coinvolti si impegnano a:

- Università degli Studi di Milano, in qualità di capofila, si impegna ad adempiere tutti i compiti di comunicazione e monitoraggio legati all'implementazione del Programma e, in particolare, a:
 - o trasmettere, attraverso l'apposita sezione della piattaforma di cui all'art. 4, comma 1, il programma di orientamento della rete, inclusivo dei target che ciascun partner si propone di raggiungere in termini di alunni e scuole coinvolti e corsi di orientamento da offrire, con il relativo CUP e atto di accettazione dei finanziamenti per conto della rete di Istituzioni convenzionate;
 - o sottoscrivere gli attestati di frequenza ai corsi a tutti gli alunni coinvolti nei corsi di orientamento promossi nell'ambito della convenzione;
 - o trasmettere le informazioni richieste per il monitoraggio e il trasferimento delle risorse, secondo quanto previsto dall'art. 4. Con riferimento agli accordi con le Scuole, questi possono essere sottoscritti, oltre che dal Capofila, anche dai partner della rete.
- Università degli Studi di Milano, in qualità di capofila, secondo le modalità definite dell'articolo 4 comma 4 del Decreto Direttoriale n. 1452 del 22.09.2022 ed eventuale successiva manualistica, si assume l'impegno di re-distribuire ai Partners, a seguito del ricevimento delle risorse erogate dal Ministero, gli importi di competenza, incluso l'anticipo del 20% e le successive erogazioni previste per la prima annualità di progetto.
- Università degli studi di Bergamo, Università degli Studi di Milano Bicocca, IUSS Pavia si impegnano a:
 - o svolgere le attività previste nel Programma e concorrere al raggiungimento del target della Rete;



- individuare i referenti dei corsi di cui risultano titolari;
- collaborare al monitoraggio delle attività svolte (in riferimento ai corsi di cui risultano referenti docenti dell'Istituzione), nel rispetto della normativa vigente, dei principi da essa enunciati e delle procedure stabilite dal Ministero oltre che delle tempistiche indicate nel D.M. 934/2022 e nel decreto direttoriale 22 settembre 2022, n. 1452.
- garantire la corretta tracciabilità dell'utilizzo delle risorse PNRR assegnate, anche attraverso la conservazione della documentazione progettuale e contabile, per consentire la completa tracciabilità delle operazioni che – nelle diverse fasi di controllo e verifica – devono essere messi a disposizione su richiesta del Ministero dell'Università e delle altre autorità preposte a controllo e monitoraggio (nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 comma 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021).

- tutti i partners identificano un referente scientifico ed un referente amministrativo per la gestione del presente progetto;

VISTO il testo dell'accordo quadro concordato tra le parti e allegato al presente decreto (all. 1);

RITENUTO di sottoscrivere la convenzione quadro al fine di ottemperare la scadenza ministeriale del 31 ottobre 2022;

DECRETA

- di approvare la Convenzione Quadro con l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca e IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia per la realizzazione del Programma di Orientamento di cui al decreto ministeriale n° 934 del 3 agosto 2022 (in allegato);
- di indicare quale referente scientifico dell'azione il prof. Adolfo Scotto Di Luzio, Prorettore con Delega a didattica, orientamento e *placement*;
- di indicare quale referente amministrativo dell'azione la dott.ssa Elena Gotti, Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti;
- di sottoscrivere il suddetto documento secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- di dare atto che i finanziamenti assegnati secondo il riparto allegato al decreto ministeriale n° 934 del 3 agosto 2022 verranno assegnati al progetto DM934-22MUR del bilancio unico di ateneo, esercizio 2022, del budget del Servizio Orientamento e Programmi Internazionali con successivo provvedimento di variazione di bilancio del Direttore Generale ai sensi del Regolamento AM.FI.CO.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso; Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 27/10/2022 11:12:42

IL RETTORE
Prof. Sergio Cavalieri

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.LGS 82/2005*

CONVENZIONE QUADRO

tra

L'Università degli Studi di Milano, con sede legale in Milano, Via Festa del Perdono 7 (C.F. 80012650158 - P.I. 03064870151 - PEC unimi@postecert.it), rappresentata dal Rettore, Prof. Elio Franzini (di seguito denominata "Capofila");

e

L'Università degli Studi di Milano Bicocca, con sede legale in Milano, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1 (C.F. e P.IVA 12621570154 – PEC ateneo.bicocca@pecunimib.it), rappresentata dalla Rettrice, Prof.ssa Giovanna Iannantuoni (di seguito denominata "Partner");

L'Università degli Studi di Bergamo, con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio 19 (C.F. 80004350163 - P.IVA 01612800167 - PEC protocollo@unimibg.legalmail.it), rappresentata dal Rettore, Prof. Sergio Cavalieri (di seguito denominata "Partner");

IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, con sede legale in Pavia, Piazza della Vittoria 15, (C.F. 96049740184 - P.IVA 02202080186 - PEC diram@pec-iusspavia.it), rappresentata dal Rettore, Prof. Riccardo Pietrabissa (di seguito denominata "Partner");

Premesso che

Con il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 3 agosto 2022, n. 934, sono stati stabiliti i "Criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi al "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" (M4C1-24)," – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" – Investimento 1.6, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU";

Con successivo decreto direttoriale del 22 settembre 2022, n. 1452, sono state definite le modalità di attuazione dei Programmi di Orientamento, il riparto delle risorse e l'attribuzione dei target, il monitoraggio e il trasferimento delle risorse, con particolare riferimento alla possibilità che gli Atenei e le Istituzioni AFAM possano attuare congiuntamente, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del citato D.M. 934/2022, i corsi di orientamento attraverso la creazione di una rete e la sottoscrizione di un'apposita Convenzione da trasmettere al Ministero, oltre a specificare le scadenze per la realizzazione degli accordi con gli Istituti Scolastici, per la richiesta del CUP – Codice Unico di Progetto, per la proposta del Programma annuale ed il monitoraggio delle attività svolte;

L'allegato 2 al predetto decreto direttoriale ha definito, in via provvisoria, i target e le risorse da assegnare alle diverse Istituzioni, e l'allegato 3 ha definito il modello di programma di orientamento e lo schema di monitoraggio, specificando il ruolo dei soggetti coinvolti;

L'allegato 4 al predetto decreto ha definito gli obblighi in capo alla capofila e alle parti per l'accettazione del finanziamento;

Sulla base del D.M. sopra citato, le Istituzioni, anche in relazione alle rispettive sedi nell'ambito delle Macroripartizioni territoriali di riferimento, possono quindi attuare congiuntamente corsi, attraverso apposita convenzione, e che in tal caso le risorse e i target sono computati come somma delle risorse e dei target attribuiti alle Istituzioni partecipanti;

Entro il 7 Ottobre 2022 le Istituzioni firmatarie del presente accordo hanno accettato i target provvisoriamente assegnati con D.D. 1452/2022 e comunicato – attraverso la Piattaforma "Orientamento2026" – l'intenzione di realizzare il Programma in rete;

Con decreto direttoriale del 17 ottobre 2022 n. 1639 è stata confermata, per l'anno scolastico 2022/23, l'assegnazione preliminare dei target e delle risorse alla Capofila, per tutte le istituzioni coinvolte, attribuendo quindi all'Università degli Studi di Milano totali euro 2.626.250,00 (cfr. all. 1) suddividendo gli studenti target come di seguito:

- Università degli Studi di Milano	5.040
- Università degli Studi di Bergamo	1.804

- Università degli Studi di Milano-Bicocca	3.464
- Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia	197

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse e gli allegati citati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Finalità e oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo ha la finalità di disciplinare le modalità di collaborazione tra i Partners indicati in epigrafe per la realizzazione, attraverso una rete di Istituzioni, del Programma di Orientamento citato in premessa.

2. Le Parti conferiscono alla Capofila mandato con rappresentanza ad agire in via esclusiva in nome e per conto della Rete, nei confronti del Ministero dell'Università e della Ricerca, per tutti i rapporti riferibili al Progetto, in ordine alla sua realizzazione per come previsto dalla normativa citata in premessa, all'assegnazione e distribuzione delle specifiche quote parti del contributo finanziario e alla loro erogazione, in ragione dei target assegnati ogni anno.

3. Le Parti si riservano la possibilità di individuare e concordare ulteriori modalità operative, nei termini ritenuti più idonei, per il conseguimento delle finalità oggetto dell'accordo, specificandole in successivi accordi attuativi.

4. Le Parti si impegnano alla realizzazione del Programma di Orientamento concordato, in conformità alle regole di partecipazione e di rendicontazione stabilite dal MUR.

Art. 3 – Durata

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla sua sottoscrizione e resta valido sino alla data di conclusione del Progetto (2022-2026), salvo verifiche annuali come previsto dal Decreto Direttoriale n. 1452 del 22.09.2022. Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze in capo alle parti tali da rendere applicabile il presente atto.

Art. 4 – Impegni della Capofila

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DD 1452 del 22.09.2022, la Capofila, si impegna ad adempiere tutti i compiti di comunicazione e monitoraggio legati all'implementazione del Programma e, in particolare, a:

- trasmettere, attraverso l'apposita sezione della piattaforma di cui all'art. 4, comma 1, il programma di orientamento della rete, inclusivo dei target che ciascun partner si propone di raggiungere in termini di alunni e scuole coinvolti e corsi di orientamento da offrire, con il relativo CUP e atto di accettazione dei finanziamenti per conto della rete di Istituzioni convenzionate;
- sottoscrivere gli attestati di frequenza ai corsi a tutti gli alunni coinvolti nei corsi di orientamento promossi nell'ambito della convenzione;
- trasmettere le informazioni richieste per il monitoraggio e il trasferimento delle risorse, secondo quanto previsto dall'art. 4. Con riferimento agli accordi con le Scuole, questi possono essere sottoscritti, oltre che dal Capofila, anche dai partner della rete.

Art. 5 – Gestione del finanziamento

1. La Capofila, secondo le modalità definite dell'articolo 4 comma 4 del Decreto Direttoriale n. 1452 del 22.09.2022 ed eventuale successiva manualistica, si assume l'impegno di re-distribuire ai Partners, a seguito del ricevimento delle risorse erogate dal Ministero, gli importi di competenza, incluso l'anticipo del 20% e le successive erogazioni previste per la prima annualità di progetto.

Art. 6 – Impegni dei Partners

1. I Partners, i cui riferimenti amministrativi e contabili sono indicati nell'Allegato 2 al presente Accordo, hanno i seguenti compiti:

- a) svolgere le attività previste nel Programma e concorrere al raggiungimento del target della Rete;
- b) individuare i referenti dei corsi di cui risultano titolari;

- c) collaborare al monitoraggio delle attività svolte (in riferimento ai corsi di cui risultano referenti docenti dell'Istituzione), al rispetto degli obblighi previsti dal PNRR, per i quali la Capofila è tenuta a sottoscrivere atto d'obbligo nei confronti del Ministero (allegato 4 al decreto direttoriale del 22 settembre 2022, n. 1452), al rispetto della normativa vigente, dei principi da essa enunciati e delle procedure stabilite dal Ministero oltre che delle tempistiche indicate nel D.M. 934/2022 e successivi decreti direttoriali.
- d) Garantire la corretta tracciabilità dell'utilizzo delle risorse PNRR assegnate, anche attraverso la conservazione della documentazione progettuale e contabile, per consentire la completa tracciabilità delle operazioni che – nelle diverse fasi di controllo e verifica - devono essere messi a disposizione su richiesta del Ministero dell'Università e delle altre autorità preposte a controllo e monitoraggio (nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 comma 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021).

Art. 7 – Referenti scientifici

Ciascun partner individua un referente scientifico per la presente convenzione:

Università degli Studi di Milano (Capofila): Prof.ssa Marina Brambilla, Prorettrice con delega alla Programmazione e all'organizzazione dei servizi per la didattica, gli studenti e il personale – Referente del Programma;

Università degli Studi di Bergamo (Partner): Prof. Adolfo Scotto Di Luzio, Prorettore con delega a didattica, orientamento e placement e Prof.ssa Federica Origo, Delegata del Rettore ai rapporti con le scuole, orientamento in ingresso e in itinere – Referente locale del Programma;

Università degli Studi di Milano-Bicocca (Partner): Prof.ssa Maria Grazia Riva, Prorettrice all'orientamento, alle politiche di genere e alle pari opportunità – Referente locale del Programma;

IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (Partner): Prof. Andrea Tiengo, Prorettore con delega all'Orientamento – Referente locale del Programma.

Art. 8 – Referenti amministrativi

1. I Partners, sotto la responsabilità del referente scientifico locale, dovranno individuare al proprio interno una Struttura che funga da Referente amministrativo, responsabile della corretta rendicontazione della parte di Programma di competenza e del coordinamento organizzativo dei Corsi realizzati e dei relativi docenti di riferimento. Tale Struttura si relaziona con la Capofila, al fine del caricamento dei dati succitati nella piattaforma individuata dal Ministero.

2. La Capofila individua il Centro funzionale di Ateneo per l'Orientamento allo Studio e alle Professioni (COSP) il proprio Referente amministrativo;

Università degli Studi di Milano-Bicocca individua il Settore orientamento, comunicazione ed eventi istituzionali;

Università degli Studi di Bergamo individua l'Area didattica e servizi agli studenti;

IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia individua l'Amministrazione Centrale.

Art. 9 - Uso reciproco del marchio, del nome, di prerogative di legge e di altri beni materiali e immateriali

L'utilizzazione del nome e/o logo delle parti contraenti si intende regolata nel rispetto del Codice Civile e del Codice della proprietà industriale, con il consenso della parte che ne ha il diritto esclusivo.

Art. 10 - Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza

Le parti si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto della presente convenzione senza previo accordo tra le parti stesse.

Art. 11 – Trattamento dei dati personali

Ciascuna parte provvede al trattamento dei dati personali nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679, nonché di quanto previsto dai propri Regolamenti. Per lo svolgimento delle specifiche attività regolate dal presente Accordo, le Parti si configurano quali contitolari del trattamento dei dati attraverso separato atto, ai sensi dell'articolo 26 del GDPR.

Art. 12 – Foro competente

1. Le Parti concordano di definire bonariamente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.
2. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, per qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le Parti relativamente all'interpretazione, alla validità, all'efficacia, alla esecuzione e alla risoluzione del presente Accordo sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano.

Art. 13 – Modalità di firma e registrazione

1. Il presente Accordo, sottoscritto digitalmente dai Partners, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, dell'art. 39 e degli artt. 2 e 4 tariffa parte seconda del DPR 131/1986. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.
2. Il presente Accordo, stipulato nella forma della scrittura privata, è soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 642/1972 nella misura prevista dalla relativa Tariffa parte I, articolo 2, come allegata al D.M. 20 agosto 1992.
3. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università degli Studi di Milano, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate – Prot. 3439091 del 14.05.1991, con onere a carico di tutte le Parti in solido.

Milano, data della firma digitale

Università degli Studi di Milano

Il Rettore
Prof. Elio Franzini

Università degli Studi di Bergamo

Il Rettore
Prof. Sergio Cavalieri

Università degli Studi di Milano-Bicocca

La Rettore
Prof.ssa Giovanna Iannantuoni

Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia

Il Rettore
Prof. Riccardo Pietrabissa



Oggetto: Partecipazione dell'Università degli Studi di Bergamo all'Avviso per concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale (Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza – DL 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L 1° luglio 2021, n. 101 Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale)

IL RETTORE

VISTO

- L'art. 2 comma 7 dello Statuto, che prevede nell'ambito delle proprie finalità l'Università svolge attività di ricerca scientifica e tecnologica ed opera nel rispetto della libertà di ricerca dei docenti e dei ricercatori, nonché dell'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche, sia per quanto attiene ai temi della ricerca, sia per quanto attiene ai metodi;

il Decreto Direttoriale del MUR n. 931 del 06.06.2022 con il quale è stato pubblicato l'Avviso per concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza – DL 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L 1° luglio 2021, n. 101 Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale;

CONSIDERATO CHE:

- *l'Iniziativa* è l'insieme di attività e/o progetti selezionate e finanziate nell'ambito di una Misura del programma di Ricerca finanziato dal Fondo Complementare
- per la realizzazione delle *Iniziative* di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale è prevista la definizione di una struttura di *governance* di tipo *Hub&Spoke*;
- l'*Hub* è il soggetto responsabile dell'avvio e dell'attuazione *dell'Iniziativa* finanziata con il Fondo complementare successivamente alla data di presentazione della proposta;
- l'*Hub* è costituito nelle forme di una fondazione o di un consorzio, aventi forma stabile non temporanea e dotati di autonoma personalità giuridica;
- l'*Hub* è costituito da Università statali e/o Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR e può prevedere il coinvolgimento di Università non statali, altri Enti Pubblici di Ricerca, Enti pubblici territoriali e di altri soggetti pubblici o privati, altamente qualificati nella tematica dell'*Iniziativa* di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale;
- l'*Hub* rappresenta il referente unico per l'attuazione dell'*Iniziativa* di ricerca nei confronti del MUR. Svolge le attività di gestione e di coordinamento dell'*Iniziativa*, riceve le *tranche* di agevolazioni concesse da destinare alla realizzazione dell'*Iniziativa*, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli *Spoke* e loro affiliati;
- lo *Spoke*, o soggetto esecutore, è un soggetto vigilato dal MUR o altro soggetto coinvolto nella realizzazione dell'*Iniziativa*;
- i rapporti tra *Hub* e *Spoke* sono disciplinati da accordi scritti;
- i soggetti affiliati agli *Spoke* sono soggetti giuridici, pubblici o privati, dei quali gli *Spoke* possono avvalersi, attraverso la formalizzazione di specifici accordi, per la realizzazione delle attività di propria competenza, così da garantire l'impatto sulle comunità di riferimento;
- ogni *Spoke* riceve dall'*Hub* le agevolazioni in ragione delle attività svolte così come previste dall'*Iniziativa* di ricerca e provvede alla rendicontazione all'*Hub* delle spese proprie e dei soggetti affiliati sostenute per l'attività di ricerca di sua competenza;



- L'Hub e lo Spoke sono responsabili, ciascuno al proprio livello, dello svolgimento delle attività previste dall'*Iniziativa* finanziata;
- per la realizzazione delle attività di propria competenza, gli Spoke possono avvalersi, attraverso la formalizzazione di specifici accordi, della collaborazione di altri soggetti giuridici autonomi pubblici e/o privati, ivi compresi gli IRCCS ed altri enti vigilati dal Ministero della salute e le imprese, già esistenti, indicandoli nella proposta progettuale ("soggetti affiliati allo Spoke");

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Bergamo ha firmato le lettere di impegno a costituire (*allegato 4. Lettera di impegno realizzare l'Iniziativa e delega al soggetto proponente*) e a partecipare (*allegato 5. Lettera di impegno a partecipare all'Iniziativa e conferimento delega al Soggetto proponente*) al progetto di seguito sintetizzato:

Titolo: "ANTHEM (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine)"

Obiettivi: ANTHEM (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine - Tecnologie avanzate per la medicina incentrata sull'uomo) è un progetto multidisciplinare volto a colmare il divario esistente nell'assistenza sanitaria di pazienti fragili e cronici all'interno di specifici territori target e comunità di riferimento ad alta incidenza, eventualmente anche definite da patologie orfane da terapia. Anthem raggiungerà questo obiettivo sviluppando sensori innovativi, sistemi digitali avanzati di diagnostica, monitoraggio e terapia integrati con le ultime metodologie nel campo dell'Intelligenza Artificiale per migliorare la medicina territoriale e la riabilitazione. ANTHEM adotta un approccio centrato sul paziente: le specifiche esigenze di salute del paziente, le caratteristiche degli ambienti ed i risultati attesi sono gli elementi chiave nel determinare i percorsi di cura e/o di trattamento ed anche nella reingegnerizzazione dei processi sanitari. Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti sviluppando attività in quattro aree principali: 1. Smart Monitoring: sviluppo di nuovi sensori e tecnologie per monitorare pazienti, popolazioni fragili e ambienti (es. casa, Point of Care-PoC, unità mobili) che includono la raccolta continua di dati in tempo reale e la loro integrazione. 2. Prevenzione e Diagnosi: sviluppo di nuove tecnologie e metodologie di AI finalizzate al miglioramento delle diagnosi e consentendone la scalabilità a livello patologico e/o territoriale. 3. Cure Mediche Personalizzate: sviluppo di trattamenti avanzati per tumori "orfani" e per condizioni croniche dedicate a popolazioni e territori target specifici. 4. Potenziamento tecnologico e trasferibilità: sviluppo di metodologie per la gestione, protezione, interoperabilità di dati sanitari eterogenei e per l'integrazione dei dati con informazioni esistenti o con piattaforme tecnologiche in via di sviluppo. L'Intelligenza Artificiale ha un ruolo chiave nella realizzazione degli obiettivi di ANTHEM come strumento a supporto dell'attività clinica. Riteniamo che il ruolo del clinico, e degli operatori sanitari, sia ancora centrale nella cura del paziente e non possa essere sostituito da una macchina intelligente o da un sistema esperto. Invece, crediamo che i recenti progressi nel campo dell'AI consentano di immaginare un ruolo diverso per questa tecnologia in ambito sanitario. Ciò che è nuovo nella visione di ANTHEM è il fatto che non vogliamo utilizzare l'AI solo come supporto o complemento al lavoro degli operatori sanitari, ma vogliamo progettare sistemi completi che integrino AI, monitoraggio, sensori e tecnologie biomedicali in un'esperienza personalizzata di diagnosi e cura dei pazienti fragili e cronici.

Soggetto proponente: Università degli Studi di Milano Bicocca

Enti attuatori dell'Hub: Università degli Studi di Milano-Bicocca; Università degli Studi di Bergamo; Università degli Studi di Catania; Politecnico di Milano; Humanitas University; Università della Calabria; Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; Università degli Studi di Messina; Università degli Studi del Salento; Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est; Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Monza; Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII; 24129 Bergamo, via Salvecchio 19 tel. 035 2052 242 fax 035 24 30 54 e-mail: rettore@unibg.it



Azienda Ospedaliera Cannizzaro Catania; Agenzia di Tutela della Salute Milano; Biogem Scarl; Fondazione Europea Ricerca Biomedica Onlus; Istituto Oncologico del Mediterraneo; Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri; Ab Medica Spa; Artemide Spa; Chiesi Farmaceutici Spa; Diapath Spa

Referente UniBg: prof. Fabio Previdi – Dipartimento di ingegneria Gestionale dell'Informazione e della Produzione

PRESO ATTO del Decreto Direttoriale MUR n. 1511 del 30.09.2022 con cui è stata approvata la graduatoria delle proposte di *Iniziativa* pervenute in risposta all' "Avviso per la concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale";

PRESO ATTO che il progetto ANTHEM in cui è presente l'Università degli Studi di Bergamo è risultato ammesso alla 2° fase di negoziazione;

CONSIDERATO che il partenariato, costituito da tutti gli enti attuatori, si è impegnato a costituire l'HUB con la forma giuridica della Fondazione, *forma stabile non temporanea e dotata di autonoma personalità giuridica*, come richiesto dal MUR;

CONSIDERATO che il MUR ha stabilito la data della negoziazione il 4 novembre e ha chiesto che la costituzione dell'HUB nella forma della Fondazione avvenisse entro il giorno 11 novembre dopodiché potrà adottare il decreto di finanziamento;

CONSIDERATO CHE non era possibile attendere la convocazione degli organi accademici per ottemperare alle richieste del Ministero;

NELLE MORE di conoscere i risultati definitivi della negoziazione tra l'ente proponenti del Progetto ANTHEM e il MUR programmato per il giorno 4 novembre e a cui seguirà anche la definizione del budget del progetto;

VISTO

- l'art. 6 comma 2 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo, che prevede che l'Università è legittimata a porre in essere ogni atto negoziale, anche a titolo oneroso, idoneo al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ivi compresi gli atti di costituzione o di adesione ad organismi associativi e consortili anche di diritto privato, nonché di costituzione e di partecipazione a fondazioni e a società di capitali, sia in Italia che all'estero.
- l'art. 10 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo, che prevede che l'Università possa partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche e di ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali;

VISTA la proposta di statuto e di atto costitutivo pervenute in base alle quali si propone di costituire la Fondazione ANTHEM – (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine)";

CONSIDERATO che l'atto costitutivo prevede la corresponsione da parte di ciascuno degli Enti Fondatori in sede di adesione dell'importo pari a € 50.000,00 che andrà a costituire nel suo complesso il patrimonio iniziale della Fondazione;

RITENUTO DI contribuire alla costituzione della Fondazione con la quota di € 50.000,00, a valere su risorse di Ateneo mentre i successivi contributi troveranno copertura nel budget del progetto;



VISTO il bilancio di previsione triennale 2022-2024 ed il bilancio annuale autorizzatorio per l'anno 2022 approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2021;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria nell'ambito del budget del Servizio Ricerca e Terza Missione 2022, progetto AZIONIRICERCA22 conto contabile 06.60.01 per la quota di € 50.000,00 da versare al momento della costituzione della Fondazione;

VISTO l'art. 16 comma 3 dello Statuto che prevede l'adozione di decreti di urgenza da parte del Rettore;

DECRETA

1. di approvare l'adesione all'HUB del progetto "ANTHEM" nella forma giuridica della Fondazione;
2. di esprimere parere favorevole all'adesione dell'Università nella veste di Ente Fondatore della Fondazione "ANTHEM – (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine)" con il versamento della quota di adesione pari a € 50.000,00 per il primo anno
3. di approvare la proposta di statuto della Fondazione nei termini riportati nel documento allegato 1;
4. di individuare nel Dipartimento di Ingegneria Gestionale dell'informazione e della Produzione la struttura dell'ateneo incaricata della gestione del progetto;
5. di individuare come Responsabile Scientifico del progetto il prof. Fabio Previdi;
6. di delegare il prof. Fabio Previdi per la sottoscrizione degli atti di costituzione ed adesione alla Fondazione "ANTHEM";
7. di individuare il prof. Stefano Paleari quale membro della costituenda Fondazione ANTHEM;
8. di dare mandato al Rettore di adottare eventuali provvedimenti si rendessero necessari per rispettare le scadenze ministeriali;
9. che la somma di € 50.000,00 per l'adesione della Fondazione trova copertura nel budget 2022 del servizio Ricerca e Terza Missione – progetto AZIONIRICERCA22 conto contabile 06.60.01, mentre le quote relative al contributo per gli anni successivi al primo troveranno copertura nel budget del progetto che verrà finanziato dal Ministero.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella seduta immediatamente successiva.

Il Rettore
Prof. Sergio Cavalieri

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 03/11/2022 16:16:05

Allegato ".." al rep. ... racc. ...

STATUTO "FONDAZIONE ANTHEM"

TITOLO I

DENOMINAZIONE – NATURA - SEDE - DURATA – SCOPO - OGGETTO

Articolo 1 - Denominazione

1.1 È costituita una Fondazione denominata "FONDAZIONE ANTHEM - (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine)", in forma abbreviata "ANTHEM" in seguito chiamata semplicemente "Fondazione".

Articolo 1-bis – Natura e finalità perseguita

1-bis.1 La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

1-bis.2 Lo schema giuridico che regge la presente Fondazione, nell'ambito del più vasto genere delle fondazioni disciplinate dal codice civile e dalle leggi collegate, è quello della fondazione di partecipazione.

1bis.3 La finalità generale perseguita dalla Fondazione consiste nel mettere a sistema in chiave innovativa il potenziamento della ricerca sulle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure incluse quelle riabilitative di cui all'avviso pubblico del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per la concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in Ambito sanitario e assistenziale – Decreto Direttoriale n. 931 del 6.6.2022 (di seguito "Avviso Pubblico"), nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), istituito con il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021.

Articolo 2 - Sede

2.1 La Fondazione ha sede nel Comune di Milano.

Per l'indirizzo si rinvia a quanto indicato nel registro delle persone giuridiche.

2.2 L'Organo Amministrativo ha la facoltà di modificare l'indirizzo della sede nell'ambito del medesimo Comune. La variazione della sede nell'ambito del medesimo Comune non costituisce modifica statutaria.

2.3 Con decisione dell'organo amministrativo possono essere istituite sedi secondarie, uffici e rappresentanze.

Articolo 3 - Durata

3.1 La durata della Fondazione è stabilita sino al 31 dicembre 2042 e potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

4.1 La Fondazione ha come scopo la realizzazione di iniziative multidisciplinari tese a colmare, con l'ausilio di tecnologie e percorsi innovativi, il divario esistente nell'assistenza sanitaria di pazienti fragili e cronici all'interno di specifici territori target e comunità caratterizzate da malattie ad alta incidenza e/o orfane.

4.2 In particolare, nell'ambito del quadro normativo-regolamentare tracciato dall'Avviso Pubblico, la Fondazione rappresenta il referente unico per l'attuazione del Programma di Ricerca denominato ANTHEM (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine), di seguito indicato come "Programma"- presentato dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca in risposta al suddetto Avviso Pubblico -, ne svolge le attività di gestione e di coordinamento, riceve le *tranches* di agevolazioni concesse da destinare alla realizzazione del suddetto Programma, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte, potrà svolgere le attività di supporto trasversale previste dal medesimo Avviso Pubblico, svolge ogni attività, anche strumentale, ritenuta dal Consiglio di Amministrazione necessaria, utile o opportuna per la realizzazione del Programma e per assicurare l'adempimento delle previsioni di cui al più volte citato Avviso Pubblico.

La Fondazione si costituisce in risposta all'Avviso Pubblico citato e, in quanto organismo stabile, si prefigge di proseguire le attività nel futuro coerentemente con quanto previsto nell'oggetto.

Articolo 4-bis - Oggetto

4-bis.1 Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, anche oltre la durata del Programma, la Fondazione svolge attività finalizzate allo sviluppo di sensori innovativi, sistemi diagnostici, di monitoraggio e terapeutici avanzati integrati con le più recenti metodologie nel campo dell'Intelligenza Artificiale (incluso il Data Mining) per migliorare gli approcci della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare per la gestione delle malattie croniche e non trasmissibili e della riabilitazione.

4-bis.2 La Fondazione, nel conseguimento dello scopo e nello svolgimento delle sue attività, agisce nel rispetto dei limiti funzionali connessi alla sua natura di organismo di ricerca e soggetto attuatore ("Hub") per la realizzazione del Programma, come definito all'art.2 comma 1 lettera "n" dell'Avviso Pubblico. Pertanto la Fondazione, come previsto dall'Avviso Pubblico, rappresenta il referente unico per l'attuazione del Programma nei confronti del MUR. Svolge le attività di gestione e di coordinamento del Programma: riceve le tranches di agevolazioni concesse da destinare alla realizzazione del Programma, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke (soggetto coinvolto nella realizzazione del Programma) e loro affiliati.

4-bis.3. La Fondazione al fine di svolgere le attività di cui al comma precedente può reclutare un programme/research manager.

4-bis.4 La Fondazione, nel rigoroso rispetto della propria natura non lucrativa, potrà partecipare, su mandato dei propri membri, a progetti internazionali, europei, nazionali e regionali, a concorsi di idee ed a Gruppi Europei di Interesse Economico. Tali progetti dovranno essere caratterizzati da alto profilo concettuale e avere l'obiettivo di garantire un elevato impatto e ricadute aggiuntive rispetto alle attività istituzionali dei singoli membri. Nella valutazione dei progetti, la Fondazione dovrà, in particolare, tener conto:

- della congruità del progetto rispetto alle linee di indirizzo strategico della Fondazione;
- della sostenibilità economica e della fattibilità, anche finanziaria, del progetto;
- dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza;
- dei profili innovativi del progetto;
- delle caratteristiche del proponente in termini di esperienza maturata nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe.

4-bis.5 In armonia con la propria genesi e con i principi che ne hanno animato la costituzione, la Fondazione potrà collaborare con i competenti Organi dello Stato e degli Enti Territoriali nello svolgimento delle proprie attività e nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

Le attività della Fondazione potranno essere svolte in collaborazione con soggetti terzi pubblici e privati che non siano in conflitto con gli scopi della Fondazione e nel rispetto della vocazione di quest'ultima.

4-bis.6 La Fondazione, nell'ambito dei suoi scopi, potrà comunque svolgere attività che contribuiscano, direttamente o indirettamente, allo sviluppo sociale, economico e scientifico della Repubblica Italiana, restando in radice escluso ogni ritorno di carattere economico a favore dei membri della Fondazione stessa.

4-bis.7 Per il raggiungimento dei suoi scopi, nel rispetto dei limiti di legge e di statuto, la Fondazione, tra l'altro, potrà:

- elaborare richieste di fondi e finanziamenti pubblici e privati;
- partecipare a procedimenti di pubblica evidenza finalizzati alla assegnazione di risorse e finanziamenti pubblici per il perseguimento degli scopi statutari, ponendo in essere ogni attività a tal fine necessaria e nel rispetto delle norme vigenti;
- collaborare con soggetti terzi al fine di realizzare le iniziative ed i progetti per la cui realizzazione la Fondazione è stata istituita;
- stipulare contratti di acquisto, di diritti reali su beni immobili, o beni mobili registrati, nonché diritti di natura obbligatoria aventi ad oggetto la fruizione dei beni medesimi, nonché i contratti di finanziamento delle operazioni di cui sopra, con concessione delle relative garanzie anche reali, il tutto nei limiti e con gli obiettivi dei regolamenti che saranno, allo scopo, emanati dal Consiglio di Amministrazione nella più generale disciplina strategica della gestione del patrimonio dell'ente;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti o detenuti, nonché gestire, in via residuale non prevalente, fondi anche di terzi finalizzati agli scopi indicati nel presente articolo;
- svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di

divulgazione e commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere;

- svolgere ogni altra attività ritenuta utile od opportuna per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo.

Nell'ambito delle proprie attività, nello spirito che ne ha animato la costituzione e per il raggiungimento dei propri scopi, la Fondazione potrà operare tanto in Italia quanto all'estero.

TITOLO II

FONDI E PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Articolo 5 - Patrimonio

5.1 Il patrimonio della Fondazione è composto da fondo di dotazione e fondo di gestione.

5.2 Le rendite e le risorse della Fondazione, comunque derivanti dal fondo di dotazione o dal fondo di gestione, saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

5.3 I contributi versati a norma del presente Titolo II, i contributi dello Stato o di altri Enti o soggetti, a qualsiasi titolo versati e i beni risultanti dall'attività della Fondazione, costituiscono riserve disponibili, a meno che non vengano direttamente destinati a patrimonio di dotazione, o, comunque, non sia diversamente disposto.

5.4 In caso di recesso di un membro di qualsiasi categoria, la quota versata non sarà restituita, ma rimarrà a far parte del patrimonio della Fondazione. Le quote derivanti dai versamenti effettuati che formeranno il fondo di dotazione o di gestione sono indivisibili e intrasmissibili.

Articolo 6 - Fondo di dotazione

6.1 Il Fondo di dotazione iniziale - per il cui valore effettivo si rinvia all'atto costitutivo, contenente anche l'atto di dotazione ed ai successivi atti di adesione, nonché alla ricognizione finale cui rinvia il medesimo atto costitutivo - è costituito mediante accantonamento della relativa quota parte dei versamenti effettuati dai membri della Fondazione in sede di costituzione e di successiva adesione. Esso è composto altresì da contributi di ogni tipo effettuati a favore della Fondazione con espressa destinazione a incremento del fondo di dotazione.

Articolo 7 - Fondo di gestione

7.1 Il fondo di gestione della Fondazione è impiegato esclusivamente per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi ed è costituito da:

- ulteriori contribuzioni dei membri della Fondazione, dopo avere accantonato l'importo destinato a fondo di dotazione;
- da beni mobili o immobili che pervenissero a qualsiasi titolo alla Fondazione, purché coerenti con lo scopo, la cui accettazione sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione e che lo stesso decida di imputare a patrimonio;
- da contribuzioni dei partner della Fondazione;
- da ogni risorsa alla Fondazione riveniente ai sensi dell'Avviso Pubblico più volte innanzi citato e, più in generale, dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR;
- da ogni finanziamento a patrimonio di cui la Fondazione possa avvalersi ai sensi della normativa tempo per tempo vigente nonché da eventuali fondi derivanti dalle eccedenze dell'attività della Fondazione;
- reddito del capitale, avanzi e utili di gestione;
- utili delle società partecipate;
- ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse, oltre che rendite, ricavi e altre forme di sostegno o finanziamento dirette e indirette volte a sostenere a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma la Fondazione;
- ogni altro incremento derivante dalle attività svolte dalla Fondazione, in regime di attività commerciale strumentale, occasionale o secondo i regolamenti specifici che saranno approvati dagli organi competenti a disciplinare l'attività economica della Fondazione e, comunque, nei limiti derivanti dall'ordinamento nazionale e comunitario.

Articolo 8 - Contributi

8.1 In considerazione degli scopi della Fondazione e in rapporto ai costi generali di gestione sostenuti in ciascun esercizio, nell'interesse comune, l'assemblea della Fondazione, con deliberazione

adottata con un quorum pari alla maggioranza assoluta dei membri della Fondazione, potrà, nel rispetto dei limiti previsti dall'atto costitutivo e previa deliberazione favorevole degli organi competenti per ciascun fondatore, chiedere ai membri della Fondazione il versamento di contributi ordinari e/o straordinari.

8.2 Per contributi ordinari o in conto esercizio si intendono quei contributi dovuti per la gestione ordinaria della Fondazione, ossia per la copertura delle spese generali, di struttura ed organizzative. Per contributi straordinari si intendono quei contributi dovuti per la realizzazione di progetti specifici deliberati a sostegno delle applicazioni industriali della ricerca idonei a generare ritorni economici di breve periodo; tali contributi sono dovuti dai membri della Fondazione interessati e coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti e il loro ammontare è determinato dall'assemblea (con deliberazione assunta con il voto favorevole dei membri della fondazione interessati e coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti) in misura percentuale rispetto alla quota di attività progettuali svolte da ciascun membro, previa deliberazione positiva degli organi competenti in seno agli stessi fondatori interessati e coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti.

8.3 L'obbligazione in forza della quale i membri sono tenuti al versamento dei contributi di cui sopra, costituisce un rapporto giuridico meramente interno fra la Fondazione ed i suoi membri, e, pertanto, eventuali creditori della Fondazione non potranno mai invocare una responsabilità patrimoniale di tali soggetti, diversa da quella prevista dalla legge per le fondazioni.

TITOLO III

MEMBRI DELLA FONDAZIONE - PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE – PARTNERS

Articolo 9 - Fondatori

9.1 Sono Membri della Fondazione gli Enti Fondatori e cioè i soggetti giuridici che hanno perfezionato l'atto costitutivo della Fondazione ed altresì gli ulteriori Enti che hanno successivamente aderito alla Fondazione stessa sulla base delle modalità e dei termini previsti dall'atto costitutivo.

9.2 I Fondatori sono soggetti pubblici o privati e si distinguono nelle seguenti categorie:

- Membro Fondatore Promotore
- Membro Fondatore Aderente.

Per l'individuazione della composizione soggettiva delle suddette categorie, si rinvia a quanto previsto nell'atto costitutivo e nei successivi atti di adesione, nonché nell'atto ricognitivo espressamente previsto dallo stesso atto costitutivo.

I Membri Fondatori Promotori avranno diritti di *governance* pieni; i Membri Fondatori Aderenti avranno il diritto di partecipare all'Assemblea.

9.3 Fino al termine del periodo di durata del Programma e quindi numero 4 esercizi a partire dall'atto costitutivo, ai sensi dell'art.19 comma 1 dell'Avviso Pubblico, le variazioni soggettive dei membri della Fondazione sono consentite solo nelle ipotesi di operazioni strutturali straordinarie dei soggetti esecutori, quali fusioni, scissioni, e/o incorporazioni; detta norma si applica anche in relazione alle disposizioni statutarie seguenti relative ad ammissione e recesso dei membri.

Al termine del periodo di durata del Programma, e quindi numero 4 esercizi a partire dall'atto costitutivo, i membri della Fondazione possono, in ogni momento e salvo diverso impegno assunto nei confronti della Fondazione, recedere dalla Fondazione, ai sensi e per gli effetti, per quanto compatibile, dell'art. 24 c.c., mediante comunicazione scritta, effettuata con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con un preavviso di almeno sei mesi. In ogni caso, resta fermo il dovere per ogni membro receduto di adempiere alle obbligazioni assunte fino al momento della ricezione della comunicazione di recesso.

Articolo 10 - Procedimento di ammissione

10.1 L'ammissione di un Membro della Fondazione è deliberata dall'Assemblea con il voto favorevole della maggioranza ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il soggetto interessato a divenire membro della Fondazione deve avanzare domanda rivolta al Presidente del Consiglio di Amministrazione con istanza che dovrà comprovare il possesso dei propri requisiti e l'indicazione della categoria di membro a cui intende appartenere.

Articolo 11 - Partner della Fondazione

11.1 Sono Partner (Sostenitori) della Fondazione le persone giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che si impegnino a contribuire al raggiungimento degli scopi e delle finalità della Fondazione.

La contribuzione dei partner potrà avvenire:

- mediante un contributo annuo in denaro nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione;
- mediante contributi di tipo non finanziario ritenuti, caso per caso, idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà determinare con Regolamento la suddivisione ed il raggruppamento dei Partner per categorie di attività e di partecipazione alla Fondazione.

Possono essere nominati Partner anche le persone giuridiche, nonché enti pubblici o privati od altre istituzioni a- venti sede all'estero.

11.2 I Partner sono ammessi previa presentazione di domanda di ammissione indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione; il Consiglio di Amministrazione delibera l'ammissione con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri.

11.3 I Partner non sono membri della Fondazione.

TITOLO IV

ORDINAMENTO - AMMINISTRAZIONE - CONTROLLO

Articolo 12 - Organi della Fondazione

12.1 Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente della Fondazione;
- l'Assemblea dei membri della Fondazione;
- il Sindaco Unico.

12.2 Il membri Consiglio di Amministrazione, il Presidente della Fondazione e il Sindaco unico resteranno in carica per 4 anni e, precisamente, fino alla assemblea di approvazione del bilancio del quarto esercizio di carica; i loro componenti rimangono in carica fino alla ricostituzione del nuovo organo.

12.3 Il mandato dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente della Fondazione e del Sindaco unico decorrerà dalla data della nomina effettuata ai sensi del presente Statuto, ferma restando la durata prevista dal precedente comma 2 del presente articolo.

Articolo 13 - Consiglio di Amministrazione

13.1 La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri compreso tra 3 e 7.

Ciascun membro Fondatore Promotore che abbia sottoscritto l'atto costitutivo iniziale, o che abbia aderito con tale qualifica alla Fondazione entro il 31.12.2022 avrà diritto di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione.

13.2 I diritti particolari di nomina degli amministratori di cui al comma precedente devono essere esercitati per il primo mandato in sede di costituzione della Fondazione o successiva adesione entro il 31.12.2022, secondo le previsioni dell'atto costitutivo, a cui farà seguito apposito atto notarile di ricognizione.

Per i successivi mandati la nomina avverrà mediante comunicazione per iscritto alla Fondazione entro 10 giorni dalla scadenza del mandato dei componenti dell'Organo di Amministrazione in carica.

13.3 Ai membri del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, non spettano compensi o emolumenti di qualsiasi tipo, ad esclusione dei rimborsi delle spese di viaggio, vitto, alloggio sostenute in ragione del loro incarico, che saranno a carico della Fondazione.

Articolo 14 - Requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione

14.1 Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, oltre ai requisiti necessari di cui all'art. 2382 e seguenti c.c. deve essere in possesso di elevate competenze professionali in materie inerenti le attività della Fondazione.

14.2 Il Consiglio di Amministrazione può determinare requisiti specifici di indipendenza dei Consiglieri; in ogni caso si applicano le limitazioni alla eleggibilità dei Consiglieri in relazione al disposto dell'art. 2391 c.c., nonché si applica la normativa di cui all'art. 2391-bis c.c.

I candidati componenti dell'organo amministrativo, unitamente alla dichiarazione di accettazione della eventuale nomina, dovranno presentare una descrizione del proprio curriculum professionale e

l'attestazione della insussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità, inconferibilità, decadenza.

Articolo 14-bis - Decadenza ed esclusione dei Consiglieri di Amministrazione

14-bis.1 I componenti del Consiglio di Amministrazione decadono dalla carica dopo tre assenze consecutive ingiustificate alle riunioni del Consiglio.

Sono cause di esclusione dal Consiglio di Amministrazione:

- il mancato rispetto delle norme statutarie e dei regolamenti emanati;
- l'aver compiuto atti che arrechino danno al patrimonio o all'immagine della Fondazione.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta (non computandosi nella determinazione del quorum, il voto del consigliere interessato dal procedimento di esclusione), con provvedimento motivato.

14-bis.2 Ogni qualvolta venga meno un componente del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, anche in caso di conclamata incapacità sopravvenuta o di dimissioni irrevocabili, il Membro Fondatore Promotore che aveva effettuato la nomina del Consigliere in questione provvederà alla sostituzione; la nuova nomina sarà efficace fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

Articolo 15 - Poteri del Consiglio di Amministrazione

15.1 Il Consiglio di Amministrazione è titolare di tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e nonché di quelli per la realizzazione del Programma per il quale la Fondazione è stata costituita, salve le competenze diversamente indicate dal presente statuto o dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi della Fondazione, esclusi soltanto quelli riservati dal presente statuto ad altri organi.

15.2 Sono, tra le altre, di competenza consiliare:

- la predisposizione del progetto di bilancio consuntivo di ciascun esercizio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- l'approvazione dei documenti relativi agli indirizzi strategici ed operativi dell'ente e il programma dell'attività scientifica;
- la proposta all'assemblea di ammissione di nuovi membri della Fondazione, con la rispettiva qualifica;
- la delibera di ammissione dei partner della Fondazione;
- la definizione delle politiche di investimento del patrimonio della Fondazione, da disciplinare in uno o più appositi regolamenti;
- la delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni;
- la delibera sulla destinazione degli utili e degli avanzi di gestione per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione;
- propone all'assemblea la determinazione dell'entità del contributo ordinario dei membri della Fondazione;
- propone all'assemblea la determinazione dell'entità del contributo ordinario dei partner della Fondazione;
- propone all'assemblea la determinazione dell'entità dei contributi straordinari da richiedere ai membri della Fondazione;
- la determinazione della parte delle entrate, dei redditi e degli apporti o contributi da destinare a eventuale copertura di fabbisogni annuali o pluriennali;
- la proposta di modifiche di Statuto da sottoporre all'Assemblea;
- deliberare l'eventuale assunzione del Programme Research Manager stabilendone il relativo trattamento economico e durata. Il Programme Research Manager potrà avere, secondo i contenuti del contratto che sarà stipulato con la Fondazione, anche la funzione di Direttore, svolgendo anche attività di gestione e coordinamento della Fondazione secondo quanto ad egli attribuito dal Consiglio di Amministrazione.
- la delibera in merito alla costituzione ovvero alla partecipazione in società di capitali, organismi, Fondazioni o Associazioni;
- la nomina dei rappresentanti negli organi collegiali delle Società e organismi partecipati dalla Fondazione;
- ogni altro compito attribuitogli dal presente Statuto e l'approvazione di tutti gli ulteriori atti di

- ordinaria e straordinaria amministrazione non compresi nei punti precedenti;
- l'attribuzione ad uno o più Consiglieri di specifiche deleghe, determinandone il contenuto e l'eventuale correlativo potere di rappresentanza;
- l'attribuzione di specifiche deleghe a soggetti diversi dai Consiglieri con l'eventuale correlativo potere di rappresentanza, da formalizzarsi mediante procura notarile.

Articolo 16 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

16.1 Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

16.2 L'avviso di convocazione del Consiglio di Amministrazione con relativo ordine del giorno deve essere spedito con lettera raccomandata A/R o con posta elettronica o con altro mezzo che garantisca la prova della intervenuta ricezione al meno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per l'adunanza; nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con comunicazione a mezzo posta elettronica con un preavviso di almeno 48 (quarantotto) ore antecedenti l'ora fissata per la riunione.

16.3 Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica. Ciascun consigliere ha diritto ad un voto. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

16.4 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere mediante mezzi di telecomunicazione audio-video o audio, a condizione che: (a) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti; verificandosi tali requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente dell'adunanza, dove pure deve trovarsi il segretario della riunione (o il notaio), onde si possa procedere alla stesura ed alla sottoscrizione del verbale sul relativo libro, ovvero possa procedersi alla redazione da parte del notaio dell'atto pubblico con cui viene verbalizzata l'adunanza ed alla sua relativa sottoscrizione.

16.5 Le riunioni sono constatate da un verbale redatto dal segretario e sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

16.6 Il Consiglio di Amministrazione designa un Segretario del Consiglio, anche tra estranei, determinandone funzioni, natura e durata dell'incarico.

16.7 Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve essere invitato il sindaco unico nei medesimi tempi e con le medesime modalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

16.8 In mancanza delle formalità previste per la convocazione, le riunioni del Consiglio di Amministrazione si reputano regolarmente costituite, qualora intervengano tutti gli aventi diritto; in tal caso resta ferma la possibilità di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Articolo 17 - Presidente

17.1 Il Presidente della Fondazione è nominato dall'Assemblea previa designazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca quale Ente che ha presentato al MUR la proposta progettuale "ANTHEM"; la persona designata sarà individuata tra i componenti del Consiglio di Amministrazione nominati ai sensi dell' art. 13 del presente Statuto

17.2 Il Presidente può nominare un vice presidente che lo sostituisca nei casi di assenza o impedimento.

17.3 La rappresentanza, sostanziale e processuale, della Fondazione compete al Presidente.

Articolo 18 - Assemblea

18.1 L'Assemblea è composta da tutti i membri della Fondazione.

I membri della Fondazione intervengono in assemblea, in persona del loro legale rappresentante o di specifico incaricato di volta in volta designato.

18.2 Alle riunioni dell'Assemblea sono invitati anche i componenti del Consiglio di

Amministrazione ed il sindaco unico, che però non partecipano al calcolo del quorum costitutivo e deliberativo.

18.3 Ogni Membro della Fondazione, purché si trovi in regola con il pagamento dei contributi, ove dovuti, ha diritto a un voto e può farsi rappresentare mediante delega scritta.

Il membro della fondazione in mora con il versamento dei contributi non può esercitare il diritto di voto ed altresì in tal caso esso non è computato ai fini del calcolo del quorum costitutivo e deliberativo dell'assemblea.

18.4 L'assemblea è convocata dal Presidente della Fondazione. L'Assemblea può essere convocata anche su richiesta della maggioranza dei Membri della Fondazione.

L'assemblea è convocata, con avviso inoltrato almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata, a mezzo lettera raccomandata A/R o con posta elettronica o con altro mezzo che garantisca la prova della intervenuta ricezione.

18.5 L'assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione, ovvero, in caso di assenza del Presidente, dal Vice-Presidente, se nominato, o altrimenti dal Consigliere più anziano dei Consiglieri di Amministrazione in carica intervenuto. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti, a maggioranza assoluta.

18.6 L'assemblea si riunisce almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio consuntivo di esercizio, entro 4 (quattro) mesi dalla chiusura di ogni esercizio sociale.

18.7 L'assemblea decide sulle materie riservate alla sua competenza dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti membri che rappresentano almeno un terzo degli stessi sottopongono alla sua approvazione.

In particolare, l'assemblea:

- approva il bilancio di ciascun esercizio predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- approva la determinazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'entità della richiesta ai membri della Fondazione del versamento di contributi ordinari e/o straordinari, nei limiti di quanto previsto dall'atto costitutivo e dal precedente articolo 8;
- approva la determinazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'entità della richiesta ai partner della fondazione del versamento di contributi ordinari;
- esprime il proprio parere preventivo e non vincolante in merito ad iniziative intraprese dalla Fondazione nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, qualora richiesti dal Consiglio di Amministrazione;
- formula pareri consultivi e proposte sulle attività, sui programmi ed obiettivi della Fondazione, qualora richiesti dal Consiglio di Amministrazione;
- può proporre indirizzi non vincolanti al Consiglio di Amministrazione sui programmi della Fondazione;
- può proporre al Consiglio di Amministrazione specifiche iniziative per il perseguimento degli scopi della Fondazione;
- procede alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal precedente articolo 13;
- nomina il Presidente della Fondazione secondo quanto previsto dal precedente articolo 17;
- procede alla nomina dell'organo di controllo e del revisore;
- delibera in merito all'ammissione di nuovi membri della Fondazione su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- nomina i membri degli organi scientifici, ove previsto;
- delibera in merito alle modifiche di statuto;
- delibera sullo scioglimento o trasformazione della Fondazione.

18.8 Ad ogni Membro della Fondazione spetta un voto.

18.9 L'assemblea si riunisce validamente, in prima convocazione, con l'intervento della maggioranza dei membri della Fondazione; in seconda convocazione l'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni sono assunte con il voto della maggioranza assoluta dei membri della Fondazione presenti, salvo nei casi di:

- deliberazioni concernenti le modifiche statutarie per le quali occorre la presenza dei tre quarti dei componenti e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti;
- deliberazioni di scioglimento e liquidazione, di devoluzione del patrimonio, nonché quelle di fusione, scissione e trasformazione, per le quali occorre il voto favorevole dei tre quarti dei membri.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, audio e o video collegati, e ciò alle seguenti

condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione se nominato (o il Notaio) che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio e/o video collegati a cura della fondazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il segretario.

Le riunioni dell'assemblea sono constatate da un verbale redatto dal segretario, designato dal Consiglio di Amministrazione, e sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

Articolo 19 - Organo di controllo e revisione

19.1 La gestione della Fondazione è controllata da un organo di controllo a struttura monocratica, il sindaco unico, per la cui nomina e disciplina trova applicazione, in quanto compatibile, la normativa vigente in materia di società di capi tali.

19.2 Il sindaco unico deve possedere i requisiti previsti dall'art. 2399 c.c. .

19.3 Il sindaco unico, in presenza dei requisiti di legge, può svolgere anche la funzione di revisione legale della Fondazione.

19.4 Nei casi in cui il Sindaco non svolga anche la funzione di revisione legale della Fondazione, la stessa è svolta da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro, ed avente i requisiti di legge richiesti per la medesima funzione nell'ambito delle società per azioni che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, ovvero da un revisore iscritto nell'apposito albo.

19.5 Alla nomina del sindaco unico e del revisore provvede l'assemblea – su proposta dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca - con le maggioranze ordinarie, unitamente alla delibera dei relativi compensi

Articolo 20 - Rappresentanza

20.1 Il Presidente della Fondazione ha la legale rappresentanza della Fondazione, sia nei confronti di terzi che in giudizio.

20.2 In caso di assenza o impedimento del Presidente, l'esercizio del potere di rappresentanza compete al Vice-Presidente, se nominato; tale esercizio attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da qualsiasi responsabilità ed accertamento al proposito.

20.3 In caso di nomina di consiglieri delegati ad essi spetta la rappresentanza nei limiti dei loro poteri di gestione, ove non precisato nella delibera di nomina.

TITOLO IV-BIS ORGANI SCIENTIFICI

Articolo 21 – Organi di carattere scientifico

21.1 La Fondazione potrà dotarsi e, quindi, istituire i seguenti organi di carattere scientifico:

- **Comitato di coordinamento delle attività:** composto dagli spoke leader e presieduto da un coordinatore selezionato tra i suoi membri, che affronta e monitora il piano di attività scientifica e gli indicatori complessivi di performance, condivide le *best practice* tra gli spoke;
- **Comitato di esperti scientifici:** 4 diversi comitati di esperti composti da esperti trasversali con l'obiettivo di perseguire obiettivi strategici e determinare le politiche di attività per l'intero Programma. I comitati potranno essere i seguenti: 1) Comitato di esperti in dati; 2) Comitato di esperti in *Artificial Intelligence* - IA; 3) comitato di esperti in “Non Communicable Diseases” - NCD; 4) Comitato di esperti del sistema sanitario;
- **Comitato Etico:** comitato indipendente di 7 eminenti esperti del settore, tra cui un presidente nominato tra i suoi membri, che fornisce indicazioni e feedback su questioni etiche inerenti il Programma;
- **3 Advisory Board (AB) esterni:** a) un AB istituzionale, comprensivo delle Istituzioni Sanitarie

Regionali coinvolte; b) un AB di pazienti, incluse le associazioni di pazienti; e, c) un AB Industriale, comprese le Associazioni Industriali competenti.

Le modalità di costituzione/nomina dei suddetti Organi di carattere scientifico saranno stabilite dall'Assemblea con apposita deliberazione che potrà stabilire anche gli eventuali emolumenti/rimborsi spese a carico della Fondazione.

TITOLO V

SCRITTURE CONTABILI - BILANCIO - LIBRI

Articolo 22 - Bilancio ed utili

22.1 Gli esercizi della Fondazione si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

22.2 Il Consiglio di Amministrazione deve approvare, entro la fine del mese di novembre, il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo, ed entro il 30 aprile successivo il bilancio consuntivo relativo all'anno decorso. Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dagli artt. 2423-bis e seguenti c.c.

22.3 La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione.

22.4 La Fondazione deve tenere i libri e le altre scritture contabili prescritti dall'art. 2214 c.c. e dalle vigenti disposizioni, ed adottare i principi contabili previsti per le società per azioni che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

22.5 Il bilancio di esercizio è redatto, secondo le norme degli artt. 2423 c.c. e seguenti, in quanto compatibili, approvato dal consiglio di amministrazione nei termini previsti per le società per azioni.

Entro il 30 aprile di ciascun anno l'Assemblea approva il bilancio consuntivo dell'esercizio decorso, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e corredato di tutti i documenti previsti dalla normativa in tema di società per azioni in quanto applicabile.

Articolo 23 - Libri

23.1 La Fondazione deve tenere i seguenti libri:

- il libro dei Membri della Fondazione;
- il libro dei Partner;
- il libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione;
- il libro dei verbali dell'assemblea dei Membri della Fondazione;
- il libro del sindaco unico;
- il libro del Revisore Legale (se diverso dal Sindaco Unico).

TITOLO VI

SCIoglimento - CONTROVERSIE - RINVIO

Articolo 24 - Scioglimento ed estinzione della Fondazione

24.1 La Fondazione è sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dal codice civile.

Salva ogni inderogabile competenza dell'autorità governativa, in caso di estinzione della Fondazione, il patrimonio verrà devoluto – con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che nominerà il o i liquidatori, determinandone i poteri – in conformità alle indicazioni della normativa, anche speciale, tempo per tempo vigente, o, in mancanza, secondo le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle generali finalità della Fondazione ad enti le cui finalità sono corrispondenti o compatibili con quelle della Fondazione.

Articolo 25 - Controversie

25.1 Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i Membri della Fondazione ovvero tra i Membri della Fondazione e la Fondazione, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

Articolo 26 - Rinvio

26.1. Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano le norme del codice civile e delle altre leggi in materia.

Milano, ..

F.to: